



**INTESA SANPAOLO
VITA**

Relazione Unica sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita 31 dicembre 2016

Capogruppo Assicurativa INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.

Sede legale: Corso Inghilterra, 3 – 10138 Torino

Uffici amministrativi: Viale Stelvio, 55/57 – 20159 Milano

Registro delle imprese di Torino n. 02505650370 – Capitale sociale 320.422.508,00 euro interamente versato

Iscritta all'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione al n. 1.00066

Capogruppo del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, iscritto all'Albo dei Gruppi Assicurativi al n. 28

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A.

INTRODUZIONE	5
SINTESI DEI CONTENUTI	6
A. ATTIVITÀ E RISULTATI	9
A.1 ATTIVITÀ	9
A.2 RISULTATI DI SOTTOSCRIZIONE	17
A.3 RISULTATI DI INVESTIMENTO	25
A.4 RISULTATI DI ALTRE ATTIVITÀ.....	29
A.5 ALTRE INFORMAZIONI	32
B. SISTEMA DI GOVERNANCE	33
B.1 INFORMAZIONI GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNANCE.....	33
B.2 REQUISITI DI COMPETENZA E ONORABILITÀ	55
B.3 SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI, COMPRESA LA VALUTAZIONE INTERNA DEL RISCHIO E DELLA SOLVIBILITÀ	58
B.4 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	62
B.5 FUNZIONE DI AUDIT INTERNO	67
B.6 FUNZIONE ATTUARIALE.....	70
B.7 ESTERNALIZZAZIONE	72
B.8 ALTRE INFORMAZIONI	73
C. PROFILO DI RISCHIO	74
C.1 RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE.....	74
C.1.1 ESPOSIZIONE E RELATIVA MISURAZIONE	74
C.1.2 CONCENTRAZIONE DEI RISCHI	79
C.1.3 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEI RISCHI	81
C.1.4 ANALISI DI SENSITIVITÀ.....	83
C.2 RISCHIO DI MERCATO	84
C.2.1 ESPOSIZIONE E RELATIVA MISURAZIONE	84
C.2.2 CONCENTRAZIONE DEI RISCHI	89
C.2.3 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEI RISCHI	90
C.2.4 ANALISI DI SENSITIVITÀ.....	91
C.3 RISCHIO DI CREDITO	92
C.3.1 ESPOSIZIONE E RELATIVA MISURAZIONE	92
C.3.2 CONCENTRAZIONE DEI RISCHI	93
C.3.3 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEI RISCHI	94
C.3.4 ANALISI DI SENSITIVITÀ.....	95
C.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ	96
C.4.1 ESPOSIZIONE E RELATIVA MISURAZIONE	96
C.4.2 CONCENTRAZIONE DEI RISCHI	97
C.4.3 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEI RISCHI	97
C.4.4 UTILI ATTESI IN PREMI FUTURI.....	97
C.4.5 ANALISI DI SENSITIVITÀ.....	99

C.5 RISCHIO OPERATIVO.....	100
C.5.1 ESPOSIZIONI E RELATIVA MISURAZIONE.....	100
C.5.2 CONCENTRAZIONE DEI RISCHI	101
C.5.3 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEI RISCHI	101
C.5.4 ANALISI DI SENSITIVITÀ.....	101
C.6 ALTRI RISCHI SOSTANZIALI	102
C.6.1 ESPOSIZIONI E RELATIVA MISURAZIONE.....	102
C.7 ALTRE INFORMAZIONI	103
D. VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITÀ.....	104
D.1 ATTIVITÀ	105
D.2 RISERVE TECNICHE.....	119
D.2.1 VALUTAZIONE DELLE RISERVE TECNICHE PER LINEA DI BUSINESS SOLVENCY.....	119
D.2.2 METODI DI CALCOLO E ASSUNZIONI	121
D.2.3 SEMPLIFICAZIONI UTILIZZATE NEL CALCOLO DELLE RISERVE TECNICHE	127
D.2.4 LIVELLO DI INCERTEZZA ASSOCIATO ALL'AMMONTARE DI RISERVE TECNICHE	128
D.2.5 MISURE TRANSITORIE E MISURE DI GARANZIE A LUNGO TERMINE.....	131
D.2.6 IMPORTI RECUPERABILI DA CONTRATTI DI RIASSICURAZIONE E SPV	133
D.3 ALTRE PASSIVITÀ	134
D.4 METODI ALTERNATIVI DI VALUTAZIONE	142
D.5 ALTRE INFORMAZIONI	144
E. GESTIONE DEL CAPITALE.....	145
E.1 FONDI PROPRI.....	145
E.2 REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ E REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO	156
E.3 UTILIZZO DEL SOTTOMODULO DEL RISCHIO AZIONARIO BASATO SULLA DURATA NEL CALCOLO DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ	161
E.4 DIFFERENZE TRA LA FORMULA STANDARD ED IL MODELLO INTERNO UTILIZZATO	161
E.5 INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO E INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ	161
E.6 ALTRE INFORMAZIONI	161

ALLEGATI – QRT GRUPPO INTESA SANPAOLO VITA	162
ALLEGATI – QRT INTESA SANPAOLO VITA S.P.A.	172
ALLEGATI – QRT INTESA SANPAOLO ASSICURA S.P.A.	184
ALLEGATI – QRT FIDEURAM VITA S.P.A.	193
ALLEGATI – QRT INTESA SANPAOLO LIFE D.A.C.	202
RELAZIONI DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	211
GLOSSARIO E ACRONIMI	224

Introduzione

Il Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita (di seguito anche il "Gruppo Assicurativo" o il "Gruppo") al 31 dicembre 2016 è composto dalle compagnie assicurative Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A., Fideuram Vita S.p.A. e Intesa Sanpaolo Life D.A.C. (di seguito rispettivamente anche "Intesa Sanpaolo Vita", "Intesa Sanpaolo Assicura", "Fideuram Vita" e "Intesa Sanpaolo Life", e congiuntamente le "compagnie") oltre che dalla società Intesa Sanpaolo Smart Care S.r.l. (di seguito anche "Intesa Sanpaolo Smart Care") la cui mission è quella di sviluppare e commercializzare prodotti hardware/software e servizi telematici a essi connessi con l'obiettivo di integrare e di ampliare l'offerta di prodotti assicurativi Danni e Vita.

La presente "Relazione Unica sulla solvibilità e sulla condizione finanziaria del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita" (di seguito la "Relazione") è stata predisposta in applicazione:

- delle disposizioni in materia di informativa al pubblico di cui agli articoli da 290 a 303 del Titolo I, CAPO XII, del Regolamento Delegato n. 35/2015 della Commissione Europea del 10 Ottobre 2014, che integra la Direttiva del Parlamento Europeo n. 138/2009 in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e riassicurazione (di seguito la "Direttiva");
- del Regolamento di esecuzione (UE) 2452/2015 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le procedure, i formati e i modelli per la relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria conformemente alla Direttiva;
- del Regolamento IVASS n. 33/2016, concernente l'informativa al pubblico e all'IVASS che prevede disposizioni integrative in materia di contenuti della relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria ("Solvency and Financial Condition Report") e della relazione periodica all'IVASS ("Regular Supervisory Report").

La Relazione è corredata dalle relazioni della società di revisione incaricata da Intesa Sanpaolo Vita nell'attività di revisione per la Sezione D "Informativa sulla valutazione ai fini di solvibilità" e sotto-sezione E.1 "Fondi Propri", secondo quanto riportato nell'articolo 47-septies comma 7 del Codice delle Assicurazioni Private e nel rispetto della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016.

Si segnala che:

- Il Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita redige il Bilancio consolidato secondo i principi contabili IAS/IFRS;
- Intesa Sanpaolo Vita, Intesa Sanpaolo Assicura e Fideuram Vita S.p.A. redigono i Bilanci individuali secondo i principi contabili Local Italiani;
- Intesa Sanpaolo Life redige il Bilancio individuale secondo i principi contabili IAS/IFRS.

Ciò premesso, gli importi tratti dal Bilancio del Gruppo e delle compagnie che ne fanno parte e riportati nel presente documento, seguono i principi contabili sopra identificati.

La Relazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Vita in data 22 giugno 2017 ai sensi dell'articolo 47-decies del Codice delle Assicurazioni Private.

Sintesi dei contenuti

Il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita nel corso dell'esercizio 2016 ha perseguito gli obiettivi contenuti nel Piano d'Impresa del Gruppo Intesa Sanpaolo con azioni mirate all'efficienza, alla razionalizzazione dei costi e ad una maggiore incisività commerciale.

La Sezione A del presente documento illustra l'attività svolta ed i risultati conseguiti dal Gruppo e da ciascuna compagnia. Viene fornita l'informativa quantitativa prevista dalla normativa Solvency di riferimento e, ove possibile, la riconduzione degli aggregati esposti alle corrispondenti grandezze del conto economico di ciascun Bilancio individuale predisposto a fini Local.

Il sistema di governo del Gruppo è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità delle attività delle imprese appartenenti al Gruppo e al relativo profilo di rischio, come illustrato con maggior dettaglio alla Sezione B del presente documento.

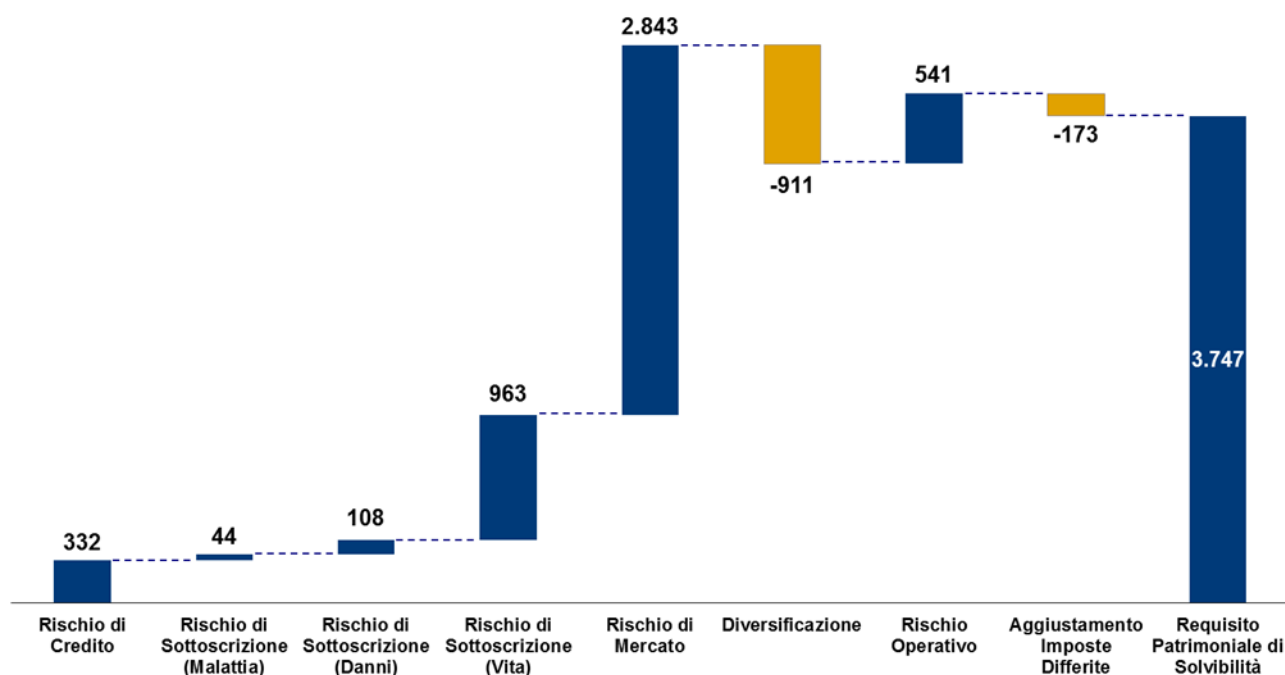
Il Gruppo è dotato di un sistema di gestione dei rischi articolato su ciascuna compagnia assicurativa come descritto alla Sezione C. Il sistema di gestione dei rischi è formalizzato per il tramite di politiche di regolamentazione interna emanate da ciascuna compagnia secondo le linee guida della Capogruppo Assicurativa ai sensi dell'articolo 30-bis, quarto comma del Codice delle Assicurazioni Private.

Particolare attenzione viene posta ai rischi maggiormente significativi che possono minare la solvibilità di ciascuna compagnia o il rispetto degli obiettivi posti dalla Delibera sulla Propensione al Rischio. L'obiettivo principale del sistema di gestione dei rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi stakeholder.

Con riferimento ai rischi misurati ai fini della quantificazione del requisito di capitale regolamentare, si rappresenta di seguito il contributo di ciascun rischio rispetto al totale del requisito patrimoniale di solvibilità.

Composizione del Requisito Patrimoniale di Solvibilità

(in milioni di euro)

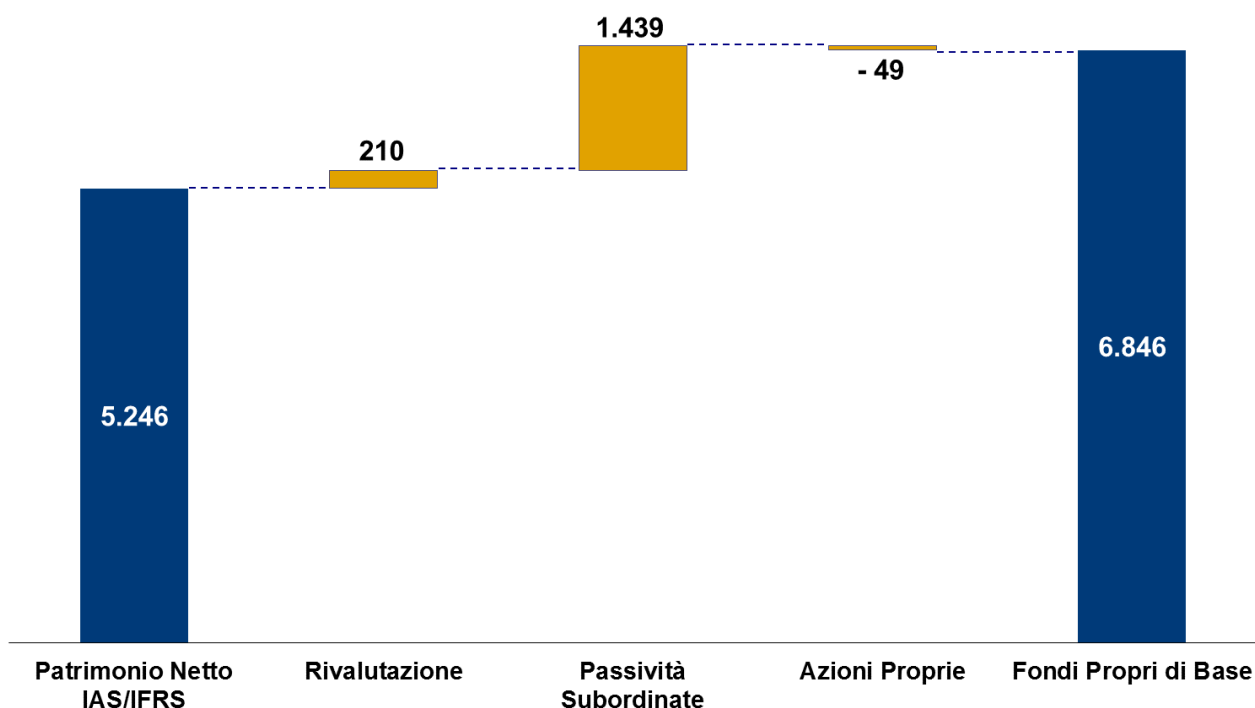


Con riferimento alla solvibilità di cui alla Sezione D le attività sono valutate conformemente ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) e coerentemente con l'approccio di valutazione di cui all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE ("Direttiva").

Ai fini della determinazione dei fondi propri disponibili per la copertura del requisito Patrimoniale di solvibilità ciascuna compagnia è tenuta a predisporre una situazione patrimoniale di solvibilità (Bilancio di Solvibilità), secondo i principi sopra esposti e differenti rispetto a quelli utilizzati ai fini del Bilancio d'esercizio al fine di quantificare i fondi propri da poter considerare per la quantificazione del Solvency ratio del Gruppo e delle singole compagnie assicurative.

Si riporta di seguito la rappresentazione di fondi propri del Gruppo Assicurativo rispetto al patrimonio netto del Bilancio Consolidato del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita al 31 dicembre 2016.

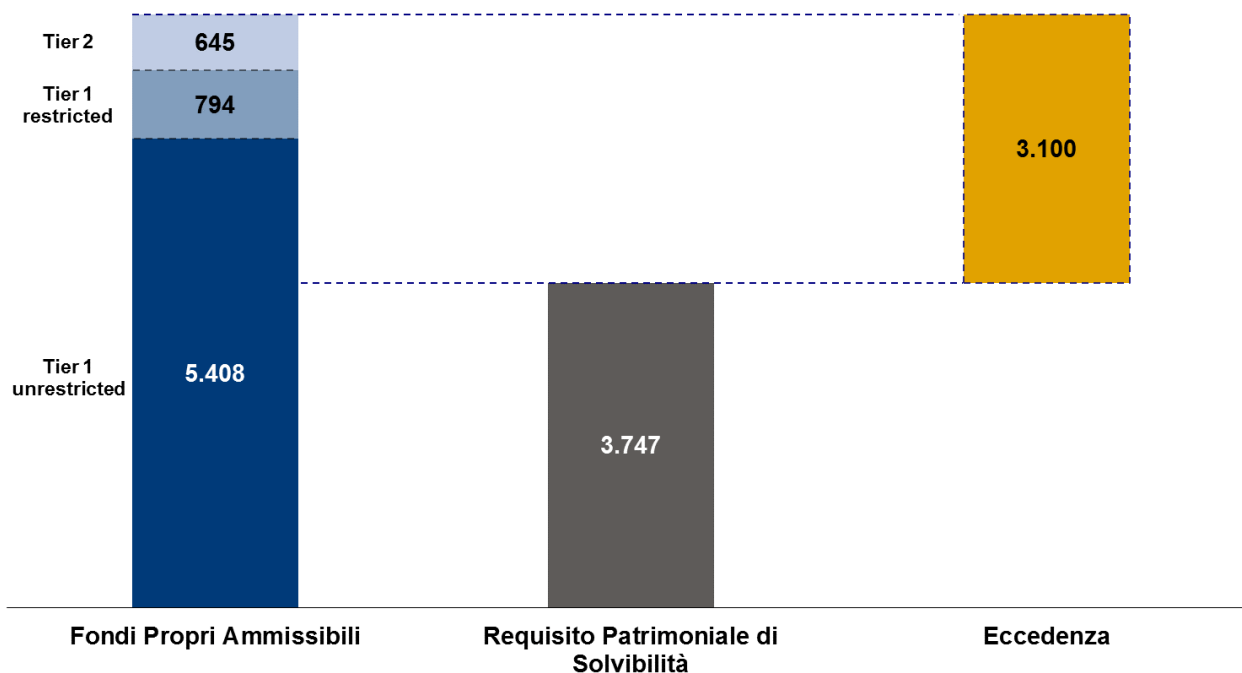
Dal Patrimonio Netto di Bilancio ai Fondi Propri Solvency II *(in milioni di euro)*



La Sezione E intitolata Gestione del capitale, infine, è focalizzata nella rappresentazione della posizione di solvibilità del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita e di ciascuna compagnia rientrante nel perimetro di consolidamento.

Al riguardo si riporta di seguito il confronto tra Fondi Propri e Requisito Patrimoniale di Solvibilità del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita al 31 dicembre 2016 e la sintesi dei principali indicatori di sintesi Solvency II relativi a ciascuna compagnia assicurativa ed al gruppo assicurativo nel suo complesso.

Confronto tra Fondi Propri e Requisito Patrimoniale di Solvibilità (in milioni di euro)



(in migliaia di euro)

	Intesa Sanpaolo Vita	Intesa Sanpaolo Assicura	Fideuram Vita	Intesa Sanpaolo Life	Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita
A. Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR)	3.258.447	144.277	454.704	249.964	3.746.843
B. Requisito Patrimoniale Minimo (MCR)	1.466.301	64.924	204.617	112.484	1.848.326
C. Fondi Propri Ammissibili per SCR	6.039.706	268.156	796.629	911.783	6.846.409
D. Fondi Propri Ammissibili per MCR	5.783.830	268.156	741.589	911.783	6.571.078
C. / A. Rapporto tra Fondi Propri Ammissibili e SCR	185%	186%	175%	365%	183%
D. / B. Rapporto tra Fondi Propri Ammissibili e MCR	394%	413%	362%	811%	356%

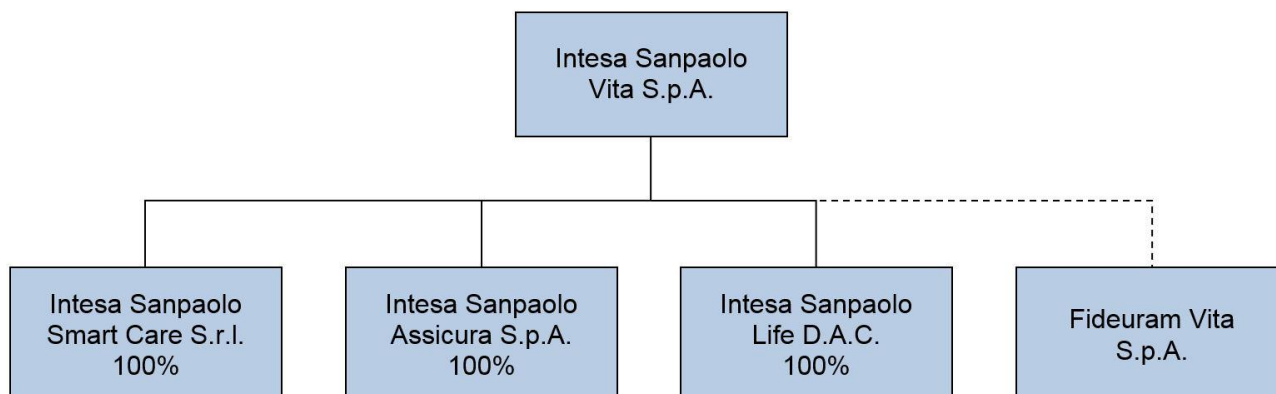
A. Attività e risultati

A.1 Attività

A.1 Attività - Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Il Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita è iscritto all'albo dei Gruppi Assicurativi tenuto dall'IVASS ("Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni") al numero 28.

Si riporta di seguito la rappresentazione della struttura del Gruppo:



---- Fideuram Vita rientra nel perimetro di consolidamento del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita ai sensi dell'art. 96 del D.Lgs. 209/2005 – Codice delle Assicurazioni Private pur non essendo soggetta a controllo partecipativo di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

La Capogruppo Assicurativa, nell'ambito delle attività di direzione e coordinamento, fornisce alle entità del Gruppo le indicazioni strategiche e governa le attività di monitoraggio e controllo al fine di garantire una sana e prudente gestione.

La Governance del Gruppo Assicurativo è improntata a garantire adeguata patrimonializzazione alle compagnie del Gruppo rispetto ai requisiti regolamentari vigenti. In particolare dal 1° gennaio 2016 è entrato in vigore il nuovo impianto normativo denominato Solvency II, per effetto del quale il Gruppo ha dato seguito ai nuovi adempimenti previsti.

Il Gruppo opera nel comparto assicurativo Vita e Previdenziale, per i quali è presente sul mercato Italiano con ruolo di leader, oltre che nel comparto Danni per il tramite di Intesa Sanpaolo Assicura. Di seguito si riportano i dati della produzione riferita all'esercizio 2016 e confrontata con l'esercizio precedente.

(in milioni di euro)

Dati operativi	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	
Produzione lorda Vita	23.933,0	27.524,1	-3.591,2	-13,0%
Premi relativi a prodotti tradizionali	7.531,8	11.669,4	-4.137,6	-35,5%
Premi relativi a prodotti unit linked e index linked	15.754,7	15.331,9	422,8	2,8%
Raccolta lorda di prodotti previdenziali	646,5	522,9	123,6	23,6%
Premi relativi ai rami Danni	393,8	285,9	107,9	37,7%
Nuova produzione Vita	23.650,6	27.206,9	-3.556,3	-13,1%
Somme pagate Vita	-14.072,2	-15.244,1	1.171,9	-7,7%
Produzione netta Vita	9.860,7	12.280,0	-2.419,3	-19,7%

Dal punto di vista distributivo il Gruppo Assicurativo in generale si avvale della Rete bancaria del Gruppo Intesa Sanpaolo per la distribuzione dei propri prodotti assicurativi, di risparmio e investimento oltre che per quella dei prodotti previdenziali.

Per il tramite di Fideuram Vita S.p.A., il Gruppo si avvale inoltre della struttura di oltre 5.500 promotori finanziari e private banker, presenti in tutte le regioni e nelle principali città italiane, di Fideuram S.p.A., Sanpaolo Invest Sim e Intesa Sanpaolo Private Banking.

Infine, per portafogli di dimensione residuale, va ricordato che la compagnia usufruisce anche di accordi di commercializzazione perfezionati con Banche extracaptive, non appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo, riferiti principalmente ad attività di post-vendita e, in misura minimale, ad attività commerciale per il comparto previdenza.

Il Bilancio consolidato del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita al 31 dicembre 2016 presenta un utile netto pari a 691,1 milioni di euro rispetto a 658,7 milioni di euro relativi all'esercizio precedente con un incremento del 4,9%.

Il Gruppo Assicurativo regola le operazioni infragruppo nella Delibera Quadro delle Operazioni Infragruppo ai sensi dell'art. 8 del Regolamento IVASS n. 30/2016 e unitamente alle strutture centrali di Intesa Sanpaolo, cura un elenco aggiornato delle controparti infragruppo, comprensiva delle parti correlate di Gruppo Intesa Sanpaolo e pertanto tra l'altro delle:

1. Società del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita;
2. Società controllate da Intesa Sanpaolo non appartenenti al Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita;
3. Società partecipate da Intesa Sanpaolo non appartenenti al Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita.

Secondo quanto riportato nella citata delibera quadro si evidenzia che ogni compagnia del Gruppo Assicurativo:

- pone in essere operazioni infragruppo in coerenza con i principi di sana e prudente gestione, evitando di attuare operazioni che possano produrre effetti negativi sulla solvibilità del gruppo e delle imprese coinvolte o che possano arrecare pregiudizio agli interessi delle imprese assicurative coinvolte (articolo 6 comma 1);
- attua le operazioni infragruppo a condizioni di mercato, essendo la loro attuazione a condizioni non di mercato consentita in via eccezionale e previa applicazione delle disposizioni relative alle operazioni "da segnalare in ogni circostanza" a IVASS (articolo 6 comma 2);
- si dota, nell'ambito del sistema di governo societario, di adeguati meccanismi di gestione del rischio e di controllo interno, che devono essere predisposti sia a livello individuale che di gruppo, al fine del costante monitoraggio di tutte le operazioni infragruppo (articolo 7 comma 1);
- adotta una specifica Delibera Quadro delle Operazioni Infragruppo, da rivedere almeno una volta l'anno da parte dell'Organo Amministrativo, avente per oggetto un'apposita politica coerente con la propria strategia e con le politiche in materia di investimenti, che definisca criteri e modalità dell'operatività infragruppo e identifichi criteri e tipologie delle operazioni "significative", "molto significative" e "da segnalare in ogni circostanza", in funzione del possibile impatto sulla solvibilità e sul profilo di rischio e in relazione alla tipologia di operazione e di controparte (articolo 8);
- comunica all'IVASS, per il tramite dell'ultima società Controllante italiana, le operazioni infragruppo significative (annualmente) e quelle molto significative e da segnalare in ogni circostanza (con la massima tempestività, su base mensile) (sezione IV).

A.1 Attività - Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. - società avente ad oggetto l'esercizio dell'attività assicurativa nei rami Vita e Danni.

Capitale sociale pari a euro 320.422.508.

Sede legale in Torino, Corso Inghilterra 3. Uffici amministrativi in Milano, Viale Stelvio 55/57.

Codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle imprese di Torino: 02505650370.

Numero di iscrizione all'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione: 1.00066.

Capogruppo del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita di cui sopra.

Per una rappresentazione grafica della posizione di Intesa Sanpaolo Vita nell'ambito del Gruppo Assicurativo si fa riferimento all'illustrazione della struttura del Gruppo Assicurativo di cui sopra.

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A. (di seguito anche "Intesa Sanpaolo"), che detiene il 99,985% del capitale sociale. Intesa Sanpaolo, società quotata, ha sede legale in Torino, Piazza San Carlo 156, e sede secondaria in Milano, Via Monte di Pietà 8, ed è iscritta all'Albo delle banche al n. 5361 e Capogruppo del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo.

L'Autorità di Vigilanza responsabile è IVASS ("Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni"), con sede in Roma, Via Del Quirinale 21 – 00187.

La società incaricata della revisione legale dei conti è KPMG S.p.A. con sede legale in Milano, Via Vittor Pisani 27.

Intesa Sanpaolo Vita opera su tutto il territorio nazionale grazie alla rete distributiva del Gruppo bancario Intesa Sanpaolo. La sua offerta si rivolge principalmente alla clientela retail, alle famiglie e alle piccole e medie imprese. Per il tramite di Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking, Intesa Sanpaolo Vita offre i propri servizi assicurativi anche alla clientela private.

Le aree di attività in cui la compagnia opera sono le seguenti:

A. Obbligazioni di assicurazione Non Vita

- "Assicurazione spese mediche";
- "Assicurazione protezione del reddito".

D. Obbligazioni di assicurazione Vita

- "Assicurazione con partecipazione agli utili";
- "Assicurazione collegata a indici e a quote", ovvero Assicurazione Index Linked e Unit Linked;
- "Altre assicurazioni Vita", ovvero prodotti di puro rischio.

Durante l'esercizio 2016 i principali fatti significativi che hanno impattato l'attività della compagnia sono stati i seguenti:

- la compagnia ha proseguito nel consolidare la scelta strategica effettuata nel corso del 2015 finalizzata ad un riequilibrio della raccolta tra ramo I e ramo III, attraverso la sospensione della raccolta sui prodotti di ramo I puro e la focalizzazione sulla commercializzazione di prodotti multiramo effettuata sui canali retail e private;
- Nel corso dell'esercizio 2016 le linee strategiche seguite da Intesa Sanpaolo Vita, a valere sull'intero perimetro del Gruppo Assicurativo, sono state focalizzate sui seguenti aspetti:
 - favorire l'innovazione di prodotto, nel rispetto del nuovo quadro legislativo e regolamentare, con particolare attenzione al cliente;
 - garantire adeguati livelli di patrimonializzazione delle compagnie del Gruppo Assicurativo, attribuendo particolare cura al rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa Solvency II entrata in vigore il 1° gennaio 2016;
 - favorire il continuo monitoraggio, controllo e gestione, sviluppando una adeguata cultura aziendale in tal senso, finalizzato al completo presidio dei rischi;
 - investire in tema di risorse favorendo le iniziative di dialogo e incentivando lo sviluppo del team working anche per il tramite di iniziative volte a favorire l'innovazione e lo sviluppo dei talenti;
 - ottimizzare la gestione finanziaria in ottica Asset and Liability Management;
 - presidiare la spesa dedicando particolare cura alla gestione del Cost Management.

Le linee strategiche indicate hanno permesso il raggiungimento degli ottimi risultati conseguiti nel corso dell'esercizio, in armonia alle indicazioni del Piano d'Impresa 2014-2017 del Gruppo Intesa Sanpaolo. Pertanto durante l'esercizio 2016 Intesa Sanpaolo Vita:

- ha consolidato la posizione di estrema rilevanza nel mercato Vita nazionale;
- ha ridotto ulteriormente rispetto agli esercizi precedenti il costo della raccolta e i livelli di garanzia nel portafoglio attraverso specifiche politiche di prodotto quali l'introduzione di prodotti multiramo e mantenendo elevata l'attenzione sui prodotti Linked;
- ha continuato ad attuare una politica di riduzione dei rischi e a consolidare il Sistema dei Controlli Interni.

Dal punto di vista commerciale, l'anno 2016 ha visto una contrazione della raccolta dei premi rispetto all'anno 2015 ma mettendo in evidenza una diversa tipologia di produzione soprattutto nel ramo Vita. I prodotti che si sono messi in evidenza sono i multiramo e quelli legati al business previdenziale. La raccolta lorda dell'anno, di poco superiore ai 10 miliardi di euro, ha subito una riduzione rispetto ai quasi 15 miliardi dell'anno precedente.

Dal punto di vista della rete distributiva, l'apporto della Divisione della Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo corrisponde al 71% del totale e con una diminuzione del 40% rispetto all'esercizio precedente. Mentre la Divisione Private Banking ha aumentato del 28% la raccolta dell'anno 2015. Gli sportelli bancari non appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo hanno contribuito per l'1% della raccolta globale.

Le prestazioni corrisposte al lordo delle spese di liquidazione ammontano a 8.234 milioni di euro (al netto delle somme da pagare) in riduzione del 18% rispetto all'esercizio precedente. La quota parte relativa alla Divisione della Banca dei Territori incide per l'89% dell'intero ammontare mentre quelle riferite alla Divisione Private Banking incidono per un valore di poco inferiore all'8%, mentre quelle riferite ai promotori finanziari delle reti Banca Fideuram e Sanpaolo Invest rappresentano una percentuale inferiore lo 0,1%; le liquidazioni riguardanti il portafoglio degli sportelli bancari non appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo rappresentano un 3% dell'intero ammontare.

Con riferimento ai rami Danni è presente un portafoglio chiuso alla nuova produzione che evidenzia premi nell'anno pari a 1,3 milioni di euro rispetto ai 1,4 milioni di euro rilevati nell'esercizio 2015. Il contributo al conto economico relativo ai sinistri è pari a costi per 0,2 milioni di euro, in aumento rispetto ai 0,19 milioni di euro di ricavi netti rilevati lo scorso esercizio.

Gli effetti economici dell'aumento delle riserve tecniche al lordo della riassicurazione e al netto della variazione della riserva somme da pagare hanno evidenziato un contributo negativo al risultato per un valore complessivo pari a 3.274 milioni di euro che mette in evidenza un incremento di riserva per i prodotti legati alle Gestioni Separate pari a 917 milioni di euro e un incremento delle riserve dei prodotti legati a OICR pari a 2.227 milioni di euro.

Intesa Sanpaolo Vita ha posto in essere con alcune società del Gruppo Intesa Sanpaolo alcune operazioni rientranti nell'ambito dell'ordinaria operatività. Tali operazioni sono avvenute a normali condizioni di mercato e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica. La compagnia non ha posto in essere nel periodo operazioni atipiche e/o inusuali né infragruppo né con parti correlate né con terzi.

Le operazioni infragruppo significative ai sensi del Regolamento IVASS n. 30/2016 relative all'esercizio 2016 sono le seguenti:

- nel corso del mese di agosto 2016 Intesa Sanpaolo Vita ha corrisposto un dividendo per un importo pari a 504 milioni di euro, come previsto dalla delibera dell'Assemblea dei Soci del 30 agosto 2016;
- compravendita di n. 6 titoli quotati e non quotati verso una controparte del Gruppo Intesa in conto terzi per complessivi 459 milioni di euro;
- sottoscrizione di un contratto derivato con controparte una Banca del Gruppo Intesa con un nozionale pari a circa 19 milioni di euro.

A.1 Attività - Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. - società avente ad oggetto l'esercizio dell'attività assicurativa nei rami Danni.

Capitale sociale pari a euro 27.912.000.

Sede legale e direzione generale in Torino, Corso Inghilterra 3. Uffici amministrativi in Torino, Corso Inghilterra 3, e in Milano, Viale Stelvio 55/57.

Codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle imprese di Torino: 06995220016.

Numero di iscrizione all'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione: 1.00125.

Intesa Sanpaolo Assicura è interamente controllata da Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., alla cui attività di direzione e coordinamento è soggetta, e appartiene al Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita di cui sopra.

Per una rappresentazione grafica della posizione di Intesa Sanpaolo Assicura nell'ambito del Gruppo Assicurativo si fa riferimento all'illustrazione della struttura del Gruppo di cui sopra.

L'Autorità di Vigilanza responsabile è IVASS ("Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni"), con sede in Roma, Via Del Quirinale 21 – 00187.

La società incaricata della revisione legale dei conti è KPMG S.p.A. con sede legale in Milano, Via Vittor Pisani 27.

Intesa Sanpaolo Assicura opera su tutto il territorio nazionale grazie principalmente agli sportelli bancari del Gruppo Intesa Sanpaolo per la distribuzione dei propri prodotti Casa e Famiglia, Motor, Business, Salute, Finanziamenti, Stile di vita, Carte. In particolare, per la distribuzione dei prodotti dedicati ai Finanziamenti e Business (Creditor Protection) e all'Auto, nel corso dell'anno 2016 la compagnia si è avvalsa degli sportelli bancari del Gruppo Intesa Sanpaolo e della Rete distributiva Accedo (già Intesa Sanpaolo Personal Finance). La Controllata si avvale inoltre del contributo delle reti di promotori finanziari del Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking per la distribuzione del prodotto Salute Fideuram e, infine, ha in essere accordi di sola gestione del portafoglio con Banche extracaptive.

Le aree di attività in cui la compagnia opera, esclusivamente ascrivibili al ramo Danni, sono di seguito riepilogate:

A. Obbligazioni di assicurazione Non Vita

- "Assicurazione spese mediche";
- "Assicurazione protezione del reddito";
- "Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli";
- "Altre assicurazioni auto";
- "Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti";
- "Assicurazione incendio e altri danni ai beni";
- "R.C. generale";
- "Assicurazione credito e cauzione";
- "Assicurazione tutela giudiziaria";
- "Assistenza";
- "Perdite pecuniarie di vario genere".

Durante l'esercizio 2016 non si sono verificati fatti significativi che hanno impattato l'attività della compagnia. Con riferimento all'esercizio 2016 si evidenzia la crescita della raccolta premi oltre che dei correlati indicatori di performance, con parametri di rischiosità ai vertici del settore, in linea con il piano di crescita previsto. Intesa Sanpaolo Assicura ha posto in essere con alcune società del Gruppo Intesa Sanpaolo alcune operazioni rientranti nell'ambito dell'ordinaria operatività. Tali operazioni sono avvenute a normali condizioni di mercato e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica. La compagnia non ha posto in essere nel periodo operazioni atipiche e/o inusuali né infragruppo né con parti correlate né con terzi. Le operazioni infragruppo significative ai sensi del Regolamento IVASS n. 30/2016 relative all'esercizio 2016 sono le seguenti:

- Sottoscrizione di contratti di outsourcing per servizi erogati dalla Capogruppo Assicurativa con un corrispettivo complessivamente pari a 4.729 migliaia di euro;
- Sottoscrizione di una polizza collettiva da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A. con un premio pari a circa 2.200 migliaia di euro.

A.1 Attività – Fideuram Vita S.p.A.

Fideuram Vita S.p.A. - società avente ad oggetto l'esercizio dell'attività assicurativa nei rami Vita.

Capitale sociale pari a euro 357.446.836.

Sede legale in Roma, Via Ennio Quirino Visconti 80.

Codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle imprese di Roma: 10830461009.

Numero di iscrizione all'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione: 1.00175.

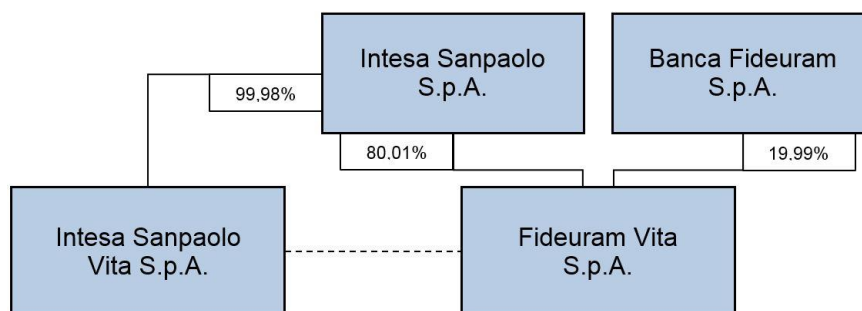
Fideuram Vita è partecipata per l'80,01% da Intesa Sanpaolo S.p.A. e per il 19,99% da FIDEURAM - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. Entrambe hanno sede legale in Torino, Piazza San Carlo 156. La sede secondaria di Intesa Sanpaolo S.p.A. è in Milano, Via Monte di Pietà 8. La sede secondaria di Banca Fideuram è in Milano, Corso di Porta Romana 16.

Fideuram Vita appartiene al Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita ed è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo Vita, quale Capogruppo Assicurativa.

L'Autorità di Vigilanza responsabile è IVASS ("Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni"), sede principale in Via Del Quirinale 21 – 00187 – Roma, Italia.

La società incaricata della revisione legale dei conti è KPMG S.p.A. con sede legale a Milano, Via Vittor Pisani 27.

Si riporta di seguito una rappresentazione grafica che illustra la posizione dell'impresa all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo:



----- Fideuram Vita rientra nel perimetro di consolidamento del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita ai sensi dell'art. 96 del D.Lgs. 209/2005 – Codice delle Assicurazioni Private pur non essendo soggetta a controllo partecipativo di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Fideuram Vita opera su tutto il territorio nazionale grazie a una fitta rete distributiva basata su 5.500 private banker, presenti in tutte le regioni e nelle principali città italiane, di FIDEURAM - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., Sanpaolo Invest e Intesa Sanpaolo Private Banking.

Le aree di attività in cui Fideuram Vita opera, esclusivamente ascrivibili al comparto Vita, sono di seguito riepilogate:

D. Obbligazioni di assicurazione Vita

- "Assicurazione con partecipazione agli utili";
- "Assicurazione collegata a indici e a quote", ovvero Assicurazione Index Linked e Unit Linked;
- "Altre assicurazioni Vita".

Durante l'esercizio 2016 non si rilevano fatti significativi che hanno impattato l'attività di Fideuram Vita che ha chiuso l'esercizio 2016 con un risultato positivo netto di 58,1 milioni, secondo i principi Local. Tale risultato è stato conseguito in un contesto ove i mercati finanziari si sono caratterizzati per l'accentuata volatilità e per l'intonazione prevalentemente negativa per gran parte dell'anno, incidendo sui risultati della gestione finanziaria e sull'andamento produttivo. Nonostante il rallentamento della raccolta osservato rispetto al precedente esercizio, la gestione tecnica ha continuato a beneficiare della progressiva crescita delle commissioni nette rivenienti dagli investimenti di classe D.

Fideuram Vita ha posto in essere con alcune società del Gruppo Intesa Sanpaolo alcune operazioni rientranti nell'ambito dell'ordinaria operatività. Tali operazioni sono avvenute a normali condizioni di mercato e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica. La compagnia non ha posto in essere nel periodo operazioni atipiche e/o inusuali né infragruppo né con parti correlate né con terzi.

Le operazioni infragruppo significative ai sensi del Regolamento IVASS n. 30/2016 relative all'esercizio 2016 sono le seguenti:

- compravendita di n. 45 titoli quotati e non quotati verso una controparte del Gruppo Intesa in conto terzi per complessivi 572 milioni di euro;
- sottoscrizione di contratti derivati con controparte una Banca del Gruppo Intesa per copertura rischio cambio dei fondi pensione gestiti per un nozionale complessivamente pari a circa 475 milioni di euro;
- sottoscrizione di mandati provvigionali con una Banca del Gruppo Intesa per nuovi prodotti commercializzati sul mercato nel corso del 2016 per corrispettivi previsti complessivamente pari a circa 114 milioni di euro.

A.1 Attività – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Intesa Sanpaolo Life D.A.C. - società avente ad oggetto l'esercizio dell'attività assicurativa nel ramo Vita.

Capitale sociale pari a euro 634.869.

Sede legale in Dublino, 1st Floor, International House, 3 Harbourmaster Place, IFSC - Dublin D01 K8F1.

Numero di iscrizione al Registro delle imprese irlandese 284248.

Intesa Sanpaolo Life è interamente controllata da Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. e appartiene al Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita.

Per una rappresentazione grafica della posizione dell'Impresa nell'ambito del Gruppo Assicurativo si fa riferimento all'illustrazione della struttura del Gruppo di cui sopra.

L'Autorità di Vigilanza responsabile è Central Bank of Ireland (CBI), con sede a Dublino, New Wapping Street, North Wall Quay - Dublin 1.

La società incaricata della revisione legale dei conti è KPMG Chartered Accountants and Statutory Audit Firm, con sede a Dublino, 1 Harbourmaster Place, IFSC - Dublin 1.

L'attività di Intesa Sanpaolo Life è principalmente incentrata sulla distribuzione dei prodotti Unit Linked in Italia. Intesa Sanpaolo Life ha comunque intenzione di ampliare l'attività di distribuzione in altri Paesi europei.

L'unica area di attività in cui la compagnia opera è indicata di seguito:

D. Obbligazioni di assicurazione Vita

- "Assicurazione collegata a indici e a quote", ovvero Assicurazione Index Linked e Unit Linked.

Durante l'esercizio 2016 i principali fatti significativi che hanno impattato l'attività della compagnia sono i seguenti:

Nel febbraio 2016 la controllata Intesa Sanpaolo Life ha lanciato la vendita del prodotto "ExclusiveInsurance", una nuova soluzione di investimento che permette di accedere direttamente ad un'ampia ed articolata selezione di strumenti finanziari scelti tra un panel di 50 fondi preselezionati da Intesa Sanpaolo Life e rientranti tra i "best in class" della loro relativa categoria di appartenenza (Equity, Fixed Income, Bilanciato e Flessibile).

Intesa Sanpaolo Life ha raccolto nel corso dell'anno premi per circa 9 miliardi di euro incentrati su prodotti Unit Linked a fronte di uscite anticipate per 2,5 miliardi.

I principali fattori che hanno contribuito agli ottimi risultati raggiunti nel 2016 sono l'insieme dei prodotti proposti per soddisfare i bisogni della clientela e l'accesso alla fitta rete distributiva di agenzie e filiali del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Intesa Sanpaolo Life ha posto in essere con alcune Società del Gruppo Intesa Sanpaolo operazioni di natura economica e patrimoniale rientranti nell'ambito dell'ordinaria operatività. Tali operazioni sono avvenute a normali condizioni di mercato e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica. La compagnia non ha posto in essere nel periodo operazioni atipiche e/o inusuali né infragruppo né con parti correlate.

Nel corso del mese di ottobre 2016 la compagnia ha corrisposto un dividendo con un importo pari a 40 milioni di euro.

A.2 Risultati di sottoscrizione

A.2 Risultati di sottoscrizione – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Di seguito si riportano i risultati di sottoscrizione per ramo di attività.

- La produzione lorda dell'anno ammonta a circa 24.300 milioni di euro di cui solo 400 sono relativi alla parte Danni. Dei premi Vita, la parte preponderante riguarda la produzione dei prodotti collegati a fondi di investimento pari a 16,3 miliardi di euro corrispondente a quasi il 70% dell'intero ammontare;
- La parte relativa ai sinistri, poco più di 14 miliardi di euro, è in leggero aumento rispetto all'esercizio precedente e riguarda principalmente il business Vita (99%). Il 46% è collegato a prodotti Unit Linked, il 53% a prodotti legati alle gestioni separate il rimanente 1% è legato ad altri prodotti Vita o prodotti Non Vita;
- La variazione delle altre riserve tecniche (circa -11,5 miliardi di euro) dimostra l'aumento delle masse gestite da parte del Gruppo Assicurativo che al 31 dicembre 2016 ammontano a oltre 147 miliardi di euro.
- Le spese totali del Gruppo Assicurativo ammontano a circa 850 milioni di euro in riduzione rispetto al passato in linea con la politica di presidio dei costi seguita dal Gruppo. Tali spese sono comprensive della remunerazione della rete provvigionale.

Si riportano di seguito, i risultati di sottoscrizione suddivisi per Linea di Business Solvency II, così come rappresentati nel Quantitative Reporting Template (Modello Quantitativo di Vigilanza, di seguito QRT) S.05.01. predisposto secondo le indicazioni della normativa Solvency II (Atti Delegati, Regolamenti IVASS e indicazioni interpretative EIOPA diffuse al mercato):

(in migliaia di euro)

Linea di Business	Premi di competenza	Oneri relativi a sinistri	Variazione delle altre riserve tecniche	Spese di gestione	Altre spese	Totale risultati di sottoscrizione
Assicurazione con partecipazione agli utili	7.265.566,7	-7.446.347,5	-1.208.913,0	-203.533,8	-5.259,8	-2.204.829,0
Assicurazione index linked e unit linked	16.341.230,2	-6.470.296,6	-10.343.523,0	-389.069,7		
Altre assicurazioni vita	324.735,1	-17.868,2	53.490,6	-105.040,0		
Totale	23.931.532,0	-13.934.512,3	-11.498.945,4	-697.643,6		

(in migliaia di euro)

Linea di Business	Premi di competenza	Oneri relativi a sinistri	Variazione delle altre riserve tecniche	Spese di gestione	Altre spese	Totale risultati di sottoscrizione
Assicurazione spese mediche	6.285,5	-3.998,5	-490,5	-955,9	-2.689,2	160.267,1
Assicurazione protezione del reddito	124.943,4	-11.329,7	19,1	-51.645,2		
Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	69.439,7	-42.388,4	-	-13.697,3		
Altre assicurazioni auto	10.294,3	-5.167,5	-45,9	-3.406,4		
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	2,4	-	-	-0,7		
Assicurazione incendio e altri danni ai beni	73.307,3	-4.741,2	-69,0	-32.049,7		
R.C. generale	18.410,2	-2.750,5	-	-5.735,9		
Assicurazione credito e	60,4	-3.121,0	-	-203,6		
Assicurazione tutela giudiziaria	202,8	-637,4	-	-747,1		
Assistenza	2.751,5	-595,2	-	-1.391,4		
Perdite pecuniarie di vario genere	81.748,0	-6.674,3	-	-32.666,0		
Totale	387.445,4	-81.403,5	-586,3	-142.499,2		

Nel prosieguo della presente Sezione sono riportati sia i risultati di sottoscrizione delle singole compagnie come riportati in ciascun Quantitative Reporting Template (Modello Quantitativo di Vigilanza, di seguito QRT) S.05.01 sia i risultati di sottoscrizione riesposti al fine di fornire una rappresentazione confrontabile con i Bilanci individuali predisposti ai fini Local.

A.2 Risultati di sottoscrizione – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Intesa Sanpaolo Vita ha chiuso l'esercizio 2016 con un utile netto d'impresa di oltre 722 milioni di euro, rispetto all'utile di 449 milioni di euro ottenuto nel corso dell'esercizio 2015.

Tale risultato è stato conseguito in un contesto economico sia nazionale che internazionale non particolarmente favorevole. Gli investimenti ad utilizzo non durevole della compagnia in fase di valutazione da chiusura hanno generato infatti delle riprese di valore nette per 57,8 milioni di euro rispetto a quelle registrate nel corso dell'esercizio precedente pari a 261 milioni.

I profitti netti derivanti dagli investimenti hanno portato ad un realizzo di oltre 345 milioni di euro rispetto ai 476 milioni di euro dell'anno precedente.

Oltre all'aumento dei proventi finanziari, il Bilancio di esercizio 2016 evidenzia una riduzione degli oneri riconosciuti alla rete vendita, dovuto principalmente ad una contrazione della raccolta dell'anno. I premi di nuova produzione, infatti, sono pari a 10.437,9 milioni di euro in diminuzione del 31% rispetto all'anno precedente. Si evidenzia, invece, in controtendenza, un aumento del numero di polizze vive al 31 dicembre 2016 pari a n. 3.088.535 in aumento del 3% rispetto all'anno precedente, evidenziando una riduzione del premio medio.

Anche gli oneri relativi ai sinistri si sono ridotti nel corso dell'anno attestandosi a 8.243 in diminuzione del 19% rispetto all'anno 2015.

Il contesto macroeconomico nel quale si è sviluppato questo risultato viene evidenziato da due fattori determinanti:

1. la continua riduzione dei tassi di interesse coerente al protrarsi delle misure di politica monetaria della Banca Centrale Europea;
2. l'allargamento dei differenziali con i rendimenti del debito tedesco accentuato nei primi mesi del 2016 e in seguito a due eventi geo-politici di grande rilevanza nel mercato europeo: il referendum inglese (Brexit) nel mese di giugno e il referendum italiano di dicembre.

In tale contesto la compagnia ha proseguito nel consolidare la scelta strategica effettuata nel corso del 2015 finalizzata ad un riequilibrio della raccolta tra ramo I e ramo III, attraverso la sospensione della raccolta sui prodotti di ramo I puro e la focalizzazione sulla commercializzazione di prodotti multiramo effettuata sui canali retail e private.

Nel corso dell'esercizio 2016 le linee strategiche seguite da Intesa Sanpaolo Vita, a valere sull'intero perimetro del Gruppo Assicurativo, sono state focalizzate sui seguenti aspetti:

- favorire l'innovazione di prodotto, nel rispetto del nuovo quadro legislativo e regolamentare, con particolare attenzione al cliente;
- garantire adeguati livelli di patrimonializzazione delle compagnie del Gruppo Assicurativo, attribuendo particolare cura al rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa Solvency II entrata in vigore il 1° gennaio 2016;
- favorire il continuo monitoraggio, controllo e gestione, sviluppando una adeguata cultura aziendale in tal senso, finalizzato al completo presidio dei rischi;
- investire in tema di risorse favorendo le iniziative di dialogo e incentivando lo sviluppo del team working anche per il tramite di iniziative volte a favorire l'innovazione e lo sviluppo dei talenti;
- ottimizzare la gestione finanziaria in ottica Asset and Liability Management;
- presidiare la spesa dedicando particolare cura alla gestione del Cost Management.

Le linee strategiche indicate hanno permesso il raggiungimento degli ottimi risultati conseguiti nel corso dell'esercizio, in armonia alle indicazioni del Piano d'Impresa 2014-2017 del Gruppo Intesa Sanpaolo. Pertanto durante l'esercizio 2016 Intesa Sanpaolo Vita:

- mantiene la posizione di estrema rilevanza nel mercato Vita nazionale;
- riduce ulteriormente rispetto agli esercizi precedenti il costo della raccolta e i livelli di garanzia nel portafoglio attraverso specifiche politiche di prodotto quali l'introduzione di prodotti multiramo e mantenendo elevata l'attenzione sui prodotti Linked;
- continua ad attuare una politica di riduzione dei rischi e a consolidare il Sistema dei Controlli Interni.

Si riportano di seguito, i risultati di sottoscrizione suddivisi per Linea di Business Solvency II, così come rappresentati nel Quantitative Reporting Template (Modello Quantitativo di Vigilanza, di seguito QRT) S.05.01. Si rileva che la compagnia svolge attività di sottoscrizione esclusivamente nel territorio della Repubblica Italiana.

(in migliaia di euro)

Linea di Business	Premi di competenza	Oneri relativi a sinistri	Variazione delle altre riserve tecniche	Spese di gestione	Altre spese	Totale risultati di sottoscrizione
Assicurazione con partecipazione agli utili	6.867.705,8	-7.169.195,9	-916.812,7	-196.311,8	-3.686,4	-1.449.450,9
Assicurazione index linked e unit linked	3.245.389,7	-1.048.426,0	-2.226.639,0	-71.720,4		
Altre assicurazioni vita	322.973,3	-17.230,7	-130.754,7	-104.742,0		
Totale	10.436.068,9	-8.234.852,7	-3.274.206,4	-372.774,2		

(in migliaia di euro)

Linea di Business	Premi di competenza	Oneri relativi a sinistri	Variazione delle altre riserve tecniche	Spese di gestione	Altre spese	Totale risultati di sottoscrizione
Assicurazione spese mediche	6,6	-	-0,1	-1,2	-	549,0
Assicurazione protezione del reddito	1.232,7	-209,0	19,6	-499,6		
Totale	1.239,3	-209,0	19,5	-500,8		

Il risultato di sottoscrizione è calcolato in base ai dati inclusi nel QRT S.05.01 (Premi di competenza – Sinistri + Variazioni delle riserve tecniche – Spese di Gestione) e rappresenta in modo parziale il risultato di sottoscrizione della compagnia. Di seguito infatti viene data evidenza di un risultato di sottoscrizione che tiene conto degli "Interessi Tecnici" del ramo Vita e di altri "Oneri e Proventi" non inclusi nel QRT S.05.01.

Risultato di sottoscrizione per la compagnia considerando i dati inclusi nel QRT S.05.01:

(in migliaia di euro)

	Importo
Premi netti	10.437.308
Sinistri di competenza	-8.235.062
Variazione riserve tecniche	-3.274.187
Spese di gestione	-376.961
Risultato dell'attività di sottoscrizione (QRT S.05.01)	-1.448.902

Di seguito viene data evidenza del risultato di sottoscrizione riesposto al fine di fornire una rappresentazione confrontabile con il Bilancio individuale predisposto ai fini Local.

(in migliaia di euro)

	Importo
Premi netti	10.437.308
Sinistri di competenza	-8.235.062
Variazione riserve tecniche	-3.274.187
Spese di sottoscrizione	-238.455
<i>Spese di liquidazione</i>	-3.952
<i>Spese di acquisizione</i>	-234.502
Interesse tecnico	1.364.781
Risultato dell'attività di sottoscrizione	54.386

Si riporta in sintesi l'andamento economico della compagnia:

(in migliaia di euro)

Andamento economico complessivo	Importo
Risultato dell'attività di sottoscrizione	54.386
Risultato dell'attività di investimento	1.272.253
Altre spese (generali e amministrative)	-87.764
Risultato delle altre attività	-65.274
Altre componenti economiche	-114.733
Imposte sull'esercizio	-336.618
Utile Netto	722.250

A.2 Risultati di sottoscrizione – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

L'anno 2016 mette in evidenza un sostanziale aumento della raccolta premi complessiva pari a 392,5 milioni di euro con un incremento del 38% rispetto al consuntivo 2015 (284,5 milioni di euro). I premi di competenza si assestano a 299,4 milioni di euro con un incremento del 21% rispetto al consuntivo 2015.

Le principali motivazioni che giustificano questo incremento possono essere imputate principalmente all'ottima raccolta sui prodotti Protezione del credito (+79,5% rispetto all'anno precedente) in correlazione alla ripresa del mercato immobiliare e dei mutui, e ai prodotti Abitazione e famiglia (in aumento del 29,2% rispetto all'anno precedente). Il ramo Auto, evidenzia una lieve contrazione della raccolta; in particolare il prodotto "Viaggia con Me" nel corso del 2016 ha totalizzato premi per 90,5 milioni di euro (91,6 milioni nel 2015).

Gli oneri relativi ai sinistri, al netto dei recuperi e degli effetti della riassicurazione, passano da 92,2 milioni di euro del 2015 a 95,0 milioni di euro in aumento rispetto all'anno precedente. Nonostante questo aumento relativo agli oneri sui sinistri, l'anno 2016 evidenzia un miglioramento del rapporto sinistri a premi di competenza, al netto degli effetti della riassicurazione. Il nuovo valore infatti è pari al 31,7% rispetto al 37,2% del 2015.

Le spese di gestione, comprensive delle provvigioni di acquisizione, sono state complessivamente pari a 126,6 milioni di euro, con un incremento di circa il 27,6% rispetto all'anno precedente (99,2 milioni di euro) per effetto dell'aumento del carico provvigionale correlato all'incremento dei volumi. Gli oneri di acquisizione sono pari a 97,1 milioni in aumento del 42,7% rispetto al 2015 in correlazione all'incremento dei volumi e ad un diverso mix di portafoglio che ha portato alla commercializzazione di prodotti con aliquote provvigionali più alte.

Il risultato della gestione tecnica evidenzia un risultato positivo pari a 59,0 milioni di euro (37,4 milioni di euro al 31 dicembre 2015) con un combined ratio del conto tecnico, al netto della riassicurazione, del 65% (a fronte di un 72% nel 2015).

Per quanto riguarda la gestione finanziaria, gli investimenti al 31 dicembre 2016, comprensivi delle disponibilità liquide, pari a 817,2 milioni di euro (678,4 milioni di euro nell'esercizio precedente).

Il risultato della gestione finanziaria è stato positivo per 24,6 milioni di euro sostanzialmente dovuto ai proventi ordinari derivanti da titoli a reddito fisso e dal saldo positivo di proventi/perdite da realizzazioni pari a 16,9 milioni di euro.

L'utile dell'esercizio al netto delle imposte che ammonta a 44 milioni di euro, in aumento del 49,6% rispetto all'esercizio 2015.

In merito alla politica riassicurativa, l'anno 2016 evidenzia premi complessivamente ceduti in leggero decremento (6.238 migliaia di euro rispetto ai 6.447 migliaia di euro nel corso dell'esercizio precedente) con un'incidenza pari al 1,6% circa dei premi lordi contabilizzati (2,3% nel corso dell'esercizio precedente). Il risultato al 31 dicembre 2016 registra un costo di 4.893 migliaia di euro, di cui 3.275 migliaia di euro attribuibile ai trattati proporzionali e 1.636 migliaia di euro ai trattati in eccesso sinistri.

Si riportano di seguito, i risultati di sottoscrizione suddivisi per Linea di Business Solvency II, così come rappresentati nel QRT S.05.01. Si rileva che la compagnia svolge attività di sottoscrizione esclusivamente nel territorio della Repubblica Italiana.

(in migliaia di euro)

Linea di Business	Premi di competenza	Oneri relativi a sinistri	Variazione delle altre riserve tecniche	Spese di gestione	Altre spese	Totale risultati di sottoscrizione
Assicurazione spese	6.177,3	-3.998,5	-490,3	-954,7		
Assicurazione protezione del reddito	76.767,1	-11.120,7	-0,6	-51.145,6		
Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	71.395,0	-42.388,4	-	-13.697,3		
Altre assicurazioni auto	10.792,6	-5.167,5	-45,9	-3.406,4		
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	2,1	-	-	-0,7	-2.689,2	72.955,3
Assicurazione incendio e altri danni ai beni	51.615,5	-4.741,2	-69,0	-32.049,7		
R.C. generale	18.111,1	-2.750,5	-	-5.735,9		
Assicurazione credito e cauzione	925,0	-3.121,0	-	-203,6		
Assicurazione tutela	149,8	-637,4	-	-747,1		
Assistenza	2.704,7	-595,2	-	-1.391,4		
Perdite pecuniarie di vario genere	60.803,2	-6.674,3	-	-32.666,0		
Totale	299.443,3	-81.194,5	-605,8	-141.998,5		

Il risultato di sottoscrizione è calcolato in base a quanto previsto dal QRT S.05.01 (Premi di competenza – Sinistri + Variazioni delle riserve tecniche – Spese di Gestione).

Risultato di sottoscrizione per la compagnia considerando i dati presenti nel QRT S.05.01:

(in migliaia di euro)

	Importo
Premi netti	299.443
Sinistri di competenza	-81.195
Variazione riserve tecniche	-606
Spese di gestione	-144.688
Risultato dell'attività di sottoscrizione (QRT S.05.01)	72.955

Di seguito viene data evidenza del risultato di sottoscrizione riesposto al fine di fornire una rappresentazione confrontabile con il Bilancio individuale predisposto ai fini Local.

(in migliaia di euro)

	Importo
Premi netti	299.443
Sinistri di competenza	-81.195
Variazione riserve tecniche	-606
Spese di sottoscrizione	-116.286
<i>Spese di liquidazione</i>	-12.140
<i>Spese di acquisizione</i>	-104.146
Risultato dell'attività di sottoscrizione	101.357

Si riporta in sintesi l'andamento economico della compagnia:

(in migliaia di euro)

Andamento economico complessivo	Importo
Risultato dell'attività di sottoscrizione	101.357
Risultato dell'attività di investimento	24.180
Altre spese (generali e amministrative)	-28.022
Risultato delle altre attività	-118
Altri proventi e oneri tecnici	-31.927
Altre componenti economiche	79
Imposte sull'esercizio	-21.502
Utile Netto	44.047

A.2 Risultati di sottoscrizione – Fideuram Vita S.p.A.

L'anno 2016 ha contabilizzato premi netti di competenza per 4.510 milioni di euro registrando una contrazione significativa rispetto al precedente esercizio, (-31%), attribuibile principalmente alla Linea di Business Unit Linked (-35%), mentre per quanto concerne le Linee di Business legate alle gestioni separate, la compagnia ha registrato una crescita complessiva pari a +31,8%. Si rileva che l'incidenza dei premi relativi ai prodotti Unit Linked è comprensiva della quota parte relativa ai prodotti previdenziali in particolare fondi pensione, registrando un impatto complessivo del 91% del totale della raccolta netta.

Gli oneri netti relativi ai sinistri hanno registrato un aumento del 28% rispetto al 2015, dovuto principalmente alla Linea di Business Unit Linked, a fronte di una diminuzione dei pagamenti relativi ai prodotti di ramo primo, sia legati alle gestioni separate sia prodotti di puro rischio. La crescita rispetto all'esercizio precedente è spiegata da maggiori pagamenti per riscatti (+43,2%), sinistri (+32,5%) e per rendite (+8,4%); di contro si registra un calo dei pagamenti per scadenze (-22,3%).

La variazione delle altre riserve tecniche ha registrato una diminuzione significativa rispetto al 2015, dovuta principalmente a una diminuzione della raccolta.

Le spese sostenute ammontano a 39 milioni di euro, ed incidono principalmente sui prodotti Unit Linked.

Il risultato complessivo ammonta a -399 milioni. Si rileva che è in parte influenzato dal saldo degli interessi tecnici esclusi nel risultato di sottoscrizione, che ammontano a 368 milioni di euro. Escludendo tale componente, il risultato negativo si riduce a -31 milioni di euro.

Si riassumono di seguito i dati di Fideuram Vita, separati per aree di attività Vita, in merito ai risultati di sottoscrizione così come riportati all'interno del QRT S.05.01.

(in migliaia di euro)

Linea di Business	Premi di competenza	Oneri relativi a sinistri	Variazione delle altre riserve tecniche	Spese di gestione	Altre spese	Totale risultati di sottoscrizione
Assicurazione con partecipazione agli utili	397.860,9	-277.151,5	-206.350,9	-7.222,0	-1.573,3	-398.571,7
Assicurazione index linked e unit linked	4.109.933,9	-2.973.974,5	-1.411.105,5	-29.730,9		
Altre assicurazioni vita	1.761,8	-637,4	-84,1	-298,1		
Totale	4.509.556,6	-3.251.763,5	-1.617.540,5	-37.251,0		

Il risultato di sottoscrizione è calcolato in base a quanto previsto dal QRT S.05.01 (Premi di competenza – Sinistri + Variazioni delle riserve tecniche – Spese di Gestione).

Risultato di sottoscrizione per la compagnia considerando i dati presenti nel QRT S.05.01:

(in migliaia di euro)

Importo	
Premi netti	4.509.557
Sinistri di competenza	-3.251.763
Variazione riserve tecniche	-1.617.540
Spese di gestione	-38.824
Risultato dell'attività di sottoscrizione (QRT S.05.01)	-398.572

Di seguito viene data evidenza del risultato di sottoscrizione riesposto al fine di fornire una rappresentazione confrontabile con il Bilancio individuale predisposto ai fini Local.

(in migliaia di euro)

Importo	
Premi netti	4.509.557
Sinistri di competenza	-3.251.763
Variazione riserve tecniche	-1.617.540
Spese di sottoscrizione	-10.218
<i>Spese di liquidazione</i>	-2.147
<i>Spese di acquisizione</i>	-8.071
Interesse tecnico	367.539
Risultato dell'attività di sottoscrizione	-2.427

Si riporta in sintesi l'andamento economico della compagnia:

(in migliaia di euro)

Andamento economico complessivo	Importo
Risultato dell'attività di sottoscrizione	-2.427
Risultato dell'attività di investimento	503.518
Altre spese (generali e amministrative)	-23.320
Risultato delle altre attività	67.995
Altre componenti economiche	-462.598
Imposte sull'esercizio	-25.068
Utile Netto	58.100

A.2 Risultati di sottoscrizione – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

La principale offerta commerciale con cui Intesa Sanpaolo Life si rivolge al mercato, con clienti di nazionalità principalmente italiana, è legata ai prodotti Unit Linked.

Nel corso dell'anno, infatti, la compagnia ha contabilizzato una raccolta premi pari a quasi 9 miliardi di euro. Di contro le liquidazioni dovute principalmente per riscatto sono pari a 2,5 miliardi di euro di cui 1,7 dovuto a riscatti, 0,4 a sinistri e il resto a scadenze o altre tipologie di liquidazione.

Si riporta di seguito il risultato di sottoscrizione così come rappresentato nel QRT S.05.01:

(in migliaia di euro)

Linea di Business	Premi di competenza	Oneri relativi a sinistri	Variazione delle altre riserve tecniche	Spese di gestione	Altre spese	Risultato di sottoscrizione
Assicurazione index linked e unit linked	8.985.973,7	-2.447.896,1	770,5	-287.618,4	-	6.251.229,6

Il risultato di sottoscrizione è calcolato in base a quanto previsto dal QRT S.05.01 (Premi di competenza – Sinistri + Variazioni delle riserve tecniche – Spese di Gestione).

Di seguito viene data evidenza del risultato di sottoscrizione riesposto al fine di fornire una rappresentazione confrontabile con il Bilancio individuale predisposto ai fini Local.

(in migliaia di euro)

Andamento economico complessivo	Importo
Premi netti	8.985.974
Sinistri di competenza	2.447.920
Masse gestite	26.544.206
Margine netto	195.894
Spese di acquisizione	-88.826
Utile da liquidazione	421
Altro	48
Risultato dell'attività di sottoscrizione	107.537

A.3 Risultati di investimento

A.3 Risultati di investimento – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

I risultati economici dell'attività di investimento del Gruppo sono riportati nella tabella riportata. Le informazioni di riferimento sono state rilevate secondo i principi IAS/IFRS.

Le performance si riferiscono al totale del portafoglio di investimento del Gruppo, che include quindi anche gli attivi relativi a prodotti in cui il rischio è sopportato dagli assicurati.

(in migliaia di euro)

Classe di attività	Totale
Investimenti immobiliari	22.881
Finanziamenti e crediti	9.999
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.570.018
Attività finanziarie possedute per essere negoziate	20.600
Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	674.758
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.129
Passività finanziarie possedute per essere negoziate	-93.736
Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	-536.108
Altre passività finanziarie	-75.060
Totale	2.594.481

La gestione finanziaria chiude con un saldo dei proventi da investimento al netto degli oneri patrimoniali e finanziari pari a 2.594 milioni di euro.

Circa il posizionamento in termini di asset allocation si è registrata una sostanziale continuità alla fase finale del precedente esercizio, con un graduale aumento della diversificazione in particolare sul comparto Corporate, e un allungamento della duration dei portafogli dell'attività legata ai prodotti con partecipazione agli utili del Gruppo.

Si segnala che la Capogruppo Assicurativa detiene investimenti in cartolarizzazioni al 31 dicembre 2016 per un controvalore pari a 7 milioni di euro. Le altre compagnie del Gruppo non detengono investimenti in cartolarizzazioni.

A.3 Risultati di investimento – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

I risultati economici dell'attività di investimento di Intesa Sanpaolo Vita, sono evidenziati nella tabella sotto riportata. Le classi di attività su cui sono stati rilevati i dati sono quelle definite all'interno del QRT S.09.01 come definito nel Regolamento di esecuzione della Commissione Europea 2452/2015. Le informazioni riportate a seguire seguono i principi contabili in base ai quali è stato predisposto il Bilancio individuale predisposto ai fini Local.

Le performance si riferiscono al totale del portafoglio di investimento della compagnia, che include quindi anche gli attivi relativi a prodotti Unit Linked e Index Linked.

(in migliaia di euro)

Classe di attività	Importo
Classe C	
Titoli di stato	1.802.497
Obbligazioni societarie	397.258
Strumenti di capitale	100.612
Organismi di investimento collettivo	231.052
Obbligazioni strutturate	133.617
Derivati	-59.418
Altro	380
Totale investimenti (Classe C)	2.605.998
Classe D	
Titoli di stato	22.425
Obbligazioni societarie	1.785
Strumenti di capitale	43.596
Organismi di investimento collettivo	177.553
Obbligazioni strutturate	292
Derivati	-16.167
Altro	-147.706
Totale investimenti (Classe D)	81.778
Totale investimenti (Classi C + D)	2.687.777

La gestione finanziaria chiude con un saldo dei proventi da investimento al netto degli oneri patrimoniali e finanziari pari a 2.688 milioni di euro.

Circa il posizionamento in termini di asset allocation si è registrata una sostanziale continuità alla fase finale del precedente esercizio, con un graduale aumento della diversificazione in particolare sul comparto Corporate, e un allungamento della duration dei portafogli dell'attività legata ai prodotti con partecipazione agli utili del Gruppo.

Si segnala che Intesa Sanpaolo Vita detiene investimenti in cartolarizzazioni, relativi a tre titoli cartolarizzati che al 31 dicembre 2016 avevano un valore di mercato pari a circa 7 milioni di euro.

Di seguito viene data evidenza del risultato di Investimento ottenuto come differenza tra i proventi e oneri relativi all'attività di investimento e le spese relative alla gestione dei portafogli (al netto dell'Interesse Tecnico) al fine di rendere l'esposizione quantitativa omogenea al risultato della sottoscrizione precedentemente illustrato.

(in migliaia di euro)

	Importo
Proventi e oneri da investimento	2.687.777
Spese di gestione degli investimenti	-50.743
Totale Interesse tecnico	-1.364.781
Risultato dell'attività di investimento	1.272.253

A.3 Risultati di investimento – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

I risultati economici dell'attività di investimento di Intesa Sanpaolo Assicura sono riportati nella tabella di seguito. Le classi di attività su cui sono stati rilevati i dati sono quelle definite all'interno del QRT S.09.01 come definito nel Regolamento di esecuzione della Commissione Europea 2452/2015. Le informazioni riportate a seguire seguono i principi contabili in base ai quali è stato predisposto il Bilancio individuale predisposto ai fini Local.

(in migliaia di euro)

Classe di attività	Importo
Titoli di stato	17.272
Obbligazioni societarie	691
Strumenti di capitale	2.546
Organismi di investimento collettivo	1.746
Obbligazioni strutturate	2.577
Derivati	-
Altro	-272
Totale investimenti	24.560

La gestione finanziaria chiude con un saldo dei proventi da investimento al netto degli oneri patrimoniali e finanziari pari a 25 milioni di euro.

Si segnala che Intesa Sanpaolo Assicura non detiene investimenti in cartolarizzazioni.

Di seguito viene data evidenza del risultato di Investimento ottenuto come differenza tra i proventi e oneri relativi all'attività di investimento e le spese relative alla gestione dei portafogli (al netto dell'Interesse Tecnico) al fine di rendere l'esposizione quantitativa omogenea al risultato della sottoscrizione precedentemente illustrato.

(in migliaia di euro)

	Importo
Proventi e oneri da investimento	24.560
Spese di gestione degli investimenti	-379
Risultato dell'attività di investimento	24.180

A.3 Risultati di investimento – Fideuram Vita S.p.A.

I risultati economici dell'attività di investimento di Fideuram Vita, sono riportati nella tabella di seguito riportata. Le classi di attività su cui sono stati rilevati i dati sono quelle definite all'interno del QRT S.09.01 come definito nel Regolamento di esecuzione della Commissione Europea 2452/2015. Le informazioni riportate a seguire seguono i principi contabili in base ai quali è stato predisposto il Bilancio individuale predisposto ai fini Local.

Le performance si riferiscono al totale del portafoglio di investimento di Fideuram Vita, che include anche gli attivi relativi a prodotti Unit Linked e fondo pensione.

(in migliaia di euro)

Classe di attività	Importo
Classe C	
Titoli di Stato	121.181
Obbligazioni societarie	21.735
Strumenti di capitale	3.117
Organismi di investimento collettivo	3.382
Obbligazioni strutturate	7.143
Derivati	-
Altro	-
Totale investimenti (Classe C)	156.558
Classe D	
Titoli di Stato	13.045
Obbligazioni societarie	926
Strumenti di capitale	56.700
Organismi di investimento collettivo	661.091
Obbligazioni strutturate	562
Derivate	-12.539
Altro	-
Totale investimenti (Classe D)	719.785
Totale investimenti (Classi C + D)	876.343

La gestione finanziaria chiude con un saldo dei proventi da investimento al netto degli oneri patrimoniali e finanziari pari a 876 milioni di euro. Il risultato positivo è in parte influenzato dal saldo positivo degli interessi tecnici che vanno a compensare il risultato di sottoscrizione (pari a 368 milioni).

I proventi da investimenti netti di classe C, posti a fronte delle polizze tradizionali e del patrimonio libero, si sono attestati a 156,6 milioni. La voce si compone di:

- proventi ordinari netti pari a 146,9 milioni;
- proventi netti realizzati pari a 20,4 milioni;
- rettifiche nette di valore per -10,7 milioni.

Gli investimenti di classe C ed i derivati ad essi correlati presentano al 31 dicembre 2016 plusvalenze nette latenti per 488,3 milioni.

I proventi netti afferenti gli attivi a fronte delle polizze Unit Linked e fondi pensione e interamente di spettanza degli assicurati si sono attestati ad un valore positivo di 719,8 milioni, comprensivi delle minusvalenze nette realizzate e di quelle potenziali (al lordo delle commissioni di gestione).

Di seguito viene data evidenza del risultato di Investimento ottenuto come differenza tra i proventi e oneri relativi all'attività di investimento e le spese relative alla gestione dei portafogli (al netto dell'Interesse Tecnico) al fine di rendere l'esposizione quantitativa omogenea al risultato della sottoscrizione precedentemente illustrato.

(in migliaia di euro)

	Importo
Proventi e oneri da investimento	876.343
Spese di gestione degli investimenti	-5.286
Totale Interesse tecnico	-367.539
Risultato dell'attività di investimento	503.518

Si segnala che Fideuram Vita non detiene investimenti in cartolarizzazioni.

A.3 Risultati di investimento – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Il risultato di investimento relativo ai prodotti Unit Linked e Index Linked è pari a circa 26 milioni di euro nel 2016.

I proventi da investimento di pertinenza della compagnia, invece, risultano pari a circa 5 milioni di euro nel 2016. Il risultato deriva da una prudente politica di investimento in asset liquidi sicuri, a breve termine e con credit rating elevato. Per tale ragione i proventi da investimento sono risultati relativamente modesti, riflettendo la natura degli investimenti.

(in migliaia di euro)

Classe di attività	Importo
Classe C	
Titoli di stato	1.994
Obbligazioni societarie	2.852
Strumenti di capitale	-30
Organismi di investimento collettivo	232
Obbligazioni strutturate	-
Derivati	-39
Altri investimenti finanziari	-
Totale investimenti (Classe C)	5.008
Classe D	
Titoli di stato	3.278
Obbligazioni societarie	8.167
Strumenti di capitale	-2.063
Organismi di investimento collettivo	280.985
Obbligazioni strutturate	-
Derivati	-11.897
Altri investimenti finanziari	-999
Totale investimenti (Classe D)	277.471
Totale investimenti (Classi C + D)	282.479

Si segnala che Intesa Sanpaolo Life non detiene investimenti in cartolarizzazioni.

A.4 Risultati di altre attività

A.4 Risultati di altre attività – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Le fonti di ricavi e costi del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita non afferenti alle aree di sottoscrizione e investimento sono rilevate alle voci Altri proventi / oneri del Bilancio consolidato.

In merito ad altri proventi del Gruppo, possiamo registrare un valore pari a 272.804 migliaia di euro (305.631 migliaia di euro al 31 dicembre 2015) riconducibile principalmente da altri proventi tecnici (per 168.856 migliaia di euro) che sono riconducibili per lo più alle commissioni di gestione relative ai prodotti Unit Linked e per 91.751 migliaia di euro da differenze cambio relative agli investimenti.

In merito ad altri oneri, registriamo un importo pari a 547.644 migliaia di euro (471.474 migliaia di euro al 31 dicembre 2015), relative ad accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per 838 migliaia di euro, le rettifiche di valore su attività materiali e immateriali e 2.052 migliaia di euro, le differenze di cambio da imputare a conto economico per 35.182 migliaia di euro e gli altri oneri tecnici per 488.491 migliaia di euro. Quest'ultimo ammontare è costituito principalmente dalle provvigioni di mantenimento riconosciute alla rete di vendita.

(in migliaia di euro)

	Ricavi	Costi	Risultato
Altri proventi / oneri	272.804	-547.644	-274.840
Proventi / Oneri straordinari	-	-	-
Totale altre attività	272.804	-547.644	-274.840

A.4 Risultati di altre attività – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Le fonti di ricavi e costi di Intesa Sanpaolo Vita non afferenti alle aree di sottoscrizione e investimento sono rilevate alle seguenti voci del Bilancio individuale:

- Altri proventi / oneri;
- Proventi / Oneri straordinari.

In merito ad altri proventi tecnici registriamo quanto segue:

- Commissioni di gestione su altre polizze Unit Linked pari a 117.146 migliaia di euro (85.039 migliaia di euro nel 2015);
- Commissioni di gestione su fondi pensione pari a 26.204 migliaia di euro (27.722 migliaia di euro nel 2015);
- Commissioni di delega su riassicurazione pari a 524 migliaia di euro (504 migliaia di euro nel 2015);
- Provvigioni relative a premi non goduti rimborsati agli assicurati pari a 18.024 migliaia di euro (17.018 migliaia di euro nel 2015);
- Altri proventi tecnici pari a 25.788 migliaia di euro (21.293 migliaia di euro nel 2015).

In merito ad altri oneri tecnici registriamo quanto segue:

- Retrocessione alle reti commissione di gestione Unit Linked pari a 2.285 migliaia di euro (3.035 migliaia di euro nel 2015);
- Oneri per commissioni di mantenimento pari a 303.744 migliaia di euro (255.565 migliaia di euro nel 2015);
- Oneri di acquisizione Unit Linked pari a 499 migliaia di euro (661 migliaia di euro nel 2015);
- Mandati di gestione Unit Linked pari a 8.190 migliaia di euro (8.054 migliaia di euro nel 2015);
- Mandati di gestione fondi pensione pari a 3.868 migliaia di euro (4.052 migliaia di euro nel 2015);
- Imposta sostitutiva fondi pensione e FIP pari a 8.898 migliaia di euro (3.532 migliaia di euro nel 2015);
- Premi non goduti rimborsati agli assicurati pari a 39.077 migliaia di euro (35.752 migliaia di euro nel 2015);
- Altri oneri pari a 1.802 migliaia di euro (19.04 migliaia di euro nel 2015).

(in migliaia di euro)

	Ricavi	Costi	Risultato
Altri proventi / oneri	11.062	-75.911	-64.849
Proventi / Oneri straordinari	1.159	-1.584	-425
Totale altre attività	12.221	-77.495	-65.274

La compagnia non ha in essere contratti di leasing operativo e finanziario.

A.4 Risultati di altre attività – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Le fonti di ricavi e costi di Intesa Sanpaolo Assicura non afferenti alle aree di sottoscrizione e investimento sono rilevate alle seguenti voci del Bilancio individuale:

- Altri proventi / oneri;
- Proventi / Oneri straordinari.

(in migliaia di euro)

	Ricavi	Costi	Risultato
Altri proventi / oneri	4.305	-3.990	315
Proventi / Oneri straordinari	543	-977	-434
Totale altre attività	4.848	-4.967	-119

La compagnia non ha in essere contratti di leasing operativo e finanziario.

A.4 Risultati di altre attività – Fideuram Vita S.p.A.

Le fonti di ricavi e costi di Fideuram Vita non afferenti alle aree di sottoscrizione e investimento sono rilevate alle seguenti voci del Bilancio individuale:

- Altri proventi / oneri;
- Proventi / Oneri straordinari.

(in migliaia di euro)

	Ricavi	Costi	Risultato
Altri proventi / oneri	492.692	-423.975	68.717
Proventi / Oneri straordinari	497	-1.219	-722
Totale altre attività	493.189	-425.194	67.995

Gli altri proventi sono principalmente ascrivibili alle commissioni di gestione prelevate sui contratti assicurativi collegati a quote.

Gli altri oneri accolgono la retrocessione ai Distributori delle succitate commissioni di gestione. La voce include altresì le provvigioni di mantenimento spettante su alcuni contratti con partecipazione agli utili, le spese di gestione degli investimenti di classe D, gli interessi passivi maturati a fronte di un prestito subordinato e altre partite tecniche.

Il risultato dell'attività straordinaria, che ha comportato oneri netti per 0,7 milioni di euro, ed include principalmente sopravvenienze passive.

La compagnia non ha in essere contratti di leasing operativo e finanziario.

A.4 Risultati di altre attività – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Le fonti di ricavi e costi di Intesa Sanpaolo Life non afferenti alle aree di sottoscrizione e investimento sono rilevate all'interno delle voci residuali del Bilancio individuale e sono principalmente relative a:

- Spese bancarie: pari a circa 400 mila euro;
- Altri oneri non tecnici: pari a circa 635 mila euro;
- Variazione dell'importo della svalutazione delle imposte sui sinistri: pari a circa 1.800.000 euro (costo).

(in migliaia di euro)

	Ricavi	Costi	Risultato
Altri proventi / oneri	-	-2.823	-2.823
Proventi / Oneri straordinari	-	-	-
Totale altre attività	-	-2.823	-2.823

La compagnia non ha in essere contratti di leasing operativo e finanziario.

A.5 Altre informazioni

Si segnala la differente area di consolidamento integrale tra il Bilancio consolidato redatto ai sensi dell'articolo 95 del Codice delle Assicurazioni private e l'area di consolidamento integrale valutata ai fini del calcolo della solvibilità di gruppo.

La società Intesa Sanpaolo Smart Care, società di servizi, è consolidata integralmente nel Bilancio consolidato mentre viene inclusa nel Bilancio di solvibilità come partecipazione al valore di mercato.

Intesa Sanpaolo Smart Care, in quanto società di servizi, non è assoggettata agli adempimenti relativi alla predisposizione del Bilancio di solvibilità.

B. Sistema di Governance

B.1 Informazioni generali sul sistema di Governance

B.1 Informazioni generali sul sistema di Governance – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

La Capogruppo Assicurativa esercita l'attività di direzione e coordinamento sulle altre società del Gruppo Assicurativo, in sintonia con gli indirizzi generali definiti dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Assicurativa stessa nel rispetto di quanto previsto in merito dalla normativa vigente ed adotta procedure di gestione del rischio e meccanismi di controllo interno che assicurino una gestione coordinata e unitaria delle diverse società del Gruppo, fornendo istruzioni, anche in merito all'attuazione delle disposizioni di IVASS, attraverso specifici strumenti quali, tra gli altri il Regolamento del Gruppo Assicurativo, le Direttive in materia di sistema dei controlli interni di Intesa Sanpaolo Vita e del Gruppo e l'applicazione delle disposizioni contenute nel Codice delle Assicurazioni Private e nel Regolamento IVASS n. 22/2016.

In particolare nel Regolamento del Gruppo Assicurativo risultano disciplinate le modalità di concreto esercizio dell'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo Vita, quale Capogruppo Assicurativa, sulle altre società facenti parte del Gruppo Assicurativo.

Il Regolamento prevede in particolare:

- presidio strategico-economico: la Capogruppo Assicurativa, nell'ottica di promuovere l'efficienza e la valorizzazione del Gruppo Assicurativo nel suo complesso e di salvaguardarne la stabilità anche in termini di adeguata disponibilità di fondi propri rispetto a rischi identificati, e di redditività, è chiamata ad attuare un processo di pianificazione del Gruppo Assicurativo attraverso la stesura del "Piano di Gruppo" e del "Budget di Gruppo" consolidati, comprendente i piani e i budget delle singole società a valle di processi coordinati dalla Controllante Intesa Sanpaolo S.p.A.;
- presidio gestionale: al fine di rendere omogenea l'operatività nell'ambito del Gruppo Assicurativo:
 - la Capogruppo Assicurativa adotta provvedimenti di normativa interna nei confronti delle altre società del Gruppo per l'attuazione delle disposizioni impartite dall'Autorità di Vigilanza riguardanti il Gruppo Assicurativo e la verifica dell'osservanza dei predetti provvedimenti;
 - con riferimento al monitoraggio e al controllo dell'insieme dei rischi (di assunzione, di riservazione, di mercato, di credito, di liquidità, operativi, legati all'appartenenza al Gruppo Assicurativo, di non conformità alle norme e reputazionali) la Capogruppo Assicurativa attraverso le proprie funzioni preposte al controllo interno (Audit, Compliance, Risk Management, AML e Funzione Attuariale) concorre alla formazione e manutenzione di un sistema di gestione dei rischi al livello di Gruppo Assicurativo;
 - per la produzione dei dati e delle informazioni utili ai fini dell'esercizio della vigilanza sul Gruppo, la Capogruppo Assicurativa ha attribuito la responsabilità alla propria unità organizzativa Bilancio;
 - per la verifica della situazione economica e patrimoniale la Capogruppo Assicurativa acquisisce dalle controllate flussi informativi periodici che vengono analizzati e verificati dalla Pianificazione e Controllo di Gestione della Capogruppo.
- Corpo normativo di Gruppo: alla Capogruppo Assicurativa viene assegnata la facoltà di definire e diffondere "Documenti di Governance di Gruppo", "Regole" e "Guide operative" contenenti disposizioni normative vincolanti che possono riguardare: (i) la definizione di obiettivi, ruoli, compiti e responsabilità dei singoli attori nei principali processi di gestione aziendale, stabilendo in tal modo norme di relazioni tra le funzioni centrali e le singole unità operative del Gruppo Assicurativo; (ii) le tipologie e le caratteristiche dei flussi informativi a carattere sistematico tra le società appartenenti al Gruppo e la Capogruppo Assicurativa, che consentono a quest'ultima di svolgere il suo ruolo di indirizzo, governo e controllo, sia di tipo gestionale sia di vigilanza; (iii) tematiche specifiche o a carattere normativo generale; e (iv) provvedimenti destinati a singoli soggetti e/o unità operative o al Gruppo Assicurativo nella sua interezza;

- organismi di coordinamento del Gruppo Assicurativo: i Comitati consultivi della Capogruppo Assicurativa e, in seno al Consiglio di Amministrazione, il Comitato Remunerazioni;
- specifici obblighi in capo alle altre società appartenenti al Gruppo, attraverso un sistema di "autorizzazioni preventive" della Capogruppo Assicurativa per alcune operazioni quali (i) le modifiche statutarie e l'attribuzione di deleghe a organi di rilievo statutario, (ii) le fusioni e le scissioni, (iii) l'acquisto e/o cessione di aziende, rami d'azienda e rapporti giuridici individuabili in blocco; (iv) l'assunzione, la dimissione ed il conferimento di partecipazioni, (v) le nomine degli Organi Amministrativi e di Controllo;
- comunicazioni preventive e flussi informativi periodici da parte delle altre società del Gruppo verso la Capogruppo Assicurativa in merito, tra gli altri, a (i) accertamenti di Autorità di Vigilanza ed eventi significativi rilevati, (ii) sedute degli Organi societari, (iii) modifiche dell'assetto organizzativo, (iv) attività inerenti alla gestione del personale e (v) attività inerenti alla raccolta dati per l'effettuazione del calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità a livello di Gruppo e dei fondi propri ammissibili per la sua copertura e per tutti i report quantitativi e qualitativi previsti dalla normativa Solvency II.

La gestione coordinata di tematiche rilevanti all'interno del Gruppo Assicurativo, il presidio efficace del profilo di rischio all'interno dello stesso, nonché un adeguato livello di comunicazione e di discussione interna vengono assicurati anche attraverso i Comitati consultivi della Capogruppo Assicurativa. Tali organi collegiali, istituiti dal Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Vita, sono specializzati in determinate materie e il loro numero e la relativa composizione sono definiti in funzione di esigenze specifiche. Sono stati recentemente aggiornati i comitati consultivi e in particolare:

- nell'ambito del Comitato di Coordinamento è stata prevista una sessione di Gruppo con l'obiettivo di agevolare l'interazione e la comunicazione tra le strutture della compagnia e delle altre società del Gruppo Assicurativo al suo massimo livello nell'ottica di coordinare le principali scelte del Gruppo Assicurativo e di monitorare gli andamenti economici del Gruppo stesso;
- il Comitato di Coordinamento Controlli è competente nel supportare gli organi societari delle Società del Gruppo nella valutazione di adeguatezza del sistema dei controlli interni, attraverso:
 - il presidio dell'evoluzione del sistema dei controlli interni integrato;
 - il coordinamento del piano degli interventi delle funzioni di controllo e la condivisione delle relative risultanze e azioni di rimedio, favorendo la valutazione omogenea di evidenze comuni, ferme restando l'autonomia in capo alle singole Unità Organizzative di controllo;
 - l'indirizzamento delle tematiche rilevanti e il monitoraggio dello stato di avanzamento delle relative azioni di rimedio;
 - la condivisione del quadro metodologico relativo ad ambiti trasversali di controllo (per esempio risk assessment, tassonomie, ecc.), perseguendo un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi.

Il Comitato Rischi di Gruppo ha l'obiettivo di contribuire all'attuazione di una politica in materia di investimenti a livello di gruppo assicurativo che tenga conto dei rischi specifici di ciascuna impresa nonché delle reciproche interdipendenze e di contribuire alla verifica della coerenza della politica in materia di investimenti con il profilo di rischio e con la strategia del gruppo assicurativo nel suo complesso.

La Capogruppo Assicurativa inoltre, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento sulle altre società del Gruppo Assicurativo, esercita nel continuo:

- il controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui esse operano e dei rischi a esse correlate;
- il controllo gestionale volto a prevenire situazioni di criticità nell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale, sia delle singole società del Gruppo Assicurativo sia del Gruppo nel suo insieme;
- il controllo tecnico operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio delle singole società del Gruppo rispetto al profilo di rischio complessivo del Gruppo Assicurativo.

La Capogruppo Assicurativa comunica alle altre società del Gruppo:

- gli indirizzi strategici nonché le ulteriori disposizioni cui le stesse devono attenersi;

- i criteri di identificazione, misurazione, valutazione, gestione e controllo dei rischi;
- le decisioni assunte in merito ad autorizzazioni o pareri richiesti dalle società del Gruppo Assicurativo su specifiche questioni;
- le modifiche al proprio assetto relativamente a strutture, poteri e nomine qualora comportino effetti per le società del Gruppo Assicurativo;
- le informazioni di rilevanza generale per il Gruppo Assicurativo o di interesse specifico per le singole società che lo compongono.

Le società del Gruppo Assicurativo sono tenute a:

- comunicare alla Capogruppo assicurativa tutti i dati e le informazioni che la stessa ritenga necessario od opportuno acquisire in relazione all'esercizio delle sue funzioni di direzione e coordinamento, anche per adempiere a obblighi di legge o di vigilanza sul Gruppo;
- inviare alla Capogruppo Assicurativa l'ordine del giorno delle riunioni consiliari e assembleari e, su richiesta, copie dei verbali delle deliberazioni assunte dagli organi sociali;
- richiedere pareri o autorizzazioni preventive alla Capogruppo assicurativa sulle materie per le quali sussiste tale obbligo;
- attenersi alle regole, alle politiche e ai controlli definiti dalla Capogruppo assicurativa;
- rappresentare alla Capogruppo assicurativa ogni informazione utile alla migliore definizione degli indirizzi di gruppo, garantendo la coerenza tra l'attuazione concreta delle disposizioni della Capogruppo assicurativa e le esigenze specifiche delle altre società del Gruppo.

Il Gruppo Assicurativo, con riferimento al calcolo del requisito di capitale di Gruppo, utilizza il metodo 1, previsto dall'articolo 75 della Direttiva del Parlamento Europeo 138/2009, definito anche "metodo standard" che calcola il requisito patrimoniale di solvibilità a partire dai dati del Bilancio consolidato.

Attraverso questo metodo, il requisito di capitale è calcolato come differenza tra i fondi propri ammissibili consolidati e il requisito di capitale di Gruppo, calcolato sulla base dei dati consolidati.

Per determinare se il requisito consolidato riflette adeguatamente il profilo di rischio del Gruppo Assicurativo, occorre prestare particolare attenzione ai casi in cui un rischio specifico esistente a livello di Gruppo non sia sufficientemente coperto dalla Formula Standard in quanto non quantificabili.

Con riferimento ai dati consolidati utilizzati, essi comprendono:

- il consolidamento proporzionale dei dati delle imprese gestite da un'impresa figlia insieme ad altre imprese non considerate tali, se la loro responsabilità è limitata alla quota di capitale da esse detenuta;
- sulla base del metodo del patrimonio netto rettificato (Articolo 13, paragrafo 3 degli Atti Delegati), la quota proporzionale dei fondi propri per imprese partecipate che sono enti creditizi, imprese di investimento ed enti finanziari, gestori di fondi di investimento alternativi, società di gestione di OICVM, enti pensionistici e imprese non regolamentate che svolgono attività finanziarie;
- i dati di tutte le imprese partecipate, in conformità all'Articolo 13 degli Atti Delegati, diverse da quelle elencate ai punti precedenti.

I dati appena elencati sono da considerarsi al netto di operazioni infragruppo. Il requisito di capitale di Gruppo consolidato è calcolato come la somma di quattro componenti:

- Requisito di capitale calcolato sulla base dei dati consolidati;
- La quota proporzionale del requisito patrimoniale di ciascuna impresa figlia;
- Quota proporzionale dei requisiti patrimoniali delle altre partecipazioni in enti creditizi, imprese di investimento, enti finanziari, gestori di fondi di investimento alternativi, società di gestione di OICVM, enti pensionistici a cui si aggiunge anche l'importo dei requisiti patrimoniali nozionali delle imprese non regolamentate che svolgono attività finanziarie;
- Del requisito di capitale delle altre imprese partecipate, comprese quelle strumentali, diverse da quelle citate ai punti precedenti.

In merito alle basi, metodi e ipotesi utilizzate a livello di gruppo per la valutazione ai fini della solvibilità delle attività e passività del gruppo diverse dalle riserve tecniche, si rimanda al capitolo D della presente relazione.

B.1 Informazioni generali sul sistema di Governance – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

La struttura organizzativa di Intesa Sanpaolo Vita è definita in coerenza con l'assetto organizzativo del Gruppo Assicurativo e conferma la puntuale differenziazione tra funzioni di controllo, funzioni di staff e funzioni a presidio del business.

La compagnia ha adottato il modello di amministrazione e controllo tradizionale, basato sulla presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio Sindacale, in linea con quanto stabilito dagli artt. 2380 e ss. c.c.

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Vita, in carica fino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2017, è composto da 9 membri, tra i quali è nominato il Presidente, il Vice Presidente e un Amministratore Delegato.

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione sono in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla vigente normativa.

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Vita ha la responsabilità ultima di definire le strategie e gli indirizzi in materia di gestione dei rischi e di controllo interno e di garantirne l'adeguatezza e la tenuta nel tempo, in termini di completezza, funzionalità ed efficacia, in coerenza con le dimensioni e la specificità operativa della compagnia oltre che con la natura e l'intensità dei rischi aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione dell'impresa ha inoltre la responsabilità ultima dell'osservanza delle norme legislative, regolamentari e delle norme europee direttamente applicabili.

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Vita, anche in qualità di Capogruppo Assicurativa, nell'ambito dei compiti di indirizzo strategico e organizzativo di cui all'art. 2381 c.c., mantiene l'esclusività dell'esercizio dei propri poteri con riferimento:

- alla definizione con cadenza periodica degli obiettivi risk adjusted, in coerenza con il livello di adeguatezza patrimoniale e in coerenza con le linee guida del Gruppo Intesa Sanpaolo recepite dalla compagnia e dalle Società del Gruppo;
- all'approvazione dei documenti di Reporting annuale (quantitativo e qualitativo) richiesti dall'entrata in vigore della normativa Solvency II;
- all'approvazione del Report sulla valutazione attuale e prospettica dei rischi previsti della normativa Solvency II;
- all'approvazione delle Regole in materia di investimenti del Gruppo Assicurativo, della Delibera Quadro sugli investimenti di Intesa Sanpaolo Vita comprensiva delle Regole in materia di investimenti, delle Regole di gestione delle attività e delle passività e delle Regole di gestione del rischio liquidità;
- all'approvazione delle politiche e delle strategie di gestione dei rischi e dei livelli di tolleranza al rischio della compagnia e delle altre Società del Gruppo, per queste ultime per il tramite di specifiche linee guida;
- all'esame periodico dei risultati conseguiti, anche relativi alle attività di stress testing, nonché dei profili di rischio sottostanti della compagnia e delle altre Società del Gruppo, comunicati dall'Alta Direzione e dalla funzione di controllo indipendente dei rischi (Risk Management);
- all'acquisizione delle informazioni sulle criticità più significative in materia di gestione dei rischi e di controllo interno della compagnia e delle altre Società del Gruppo individuate dai diversi organi preposti al loro monitoraggio e controllo;
- alla valutazione tempestiva delle suddette criticità ed all'avvio delle necessarie misure correttive, impartendo le relative direttive. Qualora ricorrano dei motivi di urgenza, legati a situazioni che possano compromettere la solvibilità della compagnia e del Gruppo Assicurativo e il raggiungimento degli obiettivi aziendali, le azioni correttive sono disposte dall'Alta Direzione di Intesa Sanpaolo Vita, anche in qualità di Capogruppo Assicurativa, salvo poi darne adeguata informazione al Consiglio stesso in una successiva seduta.

In via strumentale oltre ai suddetti poteri e responsabilità, il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Vita, anche in qualità di Capogruppo Assicurativa:

- individua gli orientamenti strategici e le Regole di gestione e valutazione dei rischi;
- assicura che l'attuazione del Risk Appetite Framework sia coerente con la propensione al rischio e la soglia di tolleranza approvati; valuta periodicamente (almeno annualmente) l'adeguatezza e l'efficacia del Risk Appetite Framework e la compatibilità tra il rischio effettivo e gli obiettivi di rischio;
- verifica che l'Alta Direzione definisca l'assetto dei controlli interni in coerenza con la propensione al rischio prescelta, che le funzioni di controllo abbiano un grado di autonomia appropriato all'interno della struttura e che siano fornite di risorse adeguate per un corretto funzionamento;
- ha delegato l'Amministratore Delegato alla definizione della struttura organizzativa in modo che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato ed è informato in corrispondenza di ogni modifica organizzativa e sulle motivazioni che hanno condotto a ciascuna modifica, garantendo che ne sia data informativa all'Autorità di Vigilanza nel caso di modifiche significative. A posteriori è informato sul verificarsi o meno dei miglioramenti attesi;
- assicura che siano adottati e formalizzati adeguati processi decisionali e che sia attuata nella struttura organizzativa un'appropriata separazione di funzioni;
- approva, curandone l'adeguatezza nel tempo, il sistema delle deleghe di poteri e responsabilità, con possibilità di prevedere adeguati piani di emergenza qualora decida di avocare a sé i poteri delegati;
- è informato almeno trimestralmente dall'Amministratore Delegato in merito agli atti compiuti dai procuratori e dall'Amministratore Delegato stesso in virtù dei poteri delegati in relazione alle operazioni di maggior rilievo per dimensioni e caratteristiche;
- è informato trimestralmente delle operazioni significative con parti correlate poste in essere da Intesa Sanpaolo Vita e dalle altre società appartenenti al Gruppo nel periodo di riferimento;
- promuove l'adesione del personale ai principi di integrità morale ed ai valori etici della compagnia, formalizzati nell'ambito del codice etico, e una "cultura del controllo" tale da sensibilizzare l'intero personale sull'importanza e utilità dei controlli interni;
- nomina e revoca il responsabile della revisione interna (Audit), il Chief Risk Officer anche in qualità di responsabile della funzione di controllo indipendente dei rischi (Risk Management), il Chief Compliance Officer anche in qualità di responsabile della funzione di conformità (Compliance) e di responsabile della funzione Antiriciclaggio e il Responsabile della funzione Attuariale;
- approva il piano annuale delle attività della funzione Compliance, della funzione Risk Management e della funzione Audit e periodicamente prende atto delle attività svolte;
- esamina, con cadenza semestrale, le relazioni sull'attività svolta dal responsabile delle funzioni Compliance e Antiriciclaggio e sui controlli eseguiti;
- definisce gli elementi essenziali del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza complessiva dello stesso sulla base del reporting predisposto dalle funzioni competenti. Tali attività vengono effettuate con cadenza almeno annuale;
- assicura che le carenze e le anomalie riscontrate in esito ai controlli di vario livello siano portate tempestivamente a sua conoscenza, al fine di impartire le direttive per l'adozione di adeguate misure correttive;
- definisce i provvedimenti da porre in essere in relazione a ciascuna raccomandazione ricevuta e individua le misure dirette ad eliminare le carenze riscontrate dalla funzione di revisione interna, garantendone l'attuazione;
- assicura un aggiornamento professionale continuo, esteso anche ai componenti dell'organo stesso;
- effettua almeno una volta all'anno una valutazione su dimensione, composizione e funzionamento dell'organo amministrativo nel suo complesso ivi compresi i comitati interni a esso.

Il ruolo principale dell'Amministratore Delegato consiste nel:

- sovrintendere alla gestione aziendale e a tutti gli affari della Società, rappresentandola presso il Mercato, le Istituzioni, gli Organismi di Vigilanza, rapportandosi con le società del Gruppo Intesa Sanpaolo e svolgendo le attività di coordinamento sulle società facenti parte del Gruppo Assicurativo;

- assicurare il raggiungimento degli obiettivi economici, commerciali e di rischio della Società attraverso la definizione delle politiche commerciali, tecnico-assicurative, di gestione finanziaria ed il coordinamento del personale assegnato, assicurando la qualità del servizio e lo sviluppo del business e mantenendo e monitorando il sistema dei rischi;
- attuare, mantenere e monitorare il sistema dei controlli interni della compagnia e del Gruppo Assicurativo.

Il Collegio Sindacale di Intesa Sanpaolo Vita è composto da 3 membri effettivi, tra i quali è nominato il Presidente, e due membri supplenti, tutti in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla vigente normativa.

Il Collegio Sindacale di Intesa Sanpaolo Vita verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e il suo concreto funzionamento.

Il Collegio è in carica fino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2018.

La compagnia, sulla base di quanto consentito dalla Legge 183/2011, ha attribuito al Collegio Sindacale le prerogative in capo all'Organismo di Vigilanza in essere ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Il sistema di Governance di Intesa Sanpaolo Vita è inoltre completato da alcuni comitati consultivi permanenti e dalle funzioni fondamentali.

Sono infatti operativi 4 comitati consultivi:

- Comitato di Coordinamento che si riunisce in due sessioni (Gruppo e Intesa Sanpaolo Vita) rispettivamente competenti per:
 - agevolare l'interazione e la comunicazione tra le strutture della compagnia e delle società del Gruppo Assicurativo al suo massimo livello nell'ottica di coordinare le principali scelte del Gruppo Assicurativo e di monitorare gli andamenti economici del Gruppo stesso;
 - condividere le proposte di definizione delle strategie aziendali e di monitorare gli andamenti economici della compagnia, nonché di condividere la struttura dei nuovi prodotti e presidiare il piano di lancio degli stessi e di definire, prioritizzare e verificare l'andamento delle principali iniziative progettuali.
- Comitato Investimenti che si riunisce in tre sessioni (ALM e Investimenti, Investimenti alternativi e Investimenti Corporate Bond & Emerging Market) con l'obiettivo rispettivamente di:
 - impostare le strategie d'investimento e le politiche finanziarie, di proporre, di concerto con il Gestore Delegato, le linee guida per l'operatività tattica da sottoporre per approvazione in Consiglio di Amministrazione;
 - supportare il Consiglio di Amministrazione nella formulazione delle linee guida in materia di investimenti alternativi e identificare i relativi strumenti di monitoraggio;
 - di monitorare le soglie di investimento in Corporate bond (finanziari ed industriali) e in titoli dei mercati emergenti e di valutare preventivamente specifiche operazioni di investimento.
- Comitato Coordinamento controlli con l'obiettivo di rafforzare il coordinamento e i meccanismi di cooperazione interfunzionali nell'ambito del sistema dei controlli interni del Gruppo Assicurativo;
- Comitato Rischi è competente per discutere gli obiettivi di investimento della compagnia e del Gruppo nel suo complesso coerenti con la visione strategica del Gruppo stesso, al fine di prevenire, identificare, controllare e gestire specifici rischi rilevanti a livello di compagnia e di Gruppo. Si articola in tre sessioni (Rischi di Gruppo, Strategie di Investimento di Gruppo, Rischi di Intesa Sanpaolo Vita) competenti rispettivamente:
 - per contribuire all'attuazione di una politica in materia di investimenti a livello di Gruppo Assicurativo che tenga conto dei rischi specifici di ciascuna compagnia che ne fa parte nonché delle reciproche interdipendenze e per contribuire alla verifica della coerenza della politica in materia di investimenti con il profilo di rischio e con la strategia del gruppo assicurativo nel suo complesso;
 - per contribuire a tracciare le strategie di investimento per il Gruppo Assicurativo che le singole compagnie che ne fanno parte declinano in strategie specifiche a loro volta realizzate attraverso scelte operative e tattiche discusse nei rispettivi Comitati Investimenti;
 - nel supportare l'Alta Direzione nella definizione del profilo di rischio della compagnia e dei correlati livelli di capitale economico, nel monitorare il profilo di rischio sulla base del reporting effettuato dai

servizi preposti e nel supportare l'Alta Direzione nella definizione di eventuali strategie correttive e nel condividere le ipotesi finanziarie, operative e tecniche per le elaborazioni Solvency II.

E' inoltre operativo, in seno al Consiglio di Amministrazione il Comitato di Remunerazione.

Il Comitato, composto da tre membri, tra i quali è nominato il Presidente, è titolare di funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione rispetto alla definizione delle politiche di remunerazione a favore degli organi sociali e del personale della Società, così come definito dall'art. 2 lettera f) del Regolamento ISVAP n. 39/ 2011 (direttori generali, qualora nominati, dirigenti con compiti strategici, il personale di livello più elevato delle funzioni di controllo interno e le risorse individuate dalla Società come "risk trading staff").

Inoltre, la compagnia ha istituito le quattro funzioni fondamentali previste dalla normativa vigente: Risk Management, Compliance, Attuariale, Audit.

Le citate funzioni rivestono un ruolo preminente nell'esecuzione delle attività di supervisione in merito al corretto funzionamento dei meccanismi aziendali nonché del Gruppo Assicurativo. Esse infatti sono chiamate ad accertare che il sistema di regole e procedure, di cui la compagnia e le Società del Gruppo si sono dotate, sia adeguato a garantire il presidio dei rischi previamente individuati e sia pertanto idoneo a tutelare gli interessi di tutti gli stakeholder.

Tali funzioni sono tra loro separate sotto il profilo organizzativo; i rispettivi ruoli e responsabilità sono descritti all'interno del Funzionigramma e maggiormente dettagliati nei rispettivi Regolamenti e Linee Guida.

Di seguito si riportano i compiti principali.

La **funzione Audit**: ha il compito di valutare la completezza, la funzionalità, l'efficacia e l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni, in relazione alla natura dell'attività esercitata ed al livello dei rischi assunti, nonché le necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre Unità Organizzative aziendali.

La struttura di Audit è autonoma, anche gerarchicamente, rispetto alle unità organizzative operative. Agli incaricati dell'attività è garantito - per lo svolgimento delle verifiche di competenza - l'accesso a tutta la documentazione cartacea ed informatica e a tutte le strutture aziendali oggetto di verifica, nonché alle informazioni utili per il controllo sul corretto svolgimento delle attività esternalizzate. La funzione deve inoltre avere collegamenti organici con le altre funzioni atte al controllo interno. La struttura dedicata deve essere adeguata alla portata, alla complessità dell'attività e agli obiettivi di sviluppo della Società in termini di risorse umane e tecnologiche.

L'attività di revisione interna si conclude con la verifica a distanza di tempo dell'efficacia delle correzioni apportate al sistema. La funzione Audit redige inoltre la relazione sul sistema dei controlli interni e la relazione della Capogruppo Assicurativa rispettivamente riguardanti l'impresa, la prima, e l'attività di direzione e coordinamento del Gruppo, la seconda (artt. 28 e 28 bis del Regolamento ISVAP n. 20/2008).

La **funzione Risk Management**: supporta l'Alta Direzione nella definizione ed implementazione del Sistema di Risk Management e contribuisce alla valutazione interna del rischio e della solvibilità in coerenza al quadro di Risk Appetite Framework individuando ogni rischio aziendale, misurandone gli effetti ed effettuando i controlli per quanto di propria competenza ed in coordinamento con le altre Funzioni Fondamentali, assicurando un coordinamento delle strutture aziendali legate alla gestione dei rischi, nel rispetto della normativa imposta dagli Organi di Vigilanza.

La struttura di Risk Management è autonoma, anche gerarchicamente, rispetto a quelle operative. La funzione Risk Management concorre, con il supporto della Funzione Attuariale, alla definizione della politica di gestione del rischio e definisce i criteri e le relative metodologie di misurazione dei rischi nonché gli esiti delle valutazioni che trasmette all'organo amministrativo (per i dettagli si rinvia al Regolamento della funzione Risk Management e alle Regole in materia di: Gestione dei Rischi, di Risk Appetite Framework, di valutazione dei rischi (ORSA)).

La responsabilità della funzione Risk Management è affidata al Chief Risk Officer.

La **funzione Compliance**: ha la responsabilità di valutare l'adeguatezza del Sistema di Compliance attraverso la valutazione delle procedure, dei processi, dei controlli e dell'organizzazione interna al fine di prevenire il rischio di incorrere in sanzioni, perdite patrimoniali o danni alla reputazione o all'immagine derivanti dalla violazione di

normative esterne (leggi, regolamenti, provvedimenti delle Autorità di Vigilanza) e di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta); la funzione è autonoma, anche gerarchicamente, rispetto a quelle operative.

La funzione Compliance svolge l'attività di consulenza al Consiglio di Amministrazione sull'osservanza delle norme legislative, regolamentari e delle norme europee direttamente applicabili, effettua la valutazione del possibile impatto sulle attività dell'impresa derivanti da modifiche del quadro normativo e degli orientamenti giurisprudenziali e identifica e valuta il rischio di non conformità. La funzione Compliance svolge direttamente tutti i compiti in materia del presidio del rischio di conformità con riferimento agli ambiti normativi considerati a maggiore rilevanza dalle Autorità di Vigilanza o per i quali si è reputata comunque necessaria una gestione accentrata del rischio di non conformità, in coerenza con le indicazioni delle associazioni di categoria e le migliori prassi di mercato, ovvero in assenza di una funzione aziendale preposta al presidio specialistico in materia.

Per tutti gli altri ambiti normativi applicabili al Gruppo che presentano rischi di non conformità, per i quali sono state individuate Funzioni Specialistiche dotate delle necessarie competenze, i compiti attribuiti dalla normativa alla Funzione di conformità sono affidati a tali strutture, ferma restando la responsabilità del Chief Compliance Officer di valutare l'adeguatezza delle Funzioni Specialistiche a gestire i profili di rischio di non conformità definendo, in collaborazione con tali funzioni, le metodologie di valutazione del rischio e le procedure atte a mitigarlo e procedendo alla verifica dell'adeguatezza delle procedure medesime a prevenire il rischio di non conformità.

La responsabilità della funzione Compliance è affidata al Chief Compliance Officer.

Anche la responsabilità della **funzione Anti-Money Laundering (AML)** è affidata al Chief Compliance Officer. Con riferimento alla funzione di AML, l'architettura complessiva del sistema di gestione e controllo del rischio di riciclaggio è delineata dalle Linee Guida della Capogruppo Intesa Sanpaolo, che prevedono - per le Società del Gruppo destinatarie del D. Lgs 231/2007 che esercitano business diversi da quello bancario - un modello organizzativo decentrato di "coordinamento e controllo". Nel modello di coordinamento e controllo è previsto che ogni Società del Gruppo istituisca la propria Funzione Antiriciclaggio e nomini il relativo Responsabile, che risponde funzionalmente al Responsabile Antiriciclaggio della Capogruppo Bancaria. La Funzione AML svolge tutte le attività necessarie ad assicurare l'adempimento dei compiti di presidio aziendale specialistico, al fine di valutare e gestire il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo ed assistere gli Organi Societari e l'Alta Direzione nell'espletamento delle funzioni previste dalla normativa vigente in materia di segnalazione delle operazioni sospette.

La Funzione AML riporta funzionalmente alla Direzione Centrale Antiriciclaggio della Controllante Intesa Sanpaolo.

In considerazione del ruolo di Intesa Sanpaolo Vita quale Capogruppo Assicurativa, la Funzione AML assume le decisioni strategiche a livello di Gruppo per quanto attiene la gestione del rischio in oggetto, ai sensi del Capo II Sezione IV del Regolamento ISVAP n. 41, coinvolgendo nei modi ritenuti più opportuni gli organi aziendali delle società del Gruppo Assicurativo. Pertanto la Funzione AML, nell'esercizio delle proprie responsabilità, si è dotata di processi che favoriscono la massima integrazione a livello di Gruppo Assicurativo, anche al fine di disporre di un Sistema dei Controlli Interni che consenta alla Capogruppo Assicurativa di esercitare un effettivo presidio sul rischio sopportato dalle singole entità del gruppo e dal gruppo nel suo complesso.

La funzione AML di Intesa Sanpaolo Vita fornisce pertanto gli indirizzi in materia di contrasto al riciclaggio ed ai fenomeni di finanziamento del terrorismo a ciascuna controllata in base al relativo business. Si precisa, infatti, che Intesa Sanpaolo Assicura - che esercita la propria attività nel ramo Danni - non è destinataria della normativa antiriciclaggio discendente dal D.Lgs. 231/2007. Intesa Sanpaolo Vita svolge pertanto nei confronti della predetta controllata attività di consulenza rispetto alla gestione delle liste antiterrorismo, fermo restando che la gestione delle liste è demandata alle competenti strutture della controllata, secondo modalità e criteri analoghi a quelli in uso presso Intesa Sanpaolo Vita.

Fideuram Vita e Intesa Sanpaolo Life, soggette a direzione e coordinamento della Capogruppo Assicurativa, dispongono rispettivamente di un Responsabile Compliance e AML e di un Compliance & AML Officer, che rispondono funzionalmente al Chief Compliance Officer della Capogruppo Assicurativa.

Il Responsabile AML della Capogruppo Assicurativa viene informato in maniera compiuta e tempestiva degli esiti delle attività di controllo effettuate presso le imprese appartenenti al Gruppo Assicurativo, nonché di ogni accadimento di rilievo concernente l'area di interesse.

La Funzione Attuariale svolge i seguenti compiti:

- coordina il calcolo delle riserve Solvency II;
- garantisce l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati, nonché delle ipotesi su cui si basa il calcolo;
- valuta la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche;
- confronta le migliori stime con i dati tratti dall'esperienza;
- informa il Consiglio di Amministrazione sull'affidabilità e sull'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche;
- formula un parere sulla politica di sottoscrizione globale e sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- contribuisce ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi di cui all'articolo 30-bis del D. Lgs 209/2005, in particolare con riferimento alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità di cui all'articolo 30-ter del D. Lgs 209/2005;
- supervisiona il calcolo delle riserve tecniche qualora ricorrano i due casi previsti dall'art. 36-duodecies del D. Lgs 209/2005.

La Funzione Attuariale effettua inoltre le attività di verifica di sufficienza delle riserve tecniche Local, in adempimento a quanto previsto dal Provvedimento IVASS n.53/2016 e sottoscrive la relazione annuale sui sinistri CARD ai sensi del provvedimento IVASS n. 43/2016.

Si evidenzia che la compagnia ha ritenuto adeguato il proprio sistema di Governance in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti l'attività aziendale svolta nell'esercizio 2016.

B.1 Informazioni generali sul sistema di Governance – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

La struttura organizzativa di Intesa Sanpaolo Assicura è definita in coerenza con l'assetto organizzativo del Gruppo Assicurativo

La compagnia ha adottato il modello di amministrazione e controllo tradizionale, basato sulla presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio Sindacale, in linea con quanto stabilito dagli artt. 2380 e ss. c.c.

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Assicura, in carica fino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2017, è composto da 6 membri, tra i quali è nominato il Presidente e un Amministratore Delegato, il quale ricopre anche la carica di Direttore Generale.

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e il Direttore Generale sono in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla vigente normativa.

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Assicura ha la responsabilità ultima di definire le strategie e gli indirizzi in materia di gestione dei rischi e di controllo interno e di garantirne l'adeguatezza e la tenuta nel tempo, in termini di completezza, funzionalità ed efficacia, in coerenza con le dimensioni e la specificità operativa della compagnia oltre che con la natura e l'intensità dei rischi aziendali. Tali attribuzioni si estendono anche alle attività aziendali esternalizzate.

Il Consiglio di Amministrazione della compagnia ha la responsabilità ultima dell'osservanza delle norme legislative, regolamentari e delle norme europee direttamente applicabili.

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Assicura opera, nei limiti societari e non di gruppo, con i medesimi poteri e responsabilità del corrispondente organo di Intesa Sanpaolo Vita.

Il ruolo principale dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale consiste nel:

- sovrintendere alla gestione aziendale e a tutti gli affari della società, rappresentandola presso il Mercato, le Istituzioni, gli Organismi di vigilanza, rapportandosi con le altre Società del gruppo Intesa Sanpaolo;
- garantire il raggiungimento degli obiettivi economici, commerciali e di rischio della società attraverso la definizione delle politiche commerciali, di pricing e tecnico-assicurative ed il coordinamento del personale assegnato, assicurando la qualità del servizio e lo sviluppo del business;
- attuare, mantenere e monitorare il sistema dei controlli interni della compagnia.

Il Collegio Sindacale di Intesa Sanpaolo Assicura, in carica fino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2018, è composto da 3 membri effettivi, tra i quali è nominato il Presidente, e due membri supplenti, tutti in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla vigente normativa.

Il Collegio Sindacale di Intesa Sanpaolo Assicura verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e il suo concreto funzionamento.

La compagnia, sulla base di quanto consentito dalla Legge 183/2011, ha attribuito al Collegio Sindacale le prerogative in capo all'Organismo di Vigilanza in essere ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Il sistema di Governance di Intesa Sanpaolo Assicura è inoltre composto da 3 comitati consultivi:

- Comitato di Direzione che ha l'obiettivo di condividere le proposte di definizione delle strategie aziendali e di monitorare gli andamenti economici della compagnia, nonché di condividere la struttura dei nuovi prodotti e presidiare il piano di lancio degli stessi e di definire, prioritizzare e verificare l'andamento delle principali iniziative progettuali;
- Comitato Investimenti – si riunisce nelle due sessioni seguenti:
 - sessioni ALM e Investimenti e Investimenti con l'obiettivo di impostare le strategie d'investimento e le politiche finanziarie, di proporre, di concerto con il Gestore Delegato, le linee guida per l'operatività tattica da sottoporre per approvazione in Consiglio di Amministrazione;
 - Corporate Bond & Emerging Market con l'obiettivo di monitorare le soglie di investimento in Corporate bond (finanziari ed industriali) e in titoli dei mercati emergenti e valutare preventivamente specifiche operazioni di investimento.
- Comitato Rischi – sessioni Rischi di Intesa Sanpaolo Vita e di Intesa Sanpaolo Assicura competente nel supportare l'Alta Direzione nella definizione del profilo di rischio delle compagnie e dei correlati livelli di capitale economico, nel monitorare il profilo di rischio sulla base del reporting effettuato dai servizi preposti e nel supportare l'Alta Direzione nella definizione di eventuali strategie correttive.

Inoltre l'Amministratore Delegato e Direttore Generale partecipa alle sessioni di Gruppo dei seguenti Comitati di Intesa Sanpaolo Vita: Comitato di Coordinamento, Comitato Rischi - sessione Rischi di Gruppo, sessione Strategie di Investimento di Gruppo, sessione Rischi di Intesa Sanpaolo Vita e Intesa Sanpaolo Assicura.

La compagnia ha affidato in outsourcing a Intesa Sanpaolo Vita, quale Capogruppo Assicurativa, le attività delle funzioni fondamentali per cui si rimanda a quanto descritto nel paragrafo relativo alla Capogruppo.

Si evidenzia che la compagnia ha ritenuto adeguato il proprio sistema di Governance in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti l'attività aziendale svolta nell'esercizio 2016.

B.1 Informazioni generali sul sistema di Governance – Fideuram Vita S.p.A.

La struttura organizzativa di Fideuram Vita è definita in coerenza con l'assetto organizzativo del Gruppo Assicurativo e conferma la puntuale differenziazione tra funzioni di controllo, funzioni di staff e funzioni a presidio del business.

La compagnia ha adottato il modello di amministrazione e controllo tradizionale, basato sulla presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio Sindacale, in linea con quanto stabilito dagli artt. 2380 e ss. c.c.

La struttura dell'organo amministrativo della compagnia al 31 dicembre 2016 è costituita da 8 membri come deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 7 marzo 2016 per il triennio 2016-2018. Dal 14 marzo 2017 l'organo amministrativo è composto da 9 membri.

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e il Direttore Generale sono in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla vigente normativa.

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima di definire le strategie e gli indirizzi in materia di gestione dei rischi e di controllo interno e di garantirne l'adeguatezza e la tenuta nel tempo, in termini di completezza, funzionalità ed efficacia, in coerenza con le dimensioni e la specificità operativa della compagnia e con la natura e l'intensità dei rischi aziendali. Tali attribuzioni si estendono anche alle attività aziendali esternalizzate.

Il Consiglio di Amministrazione di Fideuram Vita opera, nei limiti societari e non di gruppo, con i medesimi poteri e responsabilità del corrispondente organo di Intesa Sanpaolo Vita.

Non sono stati costituiti comitati pertinenti al suo interno. Il Consiglio di Amministrazione ha delegato parte delle proprie attribuzioni all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, determinandone i relativi poteri.

Il ruolo principale dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale consiste nel:

- sovrintendere alla gestione aziendale e a tutti gli affari della società, rappresentandola presso il Mercato, le Istituzioni, gli Organismi di vigilanza, rapportandosi con le altre Società del Gruppo Intesa Sanpaolo;
- garantire il raggiungimento degli obiettivi economici, commerciali e di rischio della società attraverso la definizione delle politiche commerciali, di pricing e tecnico-assicurative ed il coordinamento del personale assegnato, assicurando la qualità del servizio e lo sviluppo del business.

Il Consiglio di Amministrazione è informato periodicamente dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale in merito agli atti compiuti dai procuratori e dall'Amministratore Delegato stesso in virtù dei poteri delegati in relazione alle operazioni di maggior rilievo per dimensioni e caratteristiche.

Il Collegio Sindacale di Fideuram Vita è composto da 3 membri effettivi, tra i quali è nominato il Presidente, e due membri supplenti, tutti in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla vigente normativa.

Il Collegio Sindacale di Fideuram Vita verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e il suo concreto funzionamento.

Il Collegio è in carica fino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2018.

La compagnia, sulla base di quanto consentito dalla Legge 183/2011, ha attribuito al Collegio Sindacale le prerogative in capo all'Organismo di Vigilanza in essere ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Le attività afferenti alle funzioni fondamentali individuate dalla compagnia sono riepilogate di seguito, con i rispettivi ruoli e responsabilità:

Risk Management (diretto riporto al Consiglio di Amministrazione) è responsabile di:

- garantire l'identificazione, la valutazione ed il controllo dei rischi finanziari, operativi e tecnici della compagnia, al fine di mantenere tali rischi entro un livello coerente con le disponibilità patrimoniali dell'impresa, secondo le linee guida stabilite dalla Capogruppo;
- presidiare le attività di misurazione del capitale economico ivi comprese le attività di generazione degli scenari economici e relative variabili sottostanti;
- monitorare, per la parte di propria competenza, l'evolversi della normativa Solvency II;
- collaborare alla definizione delle linee operative del modello di Data Governance e assicurare l'integrità e la completezza dei dati generati e utilizzati nell'ambito dei processi di competenza coerentemente alle linee guida definite in materia;
- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi e verificare la coerenza dei modelli di misurazione con l'operatività svolta dall'impresa;
- predisporre il reporting nei confronti dell'organo amministrativo, della Direzione e delle funzioni deputate all'assunzione dei rischi;
- trasmettere le linee guida di misurazione e controllo dei rischi operativi coordinando la strutturazione e l'implementazione delle attività previste dal Regolamento ORM di Gruppo;
- intervenire, in occasione di ogni nuovo prodotto, al fine di valutare i rischi e mitigare eventuali carenze;
- coordinare l'esecuzione degli stress test periodici richiesti dalla normativa di settore e fornire reportistica all'organo amministrativo.

Compliance (diretto riporto al Consiglio di Amministrazione):

con decorrenza 30 marzo 2016 sono state costituite presso Fideuram Vita due distinte unità di II livello a riporto della funzione Compliance e AML, dedicate rispettivamente alla Compliance ed al Presidio Antiriciclaggio.

La Compliance ha la responsabilità di:

- valutare l'adeguatezza del sistema di Compliance attraverso la valutazione delle procedure, dei processi, dei controlli e dell'organizzazione interna al fine di prevenire il rischio di incorrere in sanzioni, perdite patrimoniali o danni alla reputazione o all'immagine derivanti dalla violazione di normative esterne (leggi, regolamenti, provvedimenti delle Autorità di Vigilanza) e di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta);
- svolgere l'attività di consulenza al Consiglio di Amministrazione sull'osservanza delle norme legislative, regolamentari e delle norme europee direttamente applicabili;
- effettuare la valutazione del possibile impatto sulle attività dell'impresa derivanti da modifiche del quadro normativo e degli orientamenti giurisprudenziali e identifica e valuta il rischio di non conformità.

L'attività di **Audit** è stata esternalizzata alla Capogruppo Assicurativa Intesa Sanpaolo Vita, il cui responsabile Audit riferisce al Consiglio di Amministrazione di Fideuram Vita: si rimanda ai ruoli e responsabilità descritti nel paragrafo relativo alla Capogruppo.

Funzione Attuariale (diretto riporto al Consiglio di Amministrazione) ha il compito di:

- coordinare e supervisionare le attività connesse al calcolo delle riserve tecniche Solvency II, garantendo l'adeguatezza delle metodologie, dei modelli e delle ipotesi sottostanti utilizzate;
- valutare la sufficienza, la qualità e l'attendibilità dei dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche Solvency II monitorando e verificando l'esistenza e l'adeguatezza di procedure e processi interni per garantire l'appropriatezza, la completezza e l'accuratezza dei dati;
- adottare i più idonei metodi attuariali di valutazione della congruità delle riserve tecniche Solvency II garantendo che siano periodicamente confrontati con i dati tratti dall'esperienza e intervenendo con appropriati aggiustamenti laddove si riscontrino degli scostamenti;
- predisporre adeguata informativa nei confronti dell'Organo Amministrativo in merito all'affidabilità e adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche Solvency II;
- formulare un parere sulla politica di sottoscrizione globale e sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione.
- contribuire, unitamente al ruolo svolto dalle altre funzioni di controllo, ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi di cui è dotata la compagnia, in particolare con riferimento alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali di solvibilità e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità;
- valutare l'attendibilità e l'adeguatezza delle riserve tecniche del Bilancio civilistico;
- esprimere un parere in merito alla tariffazione in occasione della commercializzazione di un nuovo prodotto.

Si evidenzia che la compagnia ha ritenuto adeguato il proprio sistema di Governance in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti l'attività aziendale svolta nell'esercizio 2016.

B.1 Informazioni generali sul sistema di Governance – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

La struttura organizzativa di Intesa Sanpaolo Life è definita in coerenza con l'assetto organizzativo del Gruppo Assicurativo e conferma la puntuale differenziazione tra funzioni di controllo, funzioni di staff e funzioni a presidio del business.

La compagnia assicurativa è di diritto irlandese ai sensi del New Companies Act 2014 ed è autorizzata e regolamentata dalla Central Bank of Ireland.

Al 31 dicembre 2016 il Board of Directors (equivalente dell'organo amministrativo) di Intesa Sanpaolo Life è composto da sei membri (due consiglieri esecutivi, tre consiglieri indipendenti non esecutivi e un consigliere di gruppo non esecutivo).

Tutti i componenti del Board of Directors sono in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla vigente normativa.

Il Board of Directors di Intesa Sanpaolo Life DAC ha la responsabilità ultima di definire le strategie e gli indirizzi in materia di gestione dei rischi e di controllo interno e di garantirne l'adeguatezza e la tenuta nel tempo, in termini di completezza, funzionalità ed efficacia, in coerenza con le dimensioni e la specificità operativa della compagnia oltre che con la natura e l'intensità dei rischi aziendali. Tali attribuzioni si estendono anche alle attività aziendali esternalizzate.

Il Board of Directors dell'impresa ha la responsabilità ultima dell'osservanza delle norme legislative, regolamentari e delle norme europee direttamente applicabili.

Nell'assolvere alle proprie responsabilità il Board of Directors è assistito da diversi comitati, ognuno dei quali ha i propri ruoli e responsabilità, revisionati con frequenza almeno annuale. In ogni caso, il Board of Directors è tenuto pienamente informato sull'attività di ogni comitato tramite relazioni e verbali che gli consentono di tenere una vigilanza appropriata. Ogni comitato è presieduto da un amministratore non esecutivo, nominato dal Board of Directors.

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Life ha costituito al suo interno i seguenti comitati:

- Comitato Audit e Reporting (Audit & Reporting Committee): svolge un ruolo consultivo in favore del Board of Directors sul processo di informativa finanziaria, sull'accuratezza e integrità dei Bilanci della società; sovrintende le attività e i sistemi di controllo interno sugli eventi che espongono la società a rischi significativi; esercita il suo dovere di formulare raccomandazioni al Board of Directors circa le facoltà di quest'ultimo nei confronti dei revisori esterni della società (ingaggiarli, deciderne il compenso, supervisionare e, se necessario, terminare il rapporto con loro). Inoltre, svolge attività di vigilanza sull'informativa finanziaria, fornisce analisi al Board of Directors, monitora l'attività della funzione di audit interno della società e riceve relazioni;
- Comitato Investimenti e Prodotti (Investment & Product Committee): propone all'approvazione del Board of Directors le politiche di Investment risk management e investimento in prodotti derivati della società e garantisce che gli investimenti, sia quelli di pertinenza della società che quelli relativi a prodotti Unit Linked e Index Linked, siano gestiti conformemente ad esse. Il Comitato Investimenti e Prodotti ha istituito un Comitato di Investimento Operativo (OIC), che è responsabile dell'implementazione delle politiche del Board of Directors e della strategia riguardante gli investimenti di pertinenza della società, e della vigilanza su determinati fondi Unit Linked indicati dal Board of Directors. Tra le responsabilità del Comitato Investimenti e Prodotti figurano inoltre le politiche di riassicurazione e sottoscrizione della società;
- Comitato Risk & Compliance (Risk & Compliance Committee): svolge una funzione consultiva in favore del Board of Directors circa l'efficacia delle strategie e delle "policies", nonché il grado di propensione e tolleranza al rischio appropriato alla luce della strategia futura e della posizione finanziaria della società. Il Comitato inoltre supervisiona la conformità alla normativa pertinente.

Il Board of Directors ha predisposto un efficace Sistema di risk management, supervisionato dal Chief Risk Officer (CRO) / Head of Controls. Il CRO è un dipendente della società che riporta direttamente all'Amministratore Delegato. Supportato da un team di risk management, il CRO garantisce che il sistema di risk management sia parte integrante della strategia e dei processi decisionali della società. Le responsabilità chiave comprendono il supporto del Consiglio di Amministrazione in relazione a:

- sviluppo del registro dei rischi;
- mantenimento della definizione di propensione al rischio;
- sviluppo di appropriate politiche di risk management;
- gestione del processo ORSA;
- monitoraggio e reporting del rischio;
- calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità e del Requisito Patrimoniale Minimo.

Il CRO presenzia alle riunioni del Comitato Risk e Compliance.

La funzione di Compliance svolge un ruolo fondamentale nella verifica della conformità della compagnia con gli adempimenti regolamentari e legislativi al fine di garantire che il raggiungimento degli obiettivi di business avvenga nel rispetto dei requisiti normativi. La funzione di Compliance è compresa nella seconda linea di difesa del modello di Governance e controllo della compagnia

Intesa Sanpaolo Life ha esternalizzato il ruolo di responsabile della funzione Attuariale alla società di consulenza attuariale e strategica Milliman Inc. Al responsabile della funzione Attuariale sono affidate determinate responsabilità chiave, che comprendono:

- coordinare il calcolo delle riserve tecniche;
- revisionare il calcolo delle riserve tecniche e informare il Consiglio di Amministrazione sull'affidabilità e l'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche;
- garantire l'appropriatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati come le assunzioni poste nel calcolo delle riserve tecniche;
- valutare la sufficienza e la qualità, comprese l'appropriatezza, la completezza e l'accuratezza, dei dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche, e fornire raccomandazioni sulle misure appropriate per il miglioramento della qualità dei dati;
- supervisionare il calcolo delle riserve tecniche in situazioni dove i dati sono insufficienti o qualitativamente inappropriati per consentire l'utilizzo di metodi attuariali affidabili;
- confrontare le Best estimate (di seguito Migliore Stima) con l'esperienza;
- presentare la politica di riservazione della compagnia al Board of Directors su base annuale;
- esprimere un'opinione sulla complessiva politica di sottoscrizione;
- esprimere un'opinione sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- preparare una relazione attuariale annuale sulle riserve tecniche per il Board of Directors;
- fornire un'opinione attuariale annuale al Board of Directors circa il processo ORSA della compagnia;
- presentare alla Banca Centrale d'Irlanda un'opinione attuariale annuale sulle Riserve tecniche;
- presentare al Board of Directors un'opinione rispetto alle proposte di pagamento di dividendi.

Il ruolo della funzione Attuariale è un elemento fondamentale della seconda linea di difesa nel modello di Governance e controllo della compagnia. La soluzione corrente di esternalizzazione della funzione Attuariale aiuta a garantire la sua indipendenza dalle attività di prima linea delle unità organizzative della compagnia. Il ruolo di responsabile della funzione attuariale viene supervisionato direttamente dall'Amministratore Delegato.

La funzione di Audit occupa il ruolo critico di terza linea di difesa nell'implementazione delle tre linee del modello di Governance e controllo.

Il ruolo del responsabile di Audit è esternalizzato alla funzione di Audit della Capogruppo Assicurativa Intesa Sanpaolo Vita. La compagnia garantisce una funzione di Audit efficace e indipendente tramite la supervisione del Board of Directors, e soprattutto attraverso la direzione indicata dal Comitato di Audit e Reporting. Il responsabile Audit è invitato permanente delle riunioni del Comitato Audit e Reporting e, separatamente, incontra regolarmente il Presidente del Comitato Audit e Reporting (un consigliere indipendente non esecutivo). Il responsabile Audit sottopone il piano di audit al Board of Directors su base annuale. Il piano di audit riceve impulso dai membri del Board of Directors, identificando le aree dove si ritiene che l'audit contribuirebbe al perseguimento della strategia di business, o accrescere la forza dell'ambiente di controllo della compagnia. Inoltre, il responsabile dell'audit ha la facoltà di includere aree di investigazione nel piano di audit per garantire l'indipendenza del processo di audit interno.

Il Comitato Audit e Reporting e il Board of Directors sono regolarmente aggiornati su ogni audit in corso, come sulle azioni relative a ogni audit precedentemente effettuato.

Si evidenzia che la compagnia ha ritenuto adeguato il proprio sistema di Governance in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti l'attività aziendale svolta nell'esercizio 2016.

Coordinamento tra organi di amministrazione e controllo e funzioni fondamentali – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Il presidio sulla gestione dei rischi per Intesa Sanpaolo Vita e per il Gruppo Assicurativo è svolto dalla funzione di Risk Management della compagnia tramite una propria struttura dedicata che opera anche sulle altre società appartenenti al Gruppo Assicurativo in relazione al ruolo di Capogruppo Assicurativa, garantendo omogeneità di intervento nelle verifiche intraprese e la realizzazione di sinergie operative, oltreché valutazioni sul Gruppo.

Inoltre la suddetta funzione svolge l'attività di risk management per Intesa Sanpaolo Assicura sulla base di specifico contratto di outsourcing, realizzando con ciò sinergie operative, mentre la funzione di Risk Management di Fideuram Vita è legata da dipendenza funzionale a quella di Intesa Sanpaolo Vita.

Nei confronti di Intesa Sanpaolo Life la funzione di Risk Management di Intesa Sanpaolo Vita: i) rende disponibile all'omologa unità organizzative irlandese i principi informativi dei regolamenti interni, delle metodologie e delle modalità di accertamento adottati, ai fini dell'omogeneità della gestione e misurazione del rischio e ii) ne verifica inoltre l'attuazione partecipando al Risk & Compliance Committee, in qualità di "permanent attendee", al fine di informare, analizzare e dibattere le principali dinamiche di controllo dei rischi in vista delle decisioni che verranno assunte dall'Organo Amministrativo della medesima.

Vi è altresì un costante coordinamento delle attività assicurato anche dall'utilizzo di sistemi comuni sia in ambito di una gestione omogenea dei rischi finanziari, sia dei rischi operativi.

La funzione Compliance di Intesa Sanpaolo Vita assicura il presidio trasversale a livello di Gruppo Assicurativo del rischio di non conformità tramite una propria struttura dedicata.

In particolare, per la controllata Intesa Sanpaolo Assicura la suddetta funzione svolge l'attività di Compliance sulla base di specifico contratto di outsourcing, che garantisce omogeneità di intervento nelle verifiche intraprese e la realizzazione di sinergie operative, oltreché valutazioni sul Gruppo.

Nel caso di Fideuram Vita e di Intesa Sanpaolo Life, le attività della funzione Compliance della società sono soggette a direzione e coordinamento della Capogruppo Assicurativa.

Il dettaglio delle attività svolte e del rapporto in essere tra le funzioni è inoltre normato nell'ambito delle Linee Guida di Compliance di Intesa Sanpaolo Vita, coerenti con le "Linee Guida di Compliance di Gruppo", che definiscono il modello di Compliance del Gruppo Intesa Sanpaolo.

La funzione Audit di Intesa Sanpaolo Vita svolge l'attività di revisione interna tramite una propria struttura dedicata che opera anche sulle altre società appartenenti al Gruppo Assicurativo, sia in relazione al ruolo di Capogruppo Assicurativa che, per le imprese assicurative, in virtù di specifici contratti di outsourcing, garantendo così omogeneità di intervento nelle verifiche intraprese e la realizzazione di sinergie operative.

Il Responsabile della funzione Audit informa periodicamente l'organo amministrativo e di controllo della Capogruppo Assicurativa, ovvero gli organi delle singole società assicurative (Audit and Reporting Committee per Intesa Sanpaolo Life), presentando in forma scritta il consuntivo degli audit effettuati nel periodo, gli eventuali punti di attenzione rilevati e le azioni di miglioramento attivate o da attivare. In particolare:

- con periodicità semestrale riferisce al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta nel periodo di riferimento;
- con periodicità almeno semestrale, il Collegio Sindacale;
- nel corso delle periodiche riunioni, l'Organismo di Vigilanza 231, nel caso di interventi aventi ad oggetto rischi 231 o richiesti dallo stesso.

La rendicontazione presentata agli organi sociali di Intesa Sanpaolo Vita contiene anche l'informativa sulle attività di controllo svolte sulle società appartenenti al Gruppo Assicurativo.

La funzione Attuariale di Intesa Sanpaolo Vita opera anche per Intesa Sanpaolo Assicura in forza di contratti di outsourcing.

Le controllate sono tenute ad inviare alla funzione Attuariale della Capogruppo tutte le informazioni necessarie alle attività di controllo previste dalla normativa.

Coordinamento tra organi di amministrazione e controllo e funzioni fondamentali – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

In ottemperanza alle Direttive SCI (Direttive del Sistema di Controllo Interno), le funzioni aziendali fondamentali di Intesa Sanpaolo Vita (Audit, Risk Management, Compliance, Funzione Attuariale) sono separate dalle Unità Organizzative operative e tra loro sotto un profilo organizzativo e, a garanzia della loro indipendenza, rispondono direttamente al Consiglio di Amministrazione in relazione all'attività svolta.

I responsabili delle funzioni di controllo sono membri dei Comitati di Coordinamento e Rischi nelle sessioni di compagnia e di Gruppo Assicurativo.

E' garantito un coordinamento tra le funzioni di controllo, sia attraverso la partecipazione delle Funzioni al Comitato di coordinamento controlli, sia attraverso lo scambio di flussi informativi come previsto alla normativa interna in ottemperanza alle previsioni del Regolamento 20 (art. 5 c.2). Rientrano nel perimetro di applicazione di questa normativa quali attori del sistema dei controlli anche la Società di Revisione, il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza 231 e l'Unità Organizzativa di GAF e Normativa Contabile (Governance Amministrativo Finanziario).

Sono normati nei regolamenti e nelle linee guida delle funzioni di controllo i flussi informativi che tali funzioni trasmettono al Consiglio di Amministrazione, inerenti le attività di controllo pianificate e svolte e i relativi esiti. La reportistica è realizzata principalmente attraverso il tableau de bord delle criticità e la relazione periodica al Consiglio di Amministrazione.

Ciascuna funzione di controllo svolge l'attività tramite una struttura dedicata.

Al fine di permettere lo svolgimento delle rispettive verifiche di competenza, il personale delle funzioni aziendali fondamentali è in possesso di adeguate competenze specialistiche, periodicamente aggiornate mediante corsi di formazione.

Tali funzioni fondamentali informano e supportano gli organi di amministrazione e controllo principalmente tramite la partecipazione continuativa e proattiva ai suddetti comitati e la predisposizione di flussi di reportistica focalizzata nell'esplicitare i piani di lavoro, le attività svolte e le relative risultanze.

Inoltre, nel caso specifico del coordinamento tra gli organi di amministrazione e controllo e le funzioni di gestione del rischio, di conformità, di revisione interna ed attuariale, vengono attivate principalmente le modalità di riporto diretto della funzione di revisione interna al Consiglio di Amministrazione anche in questo caso con flussi di reportistica focalizzata nell'esplicitare i piani di lavoro, le attività svolte e le relative risultanze.

Infine, si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Vita, nella riunione consigliere del 3 novembre 2015, ha approvato con decorrenza 1° gennaio 2016, di costituire la funzione Attuariale i cui compiti, strettamente definiti dalla normativa di vigilanza, erano precedentemente attribuiti all'Unità Organizzativa Attuariale, realizzando una completa separazione delle attività di modellazione e processi di calcolo da quelle di controllo, come definito dal combinato disposto della Direttiva Solvency II e del D.Lgs. 209/2005 - Codice sulle Assicurazioni Private, in ultimo modificato dal D.Lgs. 74/2015. A decorrere dal 1 gennaio 2017 la Funzione Attuariale è collocata a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, al fine di garantirne l'indipendenza nelle attività di controllo.

Il Responsabile della funzione Attuariale, nell'ambito Solvency II, relaziona almeno annualmente al Consiglio di Amministrazione esprimendo la propria opinione sull'adeguatezza delle riserve tecniche, della politica di sottoscrizione e riservazione e degli accordi di riassicurazione.

Coordinamento tra organi di amministrazione e controllo e funzioni fondamentali – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

In ottemperanza alle Direttive riferite al Sistema di Controllo Interno, le funzioni aziendali fondamentali di Intesa Sanpaolo Assicura (Audit, Risk Management, Compliance e Attuariale) sono tra loro separate sotto un profilo organizzativo.

Le attività delle funzioni Fondamentali per Intesa Sanpaolo Assicura sono svolte in outsourcing dalla Capogruppo Assicurativa, con le medesime regole in questa vigenti.

Coordinamento tra organi di amministrazione e controllo e funzioni fondamentali – Fideuram Vita S.p.A.

In ottemperanza alle Direttive riferite al Sistema di Controllo Interno, le funzioni aziendali fondamentali di Fideuram Vita (Audit, Risk Management, Compliance e Attuariale) sono tra loro separate sotto un profilo organizzativo.

Tali funzioni fondamentali informano e supportano gli organi di amministrazione e controllo tramite un sistema di reporting periodico al Consiglio di Amministrazione e secondo le medesime modalità in essere presso la Capogruppo Intesa Sanpaolo Vita.

Coordinamento tra organi di amministrazione e controllo e funzioni fondamentali – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

In ottemperanza alle Direttive riferite al Sistema di Controllo Interno, le funzioni aziendali fondamentali di Intesa Sanpaolo Life (Audit, Risk Management, Compliance e Attuariale) sono tra loro separate sotto un profilo organizzativo.

Tali funzioni fondamentali informano e supportano gli organi di amministrazione e controllo tramite un sistema di reporting periodico al Consiglio di Amministrazione, secondo le medesime modalità in essere presso la Capogruppo Intesa Sanpaolo Vita.

Modifiche al sistema di Governance – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Le Direttive in materia di sistema dei controlli interni (DSCI) adottate ai sensi dell'articolo 5 comma 2 lettere d), i) e j) del Regolamento ISVAP n. 20/2008, come modificato dal Provvedimento IVASS n. 17/2014 e le relative disposizioni di attuazione sono state oggetto di aggiornamento e approvazione, dopo adeguata valutazione, da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Assicurativa nella riunione consiliare del 20 dicembre 2016.

Tali aggiornamenti sono stati effettuati in ottemperanza a quanto disciplinato dalle modifiche apportate dal Regolamento IVASS n.22/2016 concernente la Vigilanza sul Gruppo e dal D.Lgs. 209/2005 (Codice delle Assicurazioni Private) dal D.Lgs. 74/2015.

La compagnia non ha registrato modifiche sostanziali al sistema di Governance nel periodo di riferimento per quanto concerne il Consiglio di Amministrazione o il Collegio Sindacale mentre per quanto riguarda le funzioni Fondamentali ha proceduto:

- ad attribuire alla struttura del Chief Risk Officer i compiti e le responsabilità della funzione di Risk Management di cui all'articolo 21 del Regolamento ISVAP n. 20/2008, come definiti dal vigente "Regolamento Risk Management" della Società che disciplina anche le modalità operative e la frequenza di reportistica di tale funzione;
- ad attribuire alla struttura del Chief Compliance Officer i compiti e le responsabilità della funzione di Compliance di cui all'articolo 23 del Regolamento ISVAP n. 20/2008, come definite dal vigente "Linee Guida di Compliance" della Società che disciplina anche le modalità operative e la frequenza di reportistica di tale Funzione.

Inoltre, allo scopo di accrescere l'efficacia del sistema dei controlli si è deciso di separare anche organizzativamente la funzione Attuariale collocandola a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione. I suoi compiti, strettamente definiti dalla normativa di vigilanza, erano precedentemente attribuiti all'Unità Organizzativa Attuarialità con una separazione funzionale delle attività di modellazione e processi di calcolo da quelle di controllo.

Modifiche al sistema di Governance – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Nel corso del 2016 il sistema di Governance è stato modificato solamente per l'istituzione della Funzione Attuariale con decorrenza 1 gennaio 2016 nonché per talune modifiche apportate ai Regolamenti dei Comitati consultivi, realizzate allo scopo di rafforzare i momenti di indirizzo e coordinamento tra la Capogruppo Assicurativa e le altre società del Gruppo.

Modifiche al sistema di Governance – Fideuram Vita S.p.A.

Nel corso del 2016 sono state introdotte le seguenti modifiche al sistema di Governance della compagnia:

- il Consiglio di Amministrazione di Fideuram Vita dell'11 dicembre 2015, con decorrenza 1° gennaio 2016, ha approvato l'istituzione della funzione Attuariale in coerenza con la normativa di settore (D.Lgs. n. 209 del 7 settembre 2005 "Codice delle Assicurazioni Private" così come modificato dal D.Lgs n. 74 del 12 maggio 2015);
- a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione del 14 dicembre 2016, Fideuram Vita appartiene al Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita per effetto di quanto disposto dall'art. 1, co. 1, lettera r-bis, D.Lgs. n. 209 del 2005 ed è sottoposta ai poteri di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo Vita, quale Capogruppo assicurativa, in sostituzione di Intesa Sanpaolo, ex art. 4, comma 2, lettera d, del Regolamento IVASS n. 22/2016;
- per effetto dell'accentramento presso la Capogruppo Assicurativa Intesa Sanpaolo Vita delle funzioni Acquisti e Risorse Umane sono state conferite le relative deleghe alla Capogruppo stessa.

Modifiche al sistema di Governance – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

La struttura di Governance di Intesa Sanpaolo Life non è cambiata in maniera significativa nell'arco del 2016 nonostante durante l'ultimo trimestre sia l'organigramma che i Comitati del Board of Directors siano stati snelliti tramite la riduzione e razionalizzazione delle linee di riporto e la rettifica del numero membri dei Comitati.

Sistema di remunerazione e politiche retributive – Gruppo Intesa Sanpaolo Vita

Le società del Gruppo Intesa Sanpaolo sono chiamate a recepire le Politiche di Remunerazione definite nella Relazione sulle Remunerazioni di Intesa Sanpaolo, declinandole ove del caso in specifici meccanismi attuativi che tengano altresì conto dei vincoli normativi e di Governance di settore, che sono rappresentate dalle disposizioni di cui al Regolamento ISVAP n. 39/2011.

Le Politiche di Remunerazione applicate nel 2016 si sono ispirate ai seguenti principi:

- allineamento dei comportamenti del management e dei dipendenti con gli interessi degli azionisti, le strategie di medio e lungo periodo e gli obiettivi aziendali, nell'ambito di un quadro di regole di riferimento indirizzate ad un corretto controllo dei rischi aziendali, attuali e prospettici e al mantenimento di un adeguato livello di liquidità, patrimonializzazione;
- merito, al fine di assicurare un accentuato collegamento con la prestazione fornita e la qualità manageriale evidenziata, attraverso:
 - la flessibilità retributiva da realizzarsi mediante il ricorso alla componente variabile della retribuzione legata ai risultati raggiunti;
 - l'attenzione alle risorse chiave e di alta qualità manageriale, destinatarie di target retributivi competitivi rispetto al mercato di riferimento;
 - la differenziazione delle migliori performance cui saranno riconosciuti livelli di premio variabile significativamente superiori rispetto alla media.

- equità, al fine di stimolare comportamenti virtuosi e armonizzare i trattamenti retributivi attraverso:
 - la correlazione tra la retribuzione fissa della persona ed il peso della relativa posizione ricoperta;
 - la differenziazione dei target retributivi e dell'incidenza della componente variabile sulla retribuzione globale in funzione della famiglia professionale di appartenenza, nel rispetto del limite - cap - definito a livello di Gruppo Intesa Sanpaolo.
- competitività esterna della retribuzione globale annua rispetto ai livelli espressi dal mercato, ricavati attraverso periodiche survey specializzate, al fine di attrarre e trattenere le migliori risorse manageriali e professionali del mercato;
- sostenibilità, al fine di contenere gli oneri derivanti dall'applicazione della policy entro valori compatibili con le strategie di medio e lungo periodo e gli obiettivi annuali, attraverso:
 - meccanismi di regolazione degli accantonamenti destinati a finanziare il monte incentivi complessivo in funzione della redditività aziendale e dei risultati conseguiti, anche relativamente al peer group di riferimento;
 - interventi selettivi sulla retribuzione fissa;
 - il ricorso a parametri oggettivi per la definizione degli interventi economici;
 - l'individuazione di opportuni cap, sia al monte incentivi sia sull'entità dei premi individuali;
 - proporzionalità in ragione del ruolo ricoperto dalle figure professionali, così da tenere in considerazione il diverso impatto, rispetto al profilo di rischio, del management e delle diverse fasce di popolazione.
- conformità alle vigenti disposizioni normative attraverso:
 - l'adozione di processi strutturati che prevedono il coinvolgimento di tutte le competenti funzioni aziendali;
 - la formalizzazione, tracciatura e documentazione di tutte le fasi dei processi;
 - l'adeguata informativa in merito alla definizione e applicazione delle politiche di remunerazione e incentivazione.

Le Politiche di Remunerazione sono legate ai risultati individuali e aziendali e, per quanto riguarda il rispetto del principio della redditività, l'accesso al sistema premiante avviene in relazione al raggiungimento di risultati successivi (risultati di gruppo bancario, aziendali e individuali) misurabili secondo specifici indicatori di performance.

Relativamente alla correlazione fra remunerazione, rischi e performance si evidenzia il cosiddetto principio di sostenibilità finanziaria, un meccanismo di finanziamento della componente variabile (cosiddetto "bonus pool") che correla l'ammontare da destinarsi all'incentivazione all'andamento di condizioni parametriche predefinite. Il mancato raggiungimento di anche una sola condizione predefinita comporta la non attivazione del bonus pool del Gruppo Intesa Sanpaolo. Il principio di sostenibilità finanziaria è declinato anche a livello di singola struttura/società del Gruppo Intesa Sanpaolo, per cui solo quelle che superano la propria soglia di accesso ricevono il pool predefinito (una volta attivato il cancello di Gruppo).

Le linee guida di politica retributiva del Gruppo Intesa Sanpaolo, e quindi della Società del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita, sono sempre state ispirate al principio di segmentazione, in base al ruolo e al contributo fornito, sia rispetto ai processi di Governance societaria sia rispetto ai sistemi ed agli strumenti adottati.

Nel corso del 2014, l'Unione Europea ha provveduto a emanare, su proposta dell'EBA, le nuove "norme tecniche di regolamentazione" (Regulatory Technical Standards - RTS), relative ai criteri qualitativi e quantitativi adeguati per identificare le categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto sostanziale sul profilo di rischio dell'ente (c.d. "Risk Taker"), a valere retroattivamente dal 1 gennaio 2014.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha provveduto ad applicare il Regolamento delegato UE n. 604, in tutte le società del Gruppo, comprese le società del Gruppo Assicurativo, mediante il processo di autovalutazione istruito, indirizzato e coordinato dalla Capogruppo Bancaria.

E' stata presentata ai Consigli di Amministrazione di tutte le società del Gruppo Assicurativo, per la successiva sottoposizione all'Assemblea, la "Relazione sulle Remunerazioni di Intesa Sanpaolo" (nel seguito la "Relazione ISP"), redatta ai sensi delle disposizioni di vigilanza e delle comunicazioni emanate dalla Banca d'Italia e sulla base di quanto previsto dall'art. 123-ter del Testo unico della Finanza in quanto emittente quotato, approvata per quanto di rispettiva

competenza dal Consiglio di Gestione, dal Consiglio di Sorveglianza e dell'Assemblea. La Relazione ISP contiene le politiche di remunerazione adottate da Intesa Sanpaolo S.p.A. con riferimento ai propri organi sociali, agli organi sociali delle società controllate e ai dipendenti e collaboratori del Gruppo (con un focus particolare sui Direttori Generali e sui Dirigenti con responsabilità strategiche), nonché le procedure di adozione e di attuazione di tali politiche, fornendo informazioni quantitative analitiche e aggregate.

La Relazione ISP tiene conto dei Regulatory Technical Standards (norme tecniche di regolamentazione) emanati nel corso del 2014 dall'Unione Europea, su proposta dell'European Banking Authority, relativi ai criteri qualitativi e quantitativi adeguati per identificare le categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto sostanziale sul profilo di rischio dell'ente (c.d. "Risk Taker") e della versione conseguentemente aggiornata delle "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" di cui al Titolo iv – Capitolo 2 della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il 2 dicembre 2014 ed emanata in applicazione della "Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013" (c.d. CRD IV).

Le società del Gruppo Intesa Sanpaolo sono state chiamate a recepire le politiche di remunerazione definite nella Relazione ISP, declinandole ove del caso in specifici meccanismi attuativi che tengano altresì conto di vincoli normativi e di Governance di settore che, per quanto concerne la Società, sono principalmente le disposizioni di cui al Regolamento ISVAP n. 39/2011.

Sistema di remunerazione e politiche retributive – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Il sistema di remunerazione e le politiche retributive di Intesa Sanpaolo Vita sono allineate ai principi descritti nel paragrafo relativo al Gruppo Assicurativo.

Nella riunione consiliare del 5 maggio 2016 sono stati presentati al Consiglio di Amministrazione, per la successiva sottoposizione all'Assemblea, i seguenti documenti:

- a) la "Relazione sulle Remunerazioni di Intesa Sanpaolo Vita" predisposta in adempimento a quanto previsto dall'articolo 24 del Regolamento ISVAP n. 39/2011, contenente anche l'aggiornamento delle Politiche di Remunerazione della Società per il 2016, redatta con il coinvolgimento delle funzioni di controllo interno e della Funzione Risorse nonché sulla base (i) delle indicazioni e delle proposte formulate dal Comitato Remunerazioni in occasione della riunione del 2 maggio 2016 e (ii) della Relazione ISP;
- b) la "Relazione della Funzione Audit" redatta ai sensi dell'articolo 23 comma 1 lettera b) del Regolamento ISVAP n. 39/2011, in cui viene dato atto del regolare svolgimento del processo di quantificazione e approvazione del sistema incentivante 2015 nelle sue componenti (stima del fabbisogno economico, attestazione dei risultati conseguiti, identificazione dei soggetti beneficiari, Management e responsabili delle Funzioni di Controllo), a cui farà seguito la verifica dell'applicazione delle Politiche Retributive 2015, per accertarne l'allineamento con quanto definito e approvato dai competenti organi aziendali; la Relazione si riferisce anche alla verifica della corretta erogazione degli incentivi nel corso del 2015 rispetto a quanto previsto dalle Politiche di Remunerazione di Intesa Sanpaolo Vita relative all'anno 2014;
- c) la "Relazione della Funzione Compliance" redatta ai sensi dell'articolo 23 comma 1 lettera b) del Regolamento ISVAP n. 39/2011, in cui viene dato atto della coerenza del testo aggiornato delle Politiche di Remunerazione della Società alle norme del Regolamento, allo statuto, al Codice Etico e alle politiche di remunerazione del Gruppo Intesa Sanpaolo e ad altri standard di condotta applicabili alla Società.

Intesa Sanpaolo Vita, quale Capogruppo del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, assicura la complessiva coerenza delle politiche di remunerazione delle altre società del Gruppo Assicurativo garantendo che siano adeguatamente calibrate rispetto alle caratteristiche di ciascuna società, e ne verifica la corretta applicazione; assicura infine il rispetto delle disposizioni del Regolamento ISVAP n. 39/2011 da parte di tutte le società del Gruppo Assicurativo, incluse quelle aventi sede legale all'estero, nei limiti della compatibilità con il quadro normativo dello Stato estero.

E' inoltre in vigore una normativa interna che regola la redazione annuale sulle politiche di remunerazione ai sensi del regolamento ISVAP n. 39/2011.

Sistema di remunerazione e politiche retributive – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Il sistema di remunerazione e le politiche retributive di Intesa Sanpaolo Assicura sono allineate ai principi descritti nel paragrafo relativo al Gruppo Assicurativo.

Si segnala che nella riunione consiliare del 3 maggio 2016 è stato presentato al Consiglio di Amministrazione, per la successiva sottoposizione all'Assemblea, il seguente documento:

- "Relazione sulle Remunerazioni di Intesa Sanpaolo Assicura" predisposta in adempimento a quanto previsto dall'articolo 24 del Regolamento ISVAP n. 39/2011, contenente anche l'aggiornamento delle Politiche di Remunerazione della Società per il 2016, redatta con il coinvolgimento delle funzioni di controllo interno e della Funzione Risorse di ISV nonché sulla base (i) delle indicazioni e delle proposte formulate dal Comitato Remunerazioni di ISV in occasione della riunione del 2 maggio 2016 e (ii) della Relazione ISP.

Sistema di remunerazione e politiche retributive – Fideuram Vita S.p.A.

Il sistema di remunerazione e le politiche retributive di Fideuram Vita sono allineate ai principi descritti nel paragrafo relativo al Gruppo Assicurativo.

Sistema di remunerazione e politiche retributive – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Il sistema di remunerazione e le politiche retributive di Intesa Sanpaolo Life sono allineate ai principi descritti nel paragrafo relativo al Gruppo Assicurativo.

Operazioni con azionisti e persone che esercitano influenza – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Le compagnie del Gruppo Assicurativo applicano e mantengono una Politica di gestione dei conflitti di interesse elaborata tenuto conto della natura, dimensioni e complessità della propria attività.

Il Gruppo si è dotato di procedure e di normative interne atte ad individuare e regolamentare le situazioni operative che possono dare luogo a potenziali conflitti di interesse originati da rapporti di gruppo o da rapporti di affari propri o di Società del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Il Gruppo, inoltre, ha adottato una propria procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati del Gruppo Assicurativo e delle operazioni infragruppo; tale procedura risulta coordinata e coerente con la normativa di Gruppo della Controllante Intesa Sanpaolo.

Le procedure sono sottoposte a revisione periodica da parte delle Imprese che ne verificano l'efficacia e l'adeguatezza in rapporto al mutare degli assetti organizzativi e dei requisiti normativi.

Operazioni con azionisti e persone che esercitano influenza – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Intesa Sanpaolo Vita ha in essere con l'azionista di controllo Intesa Sanpaolo S.p.A. accordi per la distribuzione di prodotti assicurativi e contratti di outsourcing per la fornitura di servizi attinenti alle materie di Tutela aziendale, Risorse Umane, Risk Management, Relazioni Esterne, Affari Societari e Partecipazioni.

La compagnia non ha effettuato operazioni sostanziali durante l'anno con le persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa e con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza.

Operazioni con azionisti e persone che esercitano influenza – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Intesa Sanpaolo Assicura ha in essere con l'azionista di controllo Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. contratti di outsourcing per la fornitura di servizi attinenti alle materie di Acquisti (Gestione degli acquisti di beni e servizi), Affari Legali e Societari, Amministrazione, Controllo di gestione Fiscale, Commerciale, Coordinamento, Sviluppo e Amministrazione del Personale, Finanza-Investimenti e Gestione del Portafoglio titoli, Gestione Reclami, Organizzazione, Riassicurazione, Servizi Generali e Immobiliari, oltre a quelli delle funzioni di controllo come già descritto.

La compagnia non ha effettuato operazioni sostanziali durante l'anno con le persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa e con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza.

Operazioni con azionisti e persone che esercitano influenza – Fideuram Vita S.p.A.

La compagnia non ha effettuato operazioni sostanziali durante l'anno con gli azionisti, con le persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa e con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza.

Si rileva che, nel corso del 2016, sono state acquistate azioni della Capogruppo per un controvalore pari a 70 migliaia a servizio di un piano di incentivazione azionario destinato ai cosiddetti "Risk Takers", così come autorizzato dall'Assemblea di Capogruppo del 27 aprile 2016 e dal Consiglio di Amministrazione della società.

In merito ai rapporti patrimoniali relativi ad operazioni con parti correlate al 31 dicembre 2016, si segnala che questi si riferiscono:

- al possesso di titoli obbligazionari emessi dalla Controllante Intesa Sanpaolo e relativi ratei di interesse su cedole in corso di maturazione alla data di chiusura dell'esercizio e al possesso di titoli azionari emessi dalla Controllante e dalla consociata;
- alle riserve accantonate a fronte di contratti assicurativi sottoscritti da imprese del gruppo;
- a crediti e debiti attribuibili ai rapporti di distacco personale;
- a depositi in conti correnti accesi presso banche del gruppo;
- a crediti e debiti nei confronti della Controllante Intesa Sanpaolo, espressi nel rispetto di quanto previsto in tema di consolidato fiscale;
- al prestito subordinato sottoscritto con la Controllante e relativi ratei di interessi passivi in corso di maturazione;
- a debiti per le commissioni di spettanza delle reti del Gruppo Intesa Sanpaolo da queste ultime maturate a fronte di collocamento dei prodotti assicurativi della compagnia;
- a operazioni di compra/vendita divisa a pronti e forward su cambi con la consociata Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking;
- a debiti per servizi informatici prestati dall'outsourcer del gruppo.

Operazioni con azionisti e persone che esercitano influenza – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

La compagnia non ha effettuato operazioni sostanziali durante l'anno con le persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa e con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza.

B.2 Requisiti di competenza e onorabilità

B.2 Requisiti di competenza e onorabilità – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Intesa Sanpaolo Vita si è dotata delle "Regole in materia di valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alle cariche", redatte in ossequio a quanto specificatamente disciplinato dall'articolo 5 comma 2 lettera l del Regolamento ISVAP n. 20/2008 (nel seguito le "Regole"), tra i cui obiettivi rientra la definizione della politica aziendale in base alla quale la Società e ciascuna altra impresa assicurativa italiana appartenente al Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita svolgono la valutazione di idoneità alla carica non solo dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, ma anche dei responsabili delle funzioni fondamentali ovvero, per i casi di esternalizzazione di queste ultime, dei Referenti/Responsabili delle attività di controllo delle attività esternalizzate, nonché del Chief Risk Officer e del Chief Compliance Officer, ove nominati.

Le Regole, approvate dal Consiglio di Amministrazione il 25 settembre 2014, sono state in ultimo aggiornate in occasione della riunione consiliare del 20 dicembre 2016 principalmente per tenere conto dell'inclusione di Fideuram Vita S.p.A. nel perimetro del Gruppo Assicurativo.

Tali Regole sono recepite e applicate dalle società del Gruppo Assicurativo.

I requisiti di idoneità alla carica dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e, se nominato, del Direttore Generale sono quelli previsti nell'art. 76 comma 1 del D.Lgs. 209/2005 e declinati nel D.M. n. 220/2011, quelli previsti dagli articoli 2382 (per il Consiglio di Amministrazione), 2397 comma 2 e 2399 (per il Collegio Sindacale) del Codice Civile ed eventualmente dallo statuto delle compagnie, nonché quelli relativi all'assenza di cause di incompatibilità di cui all'articolo 36 del D.L. n. 201/2011 (convertito con modificazioni dalla legge n. 214/2011).

Tenuto conto del combinato disposto dell'articolo 10 comma 2 del D.M. n. 220/2011, dell'articolo 36 comma 2 bis del D.L. n. 201/2011 e dell'articolo 76 comma 2 del D.Lgs. 209/2005 l'organo competente ad effettuare la valutazione dei suddetti requisiti di idoneità (professionalità, onorabilità e indipendenza) è il Consiglio di Amministrazione.

I requisiti sono verificati:

- all'atto della nomina;
- in caso di variazione delle situazioni oggetto di dichiarazione;
- almeno una volta nell'anno solare per i requisiti di onorabilità e l'assenza di cause di incompatibilità.

I requisiti di idoneità alla carica dei Responsabili delle funzioni fondamentali (Risk Management, Compliance, Audit, e Attuariale) e, per i casi di esternalizzazione delle stesse, dei Responsabili delle attività di controllo delle attività esternalizzate, nonché del Chief Risk Officer e del Chief Compliance Officer, ove nominati, sono quelli di:

- **professionalità**, declinati nell'aver:
 - svolto attività afferenti alla materia dei controlli, anche in ruolo diverso da quello di Responsabile, per almeno 5 anni nel corso della propria attività professionale;
 - conseguito titolo di studio in materie attinenti o in alternativa aver maturato un'esperienza di almeno 10 anni (negli anni antecedenti la nomina) nell'area dei controlli.

Fatta eccezione per il Responsabile della funzione Attuariale rispetto al quale, in base all'articolo 30-sexies del D.Lgs. n. 209/2005, sono invece i seguenti:

- iscrizione all'albo professionale di cui alla legge 9 febbraio 1942, n. 194.

In alternativa:

- conoscenza di matematica attuariale e finanziaria, adeguate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa e comprovata esperienza professionale nelle materie rilevanti ai fini dell'espletamento dell'incarico.

- **onorabilità**, come declinati dagli articoli 4, 5 e 7 nel D.M. n. 220/2011 per i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo;
- **indipendenza**:
 - quanto ai Responsabili delle funzioni fondamentali, declinati nel non avere incarichi in società o enti (pubblici o privati, riconosciuti o non riconosciuti, con o senza scopo di lucro) e nel non prestare a terzi la propria opera, salvo espressa autorizzazione preventiva dell'Unità Organizzativa competente per gli adempimenti in materia di Personale, il cui rilascio è subordinato allo svolgimento di una precisa istruttoria;
 - quanto ai Responsabili delle attività di controllo delle attività esternalizzate declinati nel non svolgere attività operative nella compagnia o nella società che presta i servizi in outsourcing.

L'organo competente ad effettuare la valutazione dei suddetti requisiti di idoneità è il Consiglio di Amministrazione.

Coerentemente con quanto avviene per i requisiti relativi ai componenti del Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Direttore Generale, anche per i responsabili delle funzioni fondamentali i requisiti sono verificati:

- all'atto della nomina;
- in caso di variazione delle situazioni oggetto di dichiarazione;
- almeno una volta nell'anno solare per i requisiti di onorabilità e l'assenza di cause di incompatibilità.

B.2 Requisiti di competenza e onorabilità – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Si rimanda a quanto sopra esposto.

B.2 Requisiti di competenza e onorabilità – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Intesa Sanpaolo Assicura ha recepito e adottato le Regole in materia valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica di Intesa Sanpaolo Vita, quale Capogruppo del Gruppo Assicurativo.

La politica è revisionata e approvata dal Consiglio di Amministrazione con frequenza almeno annuale.

Si rimanda quindi ai dettagli presenti nel paragrafo relativo al Gruppo Assicurativo.

B.2 Requisiti di competenza e onorabilità – Fideuram Vita S.p.A.

Le Regole in materia valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica sono redatte in coerenza con l'analogo documento di Intesa Sanpaolo Vita, Capogruppo del Gruppo Assicurativo, recepito dal Consiglio di Amministrazione di Fideuram Vita.

La politica è revisionata e approvata dal Consiglio di Amministrazione con frequenza almeno annuale.

Si rimanda quindi ai dettagli presenti nel paragrafo relativo al Gruppo Assicurativo.

B.2 Requisiti di competenza e onorabilità – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Le Regole in materia valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica sono redatte in coerenza con l'analogo documento di Intesa Sanpaolo Vita, Capogruppo del Gruppo Assicurativo, recepito dal Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Life.

Tali regole sono conformi ai "Fitness and Probity Standards" della Central Bank of Ireland (CBI). La politica è revisionata e approvata dal Board of Directors con frequenza almeno annuale.

In particolare, secondo della Central Bank, le competenze specifiche richieste per le funzioni chiave dipendono dal ruolo, tuttavia tradizionalmente riguardano alcune o tutte le seguenti aree:

- mercato assicurativo e finanziario;
- strategia e modelli di business;
- sistemi di Governance;
- analisi attuariale e finanziaria;
- quadro regolamentare e requisiti legali.

La Banca Centrale Irlandese richiede una due diligence su tutti i soggetti della compagnia che ricoprono ruoli chiave, riservandosi il potere di controllo e di approvazione della nomina.

Secondo la normativa irlandese, la due diligence ha la finalità di dimostrare che i soggetti nei ruoli chiave:

- siano competenti e capaci;
- siano onesti e si comportino in modo etico e integro;
- siano finanziariamente stabili.

Si sottolinea che CBI ha approvato la nomina di tutti i responsabili delle funzioni chiave.

Per ulteriori dettagli, si rimanda a presente nel paragrafo relativo al Gruppo Assicurativo.

B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

Processo di gestione dei rischi e ruolo della funzione di gestione dei rischi – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Il sistema di controllo e gestione dei rischi per l'intero perimetro del Gruppo Assicurativo è conforme a quanto previsto dalla normativa di vigilanza assicurativa e coerente con la corrispondente normativa sul sistema di controllo della Controllante Intesa Sanpaolo., attraverso la declinazione dei principi di riferimento e la definizione delle responsabilità degli organi sociali e delle funzioni con compiti di controllo che contribuiscono al corretto funzionamento del sistema dei controlli interni. Il processo di gestione dei rischi del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita è regolato in coerenza con l'autovalutazione del proprio profilo di rischio e la propensione al rischio dello stesso (Risk Appetite Framework o RAF). Alla documentazione di primo livello sopra citata, si aggiungono Regole e Guide Operative inerenti i processi di gestione di tutti i rischi a cui il Gruppo è esposto.

Intesa Sanpaolo Life le adotta come linee guida per la definizione di una propria politica aziendale in materia, nel rispetto della normativa a essa applicabile, segnalando alla Capogruppo Assicurativa eventuali incompatibilità delle Regole con la normativa del paese in cui opera.

Nel processo di gestione dei rischi del Gruppo si delineano tre macro fasi:

1. Identificazione dei rischi ("Risk Assessment");
2. Analisi e gestione dei singoli rischi cui la Società e il Gruppo sono soggetti;
3. Valutazione e monitoraggio/Reporting.

La prima macro fase consente all'Alta Direzione di avere un'immediata panoramica dell'esposizione ai rischi in grado di guidare i processi decisionali e nel definire le priorità d'azione, anche a livello di pianificazione strategica. Sono previste 5 fasi da svolgere con frequenza almeno annuale (o al verificarsi di particolari eventi):

- Fase 1 - Rilevazione: comprende tutte le attività di identificazione dei rischi nelle aree aziendali, attraverso il supporto degli Owner di tali rischi;
- Fase 2 - Censimento: comprende tutte le attività di raccolta delle informazioni/censimento ed aggiornamento dei rischi;
- Fase 3 - Valutazione: comprende tutte le attività di elaborazione delle informazioni/valutazioni sull'esposizione al rischio;
- Fase 4 - Validazione: comprende l'attività di validazione dell'analisi svolta;
- Fase 5 - Reporting: comprende l'attività di reportistica interna relativa all'esposizione al rischio.

Una volta identificati i rischi, il Gruppo Assicurativo si dota di documenti specifici per ciascun singolo rischio che hanno la finalità di definire le modalità specifiche di gestione dei singoli rischi e i limiti operativi di tolleranza. Viene effettuato inoltre un "assessment" sui rischi difficilmente quantificabili ritenuti materiali per il Gruppo.

Concluso il processo di Risk Assessment, il Gruppo gestisce i singoli rischi seguendo le modalità ed i limiti operativi di tolleranza riportati all'interno delle Regole che costituiscono il framework di gestione dei rischi.

L'ultima fase prevede il monitoraggio e la quantificazione dei rischi.

Il processo di monitoraggio prevede un'attività costante di stress test. Gli stress test sono rappresentati da un insieme di tecniche usate dalle compagnie per:

- misurare la propria vulnerabilità a fronte di eventi eccezionali, ma plausibili;
- consentire all'Alta Direzione di comprendere la relazione tra il rischio assunto ed il proprio Risk Appetite, nonché l'adeguatezza del capitale disponibile.

Qualora i risultati degli stress test evidenzino il potenziale mancato rispetto dei requisiti minimi regolamentari e/o evidenzino l'inadeguatezza dei presidi posti a fronte di ciascun rischio, il Comitato Rischi discute e propone al Consiglio di Amministrazione delle Società eventuali interventi migliorativi di consolidamento della stabilità patrimoniale della Società avendo in considerazione la solvibilità anche a livello di Gruppo.

A tale attività si aggiunge un processo strutturato di raccolta delle informazioni necessarie al calcolo degli indicatori e delle metriche definite per le dimensioni di rischio del Risk Appetite Framework volte al controllo dei Limiti e delle soglie di Early Warning.

Il processo di gestione dei rischi è integrato nella struttura organizzativa e nei processi decisionali del Gruppo Assicurativo e delle singole compagnie, essendo redatto in coerenza con il processo di valutazione interna dei rischi e solvibilità e con il processo di Risk Appetite Framework.

Per quanto riguarda ruoli e responsabilità della funzione di Risk Management, si rimanda a quanto riportato nel paragrafo B.1 della presente relazione.

Processo di gestione dei rischi e ruolo della funzione di gestione dei rischi – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Il processo di gestione dei rischi per la società Intesa Sanpaolo Vita è condotto in coerenza con quanto definito a livello di Gruppo. Si rimanda quindi a quanto esposto nel paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

Processo di gestione dei rischi e ruolo della funzione di gestione dei rischi – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Il processo di gestione dei rischi per la società Intesa Sanpaolo Assicura è condotto in coerenza con quanto definito a livello di Gruppo. Si rimanda quindi a quanto esposto nel paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

Processo di gestione dei rischi e ruolo della funzione di gestione dei rischi – Fideuram Vita S.p.A.

Il processo di gestione dei rischi di Fideuram Vita è condotto in coerenza con quanto definito a livello di Gruppo. Si rimanda quindi a quanto esposto nel paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

Processo di gestione dei rischi e ruolo della funzione di gestione dei rischi – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Il processo di gestione dei rischi di Intesa Sanpaolo Life è condotto in coerenza con quanto definito a livello di Gruppo. Si rimanda quindi a quanto esposto nel paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

Valutazione interna del rischio e della solvibilità – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

La nuova regolamentazione prudenziale, entrata in vigore il primo gennaio 2016, fondata su "tre pilastri", richiede alle compagnie all'interno del secondo pilastro di effettuare un'autovalutazione dei rischi, attuale e prospettica, di definire un sistema di Governance che consenta di gestire e controllare i rischi in modo efficace ed efficiente, demandando all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare, attraverso il Supervisory Review Process, l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. L'obiettivo principale della valutazione interna del rischio e della solvibilità (detta anche ORSA) è quello di assicurare che le società istituiscano i

processi per valutare tutti i rischi del proprio business, in ottica attuale e prospettica, e determinino i corrispondenti capitali a copertura coerentemente con gli obiettivi strategici e di Risk Appetite.

La valutazione interna del rischio e della solvibilità è effettuata tramite il processo ORSA adottato dal Gruppo Assicurativo e articolato in due attività preliminari trasversali e 5 fasi distinte e specifiche.

Le attività preliminari sono:

1. la definizione del Risk Appetite Framework: la Capogruppo Intesa Sanpaolo Vita definisce innanzitutto dei principi generali volti a indirizzare il Gruppo Assicurativo nell'assunzione dei rischi e nel presidio degli stessi, con l'obiettivo di garantire nel continuo un servizio eccellente nei confronti della clientela e la creazione di valore per tutti gli stakeholder;
2. la definizione delle metodologie di misurazione dei rischi e del capitale: vengono definite e proposte le metodologie per la misurazione dei rischi e sviluppati i modelli ed i sistemi di misurazione e controllo dei rischi e del capitale necessario a far fronte alle perdite inattese. Le metodologie proposte sono coerenti e rispettano i requisiti definiti dalla normativa di vigilanza in vigore.

Le fasi di dettaglio specifiche invece sono:

1. Identificazione e monitoraggio dei rischi: per la valutazione del profilo di rischio le compagnie del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita sono tenute ad identificare tutti i rischi a cui è o potrebbe essere esposta la singola compagnia e l'intero Gruppo Assicurativo. Tale identificazione è finalizzata:
 - alla costruzione di un efficace sistema di gestione dei rischi volto a sostenere il raggiungimento degli obiettivi aziendali e nel contempo a tutelare i contraenti;
 - alla determinazione del capitale a rischio, sia in ottica regolamentare che ai fini interni ed alla verifica dell'adeguatezza patrimoniale;
 - alla valutazione interna del profilo di rischio rispetto a quello sottostante alla Formula Standard.
2. Self Assessment (Autovalutazione): obiettivo della fase in oggetto è la valutazione del requisito di capitale regolamentare e del capitale economico considerando tutti i rischi rilevanti ai quali Intesa Sanpaolo Vita e le compagnie del Gruppo Assicurativo sono esposte tenuto conto degli obiettivi strategici e di business. L'autovalutazione a differenza di quanto previsto dai requisiti di Pilastro I, include anche eventuali rischi materiali non considerati nel Pilastro I e richiede una valutazione interna dei rischi e della solvibilità in ottica forward-looking;
3. Valutazione di adeguatezza del capitale: obiettivo della fase in oggetto è verificare l'adeguatezza patrimoniale, in termini di fondi propri, a livello individuale e consolidato, rispetto al livello di rischio assunto. La fase di determinazione dei fondi propri disponibili e confronto con il capitale economico si compone delle seguenti sotto-fasi:
 - determinazione dei fondi propri disponibili;
 - verifica dell'adeguatezza patrimoniale.
4. Predisposizione e approvazione del Report ORSA: la Capogruppo Intesa Sanpaolo Vita documenta in un unico report le risultanze del processo ORSA per tutte le compagnie del Gruppo Assicurativo. Per "documento unico di valutazione interna del rischio e della solvibilità" si intende un documento unico (relazione di vigilanza sulla valutazione interna del rischio e della solvibilità) avente per oggetto la valutazione interna del rischio e della solvibilità effettuata a livello di gruppo e a livello di alcune imprese figlie del gruppo alla stessa data e nello stesso periodo di riferimento;
5. Revisione indipendente del processo ORSA: il processo ORSA è incluso nell'universo di audit ed è sottoposto a verifica periodica dalla funzione Audit. I risultati delle verifiche sono presentati al Consiglio di Amministrazione nell'ambito della rendicontazione periodica della funzione, ed utilizzati dallo stesso per l'attività di valutazione e "challenge" del processo.

Attualmente, in merito ai rischi misurabili, si è ritenuto che le metriche della Standard Formula proposta nell'ambito della normativa Solvency II, siano adeguate a coglierne l'entità ad eccezione dei soli rischi operativi, tuttavia sono presenti presidi di controllo per tutti i rischi. Le compagnie prevedono inoltre presidi che coprono ogni tipologia di rischio aziendale anche secondo una visione prospettica e in considerazione della salvaguardia del patrimonio.

La valutazione interna del rischio viene elaborata con frequenza annuale e viene esaminata ed approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Assicurativa.

La valutazione del fabbisogno di capitale nell'arco temporale di analisi è misurata in considerazione dell'esposizione prospettica ad un perimetro di rischi potenzialmente ampliato rispetto al Pillar I, degli stress test opportunamente eseguiti in tale ambito e degli impatti in termini di valore e di capitale assorbito delle strategie commerciali. Si tiene conto inoltre:

- di qualsiasi emissione di capitale programmata;
- della scadenza, incluse sia la scadenza contrattuale sia qualsiasi altra opportunità precedente di rimborso o riscatto, degli elementi dei fondi propri;
- degli effetti che qualsiasi emissione, riscatto o rimborso oppure altre modifiche della valutazione di un elemento dei fondi propri possono produrre nel regime di gestione del capitale applicabile;
- della misura in cui l'impresa si basa su elementi dei fondi propri sottoposti a misure transitorie;
- dell'applicazione della politica di distribuzione dei dividendi e di come influenzerà i fondi propri.

Il piano pluriennale di gestione del capitale è definito in coerenza con gli obiettivi strategici del Gruppo Assicurativo e in accordo con la Direzione ALM Strategico e Capital Management, che si interfaccia con il Servizio Capital & Liquidity Management e Recovery Plan della Controllante Intesa Sanpaolo.

La valutazione del fabbisogno di capitale è condotta inoltre, sia per il Gruppo Assicurativo sia su base individuale, tenendo in considerazione i limiti e le soglie di Early Warning identificate nel RAF, la valutazione prospettica dei rischi e della solvibilità secondo i principi ORSA e la pianificazione strategica.

Nel corso dell'anno sono periodicamente monitorate:

- la coerenza del piano strategico rispetto all'andamento del business e della redditività delle compagnie e a livello di Gruppo Assicurativo;
- la coerenza delle ipotesi alla base del piano di gestione del capitale e delle relative azioni rispetto allo svolgimento dell'operatività ordinaria a livello di Gruppo Assicurativo;
- la tenuta dei livelli di solvibilità gestionali e del piano di gestione del capitale in base ad analisi di sensitivity e di stress.

Valutazione interna del rischio e della solvibilità – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Si rimanda a quanto esposto nel paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

Valutazione interna del rischio e della solvibilità – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Il processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità di Intesa Sanpaolo Assicura è condotto in coerenza con quanto definito a livello di Gruppo. Si rimanda quindi a quanto esposto nel paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

Valutazione interna del rischio e della solvibilità – Fideuram Vita S.p.A.

Il processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità di Fideuram Vita è condotto in coerenza con quanto definito a livello di Gruppo. Si rimanda quindi a quanto esposto nel paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

Valutazione interna del rischio e della solvibilità – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Il processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità di Intesa Sanpaolo Life è condotto in coerenza con quanto definito a livello di Gruppo. Si rimanda quindi a quanto esposto nel paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

B.4 Sistema di controllo interno

Sistema di controllo interno – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Il sistema dei controlli interni del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, coinvolge tutte le strutture dell'azienda e ogni risorsa, ciascuna per il proprio ambito di competenza e responsabilità, nell'intento di garantire un costante ed efficace presidio dei rischi.

L'Alta Direzione di Intesa Sanpaolo Vita, anche con riferimento al ruolo di Capogruppo Assicurativa, garantisce che il personale sia messo a conoscenza del proprio ruolo e delle proprie responsabilità, in modo da essere effettivamente impegnato nello svolgimento dei controlli, intesi quale parte integrante della propria attività. A tal fine, assicura la formalizzazione e l'adeguata diffusione tra il personale del sistema delle deleghe e delle procedure che regolano l'attribuzione di compiti, i processi operativi ed i canali di reportistica. Verifica inoltre, l'esercizio dei poteri delegati ai procuratori rispetto alle operazioni di maggior rilievo per dimensioni e caratteristiche, da essi compiuti in forza dei poteri loro conferiti.

Il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo è articolato secondo più livelli.

- **Controllo di I livello** - controlli di linea: consistono nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione, generalmente nell'ambito della stessa unità organizzativa. Sono i controlli effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure automatizzate, oppure eseguiti nell'ambito dell'attività di back-office.

Sono parte essenziale del Sistema dei Controlli Interni e richiedono lo sviluppo e l'assimilazione della cosiddetta "cultura del controllo", che è l'unica a poter garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Le strutture operative e di business sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi; nel corso dell'operatività giornaliera, tali strutture, in collaborazione con le Funzioni di II livello e la funzione Organizzazione ove previsto, devono identificare, misurare e valutare, monitorare e controllare, mitigare e comunicare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi. Le strutture organizzative devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi normato in apposita documentazione interna. Detti controlli devono essere previsti e descritti dalle procedure e rilevati in fase di mappatura dei processi;

- **Controllo di II livello** - monitoraggio dei rischi: sono attività specifiche affidate a strutture diverse da quelle operative; hanno la finalità di assicurare, tra l'altro:

- la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione,

e di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie unità organizzative operative e di controllare la coerenza dell'operatività con gli obiettivi e i livelli di rischio definiti dai competenti organi aziendali.

In particolare, fanno parte di questo livello, i controlli sui rischi evidenziati nella mappa dei rischi rinveniente dal processo di Risk Assessment (a titolo esemplificativo: rischi assuntivi, rischi di credito, rischi patrimoniali e di investimento, rischi operativi nonché rischi reputazionali e di non conformità alle norme ("Compliance")). Appartengono a questa categoria di controlli, le attività svolte da funzioni quali: Risk Management, Funzione Attuariale, AML e Compliance.

Il controllo e la supervisione dei calcoli delle riserve tecniche Solvency II è in capo alla Funzione Attuariale, la quale, verifica le attività svolte dalle unità attuariali. In particolare la determinazione e il controllo e validazione delle misure oggetto di verifica sono svolte da distinte Unità Organizzative.

- **Controllo di III livello** - revisione interna (di seguito "Audit"): attività di verifica sulla completezza, funzionalità e adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni (inclusi i controlli di primo e secondo livello). Tali attività sono identificate come controlli volti a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione e a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza e la funzionalità e affidabilità della struttura organizzativa. Talune unità organizzative, in analogia con quanto effettuato dalle funzioni specialistiche definite nel Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni Integrato di Intesa Sanpaolo, nello svolgimento nell'attività cui

sono preposte, possono riscontrare la presenza di rischi e/o carenze considerate significative per la solvibilità e/o per la reputazione dell'impresa e del Gruppo Assicurativo svolgendo specifici compiti di controllo.

Si precisa che al fine di realizzare un sistema dei controlli integrato e coerente, le unità organizzative svolgono le proprie funzioni con riferimento non solo alla realtà aziendale della Capogruppo ma anche valutando l'operatività complessiva del Gruppo Assicurativo ed i rischi cui esso è esposto.

Tali unità monitorano i rischi eventualmente rilevati coerentemente alle regole approvate dall'organo amministrativo in materia di rischi specifici (eg. sottoscrizione e riservazione, liquidità etc.). In caso rilevino criticità procedono alla loro segnalazione alle funzioni di controllo e all'Alta Direzione secondo le modalità e i termini previsti per la predisposizione della reportistica sistematica.

Oltre a tutti i controlli di primo, secondo e terzo livello visti sopra inerenti le attività di gestione caratteristica, le seguenti attività sono oggetto di specifico risk observing:

- monitoraggio reti;
- pianificazione e controllo di gestione;
- monitoraggio dell'Asset Liability Management (ALM);
- Governance amministrativo finanziaria;
- monitoraggio sulle attività esternalizzate;
- vigilanza sul Gruppo Assicurativo;
- gestione dei reclami;
- controlli in materia di protezione dei dati personali;
- controlli in materia di sicurezza nell'ambiente di lavoro;
- valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo;
- qualità dei dati;
- controlli in materia tecnico attuariale.

Il Gruppo favorisce un favorevole ambiente di controllo, inteso come l'insieme degli atteggiamenti e delle azioni che connotano l'importanza attribuita al controllo interno dall'organizzazione aziendale, è presupposto fondamentale per la sua efficacia, basato su:

- integrità e valori etici;
- attività di controllo e separazione dei compiti;
- flussi informativi tempestivi e attendibili di informazioni di natura finanziaria per gli stakeholders e disponibilità di tutti gli elementi utili per valutare l'andamento dell'attività sociale, sono prodotti da processi contabili e gestionali codificati, standardizzati ed integrati, nonché da sistemi informativi di supporto che garantiscono il rispetto dei principi sulla qualità dei dati quali caratterizzati da accuratezza, completezza, tempestività, coerenza, trasparenza e pertinenza.

Tali informazioni sono portate all'attenzione dei Consigli di Amministrazione delle compagnie periodicamente, con vario livello di approfondimento, mediante adeguati schemi patrimoniali ed economici riepilogativi dell'andamento gestionale.

Tutte le informazioni dirette all'esterno sono preventivamente vagliate ed autorizzate dall'unità competente a produrle e, in particolare, quelle di natura finanziaria devono essere vagliate dai preposti alla redazione dei documenti contabili.

Il sistema di cui sopra assicura nel continuo l'integrità, la completezza e la correttezza dei dati conservati e delle informazioni rappresentate anche al fine di consentire una ricostruzione dell'attività svolta e l'individuazione dei relativi responsabili, garantendo nel contempo l'agevole verifica delle informazioni registrate.

Sistema di controllo interno – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Si rimanda a quanto esposto nel paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

Sistema di controllo interno – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi di compagnia e verifica che l'Alta Direzione lo implementi correttamente e ne valuti l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento.

L'Alta Direzione di Intesa Sanpaolo Assicura garantisce che il personale sia messo a conoscenza del proprio ruolo e delle proprie responsabilità. A tal fine, assicura la formalizzazione e l'adeguata diffusione tra il personale del sistema delle deleghe e delle procedure che regolano l'attribuzione di compiti, i processi operativi ed i canali di reportistica.

Il sistema di controllo interno di Intesa Sanpaolo Assicura è sviluppato in coerenza con quanto definito a livello di Gruppo. Si rimanda quindi a quanto esposto nel paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

Sistema di controllo interno – Fideuram Vita S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi di compagnia e verifica che l'Alta Direzione lo implementi correttamente e ne valuti l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento.

L'Alta Direzione di Fideuram Vita garantisce che il personale sia messo a conoscenza del proprio ruolo e delle proprie responsabilità. A tal fine, assicura la formalizzazione e l'adeguata diffusione tra il personale del sistema delle deleghe e delle procedure che regolano l'attribuzione di compiti, i processi operativi ed i canali di reportistica.

Il sistema di controllo interno di Fideuram Vita è sviluppato in coerenza con quanto definito a livello di Gruppo. Si rimanda quindi a quanto esposto nel paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

Sistema di controllo interno – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Il Board of Directors è responsabile del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi di compagnia e verifica che l'Alta Direzione lo implementi correttamente e ne valuti l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento.

L'Alta Direzione di Intesa Sanpaolo Life garantisce che il personale sia messo a conoscenza del proprio ruolo e delle proprie responsabilità. A tal fine, assicura la formalizzazione e l'adeguata diffusione tra il personale del sistema delle deleghe e delle procedure che regolano l'attribuzione di compiti, i processi operativi ed i canali di reportistica.

Il sistema di controllo interno di Intesa Sanpaolo Life è sviluppato in coerenza con quanto definito a livello di Gruppo. Si rimanda quindi a quanto esposto nel paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

Modalità di attuazione della funzione di verifica della conformità – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Per i dettagli sulle modalità di attuazione della funzione di verifica della conformità, si faccia riferimento a quanto successivamente descritto per le singole compagnie del Gruppo.

A livello di Gruppo assicurativo, il modello organizzativo applicato varia in funzione della struttura organizzativa delle società: in taluni casi la funzione di Compliance di Intesa Sanpaolo Vita svolge le proprie attività in outsourcing in base a specifici contratti (i.e. Intesa Sanpaolo Assicura), in altri casi, è presente una funzione di Compliance Locale (i.e. Intesa Sanpaolo Life e Fideuram Vita).

La struttura di Compliance del Chief Compliance Officer di Intesa Sanpaolo Vita svolge comunque attività di direzione e coordinamento, intrattenendo relazioni dirette con le funzioni Compliance delle controllate ed emanando provvedimenti nei confronti delle Società Controllate, anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dall'Autorità di Vigilanza.

Inoltre ogni società del Gruppo assicurativo recepisce le Linee Guida e le regole emanate dalla Capogruppo assicurativa in tema di Compliance, adeguandole, ove necessario, al proprio contesto societario e alle specificità delle normative Locali.

Modalità di attuazione della funzione di verifica della conformità – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Intesa Sanpaolo Vita riconosce il rilievo strategico del presidio del rischio di non conformità, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza nella conduzione degli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività assicurativa.

Le Linee Guida di Compliance di Intesa Sanpaolo Vita, approvate dal Consiglio di Amministrazione della compagnia, individuano, oltre ai principi generali valevoli per il Gruppo assicurativo, i ruoli, le responsabilità, i compiti, i processi operativi, le metodologie operative e le modalità di reporting in materia di gestione del rischio di non conformità.

Il Chief Compliance Officer, cui è attribuito il coordinamento delle funzioni Anti Money Laundering (AML) e Compliance, riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione, in analogia al modello organizzativo delle funzioni di controllo della Controllante Intesa Sanpaolo S.p.A.

Le strutture del CCO ed in particolare la Funzione Compliance hanno la responsabilità di valutare, secondo un approccio risk-based, l'adeguatezza delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna al fine di prevenire il rischio di non conformità.

La metodologia di gestione del rischio di non conformità definita anche a livello di Gruppo assicurativo prevede, sulla base dei diversi ambiti normativi oggetto dell'attività aziendale, la necessità di graduare i compiti della funzione di conformità per quelle normative per le quali siano previste forme di presidio specializzato.

È comunque mantenuta in capo alla funzione Compliance l'ultima responsabilità di definire le metodologie di valutazione del rischio di non conformità, di individuare le procedure idonee a prevenire e gestire tale rischio e di procedere alla verifica della loro adeguatezza.

Per ogni ambito normativo viene quindi annualmente predisposto il Compliance Risk Assessment (CRA) per la misurazione del rischio di Compliance: la valutazione aggregata dei rischi e dei presidi porta alla declinazione di un ranking degli ambiti normativi funzionale alla definizione ed alla prioritizzazione degli interventi di valutazione.

La funzione Compliance, per quanto concerne il rischio di non conformità, provvede all'identificazione nel continuo delle norme applicabili alla compagnia, effettuando la valutazione dell'adeguatezza dei presidi sul rischio di Compliance (individuato nei diversi ambiti normativi di competenza) attraverso attività pianificate a priori e attività specifiche su ambiti che risultino particolarmente sensibili.

La funzione Compliance provvede altresì ad elaborare proposte di eventuali modifiche organizzative e procedurali finalizzate all'adeguamento del presidio sul rischio di Compliance e compie la valutazione in continuo dell'adeguatezza delle procedure in corso di emanazione.

La struttura di Compliance effettua anche le attività di clearing dei prodotti prima della commercializzazione degli stessi, controllando che la documentazione precontrattuale e contrattuale, le guide commerciali e il materiale pubblicitario siano coerenti con le indicazioni della normativa.

In una logica di gestione preventiva del rischio di non conformità e di supporto e consulenza particolare rilevanza riveste la partecipazione della funzione Compliance ai progetti aziendali.

Inoltre, sotto il profilo dell'attività di reporting, gli Organi Societari sono destinatari di relazioni periodiche aventi ad oggetto l'adeguatezza del presidio della conformità. Le relazioni sono predisposte dalla struttura di Compliance e comprendono, su base annuale, l'identificazione e la valutazione dei rischi di non conformità e la programmazione degli interventi di gestione e, a consuntivo su base semestrale, la descrizione delle attività effettuate, delle criticità rilevate e dei rimedi individuati.

Agli Organi Societari sono altresì comunicate tempestivamente le questioni e le violazioni di conformità considerate di particolare rilevanza.

Modalità di attuazione della funzione di verifica della conformità – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

La Funzione Compliance di Intesa Sanpaolo Vita svolge le attività di Compliance per conto di Intesa Sanpaolo Assicura in virtù di un contratto di esternalizzazione.

Le Linee Guida di Compliance di Intesa Sanpaolo Vita sono state recepite dal Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. e sono state redatte specifiche Linee Guida di Compliance di Intesa Sanpaolo Assicura in cui sono stati declinati i principi generali valevoli per il Gruppo assicurativo e individuati i ruoli, le responsabilità, i compiti, i processi operativi, le metodologie operative e modalità di reporting in materia di gestione del rischio di non conformità.

Per i dettagli in merito a ruoli, responsabilità e processo di Compliance, si faccia riferimento a quanto riportato nel paragrafo relativo a Intesa Sanpaolo Vita.

Modalità di attuazione della funzione di verifica della conformità – Fideuram Vita S.p.A.

Fideuram Vita riconosce il rilievo strategico del presidio del rischio di non conformità, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività assicurativa.

Le Linee Guida di Compliance di Fideuram Vita, sono redatte in coerenza con l'analogo documento di Intesa Sanpaolo Vita, Capogruppo del Gruppo Assicurativo e recepite dal Consiglio di Amministrazione del 1° febbraio 2017.

Le Linee Guida hanno l'obiettivo di definire in maniera organica il modello di riferimento per il presidio della conformità alle norme, delineando i ruoli e le responsabilità di tutte le strutture aziendali coinvolte nello svolgimento delle attività di Compliance.

Per i dettagli in merito a ruoli, responsabilità e processo di Compliance, si faccia riferimento a quanto riportato nel paragrafo relativo a Intesa Sanpaolo Vita, in quanto la funzione di verifica della conformità di Fideuram Vita è attuata in modo analogo.

Modalità di attuazione della funzione di verifica della conformità – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Intesa Sanpaolo Life riconosce il rilievo strategico del presidio del rischio di non conformità, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività assicurativa.

Le Linee Guida di Compliance di Intesa Sanpaolo Life, sono redatte in coerenza con l'analogo documento di Intesa Sanpaolo Vita, Capogruppo del Gruppo Assicurativo e recepite dal Consiglio di Amministrazione.

Le Linee Guida hanno l'obiettivo di definire in maniera organica il modello di riferimento per il presidio della conformità alle norme, delineando i ruoli e le responsabilità di tutte le strutture aziendali coinvolte nello svolgimento delle attività di Compliance.

Per i dettagli in merito a ruoli, responsabilità e processo di Compliance, si faccia riferimento a quanto riportato nel paragrafo relativo a Intesa Sanpaolo Vita, in quanto la funzione di verifica della conformità di Intesa Sanpaolo Life è attuata in modo analogo.

B.5 Funzione di audit interno

B.5 Funzione di audit interno – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Si faccia riferimento a quanto in seguito riportato per la compagnia Intesa Sanpaolo Vita, in quanto la funzione Audit della Capogruppo opera per tutto il Gruppo Assicurativo in virtù di specifici accordi di outsourcing.

B.5 Funzione di audit interno – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

La funzione Audit della compagnia opera tramite una propria struttura dedicata anche sulle altre società appartenenti al Gruppo Assicurativo, sia in relazione al ruolo di Capogruppo Assicurativa che, per le imprese assicurative, in virtù di contratti di outsourcing, garantendo omogeneità di intervento nelle verifiche intraprese e la realizzazione di sinergie operative.

La missione attribuita alla funzione Audit è quella di assicurare una costante attività di valutazione, indipendente ed obiettiva, sull'adeguatezza e sull'efficienza del sistema di controllo interno e sulla sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del patrimonio e del Gruppo Assicurativo, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità dell'attività alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

La funzione di Audit fornisce supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali, anche attraverso la partecipazione a progetti, al fine di creare valore aggiunto, migliorare l'efficacia dei processi di controllo e mantenerli adeguati all'evoluzione delle strutture e dei processi interni. La funzione inoltre supporta la Governance aziendale e assicura all'Alta Direzione, agli Organi Societari ed agli Enti Istituzionali competenti (IVASS, Banca d'Italia...) una tempestiva e sistematica informativa sullo stato del sistema dei controlli, sulle risultanze dell'attività svolta e sull'avanzamento delle azioni correttive.

Il Responsabile della funzione Audit stabilisce un piano programmatico delle attività, con cadenza almeno annuale da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

Gli esiti delle attività di audit sono presentati in appositi report, redatti in un formato standard in modo da salvaguardare la trasparenza e l'effettività degli interventi svolti. I destinatari del rapporto di audit sono le Unità Organizzative della compagnia, in particolare l'unità organizzativa interessata dall'attività di revisione e l'Alta Direzione.

Con la consegna del report viene avviato un processo di chiarimento delle cause degli eventuali malfunzionamenti rilevati e di identificazione, programmazione ed effettuazione degli interventi correttivi. A questo scopo il Responsabile della funzione di Audit coinvolge in uno specifico exit meeting il management dell'area sottoposta ad audit e le altre unità organizzative interessate nell'identificazione e nello sviluppo di tutte le azioni correttive. Al termine della riunione viene formalizzata la proposta di piano per lo sviluppo delle azioni correttive da presentare al Consiglio di Amministrazione, responsabile di definire i provvedimenti da porre in essere. Le azioni individuate vengono poi utilizzate dalla funzione Audit per l'aggiornamento del report di audit, del tableau de bord (in cui sono riportati tutti gli audit point rilevati nel corso delle attività di audit e le azioni previste per superarli) e per le azioni di follow-up.

Trimestralmente sono eseguiti riscontri sugli interventi correttivi proposti dalla Funzione Audit nel corso degli interventi effettuati. L'attività di follow-up svolta viene rappresentata in una relazione scritta contenente la sintesi degli interventi realizzati a rimozione dei punti di attenzione riscontrati durante l'attività di audit e di quelli non ancora realizzati. In merito a quest'ultimo aspetto – nell'ambito della relazione – sono evidenziate le motivazioni sottostanti lo slittamento dei termini precedentemente concordati per la realizzazione delle attività pianificate.

Riguardo all'attività di reporting, la funzione Audit informa:

- con periodicità trimestrale, il Consiglio di Amministrazione circa le risultanze e le raccomandazioni in relazione agli audit effettuati nel periodo;

- con periodicità almeno semestrale, il Collegio Sindacale sull'attività svolta nel periodo riferimento, presentando in forma scritta il consuntivo degli audit effettuati nel periodo, gli eventuali scostamenti rilevati e le azioni di miglioramento attivate o da attivare;
- con periodicità semestrale, il Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta nel periodo di riferimento, presentando in forma scritta il consuntivo degli audit effettuati nel periodo, gli eventuali scostamenti rilevati e le azioni di miglioramento attivate o da attivare;
- con urgenza al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale le situazioni di particolare gravità ed ogni violazione o carenza rilevante riscontrata;
- nel corso delle periodiche riunioni, l'Organismo di Vigilanza 231, nel caso di interventi aventi ad oggetto rischi 231 o richiesti dallo stesso;
- IVASS, all'interno delle relazioni annuali previste dalla normativa di settore;
- con periodicità annuale, l'organo amministrativo, l'Alta Direzione e l'organo di controllo in ordine all'attività svolta in materia di antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo e sui relativi esiti, fermo restando il principio di riservatezza in materia di segnalazioni di operazioni sospette;
- la Controllante Intesa Sanpaolo, tramite l'invio di documentazione nei modi e nei tempi indicati all'interno della specifica guida operativa;
- le altre funzioni di controllo mediante l'invio di appositi estratti delle relazioni sugli interventi di audit svolti e il tableau de bord con periodicità almeno semestrale;
- nel caso in cui ravveda la necessità di informare l'IVASS a seguito dell'accertamento concreto del verificarsi di gravi irregolarità che possono pregiudicare in maniera sostanziale la sana e prudente gestione della Società - attua quanto normato nelle procedure interne tenendo ad informare preventivamente il Presidente del Consiglio di Amministrazione e il Presidente del Collegio Sindacale.

La Funzione Audit mantiene collegamenti con tutte le altre funzioni di controllo della società e delle entità del Gruppo Assicurativo; a tale scopo, è presente uno scambio informativo che può avvenire attraverso incontri specifici, con l'invio di documentazione e report, partecipando a "tavoli congiunti" tra le funzioni di controllo e/o prendendo parte congiuntamente a comitati.

La funzione Audit instaura con il Collegio Sindacale un'autonoma forma di collaborazione volta ad assicurare la completa e tempestiva trasmissione delle informazioni di pertinenza sull'esito delle verifiche effettuate a garantire un continuo aggiornamento sul presidio del sistema dei controlli interni.

In considerazione delle responsabilità attribuite all'Organismo di Vigilanza 231 da parte del Consiglio di Amministrazione e dei contenuti professionali delle attività che lo contraddistinguono, l'Organismo, nello svolgimento dei compiti di vigilanza e controllo, è supportato dal Responsabile Audit.

La funzione inoltre intrattiene rapporti con la Società di Revisione e i Responsabili dei Fondi Pensione Aperti.

B.5 Funzione di audit interno – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

La funzione di Audit di Intesa Sanpaolo Vita svolge le attività di audit per conto di Intesa Sanpaolo Assicura in virtù di un contratto di esternalizzazione attualmente in vigore. L'organo amministrativo di Intesa Sanpaolo Assicura ha deliberato di nominare il Presidente del Collegio Sindacale quale Responsabile delle attività di controllo sulla funzione esternalizzata.

Si faccia quindi riferimento alle informazioni riportate nel paragrafo relativo a Intesa Sanpaolo Vita.

B.5 Funzione di audit interno – Fideuram Vita S.p.A.

La funzione di Audit di Intesa Sanpaolo Vita svolge le attività di audit per conto di Fideuram Vita in virtù di un contratto di esternalizzazione attualmente in vigore. L'organo amministrativo di Fideuram Vita ha deliberato di nominare il Presidente del Collegio Sindacale quale Responsabile delle attività di controllo sulla funzione esternalizzata.

Si faccia quindi riferimento alle informazioni riportate nel paragrafo relativo a Intesa Sanpaolo Vita.

B.5 Funzione di audit interno – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

La funzione di Audit di Intesa Sanpaolo Vita svolge le attività di audit per conto di Intesa Sanpaolo Life in virtù di un contratto di esternalizzazione attualmente in vigore. L'organo amministrativo di Intesa Sanpaolo Life ha deliberato di nominare l'Amministratore Delegato quale Responsabile delle attività di controllo sulla funzione esternalizzata.

Si faccia quindi riferimento alle informazioni riportate nel paragrafo relativo a Intesa Sanpaolo Vita.

Indipendenza e obiettività della funzione – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

La funzione di Audit di Intesa Sanpaolo Vita riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione delle società ed è indipendente dalle strutture operative. Il Regolamento Audit descrive come la funzione di Audit della società mantiene l'indipendenza richiesta.

La funzione Audit presenta le seguenti caratteristiche:

- collocazione organizzativa tale da garantirne l'indipendenza e l'autonomia, affinché non ne sia compromessa l'obiettività di giudizio;
- libertà di accesso a tutte le strutture aziendali e alla documentazione relativa all'area aziendale oggetto di verifica, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni aziendali esternalizzate;
- collegamenti organici con tutti i centri titolari di funzioni di controllo interno; risorse umane e tecnologiche quantitativamente e qualitativamente idonee a garantire lo svolgimento su base continuativa delle verifiche, delle analisi e degli altri adempimenti necessari per lo svolgimento del suo mandato.

L'indipendenza di azione della funzione Audit è garantita anche dal Responsabile che:

- ha specifica competenza e professionalità e soddisfa i requisiti di idoneità alla carica per lo svolgimento dell'attività, come normato nelle Regole adottate ai sensi dell'articolo 5 comma 2 lettera l) del Regolamento ISVAP n. 20/2008;
- è designato e revocato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, che ne fissa i compiti, i poteri, le responsabilità e le modalità di reportistica al Consiglio stesso;
- è svincolato da rapporti gerarchici e funzionali rispetto ai responsabili dei settori aziendali sottoposti al controllo;
- riferisce della propria attività direttamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.

Indipendenza e obiettività della funzione – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Non applicabile in quanto le attività di audit vengono svolte dalla funzione Audit di Intesa Sanpaolo Vita.

Indipendenza e obiettività della funzione – Fideuram Vita S.p.A.

Non applicabile in quanto le attività di audit vengono svolte dalla funzione Audit di Intesa Sanpaolo Vita.

Indipendenza e obiettività della funzione – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Non applicabile in quanto le attività di audit vengono svolte dalla funzione Audit di Intesa Sanpaolo Vita.

B.6 Funzione attuariale

B.6 Funzione Attuariale – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Le attività della funzione Attuariale si espletano in conformità con quanto previsto dall'articolo 272 del Regolamento Delegato (UE) 2015/3 e dall'articolo 48 della Direttiva Solvency II (2009/138/CE).

La funzione Attuariale di Intesa Sanpaolo Vita, oltre a svolgere le proprie mansioni per la compagnia, ha posto in essere una serie di presidi in qualità di funzione Attuariale della Capogruppo del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita.

Le Società del Gruppo sono tenute ad inviare alla funzione Attuariale della Capogruppo tutte le informazioni necessarie alle attività di controllo previste dalla normativa.

La funzione Attuariale di Intesa Sanpaolo Vita, nell'espletamento del suo compito di coordinamento e di indirizzo, ha verificato i contenuti dei documenti predisposti dalle funzioni Attuariali delle singole compagnie nonché la completezza delle attività di verifica effettuate, con riferimento ai seguenti ambiti:

- Riserve tecniche Solvency II;
- Politiche di sottoscrizione e accordi di riassicurazione;
- Contributo al sistema di gestione dei rischi e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità.

B.6 Funzione Attuariale – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

La funzione Attuariale di Intesa Sanpaolo Vita è a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, al fine di garantirne l'indipendenza nelle attività di controllo.

In particolare, il Responsabile della Funzione Attuariale:

- detiene la responsabilità dell'ottemperanza dei compiti della funzione stessa;
- deve rispettare i requisiti di competenza, onorabilità e esperienza (al pari di altre risorse delle funzioni individuate come rilevanti);
- nell'ambito Solvency II, relaziona almeno annualmente al Consiglio di Amministrazione esprimendo la propria opinione sull'adeguatezza delle riserve tecniche, della politica di sottoscrizione globale e degli accordi di riassicurazione. In particolare, l'opinione sulle riserve tecniche incluse nel Bilancio di Solvibilità consiste in un'analisi della loro adeguatezza e affidabilità, sia dal punto di vista di processo che di evidenze numeriche. Tale opinione può essere corredata, se necessario, da una serie di raccomandazioni e indicazioni relative alle aree di potenziale miglioramento;
- si interfaccia con le altre funzioni di controllo, le unità organizzative e i comitati, tramite scambio di informazioni con i rispettivi responsabili e referenti, così come previsto dall'apposita normativa interna.

Al Responsabile della funzione Attuariale è garantito libero accesso alle informazioni necessarie per svolgere le sue responsabilità, per quanto consentito dalla legge.

La funzione Attuariale della compagnia svolge anche una serie di compiti nell'ambito delle verifiche relative alla sufficienza delle riserve tecniche Local come previsto dal Provvedimento IVASS n.53/2016. In particolare il responsabile della Funzione Attuariale redige e sottoscrive la relazione tecnica sulle riserve del portafoglio diretto italiano che l'impresa intende iscrivere in Bilancio. Nella relazione la funzione Attuariale descrive analiticamente i procedimenti seguiti e le valutazioni operate, con riferimento alle basi tecniche adottate, per il calcolo delle riserve tecniche, con specifica evidenza delle eventuali valutazioni implicite e delle relative motivazioni, attesta la correttezza dei procedimenti seguiti, riferisce sui controlli operati in ordine alle procedure impiegate per il calcolo delle riserve e per la corretta rilevazione del portafoglio ed esprime un giudizio sulla sufficienza di tutte le riserve tecniche.

B.6 Funzione Attuariale – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

La funzione Attuariale di Intesa Sanpaolo Vita ricopre analogo ruolo anche per la controllata Intesa Sanpaolo Assicura in virtù di uno specifico accordo di esternalizzazione.

Si rimanda quindi ai ruoli e responsabilità dettagliati nel paragrafo relativo ad Intesa Sanpaolo Vita.

Tuttavia si segnala che con riferimento a Intesa Sanpaolo Assicura, il Responsabile della funzione Attuariale, oltre a quanto svolto per Intesa Sanpaolo Vita, sottoscrive la relazione annuale sui sinistri CARD ai sensi del provvedimento IVASS n. 43/2016.

B.6 Funzione Attuariale – Fideuram Vita S.p.A.

Il Responsabile della funzione Attuariale di Fideuram Vita è a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione, al fine di garantirne l'indipendenza nelle attività di controllo.

Ruoli e responsabilità sono in linea con quanto in essere presso la Capogruppo. Si rimanda quindi ai dettagli presenti nel paragrafo relativo ad Intesa Sanpaolo Vita.

B.6 Funzione Attuariale – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Il ruolo della Funzione Attuariale è stato conferito in outsourcing a Milliman, società internazionale di consulenza attuariale e strategica. Il responsabile della Funzione Attuariale è anche in questo caso a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione. In base alle regole in vigore all'interno della compagnia e del Gruppo in materia di esternalizzazione di attività, è stato individuato un Responsabile dell'attività di controllo sull'attività esternalizzata. Tale ruolo è ricoperto dall'Amministratore Delegato.

Ruoli e responsabilità sono in linea con quanto in essere presso la Capogruppo e nel rispetto di specifici adempimenti richiesti dall'Autorità di Vigilanza Locale. Si rimanda quindi ai dettagli presenti nel paragrafo relativo ad Intesa Sanpaolo Vita.

B.7 Esternalizzazione

B.7 Esternalizzazione – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Le ragioni di esternalizzazione delle attività possono essere ricondotte all'esigenza di conseguire economie di costo (es. affidare servizi operativi che svolti internamente richiederebbero investimenti e costi fissi ad una società specializzata che può contare su economie di scala); ricorso a competenze specialistiche di società best practice in uno specifico business (es. gestione finanziaria); esigenze di concentrazione degli sforzi sul core business, rivolgendosi all'esterno per attività non caratteristiche (es. esternalizzazione servizi di gestione della posta).

Intesa Sanpaolo Vita ha adottato e aggiorna nel tempo le Regole in materia di esternalizzazione di Gruppo che definiscono i principi in base ai quali disciplinare il processo decisionale, le responsabilità, i compiti e i controlli attesi in tema di esternalizzazione di attività nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita, del Gruppo Intesa Sanpaolo nonché verso altri soggetti terzi, rafforzando così il presidio dei rischi derivanti dalle scelte di esternalizzazione.

Le Linee Guida:

- stabiliscono che le compagnie del Gruppo Assicurativo, ove ne esista l'opportunità, possa affidare all'esterno alcune attività e/o processi facenti parte del proprio ciclo produttivo, in relazione all'esigenza di realizzare economie di scala e di scopo;
- normano i criteri per l'individuazione delle attività da esternalizzare anche in relazione alla possibilità di scegliere un fornitore infragruppo o extragruppo (qui riferendoci al Gruppo ISP), in base ai dettami dell'Autorità di Vigilanza e quelli della Controllante;
- normano i criteri di scelta dei fornitori di servizi in termini di requisiti etici e documentali, tecnici e di solidità patrimoniale ed economica.

B.7 Esternalizzazione – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Intesa Sanpaolo Vita si rivolge prevalentemente alle Società del Gruppo Intesa Sanpaolo per l'affidamento di attività all'esterno in particolare per i servizi essenziali; tale scelta, prevalente ma non esclusiva (outsourcing orizzontale di servizi trasversali) né tantomeno obbligata, garantisce, via via che le aree di business vanno assumendo una maggiore complessità di gestione, una maggior attenzione alla continuità operativa, alla qualità dei servizi, al contenimento e alla gestione integrata dei costi, unitamente a una certificata professionalità e capacità finanziaria del fornitore.

Tutte le attività affidate in outsourcing e i rapporti con gli outsourcer sono disciplinati da appositi contratti di servizio all'interno dei quali risultano definiti l'oggetto e le modalità della prestazione, diritti obblighi e responsabilità (eventuali penali), durata degli accordi e modalità di rinnovo, clausole risolutive e impegni reciproci connessi con l'interruzione del rapporto, clausole di riservatezza dei livelli di servizio concordati (Service Level Agreement), i parametri di riferimento per il monitoraggio dei livelli di servizio e le modalità per la determinazione dei corrispettivi.

Le Linee Guida in materia di esternalizzazione normano i controlli e le valutazioni che le unità organizzative utilizzatrici dell'outsourcing svolgono e la reportistica che devono produrre per l'attenzione dell'Alta Direzione, Consiglio di Amministrazione e dell'Autorità di Vigilanza, nonché eventuali segnalazioni all'Organismo di vigilanza 231.

B.7 Esternalizzazione – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Intesa Sanpaolo Assicura ha recepito e adotta le Linee Guida in materia di esternalizzazione di Gruppo e si rivolge prevalentemente alle Società del Gruppo Intesa Sanpaolo e del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita per l'affidamento di attività all'esterno in particolare per i servizi essenziali; tale scelta, prevalente ma non esclusiva (outsourcing orizzontale di servizi trasversali) né tantomeno obbligata, garantisce, via via che le aree di business vanno assumendo una maggiore complessità di gestione, una maggior attenzione alla continuità operativa, alla qualità dei servizi, al contenimento e alla gestione integrata dei costi, unitamente a una certificata professionalità e capacità finanziaria del fornitore.

B.7 Esternalizzazione – Fideuram Vita S.p.A.

Fideuram Vita ha recepito e adotta le Linee Guida in materia di esternalizzazione di Gruppo e si rivolge prevalentemente alle Società del Gruppo Intesa Sanpaolo e del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita per l'affidamento di attività all'esterno in particolare per i servizi essenziali; tale scelta, prevalente ma non esclusiva (outsourcing orizzontale di servizi trasversali) né tantomeno obbligata, garantisce, via via che le aree di business vanno assumendo una maggiore complessità di gestione, una maggior attenzione alla continuità operativa, alla qualità dei servizi, al contenimento e alla gestione integrata dei costi, unitamente a una certificata professionalità e capacità finanziaria del fornitore.

B.7 Esternalizzazione – Intesa Sanpaolo D.A.C.

Intesa Sanpaolo Life ha recepito e adotta le Linee Guida in materia di esternalizzazione di Gruppo e si rivolge prevalentemente alle Società del Gruppo Intesa Sanpaolo e del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita per l'affidamento di attività all'esterno in particolare per i servizi essenziali; tale scelta, prevalente ma non esclusiva (outsourcing orizzontale di servizi trasversali) né tantomeno obbligata, garantisce, via via che le aree di business vanno assumendo una maggiore complessità di gestione, una maggior attenzione alla continuità operativa, alla qualità dei servizi, al contenimento e alla gestione integrata dei costi, unitamente a una certificata professionalità e capacità finanziaria del fornitore.

Intesa Sanpaolo Life nel recepimento delle regole di Linee Guida, ha integrato gli specifici requisiti richiesti da Central Bank of Ireland in merito alle regole di notifica ("Notification Process for (re) Insurance undertakings when Outsourcing Critical or Important Functions or Activities under Solvency II").

B.8 Altre informazioni

Nel corso del mese di novembre 2016 l'Autorità di Vigilanza IVASS ha avviato una visita ispettiva ordinaria presso Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. avente ad oggetto la miglior stima delle riserve tecniche, le assunzioni utilizzate per il calcolo di tale posta e per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) e l'Asset Liability Management dei prodotti rivalutabili. L'attività ispettiva si è conclusa nel corso del primo trimestre dell'esercizio in corso ed i relativi esiti sono stati portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Vita del 5 maggio 2017.

Gli esiti dell'attività ispettiva includono rilievi in relazione ai quali la compagnia ha provveduto a pianificare le attività propedeutiche alla risoluzione delle stesse. Il piano di risoluzione è oggetto di monitoraggio dalle funzioni di controllo della compagnia.

Per alcuni di tali rilievi l'Autorità di Vigilanza ha configurato la violazione delle disposizioni di cui all'art. 30 bis, comma 1, del D.Lgs. n. 209/2005. La compagnia ha provveduto nei tempi previsti dalla normativa a presentare memorie difensive confermando la correttezza del proprio operato.

C. Profilo di rischio

C.1 Rischio di sottoscrizione

C.1.1 Esposizione e relativa misurazione

C.1.1 Esposizioni e relativa misurazione – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Il Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita definisce il rischio di sottoscrizione come il rischio di perdita o variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative dovuto ad ipotesi inadeguate in materia di fissazione di prezzi (rischio tariffazione) o di costituzione delle riserve tecniche.

Le compagnie del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, ai sensi dell'articolo 1 lettera r-bis del Codice delle Assicurazioni Private, adottano, per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, la Formula Standard (art. dal 45-quinquies a 45-undecies).

Al 31 dicembre 2016 i rischi tecnici dell'area Vita rappresentano circa il 22% del Requisito Patrimoniale di base del Gruppo al lordo dell'effetto diversificazione, mentre i rischi tecnici dell'area Danni e dell'area Malattia rappresentano rispettivamente il 3% e l'1%. Le seguenti tabelle mostrano il dettaglio, in termini di sotto moduli dei rischi tecnici del Gruppo:

(in migliaia di euro)

Modulo	Importo Netto Riassicurazione
Rischio di Sottoscrizione (Vita)	963.316
Rischio di Mortalità	113.126
Rischio di Longevità	130.022
Rischio di Disabilità	-
Rischio di Spese	174.581
Rischio di Revisione	-
Rischio di Riscatto	793.643
Rischio Catastrofale	56.750
Diversificazione	-304.808

(in migliaia di euro)

Modulo	Importo Netto Riassicurazione
Rischio di Sottoscrizione (Danni)	107.812
Rischio di Tariffazione&Riservazione	93.920
Rischio di Riscatto	17.960
Rischio Catastrofale	31.577
Diversificazione	-35.644

(in migliaia di euro)

Modulo	Importo Netto Riassicurazione
Rischio di Sottoscrizione (Malattia)	43.824
Rischio Catastrofale	3.727
<i>Rischio di Incidente di Massa</i>	406
<i>Rischio di Concentrazione</i>	406
<i>Rischio di Pandemia</i>	3.683
<i>Diversificazione</i>	-767
Rischio Non-SLT	42.743
<i>Rischio di Riservazione</i>	42.318
<i>Rischio di Riscatto</i>	6.013
<i>Diversificazione</i>	-5.588
<i>Diversificazione</i>	-2.647

Al 31 dicembre 2016 la valorizzazione secondo la Formula Standard dei rischi tecnici del business Vita è pari a circa 937 milioni di euro. I principali rischi di tale tipologia a cui il Gruppo è esposto sono i rischi connessi al comportamento degli assicurati (rischio di riscatto), seguiti dal rischio spese e dai rischi di natura demografica.

Per quanto riguarda invece l'assorbimento di capitale dei rischi tecnici del business Danni è pari a circa 108 milioni di euro, mentre dei rischi tecnici Malattia è di 44 milioni di euro. I principali rischi di tale tipologia a cui il Gruppo è esposto sono i rischi di sottoscrizione.

L'effetto diversificazione per i rischi di sottoscrizione Vita è pari al 32% del rischio di sottoscrizione pre-diversificazione, per i rischi di sottoscrizione Danni è pari al 33% mentre per i rischi di sottoscrizione Malattia è pari al 6%.

Per quanto riguarda le modalità di misurazione, all'interno del framework di gestione dei rischi del Gruppo sono posti in essere specifici processi di monitoraggio che prevedono un'attività costante di stress test per i rischi di Sottoscrizione.

Gli stress test sono rappresentati da un insieme di tecniche usate dal Gruppo per:

- misurare la propria vulnerabilità a fronte di eventi eccezionali, ma plausibili;
- consentire all'Alta Direzione di comprendere la relazione tra il rischio assunto e la propensione al rischio, nonché l'adeguatezza del capitale disponibile.

L'attività di stress testing prevede un shock congiunto dei rischi selezionati e il conseguente calcolo della perdita. La funzione Risk Management della Capogruppo Assicurativa valuta l'impatto sulle disponibilità patrimoniali di ciascuna impresa assicurativa del Gruppo Assicurativo e del Gruppo nel suo complesso ed il relativo l'impatto in relazione al requisito di capitale regolamentare ed economico.

Qualora i risultati degli stress test evidenzino il potenziale mancato rispetto dei requisiti minimi regolamentari e/o evidenzino l'inadeguatezza dei presidi posti a fronte di ciascun rischio, il Comitato Rischi propone al Consiglio di Amministrazione della società interessata eventuali interventi migliorativi di consolidamento della stabilità patrimoniale del Gruppo.

Le compagnie del Gruppo definiscono, in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti all'attività aziendale svolta, politiche di investimento sull'intero patrimonio coerenti con il principio della persona prudente, come già riportato nel paragrafo B.3 "Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità".

Vengono di seguito riportati i valori, in termini di assorbimento di capitale, delle esposizioni delle compagnie del Gruppo ai rischi tecnici. Viene inoltre effettuato un confronto con i valori al 31 dicembre 2015.

C.1.1 Esposizioni e relativa misurazione – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

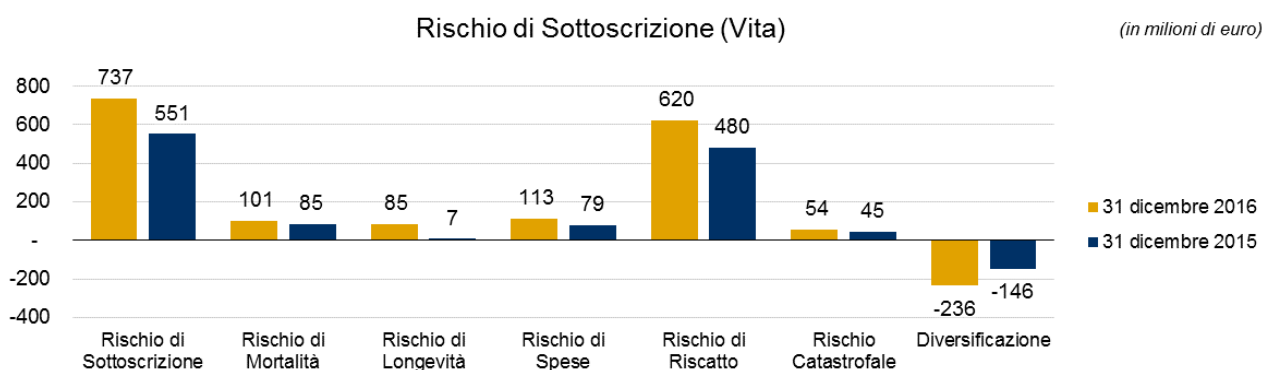
Al 31 dicembre 2016 i rischi tecnici dell'area Vita rappresentano circa il 18% del Requisito Patrimoniale di base della compagnia al lordo dell'effetto diversificazione. I principali rischi di tale tipologia a cui la compagnia è esposta nel business Vita sono di seguito riportati:

(in migliaia di euro)

Modulo	Importo Netto Riassicurazione
Rischio di Sottoscrizione	736.637
Rischio di Mortalità	101.060
Rischio di Longevità	84.521
Rischio di Spese	113.166
Rischio di Riscatto	619.947
Rischio Catastrofale	54.214
Diversificazione	-236.270

L'effetto diversificazione è pari al 32% del rischio di sottoscrizione pre-diversificazione.

Il capitale assorbito dai rischi di Sottoscrizione Vita è aumentato, rispetto ai valori al 31 dicembre 2015, complessivamente del 34%, tale aumento deriva dall'effetto combinato dei rischi Riscatto e Longevità. Il grafico a barre riporta i cambiamenti avvenuti rispetto ai valori dell'anno precedente.



Il grafico denota un forte aumento del rischio di longevità, dovuto principalmente a cambiamenti metodologici e di calibrazione.

C.1.1 Esposizioni e relativa misurazione – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Al 31 dicembre 2016 i rischi tecnici del business Danni rappresentano circa il 58% del Requisito Patrimoniale di base della compagnia mentre i rischi tecnici del business Malattia rappresentano circa il 24%. I principali rischi di tale tipologia a cui la compagnia è esposta nel business Danni sono di seguito riportati:

(in migliaia di euro)

Modulo	Importo Netto Riassicurazione
Rischio di Sottoscrizione (Danni)	107.812
Rischio di Riservazione&Tariffazione	93.920
Rischio di Riscatto	17.960
Rischio Catastrofale	31.577
Diversificazione	-35.644

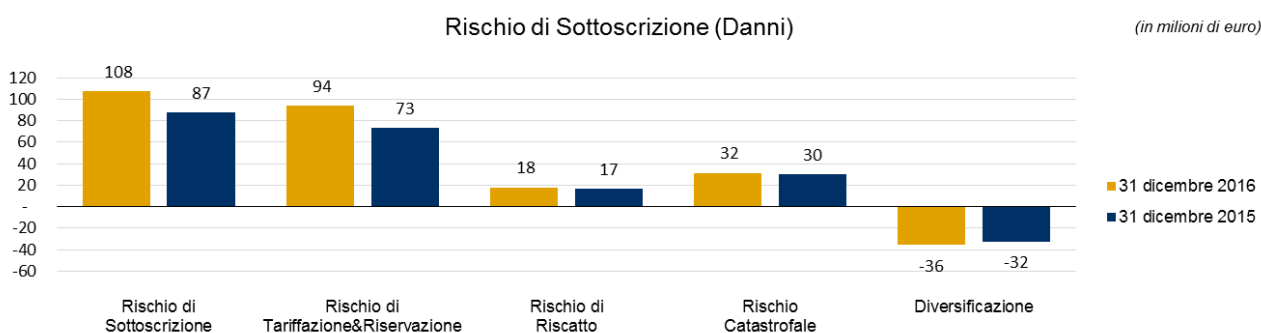
Mentre nel business Malattia la compagnia è esposta ai seguenti rischi:

(in migliaia di euro)

Modulo	Importo Netto Riassicurazione
Rischio di Sottoscrizione (Malattia)	43.824
Rischio Catastrofale	3.727
<i>Rischio di Incidente di Massa</i>	406
<i>Rischio di Concentrazione</i>	406
<i>Rischio di Pandemia</i>	3.683
<i>Diversificazione</i>	-767,4
Rischio Non-SLT	42.743
<i>Rischio di Riservazione</i>	42.318
<i>Rischio di Riscatto</i>	6.013
<i>Diversificazione</i>	-5.588
<i>Diversificazione</i>	-2.647

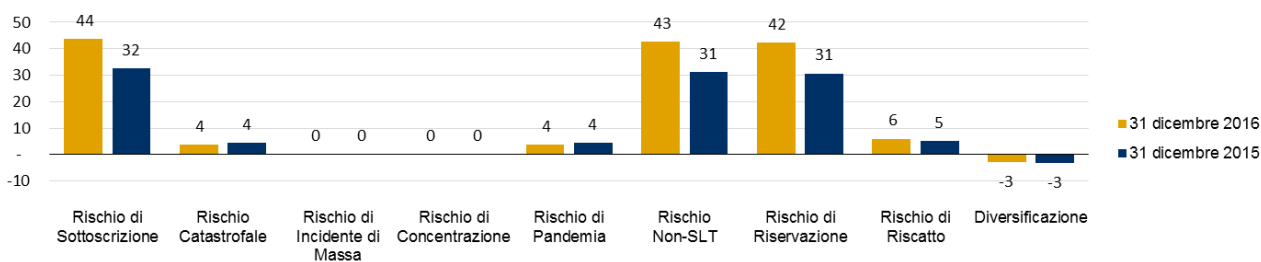
L'effetto diversificazione è pari al 33% per il business Danni e al 6% per il business Malattia.

Il capitale assorbito dai rischi di Sottoscrizione Danni, e dai rischi di Sottoscrizione Malattia è aumentato, rispetto ai valori al 31 dicembre 2015, rispettivamente de 23%, e del 35% soprattutto a causa del rischio di Tariffazione.



Rischio di Sottoscrizione (Malattia)

(in milioni di euro)



C.1.1 Esposizioni e relativa misurazione – Fideuram Vita S.p.A.

Al 31 dicembre 2016 i rischi tecnici rappresentano circa il 31% del Requisito Patrimoniale di Solvibilità della compagnia al lordo dell'effetto diversificazione e dell'aggiustamento imposte. I principali rischi di tale tipologia a cui la compagnia è esposta sono i rischi connessi al comportamento degli assicurati (rischio di riscatto), seguiti dal rischio spese e dal rischio di longevità.

La tabella seguente riporta il peso dei sotto moduli sul totale del rischio di sottoscrizione pre-diversificazione:

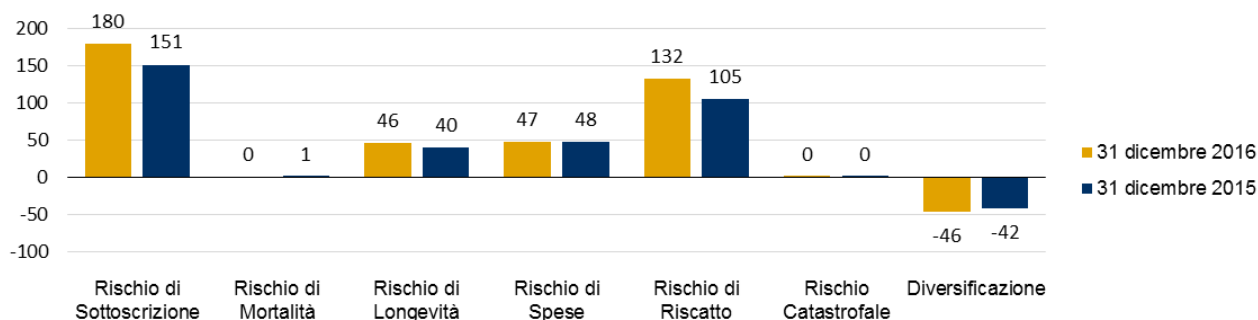
(in migliaia di euro)

Modulo	Importo Netto Riassicurazione
Rischio di Sottoscrizione	179.529
Rischio di Mortalità	-
Rischio di Longevità	45.501
Rischio di Disabilità	-
Rischio di Spese	47.345
Rischio di Revisione	-
Rischio di Riscatto	132.403
Rischio Catastrofale	332
Diversificazione	-46.053

L'effetto diversificazione è pari al 20,4% del rischio di sottoscrizione pre-diversificazione.

Rischio di Sottoscrizione

(in milioni di euro)



C.1.1 Esposizioni e relativa misurazione – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

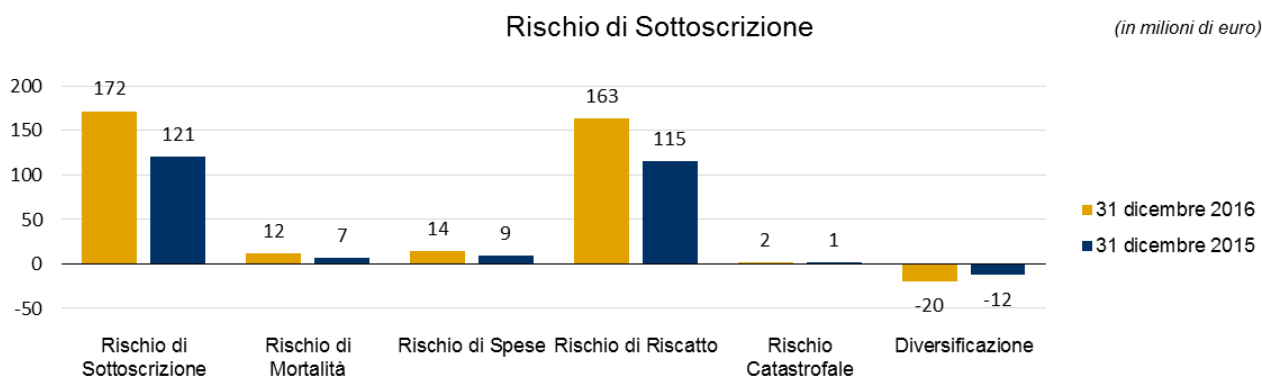
Al 31 dicembre 2016 i rischi tecnici dell'area Vita rappresentano circa il 56% del Requisito Patrimoniale di base della compagnia al lordo dell'effetto diversificazione. I principali rischi di tale tipologia a cui la compagnia è esposta nel business Vita sono di seguito riportati:

Modulo	Importo Netto Riassicurazione
Rischio di Sottoscrizione	172.059
Rischio di Mortalità	12.066
Rischio di Spese	14.071
Rischio di Riscatto	163.293
Rischio Catastrofale	2.204
Diversificazione	-19.575

(in migliaia di euro)

L'effetto diversificazione è pari al 11% del rischio di sottoscrizione pre-diversificazione.

Il capitale assorbito dai rischi di Sottoscrizione Vita è aumentato, rispetto ai valori al 31 dicembre 2015, complessivamente del 42%, tale aumento deriva dall'aumento del rischio di riscatto. Il grafico a barre riporta i cambiamenti avvenuti rispetto ai valori dell'anno precedente.



C.1.2 Concentrazione dei rischi

C.1.2 Concentrazione dei rischi – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Il Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita è dotato di una politica in materia di concentrazione dei rischi che definisce le concentrazioni da ritenere significative e le relative modalità di calcolo, al fine di mitigare il rischio che le stesse producano effetti negativi sulla solvibilità e sulla situazione finanziaria del Gruppo Assicurativo.

In particolare, l'obiettivo delle Regole è la definizione di una politica sulle concentrazioni dei rischi che sia coerente con la strategia e politica di gestione dei rischi e con le politiche in materia di investimenti.

Le concentrazioni di rischio vengono identificate valutando l'impatto che esse possono avere sulla situazione patrimoniale e di solvibilità della società, in seguito a scenari avversi sui principali fattori di rischio, sia di tipo finanziario che di tipo tecnico.

I criteri per la loro identificazione sono basati, secondo quanto previsto dal Regolamento IVASS n. 30/2016, sull'incidenza che esse hanno in rapporto al totale delle riserve tecniche del gruppo o al requisito di capitale di gruppo a seconda della loro natura e specificità.

Il Gruppo ha definito in merito al rischio di Sottoscrizione, tenendo conto della normale operatività standard e dei limiti all'operatività previsti dalla Delibera Quadro sugli Investimenti, la soglia di concentrazione per il requisito di capitale associato al rischio Catastrofale pari al 5% calcolato come rapporto fra requisito di capitale del modulo catastrofale di compagnia e Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Gruppo.

Con riferimento alla data di valutazione 31/12/2016 non sono presenti concentrazioni significative.

C.1.3 Tecniche di mitigazione dei rischi

C.1.3 Tecniche di mitigazione dei rischi – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Alla data di valutazione, la compagnia non considera nel calcolo del Requisito di Solvibilità richiesto dalla Normativa Solvency II le tecniche di attenuazione del rischio di sottoscrizione. La riassicurazione passiva è residuale e non sono presenti garanzie collaterali.

La strategia di contenimento dei rischi ha l'obiettivo di ridurre la volatilità dei risultati di conto economico e del conseguente equilibrio tecnico del portafoglio.

Per quanto riguarda i rami Vita l'obiettivo è quello di proteggere il portafoglio con trattati proporzionali in eccedente o in quota parte per mitigare le esposizioni di punta e trattati non proporzionali in eccesso di sinistro per proteggersi dai rischi catastrofali che possono coinvolgere più soggetti nel corso di uno stesso evento, mentre il ricorso alla riassicurazione in facoltativo sarà limitato a rari casi di non applicabilità del rischio ai trattati di riassicurazione in vigore.

Intesa Sanpaolo Vita si è dotata, fin dalla sua costituzione, di un capitale sociale interamente versato sufficiente a far fronte ai normali rischi derivanti dalle proprie sottoscrizioni senza il bisogno di ricorrere in modo rilevante a strutture di riassicurazione in proporzionale.

La responsabilità delle strategie riassicurative è in carico dell'area Bilancio di Intesa Sanpaolo Vita, ma il piano riassicurativo annuale viene condiviso con il Risk Management e la funzione Attuariale.

Al 31/12/2016 la compagnia non fa ricorso alla riassicurazione.

C.1.3 Tecniche di mitigazione dei rischi – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Alla data di valutazione, la compagnia fa ricorso alla riassicurazione passiva come mitigazione del rischio di sottoscrizione.

Intesa Sanpaolo Assicura si è dotata, fin dalla sua costituzione, di un capitale sociale interamente versato sufficiente a far fronte ai normali rischi derivanti dalle proprie sottoscrizioni senza il bisogno di ricorrere in modo rilevante ad accordi di riassicurazione proporzionale.

La strategia di contenimento dei rischi ha l'obiettivo di ridurre la volatilità dei risultati di conto economico e del conseguente equilibrio tecnico del portafoglio, in osservanza dell'impatto sul margine di solvibilità delle varie Linee di Business previste dalla normativa.

In regime di Solvency II, Intesa Sanpaolo Assicura considera l'effetto della riassicurazione in riferimento al calcolo del rischio di premiazione, del rischio di riservazione, del rischio catastrofale e della Migliore Stima. Fatte salve considerazioni in termini di materialità delle poste riassicurate, tutte queste componenti vengono calcolate al lordo e al netto della riassicurazione al fine di valutare il ricorso alla riassicurazione come risorsa strategica per il contenimento del requisito di capitale.

La responsabilità delle strategie riassicurative è in carico dell'area Bilancio di Intesa Sanpaolo Vita, ma il piano riassicurativo annuale viene condiviso con il Risk Management e la funzione Attuariale.

C.1.3 Tecniche di mitigazione dei rischi – Fideuram Vita S.p.A.

Alla data di valutazione, la compagnia non considera nel calcolo del requisito di solvibilità richiesto dalla Normativa Solvency II le tecniche di attenuazione del rischio di sottoscrizione. La riassicurazione passiva è residuale e non sono presenti garanzie collaterali.

La compagnia ha fatto ricorso a trattati proporzionali per contenere le esposizioni del portafoglio relativamente al rischio Morte e Infortunio per la parte eccedente. E' stato inoltre stipulato un trattato in eccesso di sinistro a protezione

del rischio catastrofe relativo alla parte conservata del portafoglio della compagnia. Il ricorso alla riassicurazione in facoltativo è circoscritto ai casi di non applicabilità del rischio ai trattati di riassicurazione in essere. Nel corso dell'annualità non si è ravvisata la necessità di concludere alcun nuovo trattato.

C.1.3 Tecniche di mitigazione dei rischi – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

La compagnia adotta come forma di mitigazione principale lo "smart product design"; questo include variazioni nel livello delle garanzie per fasce di età, e l'inclusione di penali di riscatto nei primi anni di vita della polizza. La compagnia inoltre analizza accuratamente gli storici di riscatti e mortalità al fine di formulare le ipotesi che massimizzano la mitigazione del rischio di sottoscrizione.

C.1.4 Analisi di sensitività

C.1.4 Analisi di sensitività – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Gli stress test analizzano la solvibilità e la stabilità aziendale in caso di scenari avversi ed estremi.

Nell'ambito dell'autovalutazione, le compagnie del Gruppo eseguono degli stress test combinati, tali da cogliere gli impatti su solvibilità e stabilità aziendale in maniera congiunta e, ragionevolmente, più realistica, i.e. difficilmente un evento di stress sui rischi di sottoscrizione avverrà in maniera disgiunta da uno stress su rischi di natura finanziaria/economica.

Sulle evidenze al 31/12/2016 sono stati svolti due esercizi di stress test che vanno a cogliere i principali fattori di rischio di mercato e tecnici del Gruppo.

In particolare, lo stress test 1 si caratterizza per:

- Shock Variabili finanziarie:
 - Aumento Spread emittenti governativi area Euro non core (rating < A);
 - Aumento Spread emittenti Corporate area Euro (rating < AA).
- Shock sul mercato azionario:
 - Shock Variabili tecniche per le compagnie Vita;
 - Incremento dei riscatti ipotizzando un'uscita massiva delle polizze Unit Linked alla data di valutazione.
- Shock Variabili tecniche per le compagnie Danni:
 - un aumento della frequenza sinistri sull'auto;
 - un aumento della frequenza sinistri per la garanzia di perdita d'impiego delle polizze Credit Protection Insurance.

Lo stress test 2 si caratterizza invece come shock puramente finanziario e prevede una riduzione dei tassi di interesse privi di rischio.

Gli stress test sono stati svolti anche in accordo alla Lettera al Mercato di IVASS del 21/04/2017 e sono mutuati da quelli predisposti da EIOPA nel corso del 2016.

Con riferimento alla compagnia Intesa Sanpaolo Life, oltre agli stress già citati, sono state svolte ulteriori sensitivities, effettuando una serie di stress, congiunti e stand alone, su:

- I tassi di riscatto;
- Il valore della nuova produzione;
- I valori del mercato azionario.

C.2 Rischio di mercato

C.2.1 Esposizione e relativa misurazione

C.2.1 Esposizioni e relativa misurazione – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Il Gruppo definisce il rischio di Mercato come il rischio di una perdita o una variazione sfavorevole della situazione finanziaria derivante, direttamente o indirettamente, da oscillazioni del livello e della volatilità dei prezzi di mercato delle attività, delle passività e degli strumenti finanziari.

Le compagnie del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, ai sensi dell'articolo 1 lettera r-bis del Codice delle Assicurazioni Private, adottano, per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, la Formula Standard (art. dal 45-quinquies a 45-undecies).

Al 31 dicembre 2016 i rischi di Mercato rappresentano circa il 67% del Requisito Patrimoniale di base del Gruppo al lordo dell'effetto diversificazione. La seguente tabella mostra il dettaglio, in termini di sotto moduli dei rischi di Mercato del Gruppo:

(in migliaia di euro)

Modulo	Importo Netto Riassicurazione
Rischio di Mercato	2.843.065
Rischio di Tasso di interesse	615.529
Rischio Azionario	974.113
Rischio Immobiliare	27.509
Rischio di Spread	1.392.563
Rischio di Concentrazione	249.482
Rischio Valutario	563.703
Diversificazione	-979.834

Al 31 dicembre 2016 la valorizzazione secondo la Formula Standard dei rischi di Mercato è pari a circa 2.843 milioni di euro. I principali rischi di tale tipologia a cui il Gruppo è esposto sono i rischi connessi allo spread ed ai corsi azionari.

L'effetto diversificazione per i rischi di mercato è pari al 34% del rischio di sottoscrizione pre-diversificazione.

Per quanto riguarda le modalità di misurazione, all'interno del framework di gestione dei rischi del Gruppo sono posti in essere specifici processi di monitoraggio. Ulteriori dettagli a riguardo vengono riportati al paragrafo C.1.1 "Rischio di sottoscrizione - Esposizione e relativa misurazione" del presente documento.

Il principio di sana e prudente gestione si traduce anche in una serie di limiti e condizioni relative alle operazioni consentite sui titoli in portafoglio, tenuto conto del contesto di mercato, con particolare riguardo a:

- Limiti quantitativi per le attività e per le esposizioni a garanzia del livello di sicurezza, qualità, liquidità, redditività e disponibilità del portafoglio;
- Limiti quantitativi per le attività poste a copertura delle riserve tecniche distintamente per i contratti dei rami Vita e rami Danni;
- Limiti per le garanzie fornite e le altre attività che garantiscono le attività;
- Limiti di concentrazione per singolo emittente o per gruppo;
- Limiti all'investimento in attivi complessi;
- Limiti in categorie di attivi caratterizzati da una scarsa liquidità o per i quali non è possibile disporre di valutazioni affidabili e indipendenti;
- Limiti all'investimento in cartolarizzazioni;
- Limiti per l'investimento in partecipazioni che comportano il controllo o l'influenza notevole.

Per quanto riguarda l'utilizzo degli strumenti derivati deve essere coerente con i principi di sana e prudente gestione, in ottica di mitigazione dei rischi e deve avvenire con modalità ed ammontari consoni rispetto alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della compagnia, in stretta aderenza a quanto disposto dal Regolamento IVASS n. 24/2016.

La politica strategica degli investimenti definisce la composizione del portafoglio investimenti di medio-lungo periodo, con indicazione del livello di sicurezza, qualità, liquidità, redditività e disponibilità per l'intero portafoglio di attività.

Vengono di seguito riportati i valori, in termini di assorbimento di capitale, delle esposizioni delle compagnie del Gruppo ai rischi di Mercato. Viene inoltre effettuato un confronto con i valori al 31 dicembre 2015.

C.2.1 Esposizioni e relativa misurazione – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

La compagnia Intesa Sanpaolo Vita è esposta significativamente al rischio di Mercato. Al 31 dicembre 2016 i rischi di Mercato rappresentano circa il 72% del Requisito Patrimoniale di base della compagnia al lordo dell'effetto diversificazione.

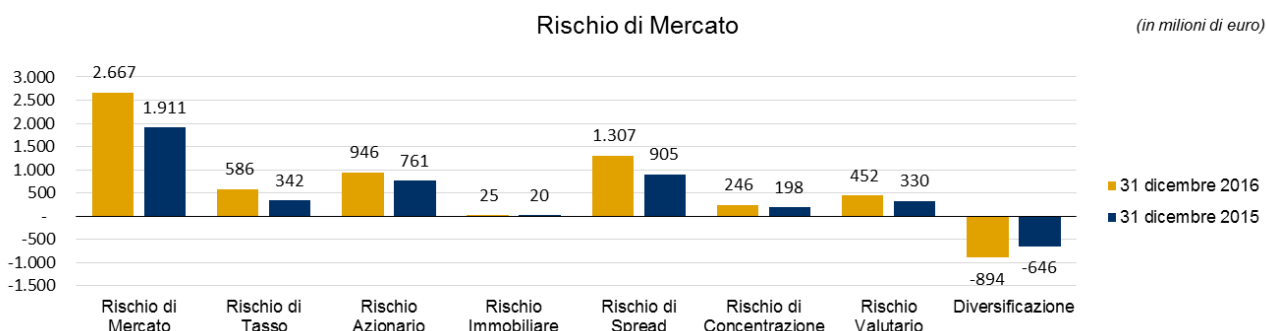
I principali rischi di tale tipologia a cui la compagnia è esposta sono il rischio di spread seguito dal rischio azionario.

(in migliaia di euro)

Modulo	Importo Netto Riassicurazione
Rischio di Mercato	2.667.036
Rischio di Tasso	586.108
Rischio Azionario	945.619
Rischio Immobiliare	24.636
Rischio di Spread	1.306.822
Rischio di Concentrazione	246.283
Rischio Valutario	451.807
Diversificazione	-894.238

L'effetto diversificazione è pari al 34% del rischio di mercato pre-diversificazione.

Il capitale assorbito dai rischi di Mercato è aumentato, rispetto ai valori al 31 dicembre 2015, complessivamente del 40%, tale aumento deriva dall'effetto combinato del rischio di Tasso e del rischio di Spread. Il grafico a barre riporta i cambiamenti avvenuti rispetto all'anno precedente.



L'aumento del rischio di Mercato è dovuto a diversi fattori. Si sottolinea ad esempio come nel corso del 2016, le performance degli indici azionari globali siano state generalmente caratterizzate da un'accentuata volatilità e da un incremento dell'avversione al rischio da parte degli investitori nei maggiori mercati internazionali. Nel 2016 inoltre si denota un forte calo dei mercati azionari causato da una combinazione di fattori macroeconomici come le forti oscillazioni del prezzo del petrolio ed il rallentamento economico della Cina.

C.2.1 Esposizioni e relativa misurazione – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

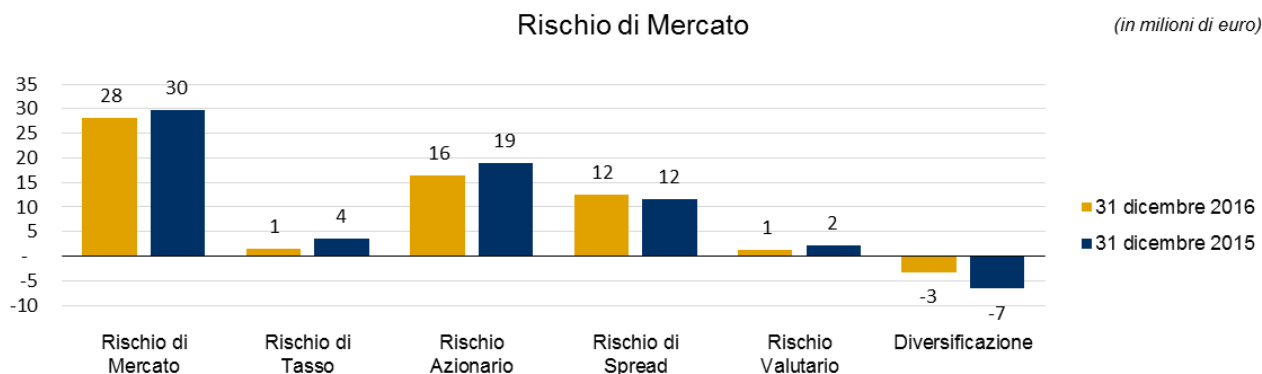
Al 31.12.16 i rischi di Mercato rappresentano il 15% del Requisito Patrimoniale di base non diversificato.

(in migliaia di euro)

Modulo	Importo Netto Riassicurazione
Rischio di Mercato	28.168
Rischio di Tasso	1.394
Rischio Azionario	16.468
Rischio Immobiliare	-
Rischio di Spread	12.414
Rischio di Concentrazione	-
Rischio Valutario	1.181
Diversificazione	-3.289

L'effetto diversificazione è pari al 12% del rischio di mercato pre-diversificazione.

Il capitale assorbito dai rischi di Mercato è diminuito, rispetto ai valori al 31 dicembre 2015, complessivamente del 5%, il grafico a barre riporta i cambiamenti avvenuti rispetto all'anno precedente.



Non si evidenziano sostanziali cambiamenti rispetto al 31 dicembre 2015.

C.2.1 Esposizioni e relativa misurazione – Fideuram Vita S.p.A.

La compagnia Fideuram Vita è esposta significativamente al rischio di Mercato. Al 31 dicembre 2016, infatti, i rischi di mercato rappresentano circa il 44% del Requisito Patrimoniale di Solvibilità della compagnia al lordo dell'effetto diversificazione e dell'aggiustamento imposte. I principali rischi di tale tipologia a cui la compagnia è esposta sono il rischio azionario seguito dal rischio valutario e dal rischio spread.

Il grafico seguente riporta il peso dei sotto moduli sul totale del rischio di mercato pre-diversificazione:

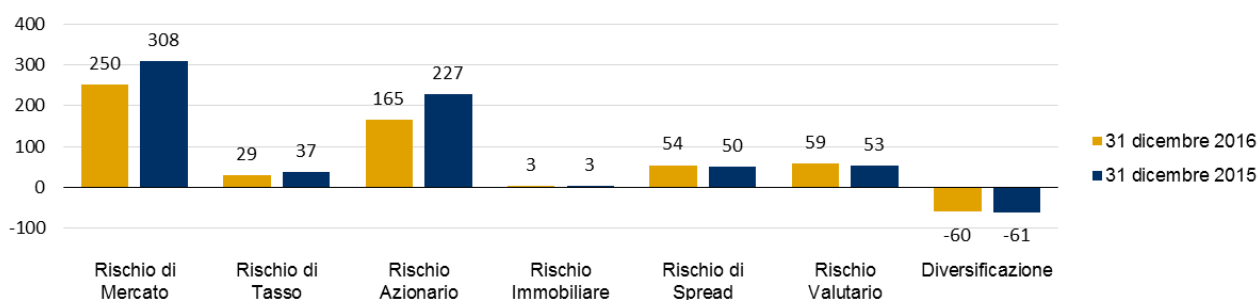
(in migliaia di euro)

Modulo	Importo Netto Riassicurazione
Rischio di Mercato	250.411
Rischio di Tasso di interesse	29.192
Rischio Azionario	165.201
Rischio Immobiliare	2.873
Rischio di Spread	54.246
Rischio di Concentrazione	-
Rischio Valutario	58.633
Diversificazione	-59.734

L'effetto diversificazione è pari al 19,3% del rischio di sottoscrizione pre-diversificazione.

Rischio di Mercato

(in milioni di euro)



C.2.1 Esposizioni e relativa misurazione – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

La compagnia Intesa Sanpaolo Life è esposta significativamente al rischio di Mercato. Al 31 dicembre 2016 i rischi di Mercato rappresentano circa il 39% del Requisito Patrimoniale di base della compagnia al lordo dell'effetto diversificazione.

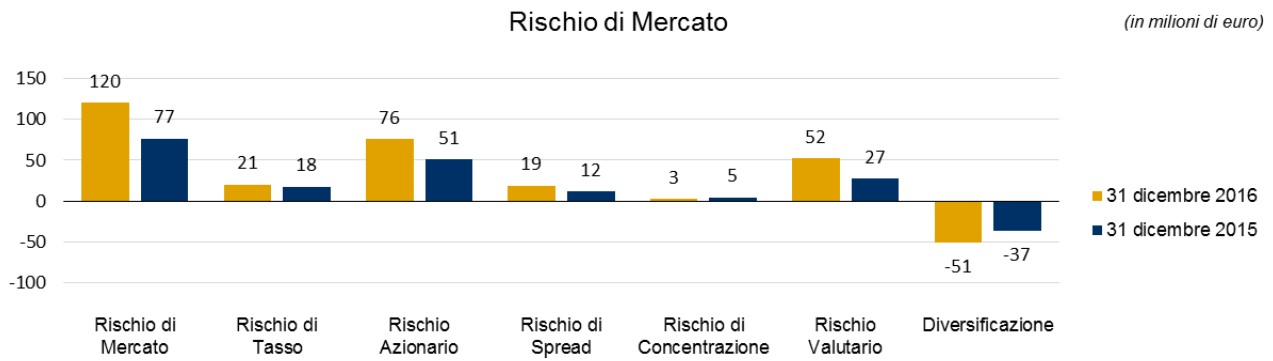
I principali rischi di tale tipologia a cui la compagnia è esposta sono il rischio di spread seguito dal rischio azionario.

(in migliaia di euro)

Modulo	Importo Netto Riassicurazione
Rischio di Mercato	120.383
Rischio di Tasso di interesse	20.613
Rischio Azionario	76.075
Rischio di Spread	19.086
Rischio di Concentrazione	3.199
Rischio Valutario	52.082
Diversificazione	-50.672

L'effetto diversificazione è pari al 42% del rischio di Mercato pre-diversificazione.

Il capitale assorbito dai rischi di Mercato è aumentato, rispetto ai valori al 31 dicembre 2015, complessivamente del 42%, tale aumento deriva dall'effetto combinato del rischio Azionario e del rischio Valutario. Il grafico a barre riporta i cambiamenti avvenuti rispetto all'anno precedente.



L'aumento del rischio di Mercato è dovuto a diversi fattori. Le considerazioni sulla crescita del rischio di mercato sono analoghe a quelle fatte per Intesa Sanpaolo Vita.

C.2.2 Concentrazione dei rischi

C.2.2 Concentrazione dei rischi – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Il Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, così come già descritto nel paragrafo C.1.2 “Concentrazione dei rischi” del presente documento, è dotato di una politica in materia di concentrazione dei rischi che definisce le concentrazioni significative e le relative modalità di calcolo.

Il Gruppo ha definito in merito al rischio di Mercato, tenendo conto della normale operatività standard e dei limiti all’operatività previsti dalla Delibera Quadro sugli Investimenti, varie soglie di concentrazione.

Il Gruppo mostra delle concentrazioni significative esclusivamente per il rischio valuta.

La concentrazione per il rischio valuta viene calcolata come rapporto tra il requisito di capitale per ogni singola valuta diversa dall’Euro ed il requisito di capitale del Gruppo Assicurativo.

Per ogni valuta diversa dall’Euro, viene calcolato il requisito di capitale, solo lato asset, di tale valuta associato al sotto modulo di rischio Valuta. Tale valore viene rapportato al requisito di capitale del Gruppo Assicurativo calcolato per l’ultimo Bilancio annuale.

C.2.3 Tecniche di mitigazione dei rischi

C.2.3 Tecniche di mitigazione dei rischi – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

La strategia di contenimento dei rischi ha l'obiettivo di ridurre la volatilità dei risultati di conto economico e del conseguente equilibrio tecnico del portafoglio, in osservanza dell'impatto sul margine di solvibilità delle varie Linee di Business previste dalla normativa.

Allo scopo di mitigare i rischi finanziari a cui è esposta, la società fa ricorso all'utilizzo di strumenti finanziari derivati di diverso tipo a seconda dello scopo che si intende raggiungere.

Vengono di seguito elencati i principali rischi finanziari che è possibile mitigare attraverso l'utilizzo di strumenti derivati:

- Rischio Tasso;
- Rischio Spread;
- Rischio Equity;
- Rischio Currency;
- Rischio Default.

Sebbene non siano ancora state implementate specifiche strategie di copertura all'interno del modello in uso, il Gruppo, nel periodo della pianificazione delle attività, si propone di utilizzare tecniche di mitigazione dei rischi (incluso l'utilizzo degli strumenti derivati) ogni qualvolta le condizioni di mercato devieranno sensibilmente dai livelli medi di lungo periodo, oppure in previsione di particolari fasi contraddistinte da un prevedibile aumento della volatilità realizzata, o più semplicemente in presenza di plus/minus latenti da proteggere o gestire in maniera più flessibile ed efficace.

In tali contesti, oltre al potenziale aumento dell'incidenza di effetti distorsivi dovuti alla presenza delle garanzie incluse nelle polizze e alle dinamiche comportamentali da parte degli assicurati, potrebbero infatti registrarsi ulteriori impatti economici negativi dovuti a realizzi forzati di minusvalenze, acuiti da condizioni di scarsa liquidità dei mercati di riferimento e/o liquidabilità degli attivi in portafoglio.

C.2.4 Analisi di sensitività

C.2.4 Analisi di sensitività – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Gli stress test analizzano la solvibilità e la stabilità aziendale in caso di scenari avversi ed estremi.

Per il rischio mercato è stato elaborato uno stress test puntuale al 31/12/2016 ed uno stress prospettico nel periodo di pianificazione delle attività.

Per quanto riguarda Intesa Sanpaolo Vita e Intesa Sanpaolo Assicura è stato svolto il seguente stress:

Scenario di stress puntuale

Nell'ambito dell'autovalutazione si eseguono stress test combinando sia il rischio di sottoscrizione sia il rischio di mercato in modo tale da cogliere gli impatti su solvibilità e stabilità aziendale in maniera congiunta e, ragionevolmente, più realistica.

I risultati degli stress test puntuali sono riportati nel capitolo C.1.4.

C.3 Rischio di credito

C.3.1 Esposizione e relativa misurazione

C.3.1 Esposizioni e relativa misurazione – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Il Gruppo definisce il rischio di Credito, o Default, il rischio di perdita o di variazione sfavorevole della situazione finanziaria, derivante da oscillazioni del merito di credito di emittenti di titoli, controparti e debitori, nei confronti dei quali l'impresa di assicurazione o riassicurazione è esposta in termini di rischio di inadempimento della controparte.

Le compagnie del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, ai sensi dell'articolo 1 lettera r-bis del Codice delle Assicurazioni Private, adottano, per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, la Formula Standard (art. dal 45-quinquies a 45-undecies).

Al 31 dicembre 2016 i rischi di Credito rappresentano circa l'8% del Requisito Patrimoniale di base della compagnia al lordo dell'effetto diversificazione, per un totale di circa 332 milioni di euro.

Vengono di seguito riportati i valori, in termini di assorbimento di capitale, delle esposizioni delle compagnie del Gruppo ai rischi di Credito. Viene inoltre effettuato un confronto con i valori al 31 dicembre 2015.

C.3.1 Esposizioni e relativa misurazione – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Al 31 dicembre 2016 i rischi di Credito rappresentano circa il 7% del Requisito Patrimoniale di base della compagnia al lordo dell'effetto diversificazione, per un totale di circa 289 milioni di euro.

L'esposizione della compagnia in termini di controparti mostra un elevato livello di qualità creditizia.

Alla data di valutazione non sono previsti crediti nei confronti dei riassicuratori.

Le esposizioni più rilevanti riguardano l'operatività in strumenti derivati.

Il capitale assorbito dai rischi Controparte è diminuito, rispetto ai valori al 31 dicembre 2015, complessivamente del 44%.

C.3.1 Esposizioni e relativa misurazione – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Al 31 dicembre 2016 i rischi di Credito rappresentano circa il 3% del Requisito Patrimoniale di base della compagnia al lordo dell'effetto diversificazione, per un totale di circa 6 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio 2016 la compagnia non ha operato in strumenti derivati e, pertanto, non figurano posizioni aperte. Le esposizioni più rilevanti riguardano le controparti bancarie che detengono la liquidità della compagnia sotto forma di depositi ed i crediti nei confronti dei riassicuratori.

Il capitale assorbito dai rischi di Credito è diminuito, rispetto ai valori al 31 dicembre 2015, complessivamente del 17%.

C.3.1 Esposizioni e relativa misurazione – Fideuram Vita S.p.A.

Al 31 dicembre 2016 i rischi di controparte sono il 4% del Requisito Patrimoniale di base della compagnia al lordo dell'effetto diversificazione, per un totale di circa 24 milioni di euro

Per l'esposizione al rischio di credito, la compagnia considera nelle sue valutazioni ai fini solvibilità:

- depositi;
- crediti nei confronti dei riassicuratori.

L'esposizione della compagnia in termini di controparti mostra un elevato livello di qualità creditizia.

C.3.1 Esposizioni e relativa misurazione – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Al 31 dicembre 2016 i rischi di Credito rappresentano circa il 5% del Requisito Patrimoniale di base della compagnia al lordo dell'effetto diversificazione, per un totale di circa 14 milioni di euro.

Le componenti principali del rischio di Credito della compagnia, sono le esposizioni sui derivati e le esposizioni su banche, istituti di credito, ed in misura minore verso le controparti di riassicurazione.

Il capitale assorbito dai rischi di Credito è aumentato, rispetto ai valori al 31 dicembre 2015, complessivamente del 2%.

C.3.2 Concentrazione dei rischi

C.3.2 Concentrazione dei rischi – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Il Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita non ha identificato, come potenzialmente rilevante, la concentrazione del rischio di Credito nelle Regole per la concentrazione dei rischi, tuttavia sono presenti dei limiti all'operatività declinati all'interno della Delibera Quadro degli Investimenti e delle forme contrattuali che riducono il rischio di Default.

C.3.3 Tecniche di mitigazione dei rischi

C.3.3 Tecniche di mitigazione dei rischi – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

L'elevato livello di qualità creditizia del Gruppo viene garantito attraverso la selezione delle controparti e la gestione della relativa esposizione, in coerenza con le preferenze al rischio definite nel Risk Appetite Framework.

C.3.3 Tecniche di mitigazione dei rischi – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Per quanto riguarda le esposizioni sui contratti derivati è necessario ricordare che tali operazioni sono tutte regolate da contratti ISDA con annesso CSA che regolano in maniera standardizzata tra le altre, le seguenti clausole:

- Trasferibilità dei servizi offerti ad altra controparte;
- Variazione del rating creditizio;
- Cambio della proprietà;
- Risoluzione;
- Ammontare da corrispondere al termine del contratto.

Le clausole contenute nei contratti ISDA regolano eventi che potrebbero avere un impatto negativo per entrambe le controparti come la riduzione del merito creditizio, il cambio di controllo, limitando pertanto i rischi inattesi di esposizione al rischio di Default sui contratti derivati in essere.

C.3.3 Tecniche di mitigazione dei rischi – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Per quanto riguarda le esposizioni nei confronti dei riassicuratori la compagnia ricorre alla riassicurazione nel rispetto del principio della congrua ripartizione del collocamento dei rischi tra più operatori, con attenzione al giusto equilibrio tra diffusione del rischio di controparte ed efficacia della gestione amministrativa.

C.3.3 Tecniche di mitigazione dei rischi – Fideuram Vita S.p.A.

Attualmente la compagnia non reputa necessario l'utilizzo di particolari tecniche di mitigazione dei rischi di credito. L'elevato livello di qualità creditizia viene garantito attraverso la selezione delle controparti e la gestione della relativa esposizione, in coerenza con le preferenze al rischio definite nel Risk Appetite Framework.

C.3.3 Tecniche di mitigazione dei rischi – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

La compagnia pone dei limiti di investimento sui fondi azionari in base al rating delle controparti, inoltre sono posti in essere meccanismi di diversificazione degli investimenti. Il comitato rischi valuta costantemente il livello di esposizione al rischio conformemente all'appetito della compagnia.

C.3.4 Analisi di sensitività

C.3.4 Analisi di sensitività – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Le compagnie del Gruppo reputano sufficienti gli shock definiti nella Standard Formula per la valutazione della sensitività al rischio di Credito.

Il profilo di rischio delle compagnie mostra una contenuta esposizione della stessa al rischio di Credito, pertanto le compagnie non ritengono necessario l'utilizzo di analisi di sensitività quantitative aggiuntive per il rischio in esame.

Sono attivi specifici presidi di monitoraggio così come rappresentato nella mappa dei rischi.

C.4 Rischio di liquidità

C.4.1 Esposizione e relativa misurazione

C.4.1. Esposizioni e relativa misurazione – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Il Gruppo definisce il rischio di liquidità come il rischio di non poter adempiere alle obbligazioni verso gli assicurati e gli altri creditori a causa della difficoltà di trasformare gli investimenti in liquidità senza subire perdite.

Le compagnie si espongono ai rischi finanziari e di liquidità con l'obiettivo che siano adeguati a riflettere le caratteristiche delle proprie obbligazioni assicurative, favorendo la diversificazione degli attivi e una prudente gestione.

Tra gli obiettivi delle compagnie c'è quello della solidità della posizione di liquidità come enunciato nel Risk Appetite Statement del Gruppo.

La strategia di investimento delle compagnie ha come obiettivo il mantenimento di titoli ad elevata liquidabilità, al fine di fronteggiare eventuali scenari sfavorevoli, in tempi brevi e senza ricorrere a perdite rilevanti.

L'insieme di analisi e processi di gestione del rischio di liquidità di Intesa Sanpaolo Vita, Intesa Sanpaolo Assicura e Fideuram Vita si compone di tre fasi:

1. una prima fase di analisi della posizione di liquidità si compone di due momenti:
 - Analisi del portafoglio alla data: proiezione con orizzonte d'esercizio delle previsioni di uscite di cassa per pagamento di prestazioni assicurative, del dividendo o distribuzione ai Soci, delle cedole e dei rimborsi delle passività subordinate nonché per spesa dei costi aziendali e dei flussi di cassa in entrata al fine di determinare la liquidità disponibile per l'investimento;
 - Analisi delle proiezioni future: proiezione sulla Migliore Stima possibile delle principali voci di entrate e uscite economiche e patrimoniali per l'esercizio successivo, all'interno del processo di pianificazione strategica.
2. la seconda fase riguarda la gestione della liquidità per investimenti dove si definiscono le regole per la gestione della liquidità di breve termine;
3. la terza fase riguarda la gestione della posizione di liquidità con analisi volte a verificare come le compagnie reagiscano a situazioni di stress di liquidità.

Con riferimento ad Intesa Sanpaolo Life invece viene posto in essere un assessment qualitativo dei rischi di liquidità, che conduce ad un monitoraggio del rischio stesso attraverso una serie di metriche, sia puntuali che prospettiche.

Per quanto riguarda la misurazione del rischio di liquidità le compagnie hanno istituito una serie di metriche che permettono di monitorare il grado di liquidità dei titoli e la capacità aziendale di far fronte alle esigenze di liquidità derivanti da tutte le attività (assicurativa, finanziaria, di finanziamento e di rifinanziamento).

Tutte le attività del Gruppo sono investite avendo cura alla sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio tenuto conto della natura e della durata delle passività assicurative. In particolare tutte le attività sono investite in ottica di Asset & Liability Management tenuto conto della natura, della durata e delle garanzie offerte dai prodotti assicurativi, perseguendo il migliore interesse di tutti i contraenti e beneficiari, privilegiando titoli con un adeguato merito creditizio e negoziati in mercati liquidi e scambiati in modo da garantire la liquidabilità degli stessi.

C.4.1 Esposizioni e relativa misurazione – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

La compagnia gestisce il rischio di liquidità in coerenza con quanto stabilito a livello di Gruppo. Si rimanda quindi a quanto esposto nello specifico paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

C.4.1 Esposizioni e relativa misurazione – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

La compagnia gestisce il rischio di liquidità in coerenza con quanto stabilito a livello di Gruppo. Si rimanda quindi a quanto esposto nello specifico paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

C.4.1 Esposizioni e relativa misurazione – Fideuram Vita S.p.A.

La compagnia gestisce il rischio di liquidità in coerenza con quanto stabilito a livello di Gruppo. Si rimanda quindi a quanto esposto nello specifico paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

C.4.1 Esposizioni e relativa misurazione – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

La compagnia gestisce il rischio di liquidità in coerenza con quanto stabilito a livello di Gruppo. Si rimanda quindi a quanto esposto nello specifico paragrafo sul Gruppo Assicurativo.

C.4.2 Concentrazione dei rischi

C.4.2 Concentrazione dei rischi – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Il Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, così come già descritto nel paragrafo C.1.2 “Concentrazione dei rischi – Rischi di sottoscrizione” del presente documento, è dotato di una politica in materia di concentrazione dei rischi che definisce le concentrazioni significative e le relative modalità di calcolo.

Il Gruppo ha definito in merito al rischio di liquidità, tenendo conto della normale operatività standard e dei limiti all’operatività previsti dalla Delibera Quadro sugli Investimenti, la soglia di concentrazione pari allo 0,2% come rapporto tra ogni strumento finanziario valutato con gerarchia del fair value pari a 3 (viene sommato il valore di mercato di tutte le esposizioni dirette) e il totale delle riserve tecniche del Gruppo. Nel caso dei fondi di investimento alternativi, anziché il valore di mercato delle esposizioni, viene considerato il commitment totale.

Con riferimento alla data di valutazione 31/12/2016, per quanto riguarda il rischio di liquidità, non sono presenti concentrazioni significative.

C.4.3 Tecniche di mitigazione dei rischi

C.4.3 Tecniche di mitigazione dei rischi – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Le compagnie operano con un obiettivo di coerenza tra le attività di Bilancio e la struttura del passivo al fine di ridurre l’esposizione della stessa al rischio di liquidità.

Attualmente le compagnie non reputano necessario l’utilizzo di particolari tecniche di mitigazione del rischio di liquidità, poiché è presente un robusto sistema di monitoraggio della liquidità.

C.4.4 Utili attesi in premi futuri

C.4.4 Utili attesi in premi futuri – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Come richiesto dalla normativa, le compagnie hanno effettuato la valutazione qualitativa sull’appropriatezza della composizione delle attività sotto il profilo della loro natura, durata e liquidità ai fini del rispetto delle obbligazioni dell’impresa via via che giungono a scadenza. Non sono state rilevate criticità particolari.

C.4.4 Utili attesi in premi futuri – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Per quanto riguarda Intesa Sanpaolo Vita per la valutazione al 31 dicembre 2016, il totale degli EPIFP ammontano a 830,5 milioni di euro.

C.4.4 Utili attesi in premi futuri – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Per quanto riguarda Intesa Sanpaolo Assicura per la valutazione al 31 dicembre 2016, il totale degli EPIFP ammontano a 7,45 milioni di euro.

C.4.4 Utili attesi in premi futuri – Fideuram Vita S.p.A.

Per quanto riguarda Fideuram Vita per la valutazione al 31 dicembre 2016 il totale degli EPIFP ammontano a 32.54 milioni di euro.

C.4.4 Utili attesi in premi futuri – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Per quanto riguarda Intesa Sanpaolo Life per la valutazione al 31 dicembre 2016 l'ammontare degli EPIFP è pari a zero.

C.4.5 Analisi di sensitività

C.4.5 Analisi di sensitività – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Gli stress test analizzano la solvibilità e la stabilità aziendale in caso di scenari avversi ed estremi.

La posizione di liquidità delle compagnie in situazioni di stress viene riflessa dagli shock definiti dagli stress test definiti per gli altri rischi.

In aggiunta agli impatti sulla liquidità degli stress test eseguiti nell'ambito dell'autovalutazione, è presente un monitoraggio mensile da parte della funzione ALM Operativo.

C.4.5 Analisi di sensitività – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

La funzione ALM Operativo monitora con cadenza mensile il rischio di liquidità applicando diversi livelli di stress lato Attivi ed uno shock sul rischio riscatto lato Passivo.

Per quanto riguarda il lato dell'Attivo, al fine di valutare la plusvalenza dei titoli considerati nell'analisi, gli attivi realizzabili vengono sottoposti a tre livelli di stress ipotizzando uno shock al rialzo del tasso.

Per quanto riguarda il lato del Passivo si applica un incremento dei riscatti.

C.4.5 Analisi di sensitività – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

La funzione ALM Operativo monitora con cadenza mensile il rischio di liquidità applicando diversi livelli di stress lato Attivi, al fine di valutare la plusvalenza dei titoli considerati nell'analisi, gli attivi realizzabili vengono sottoposti a tre livelli di stress ipotizzando uno shock di tasso (i.e. per il calcolo del valore di realizzo).

Per quanto riguarda il lato del Passivo si applica un incremento delle uscite pagate.

C.4.5 Analisi di sensitività – Fideuram Vita S.p.A.

La posizione di liquidità della compagnia in situazioni di stress viene riflessa dagli shock definiti dagli stress test individuati per gli altri rischi che analizzano la solvibilità e la stabilità aziendale in caso di scenari avversi.

C.4.5 Analisi di sensitività – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

La compagnia valuta l'impatto di alcuni stress sulla liquidità nel processo di autovalutazione, con particolare riferimento agli attivi prontamente liquidabili. Gli stress vengono effettuati sia su variabili tecniche che di mercato. Viene anche posto in essere uno shock in rialzo della tassazione italiana.

C.5 Rischio operativo

C.5.1 Esposizioni e relativa misurazione

C.5.1 Esposizioni e relativa misurazione – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Secondo la definizione adottata dal Gruppo Intesa Sanpaolo: "il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni".

Nel rischio operativo sono compresi:

- il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie;
- il rischio di non conformità (o di Compliance), ossia il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti in conseguenza di violazione di norme imperative ovvero di autoregolamentazione;
- il rischio di condotta, ossia il rischio di perdite (corrente o potenziale) dovuto alla fornitura inadeguata di servizi finanziari, compresi i casi di dolo o negligenza;
- il rischio di modello, ossia la perdita potenziale che un ente potrebbe subire a seguito di decisioni che potrebbero essere principalmente basate sui risultati di modelli interni, a causa di errori nello sviluppo, nell'attuazione o nell'utilizzo di tali modelli;
- il rischio ICT (Information and Communication Technology, o rischio informatico), ossia il rischio di incorrere in perdite economiche in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione.

Non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione (o reputazionali). Le società del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita recepiscono la definizione di rischio operativo data dal Regolamento ISVAP n. 20/2008 che è pienamente allineata a quella della Controllante Intesa Sanpaolo.

Le compagnie del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, ai sensi dell'articolo 1 lettera r-bis del Codice delle Assicurazioni Private, adottano, per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, la Formula Standard (art. dal 45-quinquies a 45-undecies).

Al 31 dicembre 2016 i rischi operativi rappresentano circa il 14% del Requisito Patrimoniale di Solvibilità del Gruppo.

Al 31 dicembre 2016 il Requisito Patrimoniale di Solvibilità assorbito dai rischi operativi ammontava a circa 541 milioni di euro, mentre al 31 dicembre 2015 a circa 620 milioni di euro, registrando una diminuzione del 13%.

Vengono di seguito riportati i valori, in termini di assorbimento di capitale, delle esposizioni delle compagnie del Gruppo ai rischi operativi.

C.5.1 Esposizioni e relativa misurazione – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Al 31 dicembre 2016 i rischi operativi rappresentano circa l'11% (357 milioni di euro) del Requisito Patrimoniale di Solvibilità della compagnia. Si registra rispetto all'anno precedente una diminuzione del 25% (473 milioni).

C.5.1 Esposizioni e relativa misurazione – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Al 31 dicembre 2016 i rischi operativi rappresentano circa l'11% (15 milioni di euro) del Requisito Patrimoniale di Solvibilità della compagnia. Si registra rispetto all'anno precedente un aumento del 15% (13 milioni di euro).

C.5.1 Esposizioni e relativa misurazione – Fideuram Vita S.p.A.

Al 31 dicembre 2016 i rischi operativi rappresentano circa il 26% (120 milioni di euro) del Requisito Patrimoniale di Solvibilità della compagnia. Si registra rispetto all'anno precedente un aumento del 10% (109 milioni di euro).

C.5.1 Esposizioni e relativa misurazione – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Al 31 dicembre 2016 i rischi operativi rappresentano circa il 19% (48 milioni di euro) del Requisito Patrimoniale di Solvibilità della compagnia. Si registra rispetto all'anno precedente un aumento del 23% (39 milioni di euro).

C.5.2 Concentrazione dei rischi

C.5.2 Concentrazione dei rischi – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Il Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita non ha identificato come potenzialmente rilevante la concentrazione del rischio operativo nelle Regole in materia di concentrazione dei rischi.

C.5.3 Tecniche di mitigazione dei rischi

C.5.3 Tecniche di mitigazione dei rischi – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Il calcolo del rischio operativo nella Standard Formula avviene tramite una formula lineare. Il rischio operativo aumenta all'aumentare della dimensione dell'attività delle Società del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita ad eccezione del caso in cui la Società abbia un valore molto contenuto del Requisito Patrimoniale di base. La Formula Standard non prevede né una diversificazione di tale rischio con gli altri rischi ai quali le Società del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita sono esposte né tecniche di mitigazione in grado di ridurre l'esposizione.

Attualmente le compagnie non reputano necessario l'utilizzo di particolari tecniche di mitigazione del rischio operativo. E' presente invece un sistema di controlli istituito nell'ambito Risk Appetite Framework che ha l'obiettivo di contenere i rischi operativi entro delineati limiti.

C.5.4 Analisi di sensitività

C.5.4 Analisi di sensitività – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Gli shock definiti nella Standard Formula per la valutazione della sensitività al rischio operativo tendono a non rappresentare il profilo di rischio delle compagnie in quanto si riferiscono alla quantità di business sottoscritto o agli impegni futuri nei confronti degli assicurati (TP) della stessa e non al contesto operativo (dato dall'insieme dei sistemi, delle procedure e delle azioni del personale) e alla sua vulnerabilità alle variabili endogene ed esogene.

In riferimento al framework valutativo interno, le compagnie non ritengono necessario l'utilizzo di analisi di sensitività quantitative aggiuntive per il rischio in esame.

C.6 Altri rischi sostanziali

Il Gruppo non ha esposizioni rilevanti su altri rischi misurabili al di fuori di quelli previsti dal Pilastro I della Standard Formula.

Come riportato nel capitolo B.3 "Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità", fra i rischi sostanziali che l'impresa ha individuato e che non sono interamente compresi nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità, secondo la Formulazione Standard, rientrano:

- rischi reputazionali, che fanno riferimento a tutti quegli eventi che possono intaccare la reputazione o l'immagine di ciascuna società del Gruppo Assicurativo;
- rischi normativi, che fanno riferimento al mancato rispetto della normativa esistente o a quella che si prevede entrerà in vigore;
- rischi strategici, che fanno riferimento al rischio di perdite derivanti da scelte strategiche sbagliate e presenta sottocategorie di tipo finanziario, gestionale, logistico e di prodotto. Sono ricompresi in questa categoria anche i rischi di gruppo (rischi derivanti da operazioni infragruppo, rischio di contagio e rischio derivante dallo svolgimento dell'attività assicurativa in imprese e in giurisdizioni differenti).

Per tali rischi sono presenti presidi di controllo complessivamente adeguati.

C.6.1 Esposizioni e relativa misurazione

Il Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, attraverso la mappa dei rischi, definisce i rischi ai quali è esposto con una logica di impatto-presidio. L'impatto del singolo rischio viene valutato con una scala da uno a sei mentre la valutazione del presidio (efficacia del monitoraggio del rischio) consta di tre livelli: scarso, buono e ottimo.

Per quanto riguarda l'esposizione al rischio, il Gruppo Assicurativo definisce le seguenti soglie:

- Esposizione molto alta: descrive una situazione estremamente rilevante in termini di rischio alla luce del livello di impatto e della corrispondente probabilità di accadimento;
- Esposizione alta: descrive una situazione molto rilevante in termini di rischio alla luce del livello di impatto e della corrispondente probabilità di accadimento;
- Esposizione medio alta: descrive una situazione rilevante in termini di rischio alla luce del livello di impatto e della corrispondente probabilità di accadimento;
- Esposizione media: descrive una situazione moderata in termini di rischio alla luce del livello di impatto e della corrispondente probabilità di accadimento;
- Esposizione medio bassa: descrive una situazione lieve in termini di rischio alla luce del livello di impatto e della corrispondente probabilità o estensione di accadimento;
- Esposizione bassa: descrive una situazione molto lieve in termini di rischio alla luce del livello di impatto e della corrispondente probabilità di accadimento.

Per quanto riguarda invece il livello di efficacia nel presidio del rischio il Gruppo Assicurativo prevede tre differenti livelli:

- Presidio scarso: quando i presidi e le azioni di mitigazione sono assenti; oppure, nel caso in cui siano presenti, non sono ritenuti sufficienti a garantire il controllo del rischio;
- Presidio buono: quando i presidi e le azioni di mitigazione garantiscono un adeguato controllo del rischio; possono essere implementate ulteriori azioni al fine di migliorare il controllo in termini di frequenza e/o efficienza;
- Presidio ottimo: quando i presidi e le azioni di mitigazione vengono svolti con frequenza ed efficienza tali da garantire un efficace controllo del rischio.

C.7 Altre informazioni

C.7 Altre informazioni – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Il Gruppo e le singole compagnie hanno inserito tutte le informazioni rilevanti in merito al proprio profilo di rischio all'interno dei paragrafi precedenti.

D. Valutazione ai fini di solvibilità

La presente sezione fornisce le informazioni riguardanti i valori delle attività e passività utilizzate ai fini della solvibilità del Gruppo Assicurativo e di ogni singola compagnia. Viene inoltre descritto il confronto tra le grandezze patrimoniali presenti nel Bilancio di Solvibilità e quelle presenti all'interno del Bilancio individuale predisposto ai fini Local che le singole compagnie redigono secondo i principi contabili nazionali.

I principali riferimenti normativi in merito alla redazione del Bilancio di Solvibilità sono i seguenti:

- Art. 75 della Direttiva Europea n. 138/2009;
- Art. 35 quater del Decreto Legislativo n.74/2015 che recepisce la sopracitata Direttiva;
- Regolamento IVASS n. 18/2016 concernente le regole applicative per la determinazione delle riserve tecniche;
- Regolamento IVASS n. 34/2017, concernente le disposizioni in materia di governo societario relative alla valutazione delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche e ai criteri per la loro valutazione;
- Regolamento Delegato n. 35/2015 della Commissione Europea – Riferimento al Titolo I – Capo II;
- "Linee Guida" emanate dall'EIOPA (Autorità Europea delle Assicurazioni e delle pensioni)

In particolare, il Bilancio di Solvibilità è predisposto secondo un approccio "market consistent" per la valutazione delle attività e delle passività, in particolare:

- le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato, senza alcun aggiustamento per tenere conto del merito di credito dell'impresa assicurativa.

Inoltre, le attività e le passività sono valutate in base al presupposto della continuità aziendale facendo un esplicito rinvio al corpo dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, che rappresentano di norma i principi di riferimento per la valutazione di attività e passività ai fini di solvibilità se non previsto diversamente e laddove i criteri di valutazione previsti nei principi contabili internazionali siano temporaneamente o permanentemente coerenti con il suddetto approccio di valutazione market consistent.

Pertanto la predisposizione del Bilancio di Solvibilità del Gruppo Assicurativo ha visto eseguire le seguenti fasi:

- valutazione delle singole attività e passività in applicazione dei criteri previsti dal Regolamento Delegato n. 35/2015, in coerenza, per quanto applicabile, con le valutazioni espresse ai fini del Bilancio Consolidato di gruppo redatto in conformità ai principi IAS/IFRS;
- rielaborazione delle attività e passività della singola compagnia sulla base dei criteri di classificazione previsti per la compilazione del QRT S.02.01 (Balance Sheet).

In allegato alla presente relazione sono riportati i QRT relativi al Bilancio di Solvibilità (S.02.01.02) riferiti al Gruppo Assicurativo ed alle singole compagnie al 31 dicembre 2016. Ciascun QRT include l'elenco delle attività e delle passività del Gruppo Assicurativo o della singola compagnia.

I criteri di valutazione adottati per le attività e passività riportate nei QRT, in linea con quanto previsto dall'art. 10 del citato Regolamento Delegato, sono i seguenti:

1. le attività e le passività sono valutate utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi, secondo la definizione riflessa dai principi contabili internazionali;
2. quando non disponibili prezzi di mercato quotati in mercati attivi, sono stati utilizzati i prezzi rilevati in mercati attivi per attività e passività simili con adeguamenti per riflettere eventuali differenze in considerazione delle caratteristiche specifiche dell'attività o passività (quali ad esempio la condizione o l'ubicazione, la misura in cui gli input della valutazione riguardano elementi comparabili, il volume o il livello di attività nei mercati in cui gli input sono osservati);

3. nel caso di impossibilità nell'applicare i criteri di valutazione precedenti, il Gruppo e le singole compagnie hanno utilizzato metodi alternativi di valutazione minimizzando l'utilizzo di input specifici dell'impresa e utilizzando il più possibile input di mercato, compresi quelli indicati di seguito:
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
 - input diversi dai prezzi quotati osservabili, compresi i tassi d'interesse e le curve di rendimento osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread di credito;
 - input riscontrabili sul mercato, che possono non essere direttamente osservabili, ma sono basati su dati di mercato osservabili o da essi supportati.

Nella misura in cui non siano disponibili input osservabili, incluse situazioni di eventuale scarsa attività del mercato alla data di valutazione, sono stati utilizzati input non osservabili che riflettono le ipotesi che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo, incluse le ipotesi sul rischio. Nel valutare le ipotesi sul rischio, le imprese tengono conto del rischio inerente a una particolare tecnica di valutazione utilizzata per misurare il valore equo (fair value) e il rischio inerente agli input della tecnica di valutazione.

La Sezione 3 del Regolamento Delegato prevede metodologie per la valutazione delle riserve tecniche dell'impresa assicurativa ai fini di solvibilità specifiche e distinte dai criteri di valutazione adottati ai fini del Bilancio d'esercizio e dai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

D.1 Attività

D.1 Attività – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Attività immateriali – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Gli attivi immateriali nel Bilancio di Solvibilità sono valorizzati a zero in linea con quanto previsto dal Regolamento Delegato n. 35/2015. Si ritiene infatti che le attività immateriali iscritte nel Bilancio Consolidato e nei Bilanci Individuali non possano essere vendute separatamente e che non si possa dimostrare l'esistenza di un fair value in un mercato attivo per un'attività uguale o simile.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività immateriali	-	4.026	-4.026

Attività immateriali – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività immateriali	-	6.666	-6.666

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Attività immateriali – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività immateriali	-	205	-205

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Attività immateriali – Fideuram Vita S.p.A.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività immateriali	-	62.824	-62.824

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Attività immateriali – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Non sono presenti attività immateriali per Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Attività fiscali differite – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Il calcolo delle imposte differite rilevate nel Bilancio di Solvibilità è stato effettuato applicando i criteri identificati dai principi contabili internazionali applicabili (IAS 12) e dagli articoli 20-22 del Regolamento IVASS n.34/2017. Le imposte differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività nel Bilancio di Solvibilità e il loro valore fiscale.

Per le singole compagnie, le differenze rispetto a quanto rilevato nel Bilancio d'esercizio sono correlate all'effetto fiscale differito sulle differenze temporanee derivanti dalle rettifiche delle valutazioni di attività e passività. Il Gruppo Assicurativo, coerentemente a quanto previsto dallo IAS 12, rileva attività fiscali per imposte differite nei limiti in cui ritiene probabile che le differenze temporanee deducibili o le perdite fiscali potranno determinare una corrispondente riduzione delle future passività per imposte correnti.

L'analisi di recuperabilità si basa sull'esame della presenza negli esercizi futuri di presumibile riversamento delle differenze temporanee deducibili di corrispondenti differenze temporanee imponibili (per la medesima imposta e nei confronti della medesima autorità tributaria) per le quali siano state rilevate le corrispondenti passività per imposte differite.

L'eventuale parte non coperta dal punto precedente viene determinata tenendo conto:

- dell'eventuale presenza di vincoli temporali che limitino la riportabilità di perdite fiscali e/o differenze temporanee ai periodi futuri;
- della redditività attesa desumibile dalle risultanze dai piani approvati dai competenti organi aziendali corroborata dall'analisi della capacità di generazione di imponibili nel corso degli esercizi precedenti tali da riassorbire eventuali perdite fiscali passate. La presenza di imponibili fiscali rilevanti al termine del periodo di piano costituisce una misura ragionevole della redditività di lungo periodo della compagnia sulla base della quale valutare la recuperabilità di eventuali differenze temporanee deducibili per le quali si prevede che l'annullamento avvenga in periodi successivi a quello di pianificazione esplicita.

Il Bilancio di Solvibilità del Gruppo vede:

- attività fiscali differite (DTA) complessive pari 2.095 milioni di euro, rispetto a 335 milioni di euro di DTA iscritte nel Bilancio Consolidato;
- passività fiscali differite (DTL) complessive pari a 2.383 milioni di euro, rispetto a 648 milioni di euro di DTL iscritte nel Bilancio Consolidato.

Si riporta di seguito un riepilogo della composizione delle attività e passività per imposte differite rilevate per le compagnie del Gruppo Assicurativo.

Attività fiscali differite – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Il Bilancio di Solvibilità della compagnia vede:

- attività fiscali differite (DTA) complessive pari a 1.951 milioni di euro, rispetto a 211 milioni di euro di DTA iscritte nel Bilancio individuale predisposto ai fini Local;
- passività fiscali differite (DTL) complessive pari a 2.159 milioni di euro, rispetto a 39 milioni di euro di DTL iscritte nel Bilancio individuale predisposto ai fini Local.

Attività fiscali differite – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Il Bilancio di Solvibilità della compagnia vede:

- attività fiscali differite (DTA) complessive pari a 15 milioni di euro, rispetto a 14 milioni di euro di DTA iscritte nel Bilancio individuale predisposto ai fini Local;
- passività fiscali differite (DTL) complessive pari a 22 milioni di euro, rispetto al Bilancio individuale predisposto ai fini Local che non ne evidenzia.

Attività fiscali differite – Fideuram Vita S.p.A.

Il Bilancio di Solvibilità della compagnia vede:

- attività fiscali differite (DTA) complessive pari a 130 milioni di euro, rispetto a 10 milioni di euro di DTA iscritte nel Bilancio individuale predisposto ai fini Local;
- passività fiscali differite (DTL) complessive pari a 154 milioni di euro, rispetto a 2 milioni di euro di DTL iscritte nel Bilancio individuale predisposto ai fini Local.

Attività fiscali differite – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

La compagnia a fini Locali predispose il Bilancio secondo principi contabili IAS/IFRS, pertanto non vi sono differenze negli importi.

Il Bilancio di solvibilità della compagnia vede passività fiscali differite (DTL) complessive pari a 60 milioni di euro, rispetto a 1 milione di euro di DTL iscritte nel Bilancio individuale predisposto ai fini Local.

Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Con riferimento agli immobili, la valutazione al fair value viene calcolata in funzione del valore di perizia determinata dai periti incaricati da ciascuna compagnia del Gruppo e in coerenza con quanto disposto dalla normativa vigente. Ai fini Solvency II gli investimenti in immobili devono essere valutati al fair value anche se, nel Bilancio redatto in base ai criteri civilistici o ai principi contabili internazionali, sono iscritti al costo. Il Fair Value Model previsto dallo IAS 40 è considerato una approssimazione valida ai fini della valutazione Solvency II.

Per le singole compagnie si prende in considerazione la normativa italiana (OIC 16) stabilendo che il costo iniziale viene rettificato dagli ammortamenti (effettuati lungo la vita utile e in modo sistematico e razionale), finché vi è evidenza che il valore netto potrà essere recuperato tramite l'uso di fabbricati civili che rappresentano una forma d'investimento possono non essere ammortizzati; se sono ammortizzati, il loro piano di ammortamento risponde alle medesime caratteristiche delle altre immobilizzazioni materiali. I terreni non sono oggetto di ammortamento salvo che nei casi in cui essi abbiano un'utilità destinata ad esaurirsi nel tempo.

All'interno di questa voce sono presenti anche arredi e attrezzature di ufficio, valutate al costo ammortizzato nel Bilancio civilistico. Tale criterio di valutazione non appare coerente con l'approccio valutativo market consistent. Tuttavia, tenuto conto del fatto che non è disponibile il fair value degli elementi patrimoniali in oggetto e altresì della

non materialità dell'importo, si è ritenuto tale valore una ragionevole proxy dell'ammontare risultante dal "revaluation model" previsto dallo IAS 16, che a sua volta rappresenta un'opzione coerente con il framework Solvency II.

In ambito civilistico italiano, l'OIC 16 stabilisce che per le immobilizzazioni materiali (diverse da fabbricati detenuti per investimento e dai cespiti la cui utilità non si esaurisce, come i terreni e le opere d'arte) il costo iniziale viene rettificato dagli ammortamenti, effettuati lungo la vita utile del bene ed in modo sistematico finché vi è evidenza che il valore netto potrà essere recuperato tramite l'uso. Poiché tali fattispecie non sono valorizzate secondo criteri compatibili con quanto previsto da Solvency II, non è riconosciuto alcun valore in tale regime.

Il valore complessivo a livello di gruppo è il seguente:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	Impatto su riserva di riconciliazione
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	1.286	1.331	-44

Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	283	283	-

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	38	38	-

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio – Fideuram Vita S.p.A.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	-	44	-44

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	965	965	-

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Immobili (diversi da quelli per uso proprio) – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

La valutazione di questa voce segue il criterio presente nello stato patrimoniale nella voce “Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio”. Il valore corrente degli immobili diversi da quelli ad uso proprio al 31 dicembre 2016 è pari a 11,5 milioni di euro ed è relativo alla sola compagnia Fideuram Vita e differisce rispetto al valore di Bilancio individuale predisposto ai fini Local in quanto tiene conto di eventuali rettifiche da svalutazioni o rivalutazioni.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	Impatto su riserva di riconciliazione
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	11.492	7.790	3.701

Gli importi indicati si riferiscono interamente alla compagnia Fideuram Vita, e riguardano l’immobile sito in Roma, Via di Villa Emiliani 10, interamente locato ad una società consociata (nel Bilancio individuale predisposto a fini Local tale immobile è iscritto al valore di 7.221 migliaia di euro).

Per il Bilancio di Solvibilità al fine di stabilire il fair value dell’immobile, la compagnia ha fornito mandato ad uno studio tecnico esterno di redigere una perizia alla data del 31 dicembre 2016. La relazione di stima, basata sul criterio del “metodo reddituale” e conservata agli atti della Società, ha evidenziato un valore di mercato pari a 11 milioni di euro, rilevando pertanto un maggior valore di 4 milioni di euro rispetto al dato Local.

Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Il Bilancio Consolidato include una partecipazione minoritaria per l’importo di 3,976 milioni di euro da attribuire per 0,176 milioni di euro a Fideuram Vita e per 3,8 milioni di euro alla partecipazione di Intesa San Paolo Vita in Intesa Sanpaolo Smart Care. Il valore di 1,045 milioni di euro del Bilancio di Solvibilità di Gruppo include, quindi, il valore del patrimonio netto della società controllata Intesa Sanpaolo Smart Care.

Passando dalle valutazioni IFRS a quelle di Solvency II, la variazione di valore delle partecipazioni è dovuta sostanzialmente alla differente considerazione della società Intesa Sanpaolo Smart Care nel perimetro di consolidamento.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	Impatto su riserva di riconciliazione
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	1.045	3.976	-2.931

Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Per Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. le quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni sono le seguenti:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	1.182.826	207.146	975.680

Il Bilancio di Solvibilità della compagnia in tale voce accoglie il valore delle “attività in eccesso alle passività” del Bilancio di Solvibilità delle compagnie controllate, esplicitando in questo modo il metodo market consistent previsto dalla Regolamento Delegato n. 35/2015.

Il Bilancio Individuale predisposto in base alla normativa civilistica Locale, vede le partecipazioni valorizzate al costo rettificato per perdite durevoli di valore.

Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Non sono previste partecipazioni per Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni – Fideuram Vita S.p.A.

Per Fideuram Vita, le quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni sono le seguenti:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Intesa Sanpaolo S.p.A.	169	145	24
Intesa Sanpaolo Group Service Scpa	7	7	-
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	176	152	24

Il Bilancio di Solvibilità della compagnia in tale voce accoglie il valore delle azioni o quote emesse da società del Gruppo valutate al prezzo di mercato.

Il Bilancio Individuale predisposto in base alla normativa civilistica Locale, vede le partecipazioni valorizzate al costo rettificato per perdite durevoli di valore.

Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Non sono previste partecipazioni per Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Investimenti (Strumenti di capitale, Obbligazioni, Organismi di Investimento Collettivo, Derivati) – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

La tabella seguente riporta il valore degli investimenti del Gruppo Assicurativo:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	Impatto su riserva di riconciliazione
Strumenti di capitale	1.575.512	1.575.512	-
Strumenti di capitale - Quotati	1.575.449	1.575.449	-
Strumenti di capitale - Non quotati	63	63	-
Obbligazioni	73.599.418	73.600.230	-812
Titoli di Stato	55.530.013	55.530.022	-9
Obbligazioni societarie	13.941.628	13.941.831	-203
Obbligazioni strutturate	4.120.001	4.120.201	-200
Titoli garantiti	7.776	8.176	-400
Organismi di investimento collettivo	9.209.050	9.209.050	-
Derivati	11.184	11.184	-
Investimenti	84.395.165	84.395.976	-812

Nel Bilancio di Solvibilità, tutti i titoli del Gruppo Assicurativo sono valutati al fair value. Secondo le logiche IFRS invece, una parte del portafoglio obbligazionario, in particolare le categorie di finanziamenti e degli attivi detenuti sino alla scadenza, è rilevata a costo ammortizzato IAS/IFRS. Questa differenza determina la variazione di valore.

La valutazione al fair value prevista dallo IAS 39, così come declinata nella Fair Value Policy del Gruppo Intesa, è applicabile agli investimenti, in quanto gli strumenti finanziari devono essere misurati al fair value anche quando siano iscritti al costo nel Bilancio redatto secondo i principi IAS/IFRS.

In termini operativi, l'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del fair value; tali quotazioni hanno rappresentato quindi i prezzi utilizzati in via prioritaria per la valutazione delle attività e delle passività finanziarie. In assenza di un mercato attivo (fattispecie limitata ad una quota marginale del portafoglio investimenti), il fair value è stato determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto il prodotto, alla data di valutazione, in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche hanno incluso:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio ("Comparable Approach");
- valutazioni effettuate utilizzando input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore ("Mark-to-Model").

Per le singole compagnie, secondo le regole del Bilancio redatto in conformità ai principi Local, le attività finanziarie iscritte tra l'attivo circolante sono valutate al minore tra costo di acquisizione e valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, mentre gli investimenti iscritti tra l'attivo immobilizzato sono valutati al costo al netto di eventuali perdite durevoli di valore. Con riferimento agli strumenti derivati è indicato, per ciascuna categoria di strumento, il fair value e le informazioni sulla loro entità e natura.

Investimenti (Strumenti di capitale, Obbligazioni, Organismi di Investimento Collettivo, Derivati) – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Di seguito un riepilogo delle principali voci che compongono gli investimenti dell'attivo per Intesa Sanpaolo Vita:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Strumenti di capitale	1.494.518	1.296.405	198.113
Strumenti di capitale - Quotati	1.494.465	1.296.352	198.113
Strumenti di capitale - Non quotati	52	52	-
Obbligazioni	68.206.945	62.496.217	5.710.728
Titoli di Stato	51.270.500	46.449.015	4.821.485
Obbligazioni societarie	13.166.274	12.448.156	718.118
Obbligazioni strutturate	3.763.061	3.592.493	170.568
Titoli garantiti	7.110	6.553	557
Organismi di investimento collettivo	8.720.060	8.414.464	305.596
Derivati	11.158	5.571	5.587
Investimenti	78.432.681	72.212.657	6.220.024

La differenza tra l'ammontare delle componenti patrimoniali relative agli investimenti finanziari iscritti nel Bilancio Individuale predisposto ai fini Local, pari a 72.213 milioni di euro, e l'importo determinato ai fini di solvibilità, pari a 78.433 milioni di euro, è riconducibile alla contabilizzazione delle plusvalenze latenti conseguenti la misurazione al fair value di tutti gli strumenti finanziari, determinato in conformità all'IFRS 13.

Investimenti (Strumenti di capitale, Obbligazioni, Organismi di Investimento Collettivo, Derivati) – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Di seguito un riepilogo delle principali voci che compongono i vari strumenti di capitale dell'attivo per Intesa Sanpaolo Assicura:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Strumenti di capitale	46.940	43.515	3.425
Strumenti di capitale - Quotati	46.930	43.504	3.425
Strumenti di capitale - Non quotati	11	11	-
Obbligazioni	630.223	625.468	4.755
Titoli di Stato	575.555	572.823	2.732
Obbligazioni societarie	23.740	22.958	782
Obbligazioni strutturate	30.929	29.688	1.241
Titoli garantiti	-	-	-
Organismi di investimento collettivo	119.547	116.071	3.476
Derivati	-	-	-
Investimenti	796.711	785.055	11.656

Anche per questa compagnia la differenza tra i valori dello stato patrimoniale del Bilancio individuale predisposto ai fini Local e quello del Bilancio di Solvibilità è dovuta a quanto rimarcato per Intesa Sanpaolo Vita.

Investimenti (Strumenti di capitale, Obbligazioni, Organismi di Investimento Collettivo, Derivati) – Fideuram Vita S.p.A.

Di seguito un riepilogo delle principali voci che compongono i vari strumenti di capitale dell'attivo per Fideuram Vita:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Strumenti di capitale	33.722	31.201	2.521
Strumenti di capitale - Quotati	33.722	31.201	2.521
Strumenti di capitale - Non quotati	-	-	-
Obbligazioni	4.578.962	4.101.453	477.509
Titoli di Stato	3.522.309	3.087.770	434.539
Obbligazioni societarie	730.516	698.792	31.723
Obbligazioni strutturate	325.471	314.225	11.246
Titoli garantiti	666	666	-
Organismi di investimento collettivo	214.419	206.195	8.224
Derivati	25	15	10
Investimenti	4.827.128	4.338.864	488.264

Anche per questa compagnia la differenza tra i valori dello stato patrimoniale del Bilancio individuale predisposto ai fini Local e quello del Bilancio di Solvibilità è dovuta a quanto rimarcato per Intesa Sanpaolo Vita.

Investimenti (Strumenti di capitale, Obbligazioni, Organismi di Investimento Collettivo, Derivati) – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Di seguito un riepilogo delle principali voci che compongono i vari strumenti di capitale dell'attivo per Intesa Sanpaolo Life:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Strumenti di capitale	332	332	-
Strumenti di capitale - Quotati	332	332	-
Strumenti di capitale - Non quotati	-	-	-
Obbligazioni	183.391	183.391	-
Titoli di Stato	161.649	161.649	-
Obbligazioni societarie	21.742	21.742	-
Obbligazioni strutturate	-	-	-
Titoli garantiti	-	-	-
Organismi di investimento collettivo	155.024	155.024	-
Derivati	1	1	-
Investimenti	338.749	338.749	-

In questo caso non sono rilevate differenze in quanto i principi di valutazione utilizzati secondo la normativa irlandese sono IAS/IFRS e quindi allineati alle logiche di fair value utilizzate per finalità Solvency II.

Attività detenute per contratti Index Linked e Unit Linked – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

La voce degli attivi classificata come "Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote" include tutte le attività finanziarie definite di "classe D" all'interno dello stato patrimoniale del Bilancio Consolidato.

Queste attività finanziarie corrispondono ad attivi il cui rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati.

La voce è costituita dagli investimenti posti a copertura degli impegni afferenti polizze di ramo III le cui prestazioni sono direttamente legate al valore degli attivi presenti in fondi interni Unit e Index Linked o al valore di quote di OICR, nonché agli investimenti finanziari che fanno capo a prodotti Previdenziali (Fondi Pensione Aperti di Intesa Sanpaolo Vita e Fideuram Vita).

Tali investimenti sono iscritti, sia nel Bilancio redatto secondo i principi contabili nazionali, sia IFRS che Solvency II, al valore corrente pari al valore di mercato.

Per il motivo sopradetto non emergono differenze tra il valore iscritto nel Bilancio individuale predisposto ai fini Local, nel Bilancio Consolidato e quello iscritto secondo le regole Solvency. Di seguito i dati di Gruppo:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività detenute per contratti index linked e unit linked	62.793.970	62.793.970	-

Attività detenute per contratti Index Linked e Unit Linked – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività detenute per contratti index linked e unit linked	11.774.553	11.774.553	-

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Attività detenute per contratti Index Linked e Unit Linked – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Non sono presenti attività detenute per contratti Index Linked e Unit Linked.

Attività detenute per contratti Index Linked e Unit Linked – Fideuram Vita S.p.A.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività detenute per contratti index linked e unit linked	24.475.123	24.475.123	-

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Attività detenute per contratti Index Linked e Unit Linked – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Attività detenute per contratti index linked e unit linked	26.544.295	26.544.295	-

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Importi recuperabili da riassicurazione – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Nella presente voce vengono classificate tutte le voci contabili relative agli importi recuperabili (recoverables) riguardanti la Riassicurazione Passiva che il Gruppo Assicurativo utilizza come tecnica di mitigazione dei rischi di sottoscrizione.

In modo analogo a quanto avviene per le riserve tecniche del lavoro diretto, le quote a carico dei riassicuratori vengono rielaborate, rispetto al Bilancio, con i criteri Solvency II, che tengono conto dei flussi finanziari attesi connessi ai recuperi relativi alle obbligazioni del lavoro diretto attualizzati in base alla curva dei tassi risk free.

La parte di valutazione degli impatti di riassicurazione è descritta nel paragrafo successivo sulle riserve tecniche.

Di seguito i dati relativi al gruppo:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	Impatto su riserva di riconciliazione
Non vita esclusa malattia	15.382	16.150	-769
Malattia simile a non vita	300	503	-203
Vita, escluse malattia, index linked e unit linked	-	657	-657
Importi recuperabili da riassicurazione	15.681	17.311	-1.629

Importi recuperabili da riassicurazione – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Malattia simile a non vita	-	187	-187
Vita, escluse malattia, index linked e unit linked	-	657	-657
Importi recuperabili da riassicurazione	-	844	-844

Nonostante la necessità di un calcolo separato degli importi recuperabili da riassicurazione rispetto al calcolo delle BEL, la compagnia reputa la riassicurazione non significativa in riferimento al principio di proporzionalità utilizzando, come consentito dagli Atti Delegati¹, una metodologia di valutazione semplificata che prenda in considerazione la differenza di valutazione tra le BEL al lordo della riassicurazione e le BEL al netto della stessa, includendo in quest'ultima valutazione anche l'effetto della valutazione del rischio di default del riassicuratore², che comporta un aggiustamento

¹ Art. 57 degli Atti Delegati

² Art. 42 degli Atti Delegati

basato sulla valutazione della probabilità di inadempimento della controparte e della perdita media in caso di inadempimento (Counterparty Default Adjustment).

Alla luce di quanto sopra esposto, e per effetto della valutazione di non significatività della voce degli "importi recuperabili da riassicurazione", le Riserve della Migliore Stima vengono contabilizzate nel Bilancio di Solvibilità al valore al netto della riassicurazione e, pertanto, quest'ultima voce non risulta valorizzata nell'attivo del Bilancio di Solvibilità.

Per effetto di tale trattamento, dalla comparazione dei dati emerge una differenza negativa pari a 844 migliaia di euro.

Importi recuperabili da riassicurazione – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Malattia simile a non vita	300	316	-16
Non vita, escluse malattia	15.382	16.150	-769
Importi recuperabili da riassicurazione	15.681	16.467	-785

Il Bilancio di Solvibilità valorizza le quote a carico dei riassicuratori in base alla metodologia di quantificazione e successiva attualizzazione dei flussi finanziari connessi a recuperi relativi alle obbligazioni del lavoro diretto attualizzati in base alla curva dei tassi risk free.

Tale differente valutazione rispetto al Bilancio individuale predisposto a fini Local comporta una variazione tra Bilancio Individuale e Bilancio di Solvibilità pari a 785 migliaia di euro.

Importi recuperabili da riassicurazione – Fideuram Vita S.p.A.

Gli accordi di riassicurazione in essere presso Fideuram Vita S.p.A., in run off, non generano importi recuperabili.

Importi recuperabili da riassicurazione – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Gli accordi di riassicurazione in essere presso Intesa Sanpaolo Life D.A.C., in run off, non generano importi recuperabili.

Prestiti e Crediti – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

La voce in oggetto include:

- "Mutui ipotecari e prestiti" relativi a prestiti su polizze Vita per i prodotti che prevedono questa clausola contrattuale nei prodotti assicurativi. Non sono emerse differenze di valutazione tra il Bilancio Consolidato e quello di Solvibilità.
- "Crediti assicurativi verso intermediari" relativi a crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta nei confronti di intermediari, in particolare la rete distributiva di Intesa Sanpaolo o i promotori di Banca Fideuram per quanto riguarda Fideuram Vita. Quest'ultimi crediti vengono valutati al valore nominale senza considerare rettifiche per perdite da inesigibilità. Tali crediti, per loro natura sono essenzialmente esigibili a breve termine e pertanto il valore di mercato risulta allineato rispetto al relativo valore riportato nel Bilancio Consolidato. La differenza rilevata, pari a circa 2,2 milioni di euro è presente a fronte della cancellazione dei premi tardivi di Intesa Sanpaolo Assicura dal valore IAS/IFRS, in quanto già considerati nel calcolo delle riserve tecniche.
- "Crediti riassicurativi" esigibili a breve termine nei confronti dei riassicuratori. Anche per tali crediti il valore di mercato risulta allineato rispetto al relativo valore riportato nel Bilancio Consolidato.

- "Crediti (commerciali, non riassicurativi)" relativi a crediti di natura non assicurativa quali ad esempio i crediti per interessi, i crediti fiscali o altre tipologie di crediti. L'unica differenza tra il valore di Bilancio individuale predisposto ai fini Local ed il Bilancio di solvibilità è dovuta alla rivalutazione dei crediti fiscali di Intesa Sanpaolo Life per circa 1,6 milioni di euro.

Di seguito i dati riferiti al Gruppo Assicurativo:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	Impatto su riserva di riconciliazione
Mutui ipotecari e prestiti	5.738	5.738	-
Crediti assicurativi e verso intermediari	15.613	17.775	-2.161
Crediti riassicurativi	1.147	1.147	-
Crediti (commerciali, non riassicurativi)	2.063.253	2.064.827	-1.574

Prestiti e Crediti – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

La valutazione effettuata non comporta differenze tra il valore iscritto nel Bilancio d'esercizio e il valore ai fini di solvibilità.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Mutui ipotecari e prestiti	4.782	4.782	-
Crediti assicurativi e verso intermediari	3.575	3.575	-
Crediti riassicurativi	120	120	-
Crediti (commerciali, non riassicurativi)	1.736.715	1.736.715	-

Prestiti e Crediti – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

La valutazione effettuata non comporta differenze tra il valore iscritto nel Bilancio d'esercizio e il valore ai fini di solvibilità ad eccezione di un importo pari a circa 2 milioni di euro da riferire a premi tardivi. Il valore Solvency II non include tale importo in quanto considerato in ambito calcolo delle riserve tecniche.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Mutui ipotecari e prestiti	-	-	-
Crediti assicurativi e verso intermediari	9.887	12.049	-2.161
Crediti riassicurativi	890	890	-
Crediti (commerciali, non riassicurativi)	11.129	11.129	-

Prestiti e Crediti – Fideuram Vita S.p.A.

La valutazione effettuata non comporta differenze tra il valore iscritto nel Bilancio d'esercizio e il valore ai fini di solvibilità.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Mutui ipotecari e prestiti	956	956	-
Crediti assicurativi e verso intermediari	2.151	2.151	-
Crediti riassicurativi	130	130	-
Crediti (commerciali, non riassicurativi)	460	460	-

Prestiti e Crediti – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

La valutazione effettuata non comporta differenze tra il valore iscritto nel Bilancio d'esercizio e il valore ai fini di solvibilità.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Mutui ipotecari e prestiti	-	-	-
Crediti assicurativi e verso intermediari	-	-	-
Crediti riassicurativi	7	7	-
Crediti (commerciali, non riassicurativi)	317.269	317.269	-

Altre attività – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Rientrano in questa voce tutte le attività residuali rispetto alle precedenti.

Nel dettaglio, sono comprese "Contante ed equivalenti a contante" ed altre attività non appartenenti a voci presenti nei paragrafi precedenti.

In particolare, la valutazione delle altre attività di Bilancio avviene sulla base del presumibile valore di realizzo. Tale logica risulta coerente con le valutazioni effettuate nel Bilancio di Solvibilità.

Le differenze rispetto ai dati di Bilancio Consolidato sono sostanzialmente dovute al fatto che, nel Bilancio di Solvibilità, si è provveduto ad azzerare altre spese di acquisizione di Fideuram Vita in quanto assimilabili ad attivi immateriali.

I dati relativi al Gruppo assicurativo sono i seguenti:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	Impatto su riserva di riconciliazione
Contante ed equivalenti a contante	2.022.970	2.022.898	72
Tutte le altre attività non indicate altrove	562.480	622.433	-59.953

Per le singole compagnie non si rilevano differenze materiali tra i dati di Bilancio individuale predisposto ai fini Local e quanto riportato nel Bilancio di Solvibilità.

Altre attività - Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Contante ed equivalenti a contante	1.430.270	1.430.270	-
Tutte le altre attività non indicate altrove	30.416	30.416	-

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Altre attività - Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Contante ed equivalenti a contante	34.597	34.597	-
Tutte le altre attività non indicate altrove	7.126	7.126	-

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Altre attività – Fideuram Vita S.p.A.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Contante ed equivalenti a contante	500.759	500.759	-
Tutte le altre attività non indicate altrove	524.844	525.035	-191

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

Altre attività – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Contante ed equivalenti a contante	57.343	57.343	-
Tutte le altre attività non indicate altrove	94	94	-

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

D.2 Riserve tecniche

D.2.1 Valutazione delle riserve tecniche per Linea di Business Solvency

D.2.1 Valutazione delle riserve tecniche per Linea di Business Solvency – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Il calcolo delle riserve tecniche al 31/12/2016 è avvenuto nel rispetto del framework normativo Solvency II e della normativa nazionale di recepimento.

In particolare, il valore delle riserve tecniche delle singole compagnie del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita corrisponde all'ammontare che la compagnia pagherebbe per trasferire i suoi obblighi assicurativi e riassicurativi ad un altro assicuratore o riassicuratore. Il valore delle riserve tecniche di Gruppo viene calcolato tramite somma aritmetica delle riserve tecniche delle singole compagnie.

Dal punto di vista metodologico, il valore delle riserve tecniche è uguale alla somma della Migliore Stima e del Margine di Rischio (Risk Margin), il cui calcolo viene effettuato separatamente:

- la Migliore Stima è definita come media dei flussi di cassa futuri ponderata per la probabilità, tenendo conto del valore temporale del denaro sulla base della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio;
- il Margine di Rischio è definito come la componente tale da garantire che il valore delle riserve tecniche sia equivalente all'importo di cui le imprese di assicurazione e di riassicurazione avrebbero bisogno per assumersi e onorare le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione.

La tabella seguente riporta, per il gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, l'ammontare delle riserve tecniche al 31 dicembre 2016 per aree di attività sostanziali, suddivise tra Migliore Stima e Margine di Rischio. Viene anche riportato il valore degli importi recuperabili dal riassicuratore dopo l'aggiustamento per inadempimento della controparte (cosiddetto "Counterparty Default Adjustment"), relativi unicamente al business Danni e in particolare alla compagnia Danni Intesa Sanpaolo Assicura.

(in milioni di euro)

Linea di Business Solvency	Migliore Stima netto Riass.	Importi recuperabili	Migliore Stima lordo Riass.	Margine di Rischio	Riserve Tecniche lordo Riass.
Non Vita	498	16	514	30	544
Non Vita (a esclusione di Malattia)	327	15	342	19	362
Malattia (simile a Non Vita)	171	0	172	10	182
Vita (a esclusione di index linked e unit linked)	79.913	-	79.913	592	80.504
Malattia (simile a Vita)	-	-	-	-	-
Vita (a esclusione di Malattia, Index linked e unit linked)	79.913	-	79.913	592	80.504
Index linked e unit linked	61.033	-	61.033	257	61.289
Totale	141.442	16	141.459	878	142.337

L'ammontare delle riserve tecniche, pari a 142.337 milioni di euro, è composto principalmente dalle riserve relative al business Vita, che ne rappresentano il 99,6% del totale. Esse si possono dividere tra le riserve tecniche relative ai prodotti tradizionali (rivalutabili e di puro rischio), pari 80.504 milioni di euro, e riserve tecniche relative ai prodotti Index Linked e Unit Linked, pari a 61.290 milioni di euro. In quest'ultima categoria vengono inclusi anche i Fondi Pensione.

Viene riportato di seguito il valore delle riserve tecniche distinto tra Migliore Stima e Margine di Rischio (importi in milioni di euro) delle compagnie del Gruppo suddiviso per area sostanziale di attività.

D.2.1 Valutazione delle riserve tecniche per Linea di Business Solvency – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

(in milioni di euro)

Linea di Business Solvency	Migliore Stima netto Riass.	Importi recuperabili	Migliore Stima lordo Riass.	Margine di Rischio	Riserve Tecniche lordo Riass.
Non Vita (a esclusione di Malattia)	-	-	-	-	-
Malattia (simile a Non Vita)	2	-	2	-	2
Malattia (simile a Vita)	-	-	-	-	-
Vita (a esclusione di Malattia, Index linked e unit linked)	75.127	-	75.127	561	75.688
Index linked e unit linked	11.055	-	11.055	99	11.155
Totale	86.184	-	86.184	660	86.844

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

D.2.1 Valutazione delle riserve tecniche per Linea di Business Solvency – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

(in milioni di euro)

Linea di Business Solvency	Migliore Stima netto Riass.	Importi recuperabili	Migliore Stima lordo Riass.	Margine di Rischio	Riserve Tecniche lordo Riass.
Non Vita (a esclusione di Malattia)	327	15	342	19	362
Malattia (simile a Non Vita)	170	0	170	10	180
Totale	497	16	513	30	542

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

D.2.1 Valutazione delle riserve tecniche per Linea di Business Solvency – Fideuram Vita S.p.A.

(in milioni di euro)

Linea di Business Solvency	Migliore Stima netto Riass.	Importi recuperabili	Migliore Stima lordo Riass.	Margine di Rischio	Riserve Tecniche lordo Riass.
Vita (a esclusione di Malattia, Index linked e unit linked)	4.786	-	4.786	31	4.816
Index linked e unit linked	24.006	-	24.006	91	24.097
Totale	28.791	-	28.791	122	28.914

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

D.2.1 Valutazione delle riserve tecniche per Linea di Business Solvency – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

(in milioni di euro)

Linea di Business Solvency	Migliore Stima netto Riass.	Importi recuperabili	Migliore Stima lordo Riass.	Margine di Rischio	Riserve Tecniche lordo Riass.
Index linked e unit linked	25.972	-	25.972	66	26.038

In merito alle metodologie di valutazione, si veda quanto riportato a livello di Gruppo.

D.2.2 Metodi di calcolo e assunzioni

Migliore Stima – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Le metodologie di calcolo della Migliore Stima applicate dal Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita sono descritte nei successivi paragrafi relativi alle singole compagnie.

Migliore Stima – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

La Migliore Stima è ottenuta come media dei flussi di cassa futuri ponderata con le relative probabilità, tenendo conto del valore temporale del denaro (valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri) sulla base della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio. Il calcolo della Migliore Stima può avvenire tramite approcci deterministici o stocastici, a seconda delle caratteristiche del proprio portafoglio passivi. In particolare, viene utilizzato un approccio stocastico in presenza di garanzie finanziarie significative ed opzioni contrattuali tali da generare asimmetrie che devono essere valutate ed apprezzate.

In particolare, va notato che:

- per i prodotti o le Linee di Business Solvency in cui i flussi di cassa non dipendono dai movimenti di mercato o si muovono in modo simmetrico ai movimenti del mercato, il calcolo della Migliore Stima viene effettuato utilizzando l'approccio deterministico;
Esempi possono essere quello della Linea di Business Solvency relative a prodotti di Puro Rischio, dei prodotti collegati ad indici o quote senza garanzie finanziarie e dei Fondi Pensione senza garanzia;
- Per i prodotti o le Linee di Business Solvency dove i flussi di cassa contengono garanzie finanziarie ed opzioni contrattuali asimmetriche rispetto ai movimenti di mercato, il calcolo della Migliore Stima viene effettuato tramite l'utilizzo di un approccio stocastico;
Esempi comprendono i prodotti Tradizionali che presentano delle garanzie finanziarie o dei meccanismi di partecipazione agli utili.

Le proiezioni includono tutti i potenziali flussi di cassa in entrata e in uscita necessari a valutare gli impegni della compagnia per la loro intera durata, coerentemente con i limiti contrattuali inerenti i contratti ai quali tali importi si riferiscono.

Una lista (non esaustiva) di flussi di cassa considerati nel calcolo della Migliore Stima comprende:

- i pagamenti delle prestazioni caso vita e in caso morte, i pagamenti delle prestazioni in caso di riscatto, pagamento delle prestazioni di rendita;
- spese di amministrazione, di gestione degli investimenti, spese di liquidazione dei sinistri;
- i premi futuri ed altri eventuali flussi di cassa derivanti da tali premi;
- le commissioni;
- i pagamenti tra l'impresa di assicurazione e imprese di investimento in relazione a contratti con prestazioni collegate a un indice o a quote (Index Linked e Unit Linked).

Migliore Stima – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

La metodologia di calcolo della Migliore Stima prevede:

- il calcolo della Migliore Stima della Riserva Premi;
- il calcolo della Migliore Stima della Riserva Sinistri.

Il calcolo della Migliore Stima della Riserva Premi al lordo della riassicurazione si ottiene attualizzando i flussi di cassa proiettati, determinati come differenza tra i flussi di cassa in uscita e flussi di cassa in entrata.

I flussi di cassa futuri uscenti sono rappresentati da:

- i sinistri attesi, in riferimento sia alla riserva per frazione di premio che ai premi futuri;
- le spese di gestione attese, in riferimento sia alla riserva per frazioni di premio che ai premi futuri;
- i rimborsi di premio attesi, in riferimento alla riserva per frazione di premio;

I flussi di cassa futuri entranti sono rappresentati dai premi futuri, aggiustati per eventuali estinzioni anticipate.

La valutazione della Migliore Stima della Riserva Sinistri al lordo della riassicurazione viene effettuata a partire dall'analisi dei dati storici relativi ai sinistri pagati e riservati (al lordo di eventuali recuperi dei riassicuratori, al netto delle spese indirette e di eventuali recuperi da assicurati e terzi), aggregati per Linee di Business. Tali dati sono necessari per stimare il costo ultimo dei sinistri mediante la metodologia che maggiormente si adatta a ciascun gruppo di rischio omogeneo. La Riserva Sinistri stimata viene smontata, attraverso un vettore di smontamento appropriato per ciascun gruppo di rischio omogeneo.

La Migliore Stima della Riserva sinistri al lordo della riassicurazione è calcolata come l'attualizzazione della somma, sugli anni futuri, dei flussi di cassa proiettati.

La Migliore Stima della Riserva Premi e della Riserva Sinistri al netto della riassicurazione è ottenuta come differenza tra la Migliore Stima al lordo della riassicurazione e la Migliore Stima dei recuperi dai riassicuratori, inclusiva dell'aggiustamento per il rischio di inadempimento della controparte.

Migliore Stima – Fideuram Vita S.p.A.

Per Fideuram Vita si rinvia a quanto sopra riportato per Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Migliore Stima – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Per Intesa Sanpaolo Life si rinvia a quanto sopra riportato per Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Margine di Rischio – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Il Margine di Rischio è una delle due componenti, insieme alla Migliore Stima, delle riserve tecniche, e corrisponde a quell'importo che garantisce che il valore delle riserve tecniche sia equivalente all'importo di cui le imprese di assicurazione e di riassicurazione avrebbero bisogno per assumersi e onorare le proprie obbligazioni.

Il Margine di Rischio è stato calcolato seguendo un approccio basato sul "costo del capitale", che consiste nel determinare il valore attuale del costo a carico della compagnia derivante dall'immobilizzazione di fondi propri a copertura dei rischi considerati non immunizzabili per tutta la durata dei contratti. Il tasso del costo del capitale è pari al 6% come specificato nell'Articolo 39 degli Atti Delegati.

Il Margine di Rischio è stato valutato in accordo con la direttiva Solvency II e tenendo in considerazione i recenti chiarimenti dell'EIOPA di non utilizzare l'aggiustamento per volatilità ai fini del calcolo dello stesso.

Al 31 dicembre 2016 il Margine di Rischio del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita ammonta a 878 milioni di euro.

Ipotesi operative – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Un input necessario per il calcolo delle riserve tecniche è quello delle Ipotesi Operative, che comprendono i fattori non economici che influenzano il calcolo della Migliore Stima.

Le ipotesi operative hanno impatto principalmente su:

- Esercizio da parte degli assicurati di opzioni contrattuali che modificano la natura dei termini del contratto e dei flussi di cassa che ne derivano (come ad esempio l'opzione di conversione in rendita);
- Frequenza ed importo degli eventi assicurati (come ad esempio il fattore operativo relativo alla mortalità);
- Ipotesi tecniche relativamente al business Danni (come ad esempio la definizione del rapporto Sinistri a Premi, cosiddetto "Loss ratio").

Inoltre, le compagnie Vita hanno definito esplicitamente per il calcolo della Migliore Stima un'ipotesi di inflazione, in riferimento a dati di mercato rilevanti.

Ipotesi operative - Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Le principali ipotesi operative considerate nel calcolo della Migliore Stima da parte della compagnia Intesa Sanpaolo Vita sono l'ipotesi di riscatto (che include la fattispecie anche del riscatto parziale) e di interruzione pagamento premi per i contratti a premio annuo e a premio unico ricorrente, l'ipotesi di mortalità, l'ipotesi di spesa, l'ipotesi di differimento automatico di scadenza, l'ipotesi di conversione in rendita e l'ipotesi di surroga sui prodotti a copertura di prestiti e mutui (cosiddetti "Personal Protection Insurance", di seguito anche "PPI"). Inoltre, in quanto opzione rilevante per il proprio portafoglio, a partire dalla valutazione corrente la compagnia ha incluso nel calcolo della Migliore Stima anche l'opzione di versamento aggiuntivo.

Ipotesi operative - Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Le principali ipotesi operative considerate al fine del calcolo della Migliore Stima da parte della compagnia Intesa Sanpaolo Assicura comprendono le ipotesi di rapporto Sinistri a Premi prospettico (cosiddetto "Loss Ratio"), di rapporto di spese di competenza sui premi (cosiddetto "Expense Ratio"), dei tassi di riscatto anticipato (con rimborso del premio), dei premi futuri emessi attesi, dell'aliquota media di cessione dei premi e dei sinistri e delle commissioni del riassicuratore.

Ipotesi operative - Fideuram Vita S.p.A.

Le principali ipotesi operative considerate nel calcolo della Migliore Stima da parte della compagnia Fideuram Vita sono l'ipotesi di riscatto e di interruzione pagamento premi, l'ipotesi di mortalità, l'ipotesi di spesa e l'ipotesi di conversione in rendita.

Ipotesi operative - Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Le principali ipotesi operative considerate nel calcolo della Migliore Stima da parte della compagnia Intesa Sanpaolo Life sono l'ipotesi di riscatto, di mortalità e di spesa.

Ipotesi finanziarie – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Per la valutazione al 31 dicembre 2016 le compagnie del Gruppo si sono avvalse della curva dei tassi privi di rischio pubblicati da EIOPA. Le compagnie Intesa Sanpaolo Vita e Fideuram Vita hanno utilizzato un aggiustamento per la volatilità pari a 13 bps, coincidente con quello EIOPA al 31/12/2016. Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo "D.2.5 Misure transitorie e misure di garanzie a lungo termine".

Principali cambiamenti metodologici intervenuti nel periodo di rilevazione – Gruppo Intesa Sanpaolo Vita

Per quanto riguarda la compagnia Intesa Sanpaolo Vita, i principali cambi metodologici intervenuti nel calcolo della Migliore Stima, rispetto alla precedente valutazione, hanno riguardato l'introduzione dei versamenti aggiuntivi all'interno della proiezione e la modellizzazione all'interno della piattaforma attuariale del portafoglio relativo ai FIP, alla componente di Ramo I dei Piani Integrativi Pensionistici di tipo assicurativo (PIP) e ai Fondi Pensione Aperti. Per quanto riguarda una specifica convenzione su un fondo pensione e per la componente di ramo III dei PIP, che complessivamente rappresentano una parte residuale dell'intero portafoglio (1,38%), sono state adottate opportune misure di riproporzionamento in linea con quanto fatto per le valutazioni precedenti.

Per le altre compagnie del Gruppo si segnalano alcuni cambiamenti minori, tra i quali l'estensione a tutte le Linee di Business Solvency del calcolo dell'ipotesi di estinzione anticipata per la compagnia Intesa Sanpaolo Assicura (per la valutazione al 31/12/2015 tali tassi sono stati valorizzati solo per le Linee di Business Solvency 2, 7, 9 e 12). Inoltre, per quanto riguarda Fideuram Vita, è stata aumentata la granularità del vettore dei tassi di estinzione anticipata per uno specifico portafoglio della compagnia.

Differenza fra le riserve del Bilancio civilistico e le riserve Solvency II – Gruppo Intesa Sanpaolo Vita

Le principali differenze tra le riserve tecniche del Bilancio d'esercizio e le riserve tecniche dello stato patrimoniale Solvency II, sono da attribuire ai diversi principi di valutazione previsti.

Per le compagnie di diritto italiano che operano nel business Vita, le riserve tecniche sono calcolate a partire dalla prestazione corrente dell'assicurato, utilizzando le stesse basi di primo ordine, di norma prudenziali, adottate per la quantificazione dei tassi di premio puro. In coerenza con la normativa italiana, ove necessario, vengono inoltre appostate delle ulteriori poste di riserve ivi comprese le riserve aggiuntive a copertura dei rischi finanziari e tecnici. Per quanto riguarda i prodotti collegati a quote, sia per le compagnie italiane che per la compagnia irlandese Intesa Sanpaolo Life, il valore delle riserve matematiche nella valutazione d'esercizio viene posto pari al controvalore delle quote.

Per quanto riguarda invece le riserve tecniche calcolate per lo stato patrimoniale Solvency II, si evidenzia che la direttiva richiede una valutazione a valori di mercato. A tal fine il valore delle riserve tecniche è determinato tramite l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri, sulla base di una curva finanziaria priva di rischio, utilizzando per la proiezione, ipotesi realistiche.

Con riferimento invece al portafoglio Danni, le riserve tecniche si suddividono in due categorie: riserva sinistri e riserva premi.

La valutazione della Migliore Stima della Riserva sinistri ai fini del Bilancio individuale predisposto a fini Local viene effettuata quantificando ipotesi di smontamento futuro della riserva (i.e. liquidazione a seguito di chiusura dei sinistri) e attualizzando il valore della corrispondente passività alla data di predisposizione del Bilancio. Principio analogo viene utilizzato ai fini della quantificazione della Migliore Stima ai fini Solvency II. Le differenze rilevate tra la Riserva Sinistri Local e la Migliore Stima Solvency II, al 31 dicembre 2016, sono da attribuire esclusivamente all'effetto dell'attualizzazione dei cash flow attesi.

Per quanto riguarda invece la Riserva Premi, le differenze tra la Migliore Stima della Riserva sinistri ai fini del Bilancio individuale predisposto a fini Local e la Migliore Stima ai fini Solvency II sono attribuibili principalmente al diverso approccio metodologico seguito per la determinazione di tale passività, con particolare riferimento al differente set di ipotesi utilizzate ai fini della stima dei futuri cash flow e, in misura ridotta, all'effetto dell'attualizzazione applicata nella valutazione Solvency II.

In aggiunta, il valore complessivo delle riserve tecniche nel framework Solvency II comprende il margine per il rischio, non contemplato nella valutazione del Bilancio d'esercizio.

La tabella seguente riporta le differenze tra le riserve tecniche presenti nel Bilancio individuale predisposto ai fini Local e quelle presenti nello stato patrimoniale Solvency II.

(in milioni di euro)

Linea di Business Solvency	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	DELTA	di cui Margine di Rischio
Non Vita				
Non Vita (a esclusione di Malattia)	362	401	-39	19
Malattia (simile a Non Vita)	182	190	-8	10
Vita (a esclusione di Index linked e unit linked)				
Malattia (simile a Vita)	-	-	-	-
Vita (a esclusione di Malattia, Index linked e unit linked)	80.504	79.993	512	592
Index linked e unit linked	61.289	62.793	-1.503	257
Totale	142.337	143.376	-1.039	878

Si precisa che le riserve per somme da pagare appostate al 31/12/2016 non sono ricomprese nella stima delle BEL.

Differenza fra le riserve del Bilancio civilistico e le riserve Solvency II - Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

La Funzione Attuariale della compagnia ha eseguito un'analisi volta alla riconciliazione fra le due quantità che ha come punto di partenza le riserve tecniche Solvency II al 31 dicembre 2016 e come punto di arrivo il dato delle riserve tecniche Civilistiche al 31 dicembre 2016.

L'approccio utilizzato prevede una riconciliazione delle poste finalizzata ad identificare ed isolare i principali fattori che hanno determinato la differenza. Complessivamente, l'analisi sul portafoglio non ha evidenziato criticità, dimostrando la coerenza fra le riserve tecniche di Bilancio e le BEL iscritte nel Bilancio Solvency II. In particolare, il delta residuo della riconciliazione è risultato contenuto.

La differenza tra le riserve del Bilancio civilistico e le BEL Solvency II è di fatto riconducibile al valore attuale dei profitti futuri ed all'attribuzione agli assicurati della quota parte delle plus/minusvalenze latenti per i prodotti rivalutabili, di cui si tiene conto nella valutazione Solvency II.

Differenza fra le riserve del Bilancio civilistico e le riserve Solvency II - Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Riserva Premi

Le differenze rilevate tra la Riserva Premi Local e la Migliore Stima relativa alla Riserva Premi, al 31 dicembre 2016, sono attribuibili essenzialmente al diverso approccio metodologico seguito per la determinazione delle passività per cui la valutazione Solvency II tiene in considerazione anche il valore attuale dei profitti futuri.

Riserva Sinistri

Passando dal Bilancio Individuale predisposto ai fini Local a quello Solvency II si ha una variazione legata solamente all'effetto dell'attualizzazione dei flussi ricavati applicando alle riserve civilistiche lo smontamento sulla base delle ipotesi descritte.

Differenza fra le riserve del Bilancio civilistico e le riserve Solvency II - Fideuram Vita S.p.A.

Per Fideuram Vita si rinvia a quanto sopra riportato per la compagnia Intesa Sanpaolo Vita.

Differenza fra le riserve del Bilancio civilistico e le riserve Solvency II - Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Relativamente alla coerenza tra le riserve Local e la Migliore Stima, al netto del Margine di Rischio, la differenza tra le due poste è interamente spiegabile dal valore attuale dei profitti futuri. In particolare, il portafoglio di Intesa Sanpaolo Life è composto prevalentemente da polizze collegate a quote, le cui riserve tecniche vengono calcolate nel Bilancio individuale predisposto ai fini Local come il controvalore delle quote alla data di valutazione, in coerenza con i principi IFRS. La valutazione Solvency II è basata invece sui flussi proiettati e tiene quindi in considerazione anche i profitti futuri.

D.2.3 Semplificazioni utilizzate nel calcolo delle riserve tecniche

D.2.3 Semplificazioni utilizzate nel calcolo delle riserve tecniche – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Ai fini del calcolo della Migliore Stima al 31/12/2016, le principali semplificazioni adottate sono:

- Per quanto riguarda le compagnie Vita, la riserva ceduta in riassicurazione è stata tralasciata ai fini del calcolo delle riserve tecniche in quanto non materiale; pertanto la Migliore Stima al netto della riassicurazione è stata posta pari alla Migliore Stima valutata al lordo della riassicurazione;
- Per quanto riguarda la compagnia Intesa Sanpaolo Vita, la Migliore Stima di una parte residuale del portafoglio (comprensiva del ramo III dei Piani Integrativi Pensionistici di tipo assicurativo e di una specifica convenzione su un Fondo Pensione) è stata determinata in modo semplificato adottando opportune misure di riproporzionamento in linea con quanto fatto per le valutazioni precedenti;
- Per quanto riguarda la compagnia Intesa Sanpaolo Assicura i futuri premi di competenza vengono posti pari ai futuri premi emessi;
- Per quanto riguarda la compagnia Fideuram Vita, il Fondo Pensione Fideuram è stato interamente modellato secondo un approccio deterministico, includendo anche il comparto garantito, considerata la limitata significatività del relativo importo.

Al fine del calcolo del Margine di Rischio, data la potenziale complessità riscontrabile nel calcolo del Margine di Rischio, la direttiva ammette che le compagnie possano utilizzare metodi semplificati. In particolare, come definito nell'Articolo 60 del Regolamento n. 18, è concesso effettuare la valutazione ricorrendo a semplificazioni e approssimando, all'interno dei vari moduli o sotto moduli, i singoli rischi o sotto rischi utilizzati nel calcolo dei futuri SCR.

Per la valutazione al 31/12/2016, tutte le compagnie del Gruppo (ad eccezione di Intesa Sanpaolo Life) hanno calcolato il Margine di Rischio secondo la semplificazione di secondo livello indicata nell'allegato 4 del Regolamento n. 18 e nelle Linee Guida EIOPA sul calcolo delle riserve tecniche, basata sull'ipotesi che il Requisito Patrimoniale di Solvibilità per ciascun anno futuro sia proporzionale alla Migliore Stima. Intesa Sanpaolo Life si è avvalsa invece della semplificazione di primo livello, che prevede la stima dei singoli rischi o sotto rischi all'interno di alcuni o di tutti i moduli e sotto moduli da utilizzare per il calcolo dei futuri requisiti patrimoniali di solvibilità.

D.2.4 Livello di incertezza associato all'ammontare di riserve tecniche

D.2.4 Livello di incertezza associato all'ammontare di riserve tecniche – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Il calcolo delle riserve tecniche si basa sulla proiezione delle consistenze di portafoglio in essere alla data di valutazione, effettuata sulla base di opportune ipotesi di carattere finanziario-economico e tecnico-operativo che, per quanto accurate, potrebbero differire dalla realtà che sarà osservata in futuro, generando quindi un livello di incertezza nel calcolo. Tra i compiti della Funzione Attuariale, come previsto dall'Art. 272 comma 1.b del Regolamento Delegato UE 2015/35, rientra anche quello di valutare l'incertezza associata al calcolo delle riserve tecniche.

E' prassi effettuare delle analisi di sensitività per valutare l'incertezza associata al calcolo delle riserve, misurando, al variare di singole ipotesi impiegate, l'impatto di tali cambiamenti sui risultati finali, in modo da comprendere quanto la valutazione sia sensibile ad eventuali scostamenti che potrebbero verificarsi rispetto alle singole ipotesi. In particolare, con riferimento alle ipotesi formulate in ambito Solvency II, la valutazione delle BEL può risentire della variazione di fattori, sia di natura esterna all'impresa (volatilità dei tassi, fattori macroeconomici), che interna (riscatti, mortalità, spese).

A livello metodologico è stato individuato un set minimo di sensitività volto a spiegare i principali fattori di incertezza a livello di Gruppo presenti nel calcolo delle BEL, ferma restando la possibilità per ogni singola compagnia di effettuare da un lato analisi di sensitività aggiuntive, in coerenza con le specificità dei singoli portafogli, dall'altro di avvalersi, dove ritenuto opportuno, anche dei risultati degli stress previsti da Standard Formula e impiegati nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

In particolare, le compagnie hanno incluso nella propria analisi di sensitività:

- un incremento/decremento della curva dei tassi di interesse;
- un incremento/riduzione dei tassi di riscatto (specifico per le compagnie Vita);
- un incremento/riduzione dei tassi di mortalità (specifico per le compagnie Vita);
- un incremento dell'ammontare di spesa (specifico per le compagnie Vita);
- un incremento/decremento del rapporto Sinistri a Premi prospettico (cosiddetto "Loss Ratio", specifico per la compagnia Danni);
- un incremento/decremento del tasso di riscatto anticipato con rimborso del premio (specifico per la compagnia Danni).

D.2.4 Livello di incertezza associato all'ammontare di riserve tecniche – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Per poter elaborare una stima dell'incertezza relativa ai valori determinati, è stata esaminata la variazione delle BEL relative all'intero portafoglio (con esclusione del portafoglio Danni, in quanto residuale per Intesa Sanpaolo Vita), al variare dei fattori di rischio individuati.

In aggiunta alle analisi di sensitività previste dalla metodologia di Gruppo la compagnia ha effettuato seguenti sensitività economiche:

- Un decremento del valore delle azioni del 10%;
- Una variazione della volatilità dei tassi di interesse nello scenario stocastico al 31/12/2016 calibrandolo con la volatilità rilevata al 30/09/2016.

Le analisi di sensitività mostrano come le BEL siano maggiormente sensibili ad un decremento della curva dei tassi di interesse. Un decremento invece del valore delle azioni ha un impatto contenuto, principalmente dovuto alla composizione del portafoglio rivalutabile marginalmente esposto a tale rischio. A tal riguardo la diminuzione principale in termini di BEL si registra sui portafogli relativi ai prodotti collegati a quote e sul portafoglio relativo ai Fondi Pensione.

Per quanto riguarda l'analisi di sensitività relativa alle ipotesi operative, in aggiunta alle analisi di sensitività previste dalla metodologia di Gruppo la compagnia ha effettuato una valutazione con la regola dei riscatti dinamici disattivata.

L'impatto, in termini di BEL, è risultato contenuto per tutte le analisi di sensitività effettuate sulle ipotesi operative.

D.2.4 Livello di incertezza associato all'ammontare di riserve tecniche – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Intesa Sanpaolo Assicura ha valutato il livello di incertezza associato al valore delle riserve tecniche attraverso un'analisi di sensitività sul valore della Migliore Stima relativa alla Riserva Premi e sul valore della Migliore Stima relativa alla Riserva Sinistri.

Al fine di voler stimare la volatilità della stima della Migliore Stima relativa alla Riserva Premi, sono stati considerati i seguenti scenari, ottenuti stressando separatamente e simultaneamente i seguenti fattori:

- variazione del 5% (in aumento e diminuzione) del rapporto Sinistri a Premi prospettico (cosiddetto "Loss Ratio");
- variazione del 1,5% (in aumento e diminuzione) del tasso di riscatto anticipato con rimborso del premio non goduto.

Per la valutazione al 31/12/2016 si è registrato un impatto simmetrico nel caso di uno scenario favorevole piuttosto che sfavorevole per la compagnia.

Al fine di voler stimare la volatilità della Migliore Stima relativa alla Riserva Sinistri accantonata al 31 dicembre 2016, si è proceduto ad una stima del coefficiente di variazione sulle Linee di Business Solvency Malattia, 4 e 12 (ritenute le più significative) e alla derivazione di un intervallo di variazione per la riserva sinistri considerando un intervallo di confidenza del 50%.

D.2.4 Livello di incertezza associato all'ammontare di riserve tecniche – Fideuram Vita S.p.A.

In aggiunta alle analisi di sensitività previste dalla metodologia di gruppo, per quanto riguarda la stima dell'incertezza sottesa alle ipotesi economiche, la compagnia si è inoltre avvalsa degli shock previsti da standard formula per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità sulle Linee di Business Solvency ritenute più sensibili al rischio oggetto di stress. Si riportano di seguito gli impatti più significativi per i diversi portafogli della compagnia:

- prodotti tradizionali rivalutabili: per quanto riguarda i prodotti tradizionali rivalutabili la variazione della curva dei tassi d'interesse privi di rischio è il fenomeno che produce il maggior impatto in termini di BEL;
- prodotti collegati a quote a NAV giornaliero: per quanto riguarda i prodotti collegati a quote a NAV giornaliero, che rappresentano oltre il 70% delle BEL della compagnia, le variazioni più significative sono imputabili ad una riduzione dei prezzi azionari e ad una riduzione dei tassi di cambio (stress del 25%);
- altri prodotti collegati a quote: questa categoria comprende i prodotti collegati a quote di Fondi Pensione Garantiti e Non Garantiti, il Fondo Pensione Fideuram e la componente di ramo III del prodotto Fideuram Progetto Pensione. Anche in questo caso le BEL risultano maggiormente sensibili ad una diminuzione dei prezzi azionari.

Per quanto riguarda la stima dell'incertezza sottesa alle ipotesi operative, la compagnia ha effettuato su tutte le Linee di Business Solvency le analisi di sensitività previste dalla metodologia di Gruppo e l'impatto, in termini di BEL, è risultato contenuto.

D.2.4 Livello di incertezza associato all'ammontare di riserve tecniche – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

In aggiunta alle analisi di sensitività previste dalla metodologia di Gruppo la compagnia ha valutato gli impatti, in termini di BEL di un decremento del valore delle azioni del 10%.

Con riferimento alle ipotesi economiche dall'analisi si evince che un aumento o una diminuzione della curva, impatta in maniera simmetrica sulle BEL, in coerenza con la tipologia di business della compagnia, caratterizzato prevalentemente da prodotti collegati a quote. Inoltre il portafoglio della compagnia si è mostrato sensibile ad un deprezzamento del portafoglio azionario.

Le analisi di sensitività sui fattori operativi mostrano invece un impatto contenuto in termini di BEL.

D.2.5 Misure transitorie e misure di garanzie a lungo termine

D.2.5 Misure transitorie e misure di garanzie a lungo termine – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Per la valutazione al 31 dicembre 2016 la compagnia Intesa Sanpaolo Vita e la compagnia Fideuram Vita hanno utilizzato un aggiustamento per la volatilità pari a 13 bps, coincidente con quello EIOPA al 31/12/2016.

D.2.5 Misure transitorie e misure di garanzie a lungo termine – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

La tabella seguente mostra l'impatto, in termini di BEL, Margine di Rischio, Riserve Tecniche, Fondi Propri Ammissibili, SCR e MCR e Solvency Ratio, dell'aggiustamento per la volatilità:

(in milioni di euro)

	Migliore Stima	Margine di Rischio	Riserve Tecniche	Fondi Propri Ammissibili*	Requisito Patrimoniale di Solvibilità	Requisito Patrimoniale Minimo	Solvency Ratio
Azzeramento Aggiustamento Volatilità	459	-	459	-317	263	119	-23%

* ammissibili pro Requisito Patrimoniale di Solvibilità

In caso di azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità il Solvency Ratio diminuirebbe di 23 bps attestandosi a 162 bps, comunque ampiamente sopra la soglia del 100%.

I numeri riportati in tabella si riferiscono all'intero portafoglio della compagnia, si segnala tuttavia che l'impatto è principalmente riconducibile alle Gestioni Separate, in quanto l'aggiustamento per la volatilità non viene applicato sul portafoglio relativo ai Fondi Pensione e al portafoglio collegati a quote.

D.2.5 Misure transitorie e misure di garanzie a lungo termine – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

La compagnia non detiene garanzie a lungo termine.

D.2.5 Misure transitorie e misure di garanzie a lungo termine – Fideuram Vita S.p.A.

Alla struttura per scadenza dei tassi di interesse è applicato l'aggiustamento per la volatilità esclusivamente per la valutazione delle polizze rivalutabili.

La tabella seguente mostra l'impatto, in termini di Migliore Stima, Margine di Rischio, Riserve Tecniche, Fondi Propri Ammissibili, Requisito Patrimoniale di Solvibilità, Requisito Patrimoniale Minimo e Solvency Ratio, dell'aggiustamento per la volatilità:

(in milioni di euro)

	Migliore Stima	Margine di Rischio	Riserve Tecniche	Fondi Propri Ammissibili*	Requisito Patrimoniale di Solvibilità	Requisito Patrimoniale Minimo	Solvency Ratio
Azzeramento Aggiustamento Volatilità	28	-	28	-20	11	5	-8%

* ammissibili pro Requisito Patrimoniale di Solvibilità

In caso di azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità il Solvency Ratio diminuirebbe di 8 bps attestandosi a 167 bps, comunque ampiamente sopra la soglia del 100%.

D.2.5 Misure transitorie e misure di garanzie a lungo termine – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

La compagnia non detiene garanzie a lungo termine.

D.2.6 Importi recuperabili da contratti di riassicurazione e SPV

D.2.6. Importi recuperabili da contratti di riassicurazione e SPV – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Le riserve cedute in riassicurazione sono commentate nei successivi paragrafi relativi alle singole compagnie.

D.2.6 Importi recuperabili da contratti di riassicurazione e SPV - Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Per quanto riguarda la compagnia Intesa Sanpaolo Vita, e le altre compagnie Vita del Gruppo Assicurativo, la riserva ceduta in riassicurazione è stata tralasciata ai fini del calcolo delle riserve tecniche in quanto non materiale; pertanto la Migliore Stima al netto della riassicurazione sono state poste pari alla Migliore Stima valutata al lordo della riassicurazione.

D.2.6 Importi recuperabili da contratti di riassicurazione e SPV - Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Nel calcolo della Migliore Stima gli importi recuperabili da riassicurazione sono determinati nel seguente modo:

- nel calcolo della Migliore Stima della Riserva Premi gli importi recuperabili da riassicuratore sono ottenuti come differenza tra:
 - i sinistri generati da riserva per frazioni di premi, da premi futuri e i rimborsi ceduti in riassicurazione;
 - i premi ceduti al riassicuratore.ai quali vanno aggiunte:
 - le commissioni ricevute dal riassicuratore.
- nel calcolo della Migliore Stima della Riserva Sinistri il calcolo degli importi recuperabili da riassicuratore sono ottenuti come somma di:
 - sinistri ceduti per i trattati non proporzionali;
 - sinistri ceduti per trattato quota share.

D.2.6 Importi recuperabili da contratti di riassicurazione e SPV – Fideuram Vita S.p.A.

Per Fideuram Vita si rinvia a quanto sopra riportato per la compagnia Intesa Sanpaolo Vita.

D.2.6 Importi recuperabili da contratti di riassicurazione e SPV – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Per Intesa Sanpaolo Life si rinvia a quanto sopra riportato per la compagnia Intesa Sanpaolo Vita.

D.3 Altre passività

D.3 Altre passività – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Il presente paragrafo ha lo scopo di specificare ulteriori passività presenti nel Bilancio di Solvibilità che contribuiscono, insieme alla Migliore Stima delle riserve tecniche, al totale della voce delle Liabilities.

Riserve diverse dalle riserve tecniche – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

La voce fa riferimento ai fondi rischi e oneri e a fondi per imposte.

Non esistono differenze tra le valutazioni a riferimento del Bilancio consolidato IFRS e il valore Solvency II, essendo i modelli di valutazione totalmente allineati.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta infatti la miglior stima di oneri futuri di natura determinata, esistenza certa o probabile ma indeterminati nell'ammontare o nella tempistica, ovvero l'ammontare che un'impresa pagherebbe razionalmente per regolare l'obbligazione o per trasferirla a una terza parte, coerentemente con quanto previsto dallo IAS 37. Un accantonamento è definito dallo IAS 37 come una passività incerta nell'importo o nella data e dovrebbe essere rilevato esclusivamente laddove:

- un'impresa ha un'obbligazione attuale derivante da eventi passati;
- è probabile sia necessario l'impiego di risorse per liquidare l'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Si riportano di seguito i dati riguardanti il Gruppo Assicurativo:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	Impatto su riserva di riconciliazione
Riserve diverse dalle riserve tecniche	13.928	13.928	-

Riserve diverse dalle riserve tecniche - Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

In ambito civilistico, gli accantonamenti per rischi ed oneri sono destinati a coprire alla chiusura dell'esercizio perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, e di ammontare o data indeterminata di sopravvenienza della passività. Inoltre gli accantonamenti per rischi ed oneri non possono avere la funzione di correggere i valori degli elementi dell'attivo. Nella valutazione degli stessi la compagnia tiene presente i principi generali del Bilancio, in particolare i principi della competenza e della prudenza.

L'applicazione dei metodi di valutazione Solvency II non ha generato differenze di valore rispetto alla valutazione effettuata secondo i principi del Bilancio individuale predisposto ai fini Local.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Riserve diverse dalle riserve tecniche	6.922	6.922	-

Riserve diverse dalle riserve tecniche - Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

L'applicazione dei metodi di valutazione Solvency II non ha generato differenze di valore rispetto alla valutazione effettuata secondo i principi del Bilancio individuale predisposto ai fini Local.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Riserve diverse dalle riserve tecniche	1.326	1.326	-

Riserve diverse dalle riserve tecniche - Fideuram Vita S.p.A.

L'applicazione dei metodi di valutazione Solvency II ha generato differenze di valore rispetto alla valutazione effettuata secondo i principi del Bilancio individuale predisposto ai fini Local. La variazione è dovuta allo storno del valore residuo di un fondo rischi appostato nel Bilancio redatto secondo i principi nazionali non ricorrendo i requisiti previsti dallo IAS 37.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Riserve diverse dalle riserve tecniche	983	1.479	-497

Riserve diverse dalle riserve tecniche per Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

L'applicazione dei metodi di valutazione Solvency II non ha generato differenze di valore rispetto alla valutazione effettuata secondo i principi del Bilancio individuale predisposto ai fini Local.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Riserve diverse dalle riserve tecniche	4.698	4.698	-

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Questa voce contabile include le passività per il trattamento di fine rapporto, per i premi di anzianità e per prestazioni di assistenza sanitaria erogate ai dirigenti ed ai rispettivi nuclei familiari dopo la cessazione del rapporto di lavoro.

In ambito Solvency II, in considerazione della complessità derivante dall'utilizzo di regole valutative che si basano su ipotesi attuariali ai fini di stimare il valore attuale dei benefici maturati dal dipendente per le attività prestate, si applica lo IAS 19 eliminando però il cosiddetto corridoio, al fine di evitare che le compagnie pervengano a risultati diversi a seconda del trattamento scelto per la contabilizzazione di utili e perdite attuariali. Il principio contabile internazionale è stato applicato agli istituti del "Trattamento di fine rapporto", dei "Premi di anzianità" e della "Cassa assistenza sanitaria dirigenti".

Il Gruppo ha rilevato ai fini Solvency II una passività collegata ai benefici per i dipendenti che, confrontata con l'ammontare dei relativi fondi accantonati ai fini IFRS, non genera differenze di valutazione.

Di seguito i dati relativi al Gruppo Assicurativo:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	Impatto su riserva di riconciliazione
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	10.191	10.191	-

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche - Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Secondo le regole Bilancio civilistico, le indennità di anzianità, costituenti la voce "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato", sono determinate in conformità al disposto dell'art. 2120 del Codice Civile e dei contratti nazionali

ed integrativi in vigore alla data di Bilancio per le singole fattispecie e considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

La valutazione Solvency II, derivante dall'applicazione del principio contabile internazionale IAS 19, genera una rivalutazione della passività di 2.788 migliaia di euro.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	5.230	2.441	2.788

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche - Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

La valutazione Solvency II, derivante dall'applicazione del principio contabile internazionale IAS 19, genera una rivalutazione della passività di 359 migliaia di euro.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	765	406	359

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche - Fideuram Vita S.p.A.

La valutazione Solvency II, derivante dall'applicazione del principio contabile internazionale IAS 19, genera una rivalutazione della passività di 2.225 migliaia di euro.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	4.197	1.972	2.225

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche - Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

La compagnia non rileva nel suo Bilancio alcuna passività relativa ad obbligazioni da presentazioni pensionistiche.

Passività fiscali differite – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Per le evidenze numeriche e metodologiche in merito alle passività fiscali differite, è possibile far riferimento a quanto riportato nel paragrafo D.1 (Attività fiscali differite) per ogni singola compagnia.

Depositi da riassicuratori – Gruppo Intesa Sanpaolo Vita

La valutazione effettuata, che prevede la rilevazione del valore nominale, non comporta differenze tra il valore iscritto nel Bilancio d'esercizio e il valore ai fini di solvibilità ed è relativa solo alla compagnia Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	Impatto su riserva di riconciliazione
Depositi da riassicuratori	4.575	4.575	-

Passività finanziarie – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Questa categoria si compone di:

- Derivati;
- Debiti verso istituzioni creditizie.

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati esclusivamente allo scopo di ridurre il rischio di investimento e di pervenire ad una gestione efficace del portafoglio titoli, escludendo fini puramente speculativi. I contratti derivati di copertura sono valutati coerentemente con le attività e le passività oggetto di copertura.

Secondo la normativa Solvency II, i derivati devono essere valutati al valore di mercato secondo le metodologie di valutazione riportate nel paragrafo D.1 della presente relazione. Per quanto riguarda la voce "Debiti verso istituzioni creditizie", il framework Solvency II prevede che queste siano valutate coerentemente con i principi contabili internazionali IFRS/IAS, a condizione che tali principi includano metodi di valutazione coerenti con l'approccio di valutazione di cui all'art.75 della Direttiva Europea n. 138/2009. La valutazione avviene senza alcun aggiustamento per tenere conto della variazione del merito di credito proprio dell'impresa dopo la rilevazione iniziale.

Come si evince dalla tabella seguente, per tali voci, l'applicazione dei metodi di valutazione Solvency II non genera differenze rispetto alla valutazione effettuata secondo i principi contabili IFRS.

Di seguito il dato riferito al Gruppo Assicurativo:

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	Impatto su riserva di riconciliazione
Derivati	84.425	84.425	-
Debiti verso istituzioni creditizie	30.451	30.451	-

Passività finanziarie - Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Per quanto riguarda gli strumenti derivati, la rivalutazione secondo il fair value, comporta una differenza rispetto al dato civilistico pari a circa 1 milione di euro.

Non si rilevano invece differenze per la valutazione dei debiti verso istituzioni creditizie, la cui valutazione Local è coerente con quanto effettuato per Solvency II.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Derivati	82.957	84.096	-1.139
Debiti verso istituzioni creditizie	30.451	30.451	-

Passività finanziarie - Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

La compagnia non rileva nel suo Bilancio alcuna passività finanziaria.

Passività finanziarie per Fideuram Vita S.p.A.

Per quanto riguarda gli strumenti derivati, non si rilevano differenze rispetto al dato civilistico.

La compagnia non ha debiti verso istituzioni creditizie.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Derivati	1.469	1.469	-
Debiti verso istituzioni creditizie	-	-	-

Passività finanziarie - Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

La compagnia non rileva nel suo Bilancio alcuna passività finanziaria.

Altre passività – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Questa categoria è composta dalle seguenti voci:

- Debiti assicurativi e verso intermediari;
- Debiti riassicurativi;
- Debiti (commerciali, non assicurativi);
- Tutte le altre passività non segnalate altrove.

Si ritiene che i criteri di valutazione adottati in relazione alle voci in commento per il Bilancio Consolidato redatto secondo i principi contabili internazionali siano coerenti con il framework Solvency II.

La voce "Debiti assicurativi e verso intermediari" è costituita da debiti verso assicurati, verso intermediari di assicurazione derivanti dai rapporti con la rete di vendita rappresentata dalle banche distributrici e verso compagnie di assicurazione riferiti ai saldi debitori dei rapporti di coassicurazione. La differenza relativa a questa voce, pari a circa 271 milioni di euro, è dovuta all'azzeramento delle "Deferred Income Liabilities" di Intesa Sanpaolo Life che, trattandosi di passività immateriale, viene valutata a zero nel Bilancio di Solvibilità.

I "Debiti riassicurativi" sono composti dal debito derivante dal saldo dei conti tecnici delle cessioni ai riassicuratori.

La voce "Debiti commerciali, non assicurativi" comprende gli importi dovuti a dipendenti, fornitori, enti pubblici e altre controparti che non riguardano l'attività assicurativa.

La voce "Altre passività non segnalate altrove", infine, include tutte le passività non comprese nelle altre voci dello stato patrimoniale. La differenza relativa a questa voce, pari a circa 13 milioni di euro, è dovuta sostanzialmente al fatto che, nel Bilancio Consolidato, la voce comprende il valore della Riserva da utili differiti (DIR) classificata, come da Regolamento ISVAP n. 7/2007, tra le altre passività rispetto al Bilancio di solvibilità dove viene posta pari a zero in quanto passività immateriale.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	Impatto su riserva di riconciliazione
Debiti assicurativi e verso intermediari	922.106	1.193.311	-271.205
Debiti riassicurativi	2.078	2.078	-
Debiti (commerciali, non assicurativi)	892.876	892.871	4
Tutte le altre passività non segnalate altrove	409.207	422.734	-13.527

Altre passività – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Si ritiene che i criteri di valutazione adottati in relazione alle voci in commento per il Bilancio individuale predisposto ai fini Local redatto secondo i principi contabili civilistici siano coerenti con il framework Solvency II.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Debiti assicurativi e verso intermediari	455.899	455.899	-
Debiti riassicurativi	23	23	-
Debiti (commerciali, non assicurativi)	729.379	729.311	68
Tutte le altre passività non segnalate altrove	146.286	146.286	-

Altre passività – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Si ritiene che i criteri di valutazione adottati in relazione alle voci in commento per il Bilancio individuale predisposto ai fini Local redatto secondo i principi contabili civilistici siano sostanzialmente coerenti con il framework Solvency II.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Debiti assicurativi e verso intermediari	12.303	12.303	-
Debiti riassicurativi	2.039	2.039	-
Debiti (commerciali, non assicurativi)	29.577	29.512	65
Tutte le altre passività non segnalate altrove	6.105	6.105	-

Altre passività – Fideuram Vita S.p.A.

Si ritiene che i criteri di valutazione adottati in relazione alle voci in commento per il Bilancio individuale predisposto ai fini Local redatto secondo i principi contabili civilistici siano sostanzialmente coerenti con il framework Solvency II.

L'unica differenza rilevata è relativa all'adeguamento al fair value di un debito correlato ad un piano di incentivazione per "Risk Takers".

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Debiti assicurativi e verso intermediari	354.160	354.160	-
Debiti riassicurativi	-	-	-
Debiti (commerciali, non assicurativi)	10.564	10.564	-
Tutte le altre passività non segnalate altrove	237.614	237.591	24

Altre passività – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

La differenza relativa alla voce "Debiti assicurativi e verso intermediari", pari a circa 271 milioni di euro, è dovuta all'azzeramento delle "Deferred Income Liabilities" che, trattandosi di passività immateriale, viene valutata a zero nel Bilancio di Solvibilità.

In merito alla voce "Altre passività non segnalate altrove", la differenza rilevata, pari a circa 13 milioni di euro, è dovuta alla valutazione nel Bilancio di Solvibilità dell'attualizzazione del costo futuro delle imposte sui sinistri.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Debiti assicurativi e verso intermediari	99.744	371.021	-271.277
Debiti riassicurativi	16	16	-
Debiti (commerciali, non assicurativi)	125.876	125.876	-
Tutte le altre passività non segnalate altrove	19.201	5.835	13.366

Passività subordinate – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Questa categoria si compone delle passività subordinate emesse da Intesa Sanpaolo Vita e da Fideuram Vita, il cui ammontare è ammesso in parte tra i fondi propri.

Le singole compagnie del Gruppo, nella valutazione delle passività subordinate, utilizzano le modalità di determinazione del valore al quale le medesime possono essere trasferite o regolate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato, senza considerare eventuali aggiustamenti che tengono conto delle variazioni del merito di credito dell'impresa stessa verificatesi dopo la rilevazione iniziale.

Per quanto riguarda la valutazione ai fini del Bilancio Consolidato, la passività subordinata è iscritta al valore di costo ammortizzato.

In virtù del differente approccio valutativo nei due regimi, il Gruppo Assicurativo rileva una differenza pari a 37.532 migliaia di euro.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio Consolidato	Impatto su riserva di riconciliazione
Passività subordinate	1.438.783	1.401.251	37.532

Passività subordinate Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Le passività subordinate, pari a 1.343 milioni di euro secondo la valutazione Solvency II, si riferiscono ad un insieme prestiti subordinati concessi dalla compagnia in diverse Tranche a partire dal 1999 per arrivare all'ultima tranche emessa il 17 dicembre 2014 con un nominale pari a 750 milioni di euro. Sono presenti alcuni subordinati con l'opzione del rimborso anticipato, previa autorizzazione dell'autorità di Vigilanza. Sono presenti due prestiti subordinati con scadenza. Il primo ha una data di emissione 18 settembre 2013, durata 5 anni per un valore nominale pari a 500 milioni di euro, il secondo ha una data di emissione del 30 dicembre 2008 con durata 10 anni e valore nominale pari a 30 milioni di euro. Nella classificazione dei fondi propri di base questi 2 prestiti sono classificati nel Tier 2.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Passività subordinate	1.342.923	1.322.648	20.275

Passività subordinate per Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

La compagnia non ha emesso passività subordinate.

Passività subordinate – Fideuram Vita S.p.A.

Le passività subordinate, pari a 96 milioni di euro secondo la valutazione Solvency II, si riferiscono ad un prestito subordinato concesso il 27 ottobre 2011 da Intesa Sanpaolo, scadenza il 27 ottobre 2021, il cui tasso nominale annuo è pari all'Euribor a 3 mesi, maggiorato di 469 bps. Il prestito prevede la possibilità, da parte della compagnia e previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, di rimborso anticipato in tutto o in parte a decorrere dalla fine del quinto anno o successivamente ad ogni data di pagamento degli interessi. In base alle condizioni di subordinazione il prestito fa riferimento ai disposti di cui agli articoli 44 e 45 del d.lgs. 209/2005. Pertanto in caso di liquidazione della compagnia detto prestito avrà grado inferiore rispetto ai crediti di tutti gli altri creditori e verrà rimborsato solo previo pagamento di tutti gli altri debiti in essere alla data di liquidazione, ma con prelazione rispetto ai Soci della compagnia.

(in migliaia di euro)

	Valore Bilancio di Solvibilità	Valore Bilancio d'esercizio	Impatto su riserva di riconciliazione
Passività subordinate	95.964	85.000	10.964

Passività subordinate - Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Non sono presenti passività subordinate per Intesa Sanpaolo Life.

D.4 Metodi alternativi di valutazione

D.4 Metodi alternativi di valutazione – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Il Gruppo Intesa Sanpaolo disciplina e formalizza la misurazione del fair value degli strumenti finanziari attraverso la "Fair Value Policy" di Gruppo, documento predisposto a cura della Direzione Rischi Finanziari e di Mercato e la cui applicazione si estende alla Capogruppo e a tutte le controllate oggetto di consolidamento.

Le compagnie del Gruppo Assicurativo hanno esternalizzato l'attività di pricing degli strumenti obbligazionari alla Capogruppo Intesa Sanpaolo, la quale effettua le valutazioni in coerenza con i principi della Fair Value Policy.

L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del Fair Value; tali quotazioni rappresentano quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria per la valutazione delle attività e delle passività finanziarie rientranti nel portafoglio di negoziazione. In assenza di un mercato attivo, il Fair Value viene determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto il prodotto, alla data di valutazione, in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore.

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: la disponibilità di un prezzo espresso da un mercato attivo impedisce di ricorrere ad uno degli altri approcci valutativi.

L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di una attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. Tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate sono il metodo basato sulla valutazione di mercato, il metodo del costo e il metodo reddituale. Vengono pertanto utilizzate tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi per valutare il fair value. Se per la valutazione del fair value sono utilizzate più tecniche di valutazione, i risultati dovranno essere valutati considerando la ragionevolezza della gamma di valori indicata. Una valutazione del fair value è il valore più rappresentativo nell'ambito di tale gamma di valori, in quelle circostanze specifiche.

Se il prezzo dell'operazione è il fair value al momento della rilevazione iniziale, e per valutare il fair value in periodi successivi sarà impiegata una tecnica di valutazione che utilizza input non osservabili, quest'ultima dovrà essere calibrata in modo che, al momento della rilevazione iniziale, il risultato della tecnica di valutazione equivalga al prezzo dell'operazione. La calibrazione assicura che la tecnica di valutazione rifletta le condizioni di mercato correnti e aiuta l'entità a determinare se è necessario rettificare la tecnica di valutazione (per esempio, potrebbe essere presente una caratteristica dell'attività o della passività non considerata dalla tecnica di valutazione). Dopo la rilevazione iniziale, quando si valuta il fair value impiegando una o più tecniche di valutazione che utilizzano input non osservabili, l'entità deve assicurare che tali tecniche di valutazione riflettano dati di mercato osservabili (per esempio, il prezzo di un'attività o di una passività simili) alla data di valutazione.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo al quale, in una transazione ordinaria l'attività sarebbe venduta o la passività trasferita tra partecipanti al mercato, alla data di valutazione, in condizioni attuali di mercato. Tali tecniche includono:

- l'utilizzo di valori di mercato che sono indirettamente collegati allo strumento oggetto di valutazione, derivanti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (livello 2);
- valutazioni realizzate utilizzando – anche solo in parte – input non derivanti da parametri osservabili sul mercato, per i quali sono utilizzate stime e ipotesi da parte del valutatore (livello 3).

Nel caso degli input di livello 2 la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo per il livello 2 consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Sono valutati secondo modelli che utilizzano input di livello 2:

- i titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo e il cui fair value è determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari;
- i contratti derivati se la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali curve di tasso, cambi e volatilità) osservati sul mercato;
- gli ABS per cui non sono disponibili prezzi significativi e il cui fair value viene determinato utilizzando tecniche di valutazione che tengono conto di parametri desumibili dal mercato;
- i titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti e per i quali sono, quindi, utilizzati i cosiddetti modelli valutativi "relativi" basati su moltiplicatori.

Per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (livello 3). In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flows futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

Sono valutati secondo un mark-to-model approach:

- titoli di debito e derivati di credito complessi (CDO) rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito e derivati di credito su tranche di indici;
- hedge fund non considerati nell'ambito del livello 1;
- quote partecipative e altri titoli di capitale la cui valutazione viene effettuata con l'utilizzo di modelli fondati su flussi finanziari attualizzati.

Con riferimento ai titoli obbligazionari, il pricing dei titoli non contribuiti (ovvero titoli privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo e quindi classificato con livello di fair value 2 e 3) viene effettuato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari. Le fonti da cui attingere tale misura sono le seguenti:

- titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente;
- credit default swap sulla medesima reference entity;
- titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con medesimo rating e appartenente al medesimo settore.

In ogni caso si tiene conto della differente seniority del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente.

Nel caso degli emittenti pubblici italiani viene costruita una matrice di rating/durata sulla base dei livelli di spread delle emissioni governative cui vengono applicati i differenziali tra le varie classi di rating/durata rispetto ad emissioni pubbliche (regioni, province, comuni, enti governativi).

Similmente, per le passività finanziarie valutate al fair value, per la determinazione e misurazione del credit spread del Gruppo Intesa Sanpaolo si fa riferimento a titoli obbligazionari emessi dalla Capogruppo, con cedole periodiche regolari, scadenza oltre un anno e quotati su un mercato attivo sulla base di quanto prescritto dagli IAS/IFRS. Dalle quotazioni di mercato si desume il merito creditizio implicito, che viene poi perfezionato attraverso modelli di interpolazione, che generano curve di credit spread differenziate per tipo di cedola, scadenza e livello di subordinazione.

Inoltre, nel caso di titoli obbligazionari non quotati su mercati attivi, al fine di tenere in considerazione il maggior premio richiesto dal mercato rispetto ad un titolo simile contribuito, si aggiunge al credit spread "fair" una ulteriore componente stimata sulla base dei bid/ask spread rilevati sul mercato.

Nel caso in cui sia inoltre presente un'opzione embedded si provvede ad un ulteriore aggiustamento dello spread aggiungendo una componente volta a cogliere i costi di hedging della struttura e illiquidità dei sottostanti. Tale componente è determinata sulla base della tipologia di opzione e della maturity.

D.4 Metodi alternativi di valutazione – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Si rinvia a quanto sopra riportato per il Gruppo Assicurativo.

D.4 Metodi alternativi di valutazione – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Si rinvia a quanto sopra riportato per il Gruppo Assicurativo.

D.4 Metodi alternativi di valutazione – Fideuram Vita S.p.A.

Si rinvia a quanto sopra riportato per il Gruppo Assicurativo.

D.4 Metodi alternativi di valutazione – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Si rinvia a quanto sopra riportato per il Gruppo Assicurativo.

D.5 Altre informazioni

D.5 Altre informazioni – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Il Gruppo ritiene di avere trattato tutte le informazioni rilevanti ai fini del presente documento all'interno dei paragrafi da D.1 a D.4.

E. Gestione del capitale

E.1 Fondi propri

La presente sezione è focalizzata nella rappresentazione della posizione di solvibilità del gruppo assicurativo e della singola compagnia che ne fa parte. La posizione di solvibilità è rappresentata dal rapporto tra le disponibilità patrimoniali del Gruppo e delle compagnie (fondi propri) e il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR).

Nello specifico in tema di fondi propri verranno approfonditi e analizzati temi legati alle diverse componenti che compongono la posizione di solvibilità, in particolare:

- voci che compongono la disponibilità patrimoniale e relativo tiering;
- riconciliazione tra i fondi propri e il Patrimonio netto relativo al Bilancio d'esercizio;
- analisi sulla movimentazione dei fondi propri.

Verrà altresì affrontato il tema riguardante il Requisito Patrimoniale di Solvibilità e il Requisito Patrimoniale Minimo cercando di approfondire temi legati alle diverse tipologie di rischio che ne compongono l'ammontare, le principali caratteristiche che contraddistinguono la "Formula Standard" utilizzata dalle compagnie del Gruppo.

La sezione si conclude con alcune informazioni utili ai fini della presente analisi.

E.1.1 Struttura, ammontare e qualità dei fondi propri – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

I fondi propri, nell'ambito del framework Solvency II, rappresentano importanti elementi patrimoniali che possono essere utilizzati per l'assorbimento delle perdite conseguenti il manifestarsi dei rischi ai quali è esposto il Gruppo Assicurativo, e sono pari alla somma dei Fondi propri di Base (Basic Own Funds o BOF) e dei fondi propri Accessori (Ancillary Own Funds), come definito rispettivamente negli artt. 88 e 89 della Direttiva.

La valutazione del fabbisogno di capitale è condotta tenendo in considerazione le soglie di tolleranza al rischio identificate in una valutazione prospettica dei rischi e della solvibilità (RAF- Risk appetite framework) e seguendo sia i principi ORSA (Own Risk and Solvency Assessment) sia una pianificazione strategica del Gruppo Assicurativo definita per ogni singola compagnia.

La politica di gestione del capitale, nel rispetto dei vincoli regolamentari e della tenuta della solvibilità del Gruppo Assicurativo, mira a sostenere la crescita del Gruppo e delle compagnie e a soddisfare le attese di rendimento degli azionisti, mantenendo al contempo una composizione equilibrata dei fondi propri.

Attraverso il processo di gestione del capitale è possibile:

- monitorare la posizione di capitale, verificando periodicamente il rispetto dei limiti di RAF e la coerenza con la strategia di business, proponendo eventualmente modifiche al proprio profilo di rischio;
- fornire le basi per le attività afferenti alla pianificazione strategica attraverso la valutazione dell'adeguatezza di capitale;
- definire l'ammontare dei dividendi per i propri azionisti;
- indirizzare le attività di raccolta di capitale e selezionare lo strumento più adeguato;
- garantire la qualità del capitale, in termini di dotazione di capitale, di Tier di appartenenza e di capacità di assorbimento delle perdite;
- ottimizzare l'equilibrio rischio\rendimento del business, mantenendo livelli di capitale regolamentare conformi alle regole della normativa e al Risk Appetite della compagnia e livelli di target capital in linea con i limiti gestionali;
- contribuire a definire le strategie commerciali, considerando una nuova logica volta all'assorbimento di capitale dei prodotti e della creazione di valore;
- effettuare valutazioni sugli impatti dei nuovi prodotti in termini di capitale attuale e prospettico assorbito.

A livello di Gruppo e per coerenza a livello di singola compagnia, sono determinati i fondi propri Ammissibili (Eligible Own Funds), seguendo le disposizioni normative Solvency II, attraverso un processo composto di diverse fasi:

- determinazione dell'eccesso delle attività rispetto alle passività (cosiddetto Excess of Asset Over Liabilities in un contesto market consistent);
- inclusione di eventuali prestiti subordinati;
- rettifiche per trasferibilità e fungibilità;
- Tiering e limiti quantitativi all'ammissibilità dei Fondi.

Per quanto riguarda le potenziali limitazioni all'utilizzo dei fondi propri, conseguenza della natura del fondo, degli elementi di capitale e del contesto giuridico e normativo in cui operano le imprese, si provvede ad eseguire le opportune valutazioni.

L'ammontare dei fondi propri di base al 31 dicembre 2016 è pari a 6.846 milioni di euro.

Le principali voci che compongono i fondi propri sono i seguenti:

- Capitale sociale pari a 678 milioni di euro;
- Riserva di sovrapprezzo pari a 1.328 milioni di euro;
- Riserva di riconciliazione pari a 3.402 milioni di euro;
- Prestiti subordinati pari a 1.439 milioni di euro.

Si rileva che a partire dai fondi propri disponibili vengono esclusi dal calcolo alcuni titoli, definiti "Gravami", da escludere secondo quanto previsto dall'articolo 71, comma 1 lettera o) del Regolamento Delegato.

L'indice di solvibilità relativo al valore di Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Gruppo per l'anno 2016 si attesta a 183% mentre il Requisito Minimo di Solvibilità si attesta al 356%.

In merito alla "qualità" dei fondi propri, contraddistinta dal Tiering di ciascuna voce, si segnala che il 79% dei fondi propri Ammissibili, viene classificato nel livello più alto e affidabile (Tiering 1 unrestricted) mentre l'12% è classificato ad un livello medio (Tiering 1 restricted), riguardante una particolare categoria di prestiti subordinati senza scadenza. Il restante 9% viene classificato nel Tier 2 frutto di un'altra quota parte di prestiti subordinati con scadenza. Si conferma che il Capitale Sociale, la riserva di Sovrapprezzo e la riserva di riconciliazione sono totalmente disponibili per l'assorbimento delle potenziali perdite.

In merito ai prestiti subordinati possiamo concludere che sono iscritti nel Bilancio Consolidato al 31/12/2016 i seguenti titoli:

- N. 10 prestiti a scadenza indeterminata concessi dalla Controllante Intesa Sanpaolo e dalla Cassa di Risparmio di Firenze per un ammontare di 20.822 migliaia di euro (Bilancio e Solvency II);
- N. 1 prestito a scadenza determinata concesso dalla Controllante Intesa Sanpaolo per un valore totale di 29.463 migliaia di euro (Bilancio e Solvency II);
- N. 1 prestito obbligazionario subordinato non convertibile a scadenza determinata emesso sul mercato del Lussemburgo il cui valore nominale di Bilancio ammonta a 500.000 migliaia di euro, mentre il valore Solvency II è pari a 519.673 migliaia di euro;
- N. 1 prestito obbligazionario subordinato perpetuo emesso sul mercato del Lussemburgo il cui valore nominale di Bilancio ammonta a 750.000 migliaia di euro, mentre il valore Solvency II è pari a 772.965 migliaia di euro;
- N. 1 prestito obbligazionario riferito alla compagnia Fideuram Vita emesso da Intesa Sanpaolo il 27 ottobre 2011 con scadenza il prossimo 2021 per un nominale pari a 85 milioni di euro con l'opzione di rimborso, totale o parziale, a partire dal 27 ottobre 2016 previa autorizzazione dell'Organismo di Vigilanza mentre il valore Solvency è pari a 95.964 migliaia di euro.

Fondi propri di base – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Di seguito si evidenziano gli elementi dei fondi propri di Base che compongono i fondi propri del Gruppo Assicurativo:

- Il capitale sociale ordinario e le riserve di sovrapprezzo;
- Eccedenza delle attività rispetto alle passività;
- Le passività Subordinate valutate in conformità al framework Solvency II e nella misura in cui presentano tutti i requisiti per l'ammissibilità.

(in migliaia di euro)

Fondi Propri di Base	Importo	Tiering			
		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	677.879	677.879	-	-	-
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	1.328.097	1.328.097	-	-	-
Riserva di riconciliazione	3.401.649	3.401.649	-	-	-
Passività subordinate	1.438.783	-	793.787	644.996	-
Totale	6.846.408	5.407.625	793.787	644.996	-

E.1.1 Struttura, ammontare e qualità dei fondi propri – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Fondi propri di base – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

La compagnia Intesa Sanpaolo Vita detiene il 47% del capitale sociale degli elementi inseriti nei fondi propri del Gruppo Assicurativo, il 100% della riserva di sovrapprezzo. La compagnia detiene inoltre circa il 93,34% delle passività subordinate rispetto al Gruppo Assicurativo.

Di seguito un'evidenza dei fondi propri di compagnia:

(in migliaia di euro)

Fondi Propri di Base	Importo	Tiering			
		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	320.423	320.423	-	-	-
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	1.328.097	1.328.097	-	-	-
Riserva di riconciliazione	3.048.263	3.048.263	-	-	-
Passività subordinate	1.342.923	-	793.787	549.136	-
Totale	6.039.706	4.696.783	793.787	549.136	-

Ai fini della disciplina dei fondi propri, le azioni ordinarie della compagnia hanno le seguenti caratteristiche:

- sono emesse direttamente dall'impresa con delibera dei suoi azionisti o dall'organo amministrativo (se consentito dalle norme nazionali);
- danno il diritto al portatore di soddisfarsi sulle attività residue dopo la liquidazione della società, in proporzione ai titoli detenuti, senza importi fissi o "cap".

Sulla base di queste considerazioni, sono quindi considerate di Tier 1 così come il relativo sovrapprezzo di emissione.

La riserva di riconciliazione è stata anch'essa considerata totalmente nel Tier 1 in coerenza con quanto previsto dal Regolamento Delegato n.35/2015

I prestiti subordinati sono stati classificati secondo quanto esposto al successivo paragrafo E.1.3.

La compagnia non ha inserito nei fondi propri nessun elemento che preveda l'approvazione preventiva da parte dell'Autorità di vigilanza nazionale.

Si riporta di seguito l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità e del requisito minimo di solvibilità, classificato per livelli.

(in migliaia di euro)

Fondi Propri Ammissibili	Requisito Patrimoniale di Solvibilità				Requisito Patrimoniale Minimo			
	Tier 1 unrestrict.	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3	Tier 1 unrestrict.	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	320.423	-	-	-	320.423	-	-	-
Sovraprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	1.328.097	-	-	-	1.328.097	-	-	-
Riserva di riconciliazione	3.048.263	-	-	-	3.048.263	-	-	-
Passività subordinate	-	793.787	549.136	-	-	793.787	293.260	-
Totale	4.696.783	793.787	549.136	-	4.696.783	793.787	293.260	-

La riserva di riconciliazione è composta dalle riserve di patrimonio netto non incluse nelle voci relative al capitale sociale e riserve per sovrapprezzo azioni e include altresì la somma delle differenze di valutazione emergenti tra i principi di valutazione adottati per il Bilancio civilistico e quelli applicati ai fini del Bilancio di solvibilità. Sotto il profilo algebrico, corrisponde pertanto al totale dell'eccesso delle attività rispetto alle passività al netto delle poste patrimoniali già presenti nei Bilanci valutati secondo i principi contabili nazionali diminuito del valore delle azioni proprie, dei dividendi in distribuzione e dei fondi propri di Base ad esclusione delle passività subordinate.

La riserva di riconciliazione calcolata secondo i principi Solvency II ammonta a 3.048.263 migliaia di euro ed è composta da:

- Utili d'esercizio al netto dei dividendi prevedibili pari a 722.251 migliaia di euro e utili portati a nuovo pari a 4.619 migliaia di euro;
- Riserve Statutarie: 69.476 migliaia di euro;
- Altre Riserve: 511.801 migliaia di euro;
- Differenze di valutazione tra i principi legati al Bilancio civilistico e quelli del Bilancio Solvency II: 1.740.116 migliaia di euro.

E.1.1 Struttura, ammontare e qualità dei fondi propri – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Fondi propri di Base – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

I fondi propri di base di Intesa Sanpaolo Assicura includono:

- le azioni ordinarie versate;
- la Riserva di riconciliazione.

Le condizioni sostanziali dei principali elementi dei fondi propri dell'impresa possono essere così sintetizzate:

- capitale sociale: al 31 dicembre 2016 il valore è pari a 27.912 migliaia di euro, suddiviso in n. 27.912.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro cadauna;
- riserva di riconciliazione: questa voce è stata calcolata tenendo conto dell'eccedenza di attività rispetto alle passività (pari a 240.244 migliaia di euro) al netto del capitale sociale.

Tutti gli elementi dei fondi propri sono considerati nel Tier 1.

La compagnia non ha inserito nei fondi propri nessun elemento che preveda l'approvazione preventiva da parte dell'Autorità di vigilanza nazionale.

(in migliaia di euro)

Fondi Propri di Base	Importo	Tiering			
		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	27.912	27.912	-	-	-
Sovraprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	-	-	-	-	-
Riserva di riconciliazione	240.244	240.244	-	-	-
Passività subordinate	-	-	-	-	-
Totale	268.156	268.156	-	-	-

Si riporta di seguito l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità e del requisito minimo di solvibilità, classificato per livelli.

(in migliaia di euro)

Fondi Propri Ammissibili	Requisito Patrimoniale di Solvibilità				Requisito Patrimoniale Minimo			
	Tier 1 unrestrict.	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3	Tier 1 unrestrict.	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	27.912	-	-	-	27.912	-	-	-
Sovraprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserva di riconciliazione	240.244	-	-	-	240.244	-	-	-
Passività subordinate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	268.156	-	-	-	268.156	-	-	-

La riserva di riconciliazione calcolata secondo i principi Solvency II ammonta a 240.244 migliaia di euro ed è composta da:

- Utili d'esercizio al netto dei dividendi prevedibili pari a 44.047 migliaia di euro e utili portati a nuovo pari a 63.478 migliaia di euro;
- Riserve Statutarie: 87.938 migliaia di euro;
- Differenze di valutazione tra i principi legati al Bilancio civilistico e quelli del Bilancio Solvency II: 44.779 migliaia di euro.

E.1.1 Struttura, ammontare e qualità dei fondi propri – Fideuram Vita S.p.A.

Fondi propri di base – Fideuram Vita S.p.A.

Anche per Fideuram Vita, gli elementi dei fondi propri di base sono composti dall'eccedenza delle attività rispetto alle passività, dalle passività subordinate valutate e dalle azioni proprie.

In particolare, i fondi propri di base di Fideuram Vita includono:

- le azioni ordinarie versate;
- la riserva di riconciliazione;
- le passività subordinate versate e valutate secondo il framework Solvency II.

All'interno del calcolo della riserva di riconciliazione la compagnia ha considerato l'utile non distribuito preso a riferimento per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

All'interno di un piano di rafforzamento patrimoniale, la compagnia ha fatto ricorso ad un prestito subordinato di 85 milioni di euro con scadenza 2021 tenendo conto di quanto previsto dal Regolamento IVASS n.25/2016 che recepisce le disposizioni presenti nel Regolamento Delegato 35/2015 e del Codice delle Assicurazioni Private (CAP), al fine di presidiare i rischi e in linea con l'approccio risk-based presente nella Direttiva Europea 138 del 2009.

In merito alla classificazione dei diversi "livelli" dei fondi propri, la compagnia ha valutato il livello di Tiering secondo quanto previsto dall'art. 44-decies del CAP.

La compagnia non ha inserito nei fondi propri nessun elemento che preveda l'approvazione preventiva da parte dell'Autorità di vigilanza nazionale.

Le condizioni sostanziali dei principali elementi dei fondi propri dell'impresa possono essere così sintetizzate:

- capitale sociale: al 31 dicembre 2016 il valore è pari a 357.447 interamente attribuito alla gestione Vita;
- riserva di riconciliazione: questa voce è stata calcolata tenendo conto dell'Excess of Asset over Liabilities (pari a 343.218 migliaia di euro) al netto del capitale sociale (pari a 357.447 migliaia di euro);
- prestiti subordinati: l'ammontare totale è pari a 95.964 migliaia di euro, classificate interamente nel Tier 2.

(in migliaia di euro)

Fondi Propri di Base	Importo	Tiering			
		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	357.447	357.447	-	-	-
Riserva di riconciliazione	343.218	343.218	-	-	-
Passività subordinate	95.964	-	-	95.964	-
Totale	796.629	700.665	-	95.964	-

Si riporta di seguito l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità e del requisito minimo di solvibilità, classificato per livelli.

(in migliaia di euro)

Fondi Propri Ammissibili	Requisito Patrimoniale di Solvibilità				Requisito Patrimoniale Minimo			
	Tier 1 unrestricted.	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3	Tier 1 unrestricted.	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	357.447	-	-	-	357.447	-	-	-
Riserva di riconciliazione	343.218	-	-	-	343.218	-	-	-
Passività subordinate	-	-	95.964	-	-	-	40.923	-
Totale	700.665	-	95.964	-	700.665	-	40.923	-

La riserva di riconciliazione al 31/12/2016 ammonta 343.218 migliaia di euro e risulta composta dai seguenti elementi:

- Riserva di utili, pari a 58.100 migliaia di euro;
- Riserve statutarie, pari a 11.174 migliaia di euro;
- Altre riserve, pari a 204.423 migliaia di euro;
- Differenze di valutazione tra i principi di valutazione ai fini del Bilancio civilistico e ai fini del Bilancio di solvibilità, pari a 69.521 migliaia di euro.

E.1.1 Struttura, ammontare e qualità dei fondi propri – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Fondi propri di base – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Gli elementi dei fondi propri di base di Intesa Sanpaolo Life D.A.C. sono composti dall'eccedenza delle attività rispetto alle passività e da riserve patrimoniali. La compagnia non ha fatto ricorso a passività subordinate.

In particolare, i fondi propri di base di Intesa Sanpaolo Life includono:

- le azioni ordinarie versate;
- la riserva di riconciliazione;
- il contributo in conto capitale.

(in migliaia di euro)

Fondi Propri di Base	Importo	Tiering			
		Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	635	635	-	-	-
Sovraprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	-	-	-	-	-
Riserva di riconciliazione	806.704	806.704	-	-	-
Contributo in conto capitale	104.444	104.444	-	-	-
Totale	911.783	911.783	-	-	-

Le condizioni sostanziali dei principali elementi dei fondi propri dell'impresa possono essere così sintetizzate:

- capitale sociale: al 31 dicembre 2016 il valore è pari a 635 migliaia di euro;
- riserva di riconciliazione: questa voce è stata calcolata tenendo conto dell'Excess of Asset over Liabilities (pari a 911.783 migliaia di euro) al netto del capitale sociale (pari a 635 migliaia di euro) e al netto del contributo in conto capitale (pari a 104.444 migliaia di euro);
-

Si riporta di seguito l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità e del requisito minimo di solvibilità, classificato per livelli.

(in migliaia di euro)

Fondi Propri Ammissibili	Requisito Patrimoniale di Solvibilità				Requisito Patrimoniale Minimo			
	Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3	Tier 1 unrestricted	Tier 1 restricted	Tier 2	Tier 3
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	635	-	-	-	635	-	-	-
Sovraprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserva di riconciliazione	806.704	-	-	-	806.704	-	-	-
Contributo in conto capitale	104.444	-	-	-	104.444	-	-	-
Totale	911.783	-	-	-	911.783	-	-	-

La riserva di riconciliazione calcolata secondo i principi Solvency II ammonta a 806.704 migliaia di euro ed è composta da:

- Utili d'esercizio al netto dei dividendi prevedibili: 72.895 migliaia di euro;
- Riserve Statutarie: 6.877 migliaia di euro;
- Altre Riserve: 316.218 migliaia di euro;
- Differenze di valutazione tra i principi legati al Bilancio civilistico e quelli del Bilancio Solvency II: 410.714 migliaia di euro.

E.1.2 Differenze tra il capitale proprio indicato nel Bilancio dell'impresa e l'eccedenza di attività rispetto alle passività calcolata a fini di solvibilità

Di seguito viene riportata una riconciliazione tra il Patrimonio Netto di ciascuna compagnia e i fondi propri utilizzati a copertura del valore dell'SCR.

E.1.2 Differenze tra il capitale proprio indicato nel Bilancio dell'impresa e l'eccedenza di attività rispetto alle passività calcolata a fini di solvibilità – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Di seguito viene riportata la riconciliazione tra il Patrimonio Netto presente nel Bilancio d'esercizio 2016 redatto secondo quanto disposto dal Regolamento ISVAP n.22/2008 (e successive modifiche e integrazioni) e l'eccedenza delle attività rispetto alle passività calcolate sulla base di quanto disposto all'art. 75 e alla sezione 2 del Capo IV della Direttiva, nonché con il totale dei fondi propri, come definiti alla sezione 3 del Capo IV della Direttiva. Si rimanda al capitolo D per i dettagli delle singole voci che compongono la riserva di riconciliazione.

	<i>(in migliaia di euro)</i>
	Importo
Patrimonio netto di Bilancio	2.956.667
Aggiustamenti sulle attività	8.927.750
Aviamento e altre attività immateriali	-6.666
Immobili, impianti e macchinari	-
Partecipazioni in entità finanziarie e creditizie	-
Partecipazioni in altre entità	975.680
Strumenti finanziari	6.220.024
Attività fiscali differite	1.739.556
Crediti riassicurativi	-844
Aggiustamenti sulle riserve tecniche	-4.998.752
Riserve tecniche Vita	-5.618.887
Riserve tecniche Vita - Unit linked e fondi pensione	619.947
Altre riserve tecniche	188
Aggiustamenti sulle altre passività	-2.142.188
Passività fiscali differite	-2.120.196
Passività finanziarie	1.139
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	-2.788
Altri adeguamenti	-20.343
Riserva di riconciliazione	1.786.809
Passività subordinate incluse nei Fondi Propri di Base	1.342.923
Gravami	-46.693
Totale Fondi Propri	6.039.706

E.1.2 Differenze tra il capitale proprio indicato nel Bilancio dell'impresa e l'eccedenza di attività rispetto alle passività calcolata a fini di solvibilità – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Di seguito si presenta la riconciliazione tra il Patrimonio Netto presente nel Bilancio d'esercizio 2016 redatto secondo quanto disposto dal Regolamento ISVAP n.22/2008 (e successive modifiche e integrazioni) e l'eccedenza delle attività rispetto alle passività calcolate sulla base di quanto disposto all'art. 75 e alla sezione 2 del Capo IV della Direttiva, nonché con il totale dei fondi propri, come definiti alla sezione 3 del Capo IV della Direttiva. Si rimanda al capitolo per i dettagli delle singole voci che compongono la riserva di riconciliazione.

(in migliaia di euro)

	Importo
Patrimonio netto di Bilancio	223.377
Aggiustamenti sulle attività	12.552
Aviamento e altre attività immateriali	-205
Strumenti finanziari	11.656
Attività fiscali differite	1.100
Aggiustamenti sulle riserve tecniche	58.782
Riserve tecniche Danni	57.440
Riserve tecniche riassicurazione	-785
Altre riserve tecniche	2.128
Aggiustamenti sulle altre passività	-24.536
Passività fiscali differite	-21.951
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	-424
Altri adeguamenti	-2.161
Riserva di riconciliazione	46.798
Gravami	-2.018
Totale Fondi Propri	268.156

E.1.2 Differenze tra il capitale proprio indicato nel Bilancio dell'impresa e l'eccedenza di attività rispetto alle passività calcolata a fini di solvibilità – Fideuram Vita S.p.A.

Di seguito si presenta la riconciliazione tra il Patrimonio Netto presente nel Bilancio d'esercizio 2016 redatto secondo quanto disposto dal Regolamento ISVAP n.22/2008 (e successive modifiche e integrazioni) e l'eccedenza delle attività rispetto alle passività calcolate sulla base di quanto disposto all'art. 75 e alla sezione 2 del Capo IV della Direttiva, nonché con il totale dei fondi propri, come definiti alla sezione 3 del Capo IV della Direttiva. Si rimanda al capitolo D per i dettagli delle singole voci che compongono la riserva di riconciliazione.

(in migliaia di euro)

	Importo
Patrimonio netto di Bilancio	631.145
Aggiustamenti sulle attività	549.661
Aviamento e altre attività immateriali	-62.824
Immobili, impianti e macchinari	4.226
Partecipazioni in entità finanziarie e creditizie	24
Strumenti finanziari	488.264
Attività fiscali differite	120.162
Altre attività	-191
Aggiustamenti sulle riserve tecniche	-315.494
Riserve tecniche Vita	-697.513
Riserve tecniche Vita - Unit linked e fondi pensione	382.019
Aggiustamenti sulle altre passività	-164.647
Passività fiscali differite	-151.931
Passività finanziarie	-10.964
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	-2.225
Altri adeguamenti	473
Riserva di riconciliazione	69.520
Passività subordinate incluse nei Fondi Propri di Base	95.964
Totale Fondi Propri	796.629

E.1.2 Differenze tra il capitale proprio indicato nel Bilancio dell'impresa e l'eccedenza di attività rispetto alle passività calcolata a fini di solvibilità – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Di seguito si presenta la riconciliazione tra il Patrimonio Netto presente nel Bilancio d'esercizio 2016 redatto secondo i principi IFRS e l'eccedenza delle attività rispetto alle passività calcolate sulla base di quanto disposto all'art. 75 e alla sezione 2 del Capo IV della Direttiva, nonché con il totale dei fondi propri, come definiti alla sezione 3 del Capo IV della Direttiva. Si rimanda al capitolo D per i dettagli delle singole voci che compongono la riserva di riconciliazione.

(in migliaia di euro)

	Importo
Patrimonio netto di Bilancio	501.068
Aggiustamenti sulle attività	-306.775
Aviamento e altre attività immateriali	-306.775
Immobili, impianti e macchinari	-
Partecipazioni in entità finanziarie e creditizie	-
Strumenti finanziari	-
Attività fiscali differite	-
Altre attività	-
Aggiustamenti sulle riserve tecniche	517.849
Riserve tecniche Vita	-
Riserve tecniche Vita - Unit linked e fondi pensione	506.458
Altre riserve tecniche	11.391
Aggiustamenti sulle altre passività	199.239
Passività fiscali differite	-58.674
Passività finanziarie	-
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	-
Debiti assicurativi e verso intermediari	271.278
Altri adeguamenti	-13.366
Altro	402
Totale Fondi Propri	911.783

E.1.3 Disposizioni transitorie

E.1.3 Disposizioni transitorie – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

All'interno del Gruppo, esclusivamente Intesa Sanpaolo Vita utilizza misure transitorie per la valutazione dei fondi propri.

Si veda quindi al paragrafo successivo.

E.1.3 Disposizioni transitorie – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Passività subordinate – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

In base al Regolamento Delegato n. 35/2015 i prestiti subordinati iscritti nel Bilancio di Intesa Sanpaolo Vita al 31/12/2016 considerati ai fini del Solvency II sono così suddivisi:

- n. 10 prestiti a scadenza indeterminata concessi dalla Controllante Intesa Sanpaolo e dalla Cassa di Risparmio di Firenze per un ammontare di 20.822 migliaia di euro (Bilancio individuale predisposto ai fini Local e Solvency II);
- n. 1 prestito a scadenza determinata concesso dalla Controllante Intesa Sanpaolo per un valore totale di 29.463 migliaia di euro (Bilancio individuale predisposto ai fini Local e Solvency II);
- n. 1 prestito obbligazionario subordinato non convertibile a scadenza determinata emesso sul mercato del Lussemburgo il cui valore nominale di Bilancio ammonta a 500.000 migliaia di euro, mentre il valore Solvency II è pari a 519.673 migliaia di euro;
- n. 1 prestito obbligazionario subordinato perpetuo emesso sul mercato del Lussemburgo il cui valore nominale di Bilancio ammonta a 750.000 migliaia di euro, mentre il valore Solvency II è pari a 772.965 migliaia di euro.

Intesa Sanpaolo Vita, applicando il principio del "grandfathering", ha suddiviso i prestiti subordinati tra il Tier 1–unrestricted (prestiti sopra descritti a. e c.) e il Tier 2 (prestiti sopra descritti b. e d.).

E.1.4 Fondi propri accessori

E.1.4 Fondi propri accessori – Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

Nessuna compagnia del Gruppo ha richiesto l'autorizzazione per l'utilizzo di fondi propri accessori.

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo – Gruppo Intesa Sanpaolo Vita

Il Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, ai sensi dell'articolo 1 lettera r-bis del Codice delle Assicurazioni Private, adotta, per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, la Formula Standard (art. dal 45-quinquies a 45-undecies).

Il Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Gruppo al 31/12/2016 è di 3.747 milioni di euro.

La tabella seguente riporta il Requisito Patrimoniale di Solvibilità ripartito in funzione dei moduli e dei sotto moduli di rischio calcolato con la Formula Standard.

<i>(in migliaia di euro)</i>	
Modulo	Importo Netto Riassicurazione
Requisito Patrimoniale di Solvibilità	3.746.843
Aggiustamento Imposte Differite	-172.528
Requisito Patrimoniale di Solvibilità ante Aggiustamento	3.919.371
Rischio Operativo	540.543
Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Base	3.378.828
Diversificazione	-911.462
Rischio di Mercato	2.843.065
Rischio di Tasso di interesse	615.529
Rischio Azionario	974.113
Rischio Immobiliare	27.509
Rischio di Spread	1.392.563
Rischio di Concentrazione	249.482
Rischio Valutario	563.703
Diversificazione	-979.834
Rischio di Sottoscrizione (Vita)	963.316
Rischio di Mortalità	113.126
Rischio di Longevità	130.022
Rischio di Disabilità	-
Rischio di Spese	174.581
Rischio di Revisione	-
Rischio di Riscatto	793.643
Rischio Catastrofale	56.750
Diversificazione	-304.808
Rischio di Sottoscrizione (Danni)	107.812
Rischio di Tariffazione&Riservazione	93.920
Rischio di Riscatto	17.960
Rischio Catastrofale	31.577
Diversificazione	-35.644
Rischio di Sottoscrizione (Malattia)	43.824
Rischio Catastrofale	3.727
<i>Rischio di Incidente di Massa</i>	406
<i>Rischio di Concentrazione</i>	406
<i>Rischio di Pandemia</i>	3.683
<i>Diversificazione</i>	-767
Rischio Non-SLT	42.743
<i>Rischio di Riservazione</i>	42.318
<i>Rischio di Riscatto</i>	6.013
<i>Diversificazione</i>	-5.588
<i>Diversificazione</i>	-2.647
Rischio di Credito	332.273

Il Requisito Patrimoniale Minimo è derivato a partire dal Requisito Patrimoniale di Solvibilità. Più precisamente il Requisito Patrimoniale Minimo è stato calcolato come:

$$\text{Requisito Patrimoniale Minimo (MCR)} = 45\% * \text{Requisito Patrimoniale di Solvibilità}$$

Per questo motivo gli input necessari per il calcolo del Requisito Patrimoniale Minimo sono i medesimi di quelli del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

Il requisito di solvibilità minimo è calcolato sulla base delle disposizioni contenute nel capo VII degli Atti Delegati ed è pari a 1.848 milioni di euro.

Alla data di valutazione non sono state usate semplificazioni per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

Il valore dei fondi propri ammissibili per la copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità a livello di Gruppo è pari a 6.846 milioni di euro. Con riferimento all'Art. 230 si riporta il valore della solvibilità di Gruppo, calcolato come differenza fra i fondi propri ammissibili ed il Requisito Patrimoniale di Solvibilità a livello di Gruppo, pari a 3.733,9 milioni di euro.

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo – Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Il Requisito Patrimoniale di Solvibilità della compagnia al 31/12/2016 è di 3.258 milioni di euro. La compagnia, nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità si avvale dell'utilizzo dell'aggiustamento di volatilità, l'importo indicato è definitivo e non oggetti di ulteriori valutazioni.

La tabella seguente riporta il Requisito Patrimoniale di Solvibilità ripartito in funzione dei moduli e dei sotto moduli di rischio calcolato con la Formula Standard.

(in migliaia di euro)

Modulo	Importo Netto Riassicurazione
Requisito Patrimoniale di Solvibilità	3.258.447
Aggiustamento Imposte Differite	-133.924
Requisito Patrimoniale di Solvibilità ante Aggiustamento	3.392.371
Rischio Operativo	357.137
Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Base	3.035.234
Diversificazione	-657.114
Rischio di Mercato	2.667.036
Rischio di Tasso di interesse	586.108
Rischio Azionario	945.619
Rischio Immobiliare	24.636
Rischio di Spread	1.306.822
Rischio di Concentrazione	246.283
Rischio Valutario	451.807
Diversificazione	-894.238
Rischio di Sottoscrizione	736.637
Rischio di Mortalità	101.060
Rischio di Longevità	84.521
Rischio di Disabilità	-
Rischio di Spese	113.166
Rischio di Revisione	-
Rischio di Riscatto	619.947
Rischio Catastrofale	54.214
Diversificazione	-236.270
Rischio di Credito	288.675

Il requisito di solvibilità minimo è calcolato sulla base delle disposizioni contenute nel capo VII degli Atti Delegati ed è pari a 1.466 milioni di euro.

Alla data di valutazione non sono state usate semplificazioni per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

Ai sensi dell'Art. 336 del Regolamento Delegato n. 35/2015 la quota proporzionale del Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Intesa Sanpaolo Vita è di circa l'87% post diversificazione.

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo – Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Il Requisito Patrimoniale di Solvibilità della compagnia al 31/12/2016 è di 144 milioni di euro.

La tabella seguente riporta il Requisito Patrimoniale di Solvibilità ripartito in funzione dei moduli e dei sotto moduli di rischio calcolato con la Formula Standard.

(in migliaia di euro)

Modulo	Importo Netto Riassicurazione
Requisito Patrimoniale di Solvibilità	144.277
Aggiustamento Imposte Differite	-2.770
Requisito Patrimoniale di Solvibilità ante Aggiustamento	147.046
Rischio Operativo	15.375
Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Base	131.671
Diversificazione	-53.910
Rischio di Mercato	28.168
Rischio di Tasso di Interesse	1.394
Rischio Azionario	16.468
Rischio Immobiliare	-
Rischio di Spread	12.414
Rischio di Concentrazione	-
Rischio Valutario	1.181
Diversificazione	-3.289
Rischio di Sottoscrizione (Danni)	107.812
Rischio di Tariffazione&Riservazione	93.920
Rischio di Riscatto	17.960
Rischio Catastrofale	31.577
Diversificazione	-35.644
Rischio di Sottoscrizione (Malattia)	43.824
Rischio Catastrofale	3.727
<i>Rischio di Incidente di Massa</i>	406
<i>Rischio di Concentrazione</i>	406
<i>Rischio di Pandemia</i>	3.683
<i>Diversificazione</i>	-767
Rischio Non-SLT	42.743
<i>Rischio di Riservazione</i>	42.318
<i>Rischio di Riscatto</i>	6.013
<i>Diversificazione</i>	-5.588
<i>Diversificazione</i>	-2.647
Rischio di Credito	5.777

Il requisito di solvibilità minimo è calcolato sulla base delle disposizioni contenute nel capo VII degli Atti Delegati ed è pari a 65 milioni di euro.

Alla data di valutazione non sono state usate semplificazioni per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

Ai sensi dell'Art. 336 del Regolamento Delegato n. 35/2015 la quota proporzionale del Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Intesa Sanpaolo Vita è di circa il 4% post diversificazione.

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo – Fideuram Vita S.p.A.

Il requisito di patrimoniale di Solvibilità di Fideruram Vita S.p.A al 31 dicembre 2016 è pari a 454.704 migliaia di euro. Il requisito è calcolato utilizzando la Formula Standard sulla base delle disposizioni contenute nei Capi V e VI degli Atti Delegati. La compagnia, nel calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità si avvale dell'utilizzo dell'aggiustamento di volatilità.

La tabella seguente riporta il Requisito Patrimoniale di Solvibilità ripartito in funzione dei moduli e dei sotto moduli di rischio calcolato con la Formula Standard.

(in migliaia di euro)

Modulo	Importo Netto Riassicurazione
Requisito Patrimoniale di Solvibilità	454.704
Aggiustamento Imposte Differite	-16.727
Requisito Patrimoniale di Solvibilità ante Aggiustamento	471.431
Rischio Operativo	120.418
Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Base	351.013
Diversificazione	-103.157
Rischio di Mercato	250.411
Rischio di Tasso di interesse	29.192
Rischio Azionario	165.201
Rischio Immobiliare	2.873
Rischio di Spread	54.246
Rischio di Concentrazione	-
Rischio Valutario	58.633
Diversificazione	-59.734
Rischio di Sottoscrizione	179.529
Rischio di Mortalità	-
Rischio di Longevità	45.501
Rischio di Disabilità	-
Rischio di Spese	47.345
Rischio di Revisione	-
Rischio di Riscatto	132.403
Rischio Catastrofale	332
Diversificazione	-46.053
Rischio di Credito	24.230

Non sono state usate semplificazioni per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

Il Requisito Patrimoniale Minimo al 31 dicembre 2016 è pari a 204.617 migliaia di euro.

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo – Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

Il requisito di patrimoniale di Solvibilità di Intesa Sanpaolo Life al 31 dicembre 2016 è pari a 249.964 migliaia di euro. Il requisito è calcolato utilizzando la Formula Standard sulla base delle disposizioni contenute nei Capi V e VI degli Atti Delegati.

La tabella seguente riporta il Requisito Patrimoniale di Solvibilità ripartito in funzione dei moduli e dei sotto moduli di rischio calcolato con la Formula Standard.

(in migliaia di euro)

Modulo	Importo Netto Riassicurazione
Requisito Patrimoniale di Solvibilità	249.964
Aggiustamento Imposte Differite	-35.709
Requisito Patrimoniale di Solvibilità ante Aggiustamento	285.673
Rischio Operativo	47.612
Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Base	238.060
Diversificazione	-68.248
Rischio di Mercato	120.383
Rischio di Tasso di interesse	20.613
Rischio Azionario	76.075
Rischio Immobiliare	-
Rischio di Spread	19.086
Rischio di Concentrazione	3.199
Rischio Valutario	52.082
Diversificazione	-50.672
Rischio di Sottoscrizione	172.059
Rischio di Mortalità	12.066
Rischio di Longevità	-
Rischio di Disabilità	-
Rischio di Spese	14.071
Rischio di Revisione	-
Rischio di Riscatto	163.293
Rischio Catastrofale	2.204
Diversificazione	-19.575
Rischio di Credito	13.867

Non sono state usate semplificazioni per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

Il Requisito Patrimoniale Minimo al 31 dicembre 2016 è pari a 112.484 migliaia di euro.

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

Tutte le compagnie del Gruppo non utilizzano la metodologia in oggetto.

E.4 Differenze tra la Formula Standard ed il modello interno utilizzato

Tutte le compagnie del Gruppo utilizzano la Formula Standard.

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

Tutte le compagnie del Gruppo non ritengono che sia presente un rischio ragionevolmente prevedibile di inosservanza del requisito patrimoniale minimo o del Requisito Patrimoniale di Solvibilità dell'impresa.

E.6 Altre informazioni

Si ritiene di avere trattato tutte le informazioni rilevanti ai fini del presente documento all'interno dei paragrafi da E.1 a E.5.

Allegati – QRT Gruppo Intesa Sanpaolo Vita

S.02.01.02

Annex I

S.02.01.02

Balance sheet

Assets		Solvency II value
		C0010
Goodwill	R0010	
Deferred acquisition costs	R0020	
Intangible assets	R0030	0
Deferred tax assets	R0040	2.095.380
Pension benefit surplus	R0050	0
Property, plant & equipment held for own use	R0060	1.286
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070	84.407.701
Property (other than for own use)	R0080	11.492
Holdings in related undertakings, including participations	R0090	1.045
Equities	R0100	1.575.512
Equities - listed	R0110	1.575.449
Equities - unlisted	R0120	63
Bonds	R0130	73.599.418
Government Bonds	R0140	55.530.013
Corporate Bonds	R0150	13.941.628
Structured notes	R0160	4.120.001
Collateralised securities	R0170	7.776
Collective Investments Undertakings	R0180	9.209.050
Derivatives	R0190	11.184
Deposits other than cash equivalents	R0200	0
Other investments	R0210	0
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	62.793.970
Loans and mortgages	R0230	5.738
Loans on policies	R0240	1.223
Loans and mortgages to individuals	R0250	0
Other loans and mortgages	R0260	4.515
Reinsurance recoverables from:	R0270	15.681
Non-life and health similar to non-life	R0280	15.681
Non-life excluding health	R0290	15.382
Health similar to non-life	R0300	300
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310	0
Health similar to life	R0320	0
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	0
Life index-linked and unit-linked	R0340	0
Deposits to cedants	R0350	0
Insurance and intermediaries receivables	R0360	15.613
Reinsurance receivables	R0370	1.147
Receivables (trade, not insurance)	R0380	2.063.253
Own shares (held directly)	R0390	0
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400	0
Cash and cash equivalents	R0410	2.022.970
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	562.480
Total assets	R0500	153.985.219

Liabilities		Solvency II value
		C0010
Technical provisions – non-life	R0510	543.596
Technical provisions – non-life (excluding health)	R0520	361.937
Technical provisions calculated as a whole	R0530	
Best Estimate	R0540	342.462
Risk margin	R0550	19.475
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560	181.659
Technical provisions calculated as a whole	R0570	
Best Estimate	R0580	171.552
Risk margin	R0590	10.107
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600	80.504.329
Technical provisions - health (similar to life)	R0610	0
Technical provisions calculated as a whole	R0620	0
Best Estimate	R0630	0
Risk margin	R0640	0
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650	80.504.329
Technical provisions calculated as a whole	R0660	
Best Estimate	R0670	79.912.517
Risk margin	R0680	591.812
Technical provisions – index-linked and unit-linked	R0690	61.289.459
Technical provisions calculated as a whole	R0700	
Best Estimate	R0710	61.032.822
Risk margin	R0720	256.637
Other technical provisions	R0730	
Contingent liabilities	R0740	0
Provisions other than technical provisions	R0750	13.928
Pension benefit obligations	R0760	10.191
Deposits from reinsurers	R0770	4.575
Deferred tax liabilities	R0780	2.382.982
Derivatives	R0790	84.425
Debts owed to credit institutions	R0800	30.451
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	
Insurance & intermediaries payables	R0820	922.106
Reinsurance payables	R0830	2.078
Payables (trade, not insurance)	R0840	892.876
Subordinated liabilities	R0850	1.438.783
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	R0860	0
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	R0870	1.438.783
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	409.207
Total liabilities	R0900	148.528.986
Excess of assets over liabilities	R1000	5.456.233

Annex I
S.05.01.02
Premiums, claims and expenses by line of business

	Line of Business for: non-life insurance and reinsurance obligations (direct business and accepted proportional reinsurance)										Line of Business for: accepted non-proportional reinsurance				Total			
	Medical expense insurance C0010	Income protection insurance C0020	Workers' compensation insurance C0030	Motor vehicle liability insurance C0040	Other motor insurance C0050	Marine, aviation and transport insurance C0060	Fire and other damage to property insurance C0070	General liability insurance C0080	Credit and suretyship insurance C0090	Legal expenses insurance C0100	Assistance C0110	Miscellaneous financial loss C0120	Health C0130	Casualty C0140		Marine, aviation, transport C0150	Property C0160	C0200
Premiums written																		
Gross - Direct Business	6.371	125.114	0	70.261	10.529	2	73.604	18.484	116	1.955	5.513	81.810					393.758	
Gross - Proportional reinsurance accepted																		
Gross - Non-proportional reinsurance accepted																		
Reinsurers's share	86	171	0	821	235	0	296	74	55	1.752	2.761	62					6.312	
Net	6.285	124.943	0	69.440	10.294	2	73.307	18.410	60	203	2.751	81.748					387.443	
Premiums earned																		
Gross - Direct Business	6.385	78.299	0	72.216	11.027	2	52.016	18.198	1.827	1.900	5.407	62.176					309.453	
Gross - Proportional reinsurance accepted																		
Gross - Non-proportional reinsurance accepted																		
Reinsurers's share	201	299	0	821	235	0	401	87	902	1.750	2.702	1.372					8.770	
Net	6.184	78.000	0	71.395	10.793	2	51.615	18.111	925	150	2.705	60.803					300.683	
Claims incurred																		
Gross - Direct Business	4.009	11.603	0	42.405	5.318	0	4.766	2.750	3.689	762	1.522	7.727					84.550	
Gross - Proportional reinsurance accepted																		
Gross - Non-proportional reinsurance accepted																		
Reinsurers's share	10	274	0	17	151	0	25	0	568	124	927	1.053					3.147	
Net	3.998	11.330	0	42.388	5.167	0	4.741	2.750	3.121	637	595	6.674					81.401	
Changes in other technical provisions																		
Gross - Direct Business	-490	19	0	0	-46	0	-69	0	0	0	0	0					-586	
Gross - Proportional reinsurance accepted																		
Gross - Non-proportional reinsurance accepted																		
Reinsurers's share	0	0	0	0	-46	0	-69	0	0	0	0	0					0	
Net	-490	19	0	0	-46	0	-69	0	0	0	0	0					-586	
Expenses incurred																		
Other expenses	956	51.645	0	13.697	3.406	1	32.050	5.736	204	747	1.391	32.666					142.499	
Total expenses																		2.689
																		145.188

	Line of Business for: life insurance obligations						Life reinsurance obligations			Total
	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300	
Premiums written										
Gross	R1410	7.265.819	16.341.297	325.835						23.932.951
Reinsurers' share	R1420	253	67	1.100						1.419
Net	R1500	7.265.567	16.341.230	324.735					0	23.931.532
Premiums earned										
Gross	R1510	7.265.819	16.341.297	325.835						23.932.951
Reinsurers' share	R1520	253	0	1.100						1.352
Net	R1600	7.265.567	16.341.297	324.735					0	23.931.599
Claims incurred										
Gross	R1610	7.446.408	6.470.321	17.198						13.933.927
Reinsurers' share	R1620	61	24	-671						-585
Net	R1700	7.446.347	6.470.297	17.868					0	13.934.512
Changes in other technical provisions (1)										
Gross	R1710	-1.208.913	-10.343.523	53.486						-11.498.950
Reinsurers' share	R1720	0	0	-5						-5
Net	R1800	-1.208.913	-10.343.523	53.491					0	-11.498.945
Expenses incurred										
Other expenses	R1900	203.534	389.070	105.040					0	697.644
Total expenses	R2500									5.260
	R2600									702.903

¹ include l'importo 6.683.594 migliaia di euro relativo alle Variazioni di riserve tecniche di Intesa Sanpaolo Life con riferimento ai prodotti Index e Unit Linked, al fine di rendere omogenei i dati di tutte le compagnie del Gruppo Assicurativo nella predisposizione del presente QRT Consolidato. Tale importo non è incluso nel QRT della singola compagnia.

S.22.01.22

Annex I

S.22.01.22

Impact of long term guarantees and transitional measures

		Amount with Long Term Guarantee measures and transitionals	Impact of transitional on technical provisions	Impact of transitional on interest rate	Impact of volatility adjustment set to zero	Impact of matching adjustment set to zero
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Technical provisions	R0010	142.337.383	0	0	486.825	0
Basic own funds	R0020	6.846.408	0	0	-336.786	0
Eligible own funds to meet Solvency Capital Requirement	R0050	6.846.408	0	0	-336.786	0
Solvency Capital Requirement	R0090	3.746.843	0	0	206.482	0

S.23.01.22

Annex I

S.23.01.22

Own funds

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector						
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	677.879	677.879			
Non-available called but not paid in ordinary share capital at group level	R0020					
Share premium account related to ordinary share capital	R0030	1.328.097	1.328.097			
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0040					
Subordinated mutual member accounts	R0050					
Non-available subordinated mutual member accounts at group level	R0060					
Surplus funds	R0070					
Non-available surplus funds at group level	R0080					
Preference shares	R0090					
Non-available preference shares at group level	R0100					
Share premium account related to preference shares	R0110					
Non-available share premium account related to preference shares at group level	R0120					
Reconciliation reserve	R0130	3.401.649	3.401.649			
Subordinated liabilities	R0140	1.438.783		793.787	644.996	
Non-available subordinated liabilities at group level	R0150					
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0160					
The amount equal to the value of net deferred tax assets not available at the group level	R0170					
Other items approved by supervisory authority as basic own funds not specified above	R0180					
Non available own funds related to other own funds items approved by supervisory authority	R0190					
Minority interests (if not reported as part of a specific own fund item)	R0200					
Non-available minority interests at group level	R0210					
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds						
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	R0220					
Deductions						
Deductions for participations in other financial undertakings, including non-regulated undertakings carrying out financial activities	R0230					
whereof deducted according to art 228 of the Directive 2009/138/EC	R0240					
Deductions for participations where there is non-availability of information (Article 229)	R0250					
Deduction for participations included by using D&A when a combination of methods is used	R0260					
Total of non-available own fund items	R0270	0	0	0	0	0
Total deductions	R0280	0	0	0	0	0
Total basic own funds after deductions	R0290	6.846.408	5.407.625	793.787	644.996	0
Ancillary own funds						
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	R0300					
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand	R0310					
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand	R0320					
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0350					
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0340					
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0360					
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0370					
Non available ancillary own funds at group level	R0380					
Other ancillary own funds	R0390	0				
Total ancillary own funds	R0400	0			0	0

Own funds of other financial sectors						
Reconciliation reserve	R0410					
Institutions for occupational retirement provision	R0420					
Non regulated entities carrying out financial activities	R0430					
Total own funds of other financial sectors	R0440					
Own funds when using the D&A, exclusively or in combination of method 1						
Own funds aggregated when using the D&A and combination of method	R0450					
Own funds aggregated when using the D&A and a combination of method net of IGT	R0460					
Total available own funds to meet the consolidated group SCR (excluding own funds from other financial sector and from the undertakings included via D&A)	R0520	6.846.408	5.407.625	793.787	644.996	0
Total available own funds to meet the minimum consolidated group SCR	R0530	6.846.408	5.407.625	793.787	644.996	
Total eligible own funds to meet the consolidated group SCR (excluding own funds from other financial sector and from the undertakings included via D&A)	R0560	6.846.408	5.407.625	793.787	644.996	0
Total-eligible own funds to meet the minimum consolidated group SCR	R0570	6.571.077	5.407.625	793.787	369.665	
Minimum consolidated Group SCR	R0610	1.848.326				
Ratio of Eligible own funds to Minimum Consolidated Group SCR	R0650	355,5151%				
Total eligible own funds to meet the group SCR (including own funds from other financial sector and from the undertakings included via D&A)	R0660	6.846.408	5.407.625	793.787	644.996	
Group SCR	R0680	3.746.843				
Ratio of Eligible own funds to group SCR including other financial sectors and the undertakings included via D&A	R0690	182,7247%				

		C0060
Reconciliation reserve		
Excess of assets over liabilities	R0700	5.456.233
Own shares (included as assets on the balance sheet)	R0710	48.608
Forseeable dividends, distributions and charges	R0720	
Other basic own fund items	R0730	2.005.977
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds	R0740	
Other non available own funds	R0750	
Reconciliation reserve before deduction for participations in other financial sector	R0760	3.401.649
Expected profits		
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life business	R0770	
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non- life business	R0780	
Total EPIFP	R0790	

S.25.01.22

Annex I

S.25.01.22

Solvency Capital Requirement - for groups on Standard Formula

		Gross solvency capital requirement	USP	Simplifications
		C0110	C0080	C0090
Market risk	R0010	4.662.199		
Counterparty default risk	R0020	332.273		
Life underwriting risk	R0030	1.240.257	None	
Health underwriting risk	R0040	43.824	None	
Non-life underwriting risk	R0050	107.812	None	
Diversification	R0060	-1.123.873		
Intangible asset risk	R0070			
Basic Solvency Capital Requirement	R0100	5.262.492		

Calculation of Solvency Capital Requirement		C0100
Operational risk	R0130	540.543
Loss-absorbing capacity of technical provisions	R0140	-1.883.664
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	R0150	-172.528
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	R0160	0
Solvency capital requirement excluding capital add-on	R0200	3.746.843
Capital add-on already set	R0210	
Solvency capital requirement	R0220	3.746.843
Other information on SCR		
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	R0400	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part	R0410	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring fenced funds	R0420	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for matching adjustment portfolios	R0430	
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440	
Minimum consolidated group solvency capital requirement	R0470	1.848.326
Information on other entities		
Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements)	R0500	
Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements) - Credit institutions, investment firms and financial institutions, alternative investment funds managers, UCITS management companies	R0510	
Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements) - Institutions for occupational retirement provisions	R0520	
Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements) - Capital requirement for non-regulated entities carrying out financial activities	R0530	
Capital requirement for non-controlled participation requirements	R0540	
Capital requirement for residual undertakings	R0550	
Overall SCR		
SCR for undertakings included via D and A	R0560	
Solvency capital requirement	R0570	3.746.843

S.32.01.22

Annex I

S.32.01.22

Undertakings in the scope of the group

Country	Identification code of the undertaking	Type of code of the ID of the undertaking	Legal name of the undertaking	Type of undertaking	Legal form	Category (mutual/non mutual)	Supervisory Authority
C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080
IT	LEI/5493000YZPPFRVZ7PF37	LEI	Fideuram Vita	1	Societa Per Azioni	2	IVASS
IT	LEI/81560058D9F02B0FCD27	LEI	Intesa Sanpaolo Assicura	2	Societa Per Azioni	2	IVASS
IE	LEI/635400H9NUJ5SQ65LG47	LEI	Intesa Sanpaolo Life	1	Societa Per Azioni	2	CBI
IT	LEI/549300UM31PJ24TTSR94	LEI	Intesa Sanpaolo Vita	4	Societa Per Azioni	2	IVASS

Criteria of influence						Inclusion in the scope of group supervision		Group solvency calculation
% capital share	% used for the establishment of consolidated accounts	% voting rights	Other criteria	Level of influence	Proportional share used for group solvency calculation	YES/NO	Date of decision if art. 214 is applied	Method used and under method 1, treatment of the undertaking
C0180	C0190	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260
0	1	0	Consolidata per direzione unitaria	2	1	1		1
1	1	1		1	1	1		1
1	1	1		1	1	1		1
								1

Allegati – QRT Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

S.02.01.02

Annex I

S.02.01.02

Balance sheet

Assets		Solvency II value
		C0010
Goodwill	R0010	
Deferred acquisition costs	R0020	
Intangible assets	R0030	0
Deferred tax assets	R0040	1.950.593
Pension benefit surplus	R0050	0
Property, plant & equipment held for own use	R0060	283
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070	79.615.507
Property (other than for own use)	R0080	0
Holdings in related undertakings, including participations	R0090	1.182.826
Equities	R0100	1.494.518
Equities - listed	R0110	1.494.465
Equities - unlisted	R0120	52
Bonds	R0130	68.206.945
Government Bonds	R0140	51.270.500
Corporate Bonds	R0150	13.166.274
Structured notes	R0160	3.763.061
Collateralised securities	R0170	7.110
Collective Investments Undertakings	R0180	8.720.060
Derivatives	R0190	11.158
Deposits other than cash equivalents	R0200	0
Other investments	R0210	0
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	11.774.553
Loans and mortgages	R0230	4.782
Loans on policies	R0240	267
Loans and mortgages to individuals	R0250	0
Other loans and mortgages	R0260	4.515
Reinsurance recoverables from:	R0270	0
Non-life and health similar to non-life	R0280	0
Non-life excluding health	R0290	0
Health similar to non-life	R0300	0
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310	0
Health similar to life	R0320	0
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	0
Life index-linked and unit-linked	R0340	0
Deposits to cedants	R0350	0
Insurance and intermediaries receivables	R0360	3.575
Reinsurance receivables	R0370	120
Receivables (trade, not insurance)	R0380	1.736.715
Own shares (held directly)	R0390	0
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400	0
Cash and cash equivalents	R0410	1.430.270
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	30.416
Total assets	R0500	96.546.814

Liabilities		Solvency II value
		C0010
Technical provisions – non-life	R0510	1.505
Technical provisions – non-life (excluding health)	R0520	0
Technical provisions calculated as a whole	R0530	
Best Estimate	R0540	
Risk margin	R0550	
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560	1.505
Technical provisions calculated as a whole	R0570	
Best Estimate	R0580	1.505
Risk margin	R0590	0
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600	75.687.882
Technical provisions - health (similar to life)	R0610	0
Technical provisions calculated as a whole	R0620	0
Best Estimate	R0630	0
Risk margin	R0640	0
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650	75.687.882
Technical provisions calculated as a whole	R0660	
Best Estimate	R0670	75.126.925
Risk margin	R0680	560.957
Technical provisions – index-linked and unit-linked	R0690	11.154.606
Technical provisions calculated as a whole	R0700	
Best Estimate	R0710	11.055.139
Risk margin	R0720	99.467
Other technical provisions	R0730	
Contingent liabilities	R0740	0
Provisions other than technical provisions	R0750	6.922
Pension benefit obligations	R0760	5.230
Deposits from reinsurers	R0770	0
Deferred tax liabilities	R0780	2.159.274
Derivatives	R0790	82.957
Debts owed to credit institutions	R0800	30.451
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	
Insurance & intermediaries payables	R0820	455.899
Reinsurance payables	R0830	23
Payables (trade, not insurance)	R0840	729.379
Subordinated liabilities	R0850	1.342.923
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	R0860	0
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	R0870	1.342.923
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	146.286
Total liabilities	R0900	91.803.337
Excess of assets over liabilities	R1000	4.743.476

Annex I
S.05.01.02
Premiums, claims and expenses by line of business

	Line of Business for: non-life insurance and reinsurance obligations (direct business and accepted proportional reinsurance)										Line of Business for: accepted non-proportional reinsurance					Total	
	Medical expense insurance C0010	Income protection insurance C0020	Workers' compensation insurance C0030	Motor vehicle liability insurance C0040	Other motor insurance C0050	Marine, aviation and transport insurance C0060	Fire and other damage to property insurance C0070	General liability insurance C0080	Credit and suretyship insurance C0090	Legal expenses insurance C0100	Assistance C0110	Miscellaneous financial loss C0120	Health C0130	Casualty C0140	Marine, aviation, transport C0150		Property C0160
Premiums written																	
Gross - Direct Business	6	1,253															1,260
Gross - Proportional reinsurance accepted																	
Gross - Non-proportional reinsurance accepted																	
Reinsurers share	0	75															75
Net	6	1,178															1,185
Premiums earned																	
Gross - Direct Business	7	1,306															1,313
Gross - Proportional reinsurance accepted																	
Gross - Non-proportional reinsurance accepted																	
Reinsurers share	0	73															73
Net	7	1,233															1,240
Claims incurred																	
Gross - Direct Business	0	467															467
Gross - Proportional reinsurance accepted																	
Gross - Non-proportional reinsurance accepted																	
Reinsurers share		258															258
Net	0	209															209
Changes in other technical provisions																	
Gross - Direct Business	0	20															19
Gross - Proportional reinsurance accepted																	
Gross - Non-proportional reinsurance accepted																	
Reinsurers share	0	0															0
Net	0	20															20
Expenses incurred	1	500															501
Other expenses																	0
Total expenses																	501

	Line of Business for: life insurance obligations						Life reinsurance obligations			Total
	Health insurance	Insurance with profit participation	Index-linked and unit-linked insurance	Other life insurance	Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to health insurance obligations	Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to other than health insurance obligations	Health reinsurance	Life-reinsurance		
	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300	
Premiums written										
Gross	R1410	6.887.706	3.245.390	323.473					10.436.568	
Reinsurers' share	R1420	0	0	499					499	
Net	R1500	6.887.706	3.245.390	322.973					10.436.069	
Premiums earned										
Gross	R1510	6.887.706	3.245.390	323.473					10.436.568	
Reinsurers' share	R1520	0	0	499					499	
Net	R1600	6.887.706	3.245.390	322.973					10.436.069	
Claims incurred										
Gross	R1610	7.169.196	1.048.426	16.415					8.234.037	
Reinsurers' share	R1620			-815					-815	
Net	R1700	7.169.196	1.048.426	17.231					8.234.853	
Changes in other technical provisions										
Gross	R1710									
Reinsurers' share	R1720	-916.813	-2.226.639	-130.759					-3.274.211	
Net	R1800	-916.813	-2.226.639	-130.755					-3.274.206	
Expenses incurred	R1900	196.312	71.720	104.742					372.774	
Other expenses	R2500								3.686	
Total expenses	R2600								376.460	

Annex I
S.12.01.02
Life and Health SLT Technical Provisions

	Insurance with profit participation		Index-linked and unit-linked insurance		Other life insurance		Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to insurance obligation other than health insurance obligations		Accepted reinsurance or		Total (Life other than health insurance, Incl. Unit-Linked)		Health insurance (direct business)		Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to health insurance obligations		Health reinsurance (reinsurance accepted)		Total (Health similar to life insurance)	
	C0020	C0040	C0050	C0070	C0080	C0090	C0100	C0150	C0160	C0170	C0180	C0190	C0200	C0210						
Technical provisions calculated as a whole																				
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP as a whole																				
Technical provisions calculated as a sum of BE and RM																				
Best Estimate																				
Gross Best Estimate	74.754.016	11.055.139		372.910																
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default																				
Best estimate minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re - total	74.754.016	11.055.139	0	372.910																
Risk Margin	525.888	99.467		35.069																
Amount of the transitional on Technical Provisions																				
Technical Provisions calculated as a whole																				
Best estimate																				
Risk margin																				
Technical provisions - total	75.279.904	11.154.606		407.979																

	Direct business and accepted proportional reinsurance											Accepted non-proportional reinsurance				Total Non-Life obligation	
	Medical expense insurance C0020	Income protection insurance C0030	Workers' compensation insurance C0040	Motor vehicle liability insurance C0050	Other motor insurance C0060	Marine, aviation and transport insurance C0070	Fire and other damage to property insurance C0080	General liability insurance C0090	Credit and suretyship insurance C0100	Legal expenses insurance C0110	Assistance C0120	Miscellaneous financial loss C0130	Non-proportional health reinsurance C0140	Non-proportional casualty reinsurance C0150	Non-proportional marine aviation and transport reinsurance C0160		Non-proportional property reinsurance C0170
Technical provisions calculated as a whole																	
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP calculated as a whole																	
Best estimate																	
Premium provisions																	241
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default																	
Claims provisions																	
Gross																	1,263
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default																	
Technical provisions - total																	
Net Best Estimate of Premium Provisions																	
Gross																	
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default																	
Amount of the transitional on Technical Provisions																	
Technical Provisions calculated as a whole																	
Best estimate																	
Risk margin																	
Technical provisions - total																	
Technical provisions - total																	
Recoverable from reinsurance contract/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default - total																	
Technical provisions minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re - total																	

S.19.01.21

Annex I

S.19.01.21

Non-life Insurance Claims Information

Total Non-Life Business

Accident year / Underwriting year	Z0010	1
-----------------------------------	--------------	---

Gross Claims Paid (non-cumulative)

(absolute amount)

Year	Development year											In Current year C0170	Sum of years C0180		
	0 C0010	1 C0020	2 C0030	3 C0040	4 C0050	5 C0060	6 C0070	7 C0080	8 C0090	9 C0100	10 & + C0110				
Prior	R0100												R0100	0	0
N-9	R0160												R0160	0	0
N-8	R0170												R0170	0	0
N-7	R0180				103								R0180	0	103
N-6	R0190												R0190	0	0
N-5	R0200		55										R0200	0	55
N-4	R0210	55	251	55	79								R0210	0	440
N-3	R0220	55	110										R0220	0	165
N-2	R0230	103	55										R0230	0	158
N-1	R0240	203											R0240	0	203
N	R0250												R0250	0	0
Total	R0260												R0260	0	1.124

Gross undiscounted Best Estimate Claims Provisions

(absolute amount)

Year	Development year											Year end (discounted) C0360		
	0 C0200	1 C0210	2 C0220	3 C0230	4 C0240	5 C0250	6 C0260	7 C0270	8 C0280	9 C0290	10 & + C0300			
Prior	R0100												R0100	
N-9	R0160												R0160	
N-8	R0170												R0170	
N-7	R0180												R0180	
N-6	R0190							17					R0190	
N-5	R0200												R0200	
N-4	R0210					57							R0210	
N-3	R0220				481								R0220	
N-2	R0230			172									R0230	
N-1	R0240		229										R0240	
N	R0250	305											R0250	1.263
Total	R0260												R0260	1.263

S.22.01.21

Annex I

S.22.01.21

Impact of long term guarantees and transitional measures

		Amount with Long Term Guarantee measures and transitionals	Impact of transitional on technical provisions	Impact of transitional on interest rate	Impact of volatility adjustment set to zero	Impact of matching adjustment set to zero
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Technical provisions	R0010	86.843.992	0	0	458.690	0
Basic own funds	R0020	6.039.706	0	0	-317.322	0
Eligible own funds to meet Solvency Capital Requirement	R0050	6.039.706	0	0	-317.322	0
Solvency Capital Requirement	R0090	3.258.447	0	0	263.290	0
Eligible own funds to meet Minimum Capital Requirement	R0100	5.783.830	0	0	-317.322	0
Minimum Capital Requirement	R0110	1.466.301	0	0	118.480	0

S.23.01.01

Annex I S.23.01.01 Own funds

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35						
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	320.423	320.423			
Share premium account related to ordinary share capital	R0030	1.328.097	1.328.097			
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0040					
Subordinated mutual member accounts	R0050					
Surplus funds	R0070					
Preference shares	R0090					
Share premium account related to preference shares	R0110					
Reconciliation reserve	R0130	3.048.263	3.048.263			
Subordinated liabilities	R0140	1.342.923		793.787	549.136	
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0160					
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above	R0180					
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds						
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	R0220					
Deductions						
Deductions for participations in financial and credit institutions	R0230					
Total basic own funds after deductions	R0290	6.039.706	4.696.783	793.787	549.136	0
Ancillary own funds						
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	R0300					
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand	R0310					
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand	R0320					
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand	R0330					
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0340					
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0350					
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0360					
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0370					
Other ancillary own funds	R0390	0				

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Total ancillary own funds	R0400				0	0
Available and eligible own funds						
Total available own funds to meet the SCR	R0500	6.039.706	4.696.783	793.787	549.136	0
Total available own funds to meet the MCR	R0510	6.039.706	4.696.783	793.787	549.136	0
Total eligible own funds to meet the SCR	R0540	6.039.706	4.696.783	793.787	549.136	0
Total eligible own funds to meet the MCR	R0550	5.783.830	4.696.783	793.787	293.260	
SCR	R0580	3.258.447				
MCR	R0600	1.466.301				
Ratio of Eligible own funds to SCR	R0620	185%				
Ratio of Eligible own funds to MCR	R0640	394%				

		C0060
Reconciliation reserve		
Excess of assets over liabilities	R0700	4.743.476
Own shares (held directly and indirectly)	R0710	46.693
Foreseeable dividends, distributions and charges	R0720	
Other basic own fund items	R0730	1.648.520
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds	R0740	
Reconciliation reserve	R0760	3.048.263
Expected profits		
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life business	R0770	830.500
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non- life business	R0780	0
Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)	R0790	830.500

S.25.01.21

Annex I

S.25.01.21

Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula

		Gross solvency capital requirement	USP	Simplifications
		C0110	C0090	C0100
Market risk	R0010	4.415.771		
Counterparty default risk	R0020	288.675		
Life underwriting risk	R0030	1.011.957	None	
Health underwriting risk	R0040		None	
Non-life underwriting risk	R0050		None	
Diversification	R0060	-855.937		
Intangible asset risk	R0070			
Basic Solvency Capital Requirement	R0100	4.860.466		

Calculation of Solvency Capital Requirement

		C0100
Operational risk	R0130	357.137
Loss-absorbing capacity of technical provisions	R0140	-1.825.232
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	R0150	-133.924
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	R0160	0
Solvency capital requirement excluding capital add-on	R0200	3.258.447
Capital add-on already set	R0210	
Solvency capital requirement	R0220	3.258.447

Other information on SCR

Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	R0400	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for remaining part	R0410	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring fenced funds	R0420	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for matching adjustment portfolios	R0430	
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440	

S.28.02.01

Annex I

S.28.02.01

Minimum Capital Requirement - Both life and non-life insurance activity

	Non-life activities		Life activities	
	MCR _(NL,NL)		MCR _(NL,L)	
	Result	Result	Result	Result
	C0010	C0020	C0010	C0020
Linear formula component for non-life insurance and reinsurance obligations	R0010	298	0	0

		Non-life activities		Life activities	
		Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months	Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months
		C0030	C0040	C0050	C0060
Medical expense insurance and proportional reinsurance	R0020	1	6	0	0
Income protection insurance and proportional reinsurance	R0030	1.503	1.180	0	0
Workers' compensation insurance and proportional reinsurance	R0040				
Motor vehicle liability insurance and proportional reinsurance	R0050				
Other motor insurance and proportional reinsurance	R0060				
Marine, aviation and transport insurance and proportional reinsurance	R0070				
Fire and other damage to property insurance and proportional reinsurance	R0080				
General liability insurance and proportional reinsurance	R0090				
Credit and suretyship insurance and proportional reinsurance	R0100				
Legal expenses insurance and proportional reinsurance	R0110				
Assistance and proportional reinsurance	R0120				
Miscellaneous financial loss insurance and proportional reinsurance	R0130				
Non-proportional health reinsurance	R0140				
Non-proportional casualty reinsurance	R0150				
Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	R0160				
Non-proportional property reinsurance	R0170				

	Non-life activities		Life activities	
	MCR _(L,NL)		MCR _(L,L)	
	Result	Result	Result	Result
	C0070	C0080	C0070	C0080
Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations	R0200	0	2.515.599	0

		Non-life activities		Life activities	
		Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/S PV) total capital at risk	Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk
		C0090	C0100	C0110	C0120
Obligations with profit participation - guaranteed benefits	R0210			70.696.405	
Obligations with profit participation - future discretionary benefits	R0220			4.057.610	
Index-linked and unit-linked insurance obligations	R0230			11.055.139	
Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations	R0240			372.910	
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations	R0250				36.585.946

Overall MCR calculation

	C0130
Linear MCR	R0300 2.515.896
SCR	R0310 3.258.447
MCR cap	R0320 1.466.301
MCR floor	R0330 814.612
Combined MCR	R0340 1.466.301
Absolute floor of the MCR	R0350 3.700
	C0130
Minimum Capital Requirement	R0400 1.466.301

Notional non-life and life MCR calculation

		Non-life activities		Life activities	
		C0140	C0150	C0140	C0150
Notional linear MCR	R0500	298	2.515.599		
Notional SCR excluding add-on (annual or latest calculation)	R0510	385	3.258.062		
Notional MCR cap	R0520	173	1.466.128		
Notional MCR floor	R0530	96	814.515		
Notional Combined MCR	R0540	173	1.466.128		
Absolute floor of the notional MCR	R0550	2.500	3.700		
Notional MCR	R0560	2.500	1.466.128		

Allegati – QRT Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

S.02.01.02

Annex I

S.02.01.02

Balance sheet

Assets		Solvency II value
		C0010
Goodwill	R0010	
Deferred acquisition costs	R0020	
Intangible assets	R0030	0
Deferred tax assets	R0040	14.846
Pension benefit surplus	R0050	0
Property, plant & equipment held for own use	R0060	38
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070	796.710
Property (other than for own use)	R0080	0
Holdings in related undertakings, including participations	R0090	0
Equities	R0100	46.940
Equities - listed	R0110	46.930
Equities - unlisted	R0120	11
Bonds	R0130	630.223
Government Bonds	R0140	575.555
Corporate Bonds	R0150	23.740
Structured notes	R0160	30.929
Collateralised securities	R0170	0
Collective Investments Undertakings	R0180	119.547
Derivatives	R0190	0
Deposits other than cash equivalents	R0200	0
Other investments	R0210	0
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	0
Loans and mortgages	R0230	0
Loans on policies	R0240	0
Loans and mortgages to individuals	R0250	0
Other loans and mortgages	R0260	0
Reinsurance recoverables from:	R0270	15.681
Non-life and health similar to non-life	R0280	15.681
Non-life excluding health	R0290	15.382
Health similar to non-life	R0300	300
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310	0
Health similar to life	R0320	0
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	0
Life index-linked and unit-linked	R0340	0
Deposits to cedants	R0350	0
Insurance and intermediaries receivables	R0360	9.887
Reinsurance receivables	R0370	890
Receivables (trade, not insurance)	R0380	11.129
Own shares (held directly)	R0390	0
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400	0
Cash and cash equivalents	R0410	34.597
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	7.126
Total assets	R0500	890.905

Liabilities		Solvency II value
		C0010
Technical provisions – non-life	R0510	542.092
Technical provisions – non-life (excluding health)	R0520	361.937
Technical provisions calculated as a whole	R0530	
Best Estimate	R0540	342.462
Risk margin	R0550	19.475
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560	180.155
Technical provisions calculated as a whole	R0570	
Best Estimate	R0580	170.048
Risk margin	R0590	10.107
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600	0
Technical provisions - health (similar to life)	R0610	0
Technical provisions calculated as a whole	R0620	0
Best Estimate	R0630	0
Risk margin	R0640	0
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650	0
Technical provisions calculated as a whole	R0660	
Best Estimate	R0670	0
Risk margin	R0680	0
Technical provisions – index-linked and unit-linked	R0690	0
Technical provisions calculated as a whole	R0700	
Best Estimate	R0710	0
Risk margin	R0720	0
Other technical provisions	R0730	
Contingent liabilities	R0740	0
Provisions other than technical provisions	R0750	1.326
Pension benefit obligations	R0760	765
Deposits from reinsurers	R0770	4.575
Deferred tax liabilities	R0780	21.951
Derivatives	R0790	0
Debts owed to credit institutions	R0800	0
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	
Insurance & intermediaries payables	R0820	12.303
Reinsurance payables	R0830	2.039
Payables (trade, not insurance)	R0840	29.577
Subordinated liabilities	R0850	0
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	R0860	0
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	R0870	0
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	6.105
Total liabilities	R0900	620.731
Excess of assets over liabilities	R1000	270.174

Annex I
S.05.01.02
Premiums, claims and expenses by line of business

	Line of Business for: non-life insurance and reinsurance obligations (direct business and accepted proportional reinsurance)										Line of Business for: accepted non-proportional reinsurance				Total		
	Medical expense insurance C0010	Income protection insurance C0020	Workers' compensation insurance C0030	Motor vehicle liability insurance C0040	Other motor insurance C0050	Marine, aviation and transport insurance C0060	Fire and other damage to property insurance C0070	General liability insurance C0080	Credit and suretyship insurance C0090	Legal expenses insurance C0100	Assistance C0110	Miscellaneous financial loss C0120	Health C0130	Casualty C0140		Marine, aviation, transport C0150	Property C0160
Premiums written																	
Gross - Direct Business	6.385	123.861		70.281	10.529	2	73.604	18.484	116	1.955	5.513	81.810					392.498
R0120																	
Gross - Proportional reinsurance accepted																	
R0130																	
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	86	96		821	235	0	286	74	55	1.752	2.761	62					6.238
Reinsurers' share	6.279	123.765		69.440	10.294	2	73.307	18.410	60	203	2.751	81.748					386.259
R0200																	
Premiums earned																	
Gross - Direct Business	6.378	76.983		72.216	11.027	2	52.016	18.198	1.827	1.900	5.407	62.176					308.140
R0210																	
Gross - Proportional reinsurance accepted																	
R0220																	
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	201	226		821	235	0	401	87	802	1.750	2.702	1.372					8.897
Reinsurers' share	6.177	76.757		71.395	10.793	2	51.615	18.111	925	150	2.705	60.803					289.443
R0300																	
Claims Incurred																	
Gross - Direct Business	4.008	11.136		42.405	5.318	0	4.766	2.750	3.689	762	1.522	7.727					84.083
R0310																	
Gross - Proportional reinsurance accepted																	
R0320																	
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	10	15		17	151	0	25	0	568	124	927	1.053					2.889
Reinsurers' share	3.988	11.121		42.388	5.167	0	4.741	2.750	3.121	637	595	6.674					81.192
R0400																	
Changes in other technical provisions																	
Gross - Direct Business	-490	-1		0	-46	0	-69	0	0	0	0	0					-606
R0410																	
Gross - Proportional reinsurance accepted																	
R0420																	
Gross - Non-proportional reinsurance accepted																	
R0430																	
Reinsurers' share	-490	-1		0	-46	0	-69	0	0	0	0	0					-606
R0500																	
Other expenses	955	51.146		13.897	3.406	1	32.050	5.738	204	747	1.391	32.686					141.998
R1500																	
Total expenses																	144.687
R1300																	

	Direct business and accepted proportional reinsurance										Accepted non-proportional reinsurance				Total Non-Life obligation		
	Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Non-proportional health reinsurance	Non-proportional aviation and transport reinsurance		Non-proportional property reinsurance	
	R0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0170	C0180
Technical provisions calculated as a whole																	
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP calculated as a whole																	
Best estimate																	
Gross	2,501	129,717		28,048	3,738	0	68,672	-672	7,238	351	1,193	100,793					341,639
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	3	72		0	0		395	-38	3,508	342	504	1,722					6,509
Net Best Estimate of Premium Provisions	2,498	129,645		28,048	3,738	0	68,277	-634	3,730	9	689	99,071					335,131
Claims provisions																	
Gross	4,042	33,787		75,862	1,854	0	10,315	9,363	5,243	2,379	808	27,197					170,870
Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	65	139		700	207		204	438	2,742	1,802	630	2,226					9,172
Net Best Estimate of Claims Provisions	3,977	33,628		75,162	1,647	0	10,111	8,945	2,501	577	178	24,971					161,697
Total Best estimate - gross	6,543	163,504		103,910	5,632	0	79,987	8,711	12,481	2,730	2,001	127,990					512,509
Total Best estimate - net	6,475	163,273		103,210	5,445	0	79,388	8,311	6,231	586	867	124,042					496,628
Risk margin	386	9,721		6,145	324	0	4,667	495	371	35	52	7,386					29,562
Amount of the transitional on Technical Provisions																	
Technical Provisions calculated as a whole																	
Best estimate																	
Risk margin																	
Technical provisions - total																	
Technical provisions - total	6,329	173,225		110,055	5,976	0	83,654	9,206	12,852	2,765	2,053	135,376					542,091
Recoverable from reinsurance contract/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default - total	68	231		700	207	0	599	400	6,250	2,144	1,134	3,948					15,681
Technical provisions minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re - total	6,861	172,994		109,355	5,769	0	83,055	8,806	6,602	621	919	131,428					526,410

S.19.01.21

Annex I

S.19.01.21

Non-life Insurance Claims Information

Total Non-Life Business

Accident year / Underwriting year	Z0010	1
---	--------------	---

Gross Claims Paid (non-cumulative)

(absolute amount)

Year	Development year											In Current year C0170	Sum of years C0180			
	0 C0010	1 C0020	2 C0030	3 C0040	4 C0050	5 C0060	6 C0070	7 C0080	8 C0090	9 C0100	10 & + C0110					
Prior	R0100												404	R0100	404	404
N-9	R0160	7.904	10.121	2.005	1.189	371	156	433	284	11	75			R0160	75	22.549
N-8	R0170	10.951	13.801	3.223	763	439	209	141	158	35				R0170	35	29.720
N-7	R0180	18.281	15.793	3.027	1.214	504	396	160	45					R0180	45	39.420
N-6	R0190	18.454	16.123	5.543	1.461	1.238	301	250						R0190	250	43.370
N-5	R0200	16.907	25.118	6.516	4.078	2.206	1.627							R0200	1.627	56.452
N-4	R0210	20.714	26.676	12.058	4.372	2.378								R0210	2.378	66.198
N-3	R0220	28.568	32.889	16.213	3.113									R0220	3.113	80.783
N-2	R0230	32.634	34.148	6.624										R0230	6.624	73.406
N-1	R0240	35.842	30.441											R0240	30.441	66.283
N	R0250	37.951												R0250	37.951	37.951
Total													R0260	82.943	516.536	

Gross undiscounted Best Estimate Claims Provisions

(absolute amount)

Year	Development year											Year end (discounted) C0360		
	0 C0200	1 C0210	2 C0220	3 C0230	4 C0240	5 C0250	6 C0260	7 C0270	8 C0280	9 C0290	10 & + C0300			
Prior	R0100											6	R0100	
N-9	R0160										122		R0160	
N-8	R0170								2.402				R0170	
N-7	R0180							745					R0180	
N-6	R0190							2.075					R0190	
N-5	R0200						7.583						R0200	
N-4	R0210					13.253							R0210	
N-3	R0220				16.242								R0220	
N-2	R0230			17.705									R0230	
N-1	R0240		25.121										R0240	
N	R0250	85.397											R0250	170.870
Total													R0260	170.870

S.23.01.01

Annex I S.23.01.01 Own funds

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35						
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	27.912	27.912			
Share premium account related to ordinary share capital	R0030					
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0040					
Subordinated mutual member accounts	R0050					
Surplus funds	R0070					
Preference shares	R0090					
Share premium account related to preference shares	R0110					
Reconciliation reserve	R0130	240.244	240.244			
Subordinated liabilities	R0140					
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0160					
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above	R0180					
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds						
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	R0220					
Deductions						
Deductions for participations in financial and credit institutions	R0230					
Total basic own funds after deductions	R0290	268.156	268.156	0	0	0
Ancillary own funds						
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	R0300					
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand	R0310					
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand	R0320					
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand	R0330					
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0340					
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0350					
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0360					
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0370					
Other ancillary own funds	R0390	0				

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Total ancillary own funds	R0400				0	0
Available and eligible own funds						
Total available own funds to meet the SCR	R0500	268.156	268.156	0	0	0
Total available own funds to meet the MCR	R0510	268.156	268.156	0	0	
Total eligible own funds to meet the SCR	R0540	268.156	268.156	0	0	0
Total eligible own funds to meet the MCR	R0550	268.156	268.156	0	0	
SCR	R0580	144.277				
MCR	R0600	64.924				
Ratio of Eligible own funds to SCR	R0620	186%				
Ratio of Eligible own funds to MCR	R0640	413%				

		C0060
Reconciliation reserve		
Excess of assets over liabilities	R0700	270.174
Own shares (held directly and indirectly)	R0710	2.018
Foreseeable dividends, distributions and charges	R0720	
Other basic own fund items	R0730	27.912
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds	R0740	
Reconciliation reserve	R0760	240.244
Expected profits		
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life business	R0770	
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non- life business	R0780	7.450
Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)	R0790	7.450

S.25.01.21

S.25.01.21

Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula

		Gross solvency capital requirement	USP	Simplifications
		C0110	C0090	C0100
Market risk	R0010	28.168		
Counterparty default risk	R0020	5.777		
Life underwriting risk	R0030	0	None	
Health underwriting risk	R0040	43.824	None	
Non-life underwriting risk	R0050	107.812	None	
Diversification	R0060	-53.910		
Intangible asset risk	R0070	0		
Basic Solvency Capital Requirement	R0100	131.671		

Calculation of Solvency Capital Requirement

		C0100
Operational risk	R0130	15.375
Loss-absorbing capacity of technical provisions	R0140	0
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	R0150	-2.770
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	R0160	0
Solvency capital requirement excluding capital add-on	R0200	144.277
Capital add-on already set	R0210	0
Solvency capital requirement	R0220	144.277

Other information on SCR

Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	R0400	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for remaining part	R0410	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring fenced funds	R0420	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for matching adjustment portfolios	R0430	
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440	

S.28.01.01

Annex I

S.28.01.01

Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity

Linear formula component for non-life insurance and reinsurance obligations

		C0010			
MCRNL Result		R0010	99.753		
				Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months
				C0020	C0030
Medical expense insurance and proportional reinsurance	R0020		6.475		6.279
Income protection insurance and proportional reinsurance	R0030		163.272		123.765
Workers' compensation insurance and proportional reinsurance	R0040		0		0
Motor vehicle liability insurance and proportional reinsurance	R0050		103.210		69.440
Other motor insurance and proportional reinsurance	R0060		5.445		10.294
Marine, aviation and transport insurance and proportional reinsurance	R0070		0		2
Fire and other damage to property insurance and proportional reinsurance	R0080		78.389		73.307
General liability insurance and proportional reinsurance	R0090		8.310		18.410
Credit and suretyship insurance and proportional reinsurance	R0100		6.231		60
Legal expenses insurance and proportional reinsurance	R0110		586		203
Assistance and proportional reinsurance	R0120		867		2.751
Miscellaneous financial loss insurance and proportional reinsurance	R0130		124.042		81.748
Non-proportional health reinsurance	R0140				
Non-proportional casualty reinsurance	R0150				
Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	R0160				
Non-proportional property reinsurance	R0170				

Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations

		C0040			
MCRRL Result		R0200	0		
				Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk
				C0050	C0060
Obligations with profit participation - guaranteed benefits	R0210				
Obligations with profit participation - future discretionary benefits	R0220				
Index-linked and unit-linked insurance obligations	R0230				
Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations	R0240				
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations	R0250				

Overall MCR calculation

		C0070	
Linear MCR	R0300		99.753
SCR	R0310		144.277
MCR cap	R0320		64.924
MCR floor	R0330		36.069
Combined MCR	R0340		64.924
Absolute floor of the MCR	R0350		2.500
		C0070	
Minimum Capital Requirement	R0400		64.924

Allegati – QRT Fideuram Vita S.p.A.

S.02.01.02

Annex I

S.02.01.02

Balance sheet

Assets		Solvency II value
		C0010
Intangible assets	R0030	
Deferred tax assets	R0040	129.941
Pension benefit surplus	R0050	
Property, plant & equipment held for own use	R0060	0
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070	4.838.796
Property (other than for own use)	R0080	11.492
Holdings in related undertakings, including participations	R0090	176
Equities	R0100	33.722
Equities - listed	R0110	33.722
Equities - unlisted	R0120	
Bonds	R0130	4.578.962
Government Bonds	R0140	3.522.309
Corporate Bonds	R0150	730.516
Structured notes	R0160	325.471
Collateralised securities	R0170	666
Collective Investments Undertakings	R0180	214.419
Derivatives	R0190	25
Deposits other than cash equivalents	R0200	
Other investments	R0210	
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	24.475.123
Loans and mortgages	R0230	956
Loans on policies	R0240	956
Loans and mortgages to individuals	R0250	
Other loans and mortgages	R0260	
Reinsurance recoverables from:	R0270	
Non-life and health similar to non-life	R0280	
Non-life excluding health	R0290	
Health similar to non-life	R0300	
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310	
Health similar to life	R0320	
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	0
Life index-linked and unit-linked	R0340	
Deposits to cedants	R0350	
Insurance and intermediaries receivables	R0360	2.151
Reinsurance receivables	R0370	130
Receivables (trade, not insurance)	R0380	460
Own shares (held directly)	R0390	
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid	R0400	
Cash and cash equivalents	R0410	500.759
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	524.844
Total assets	R0500	30.473.160

Liabilities		Solvency II value
		C0010
Technical provisions – non-life	R0510	
Technical provisions – non-life (excluding health)	R0520	
TP calculated as a whole	R0530	
Best Estimate	R0540	
Risk margin	R0550	
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560	
TP calculated as a whole	R0570	
Best Estimate	R0580	
Risk margin	R0590	
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600	4.816.447
Technical provisions - health (similar to life)	R0610	
TP calculated as a whole	R0620	
Best Estimate	R0630	
Risk margin	R0640	
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650	4.816.447
TP calculated as a whole	R0660	
Best Estimate	R0670	4.785.591
Risk margin	R0680	30.855
Technical provisions – index-linked and unit-linked	R0690	24.097.105
TP calculated as a whole	R0700	
Best Estimate	R0710	24.005.884
Risk margin	R0720	91.221
Contingent liabilities	R0740	
Provisions other than technical provisions	R0750	983
Pension benefit obligations	R0760	4.197
Deposits from reinsurers	R0770	
Deferred tax liabilities	R0780	153.993
Derivatives	R0790	1.469
Debts owed to credit institutions	R0800	
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	
Insurance & intermediaries payables	R0820	354.160
Reinsurance payables	R0830	
Payables (trade, not insurance)	R0840	10.564
Subordinated liabilities	R0850	95.964
Subordinated liabilities not in BOF	R0860	
Subordinated liabilities in BOF	R0870	95.964
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	237.614
Total liabilities	R0900	29.772.495
Excess of assets over liabilities	R1000	700.666

S.05.01.02

Annex I
S.05.01.02
Premiums, claims and expenses by line of business

	Line of Business for: life insurance obligations						Life reinsurance obligations			Total
	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300	
Premiums written										
Gross	R1410	398,113	4,109,934	2,362						4,510,409
Reinsurers' share	R1420	253		600						853
Net	R1500	397,861	4,109,934	1,762						4,509,557
Premiums earned										
Gross	R1510	398,113	4,109,934	2,362						4,510,409
Reinsurers' share	R1520	253		600						853
Net	R1600	397,861	4,109,934	1,762						4,509,557
Claims incurred										
Gross	R1610	277,212	2,973,975	782						3,251,969
Reinsurers' share	R1620	61		145						206
Net	R1700	277,152	2,973,975	637						3,251,763
Changes in other technical										
Gross	R1710	-206,351	-1,411,105	-84						-1,617,540
Reinsurers' share	R1720									0
Net	R1800	-206,351	-1,411,105	-84						-1,617,540
Expenses incurred										
Gross	R1900	7,222	29,731	298						37,251
Reinsurers' share	R2500									1,573
Net	R2600	7,222	29,731	298						38,824

Annex I
S.12.01.02
Life and Health SLT Technical Provisions

	Insurance with profit participation		Index-linked and unit-linked insurance				Other life insurance			Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to insurance obligation other than health insurance obligations	Accepted reinsurance	Total (Life other than health insurance, incl. Unit-Linked)		
	C0020	C0030	Contracts without options and guarantees	C0040	Contracts with options or guarantees	C0050	C0060	Contracts without options and guarantees	C0070				Contracts with options or guarantees	C0080
Technical provisions calculated as a whole														
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP as a whole	R0010													
	R0020													
Technical provisions calculated as a sum of BE and RM														
Best Estimate														
Gross Best Estimate	R0030	4.785.417		22.235.558	1.770.326					175				28.791.475
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	R0080													0
Finite Re - total	R0090	4.785.417		22.235.558	1.770.326					175				28.791.475
Risk Margin	R0100	30.855	91.221						1					122.076
Amount of the transitional on Technical Provisions														
Technical Provisions calculated as a whole	R0110													0
Best estimate	R0120													0
Risk margin	R0130													0
Technical provisions - total	R0200	4.816.271	24.097.105						175					28.913.551

S.22.01.21

Annex I

S.22.01.21

Impact of long term guarantees and transitional measures

		Amount with Long Term Guarantee measures and transitionals	Impact of transitional on technical provisions	Impact of transitional on interest rate	Impact of volatility adjustment set to zero	Impact of matching adjustment set to zero
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Technical provisions	R0010	28.913.551			28.135	
Basic own funds	R0020	796.629			-19.464	
Eligible own funds to meet Solvency Capital Requirement	R0050	796.629			-19.464	
Solvency Capital Requirement	R0090	454.704			10.825	
Eligible own funds to meet Minimum Capital Requirement	R0100	741.589			-18.490	
Minimum Capital Requirement	R0110	204.617			4.871	

S.23.01.01

Annex I S.23.01.01 Own funds

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation (EU) 2015/35						
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	357.447	357.447			
Share premium account related to ordinary share capital	R0030					
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0040					
Subordinated mutual member accounts	R0050					
Surplus funds	R0070					
Preference shares	R0090					
Share premium account related to preference shares	R0110					
Reconciliation reserve	R0130	343.219	343.219			
Subordinated liabilities	R0140	95.964			95.964	
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0160					
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above	R0180					
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds						
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	R0220					
Deductions						
Deductions for participations in financial and credit institutions	R0230					
Total basic own funds after deductions	R0290	796.629	700.666		95.964	
Ancillary own funds						
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	R0300					
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand	R0310					
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand	R0320					
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand	R0330					
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0340					
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0350					
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0360					
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0370					
Other ancillary own funds	R0390					
Total ancillary own funds	R0400					
Available and eligible own funds						
Total available own funds to meet the SCR	R0500	796.629	700.666		95.964	
Total available own funds to meet the MCR	R0510	796.629	700.666		95.964	
Total eligible own funds to meet the SCR	R0540	796.629	700.666		95.964	
Total eligible own funds to meet the MCR	R0550	741.589	700.666		40.923	
SCR	R0580	454.704				
MCR	R0600	204.617				
Ratio of Eligible own funds to SCR	R0620	175%				
Ratio of Eligible own funds to MCR	R0640	362%				

		C0060
Reconciliation reserve		
Excess of assets over liabilities	R0700	700.666
Own shares (held directly and indirectly)	R0710	
Foreseeable dividends, distributions and charges	R0720	
Other basic own fund items	R0730	357.447
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds	R0740	
Reconciliation reserve	R0760	343.219
Expected profits		
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life business	R0770	32.546
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non- life business	R0780	
Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)	R0790	32.546

S.25.01.21

Annex I

S.25.01.21

Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula

		Gross solvency capital requirement	USP	Simplifications
		C0110	C0090	C0100
Market risk	R0010	319.497		
Counterparty default risk	R0020	24.230		
Life underwriting risk	R0030	179.584		
Health underwriting risk	R0040			
Non-life underwriting risk	R0050			
Diversification	R0060	-111.425		
Intangible asset risk	R0070			
Basic Solvency Capital Requirement	R0100	411.887		

Calculation of Solvency Capital Requirement		C0100
Operational risk	R0130	120.418
Loss-absorbing capacity of technical provisions	R0140	-60.874
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	R0150	-16.727
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	R0160	
Solvency capital requirement excluding capital add-on	R0200	454.704
Capital add-on already set	R0210	
Solvency capital requirement	R0220	454.704
Other information on SCR		
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	R0400	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for remaining part	R0410	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring fenced funds	R0420	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for matching adjustment portfolios	R0430	
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440	

S.28.01.01

Annex I

S.28.01.01

Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity

Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations

		C0040
MCR _t Result	R0200	335.368

Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk
C0050	C0060
4.785.417	
189.923	
24.005.884	
175	
	198.570

Obligations with profit participation - guaranteed benefits	R0210	4.785.417	
Obligations with profit participation - future discretionary benefits	R0220	189.923	
Index-linked and unit-linked insurance obligations	R0230	24.005.884	
Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations	R0240	175	
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations	R0250		198.570

Overall MCR calculation

		C0070
Linear MCR	R0300	335.368
SCR	R0310	454.704
MCR cap	R0320	204.617
MCR floor	R0330	113.676
Combined MCR	R0340	204.617
Absolute floor of the MCR	R0350	3.700
		C0070
Minimum Capital Requirement	R0400	204.617

Allegati – QRT Intesa Sanpaolo Life D.A.C.

S.02.01.02

Annex I

S.02.01.02

Balance sheet

Assets		Solvency II value
		C0010
Goodwill	R0010	
Deferred acquisition costs	R0020	
Intangible assets	R0030	0
Deferred tax assets	R0040	0
Pension benefit surplus	R0050	
Property, plant & equipment held for own use	R0060	965
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070	338.748
Property (other than for own use)	R0080	
Holdings in related undertakings, including participations	R0090	0
Equities	R0100	332
Equities - listed	R0110	332
Equities - unlisted	R0120	
Bonds	R0130	183.391
Government Bonds	R0140	161.649
Corporate Bonds	R0150	21.742
Structured notes	R0160	
Collateralised securities	R0170	
Collective Investments Undertakings	R0180	155.024
Derivatives	R0190	1
Deposits other than cash equivalents	R0200	
Other investments	R0210	
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	26.544.295
Loans and mortgages	R0230	
Loans on policies	R0240	
Loans and mortgages to individuals	R0250	
Other loans and mortgages	R0260	
Reinsurance recoverables from:	R0270	
Non-life and health similar to non-life	R0280	
Non-life excluding health	R0290	
Health similar to non-life	R0300	
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310	
Health similar to life	R0320	
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	
Life index-linked and unit-linked	R0340	
Deposits to cedants	R0350	
Insurance and intermediaries receivables	R0360	0
Reinsurance receivables	R0370	7
Receivables (trade, not insurance)	R0380	317.269
Own shares (held directly)	R0390	
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400	
Cash and cash equivalents	R0410	57.343
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	94
Total assets	R0500	27.258.721

Liabilities		Solvency II value
		C0010
Technical provisions – non-life	R0510	0
Technical provisions – non-life (excluding health)	R0520	0
Technical provisions calculated as a whole	R0530	
Best Estimate	R0540	
Risk margin	R0550	
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560	0
Technical provisions calculated as a whole	R0570	
Best Estimate	R0580	
Risk margin	R0590	
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600	0
Technical provisions - health (similar to life)	R0610	0
Technical provisions calculated as a whole	R0620	
Best Estimate	R0630	
Risk margin	R0640	
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650	0
Technical provisions calculated as a whole	R0660	
Best Estimate	R0670	
Risk margin	R0680	
Technical provisions – index-linked and unit-linked	R0690	26.037.748
Technical provisions calculated as a whole	R0700	
Best Estimate	R0710	25.971.799
Risk margin	R0720	65.949
Other technical provisions	R0730	
Contingent liabilities	R0740	
Provisions other than technical provisions	R0750	4.698
Pension benefit obligations	R0760	
Deposits from reinsurers	R0770	
Deferred tax liabilities	R0780	59.656
Derivatives	R0790	0
Debts owed to credit institutions	R0800	
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	
Insurance & intermediaries payables	R0820	99.744
Reinsurance payables	R0830	16
Payables (trade, not insurance)	R0840	125.876
Subordinated liabilities	R0850	
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	R0860	
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	R0870	
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	19.201
Total liabilities	R0900	26.346.939
Excess of assets over liabilities	R1000	911.783

S.05.01.02

Annex I
S.05.01.02
Premiums, claims and expenses by line of business

	Line of Business for: Life insurance obligations						Life reinsurance obligations			Total
	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300	
Health insurance	Insurance with profit participation	Index-linked and unit-linked insurance	Other life insurance	Annuities stemming from non-life insurance contracts relating to health insurance obligations	Annuities stemming from non-life insurance contracts and obligations other than health insurance obligations	Life reinsurance	Life reinsurance			
Premiums written										
Gross	R1410		8.985.974						8.985.974	
Reinsurers' share	R1420		67						67	
Net	R1500	0	8.985.907	0	0	0	0	0	8.985.907	
Premiums earned										
Gross	R1510		8.985.974						8.985.974	
Reinsurers' share	R1520									
Net	R1600	0	8.985.974	0	0	0	0	0	8.985.974	
Claims incurred										
Gross	R1610		2.447.921						2.447.921	
Reinsurers' share	R1620		24						24	
Net	R1700	0	2.447.896	0	0	0	0	0	2.447.896	
Changes in other technical provisions										
Gross	R1710		770						770	
Reinsurers' share	R1720									
Net	R1900	0	770	0	0	0	0	0	770	
Expenses incurred										
Other expenses	R2500	0	287.618	0	0	0	0	0	287.618	
Total expenses	R2600								287.618	

S.05.02.01

Annex I

S.05.02.01

Premiums, claims and expenses by country

		Home Country	Top 5 countries (by amount of gross premiums written) - life obligations					Total Top 5 and home country
R1400		AF	...	IT	...	SS	C0210	
							C0280	
Premiums written								
Gross	R1410			8.985.974			8.985.974	
Reinsurers' share	R1420			67			67	
Net	R1500			8.985.907			8.985.907	
Premiums earned								
Gross	R1510			8.985.974			8.985.974	
Reinsurers' share	R1520							
Net	R1600			8.985.974			8.985.974	
Claims incurred								
Gross	R1610			2.447.921			2.447.921	
Reinsurers' share	R1620			24			24	
Net	R1700			2.447.896			2.447.896	
Changes in other technical provisions								
Gross	R1710			770			770	
Reinsurers' share	R1720							
Net	R1800			770			770	
Expenses incurred	R1900			287.618			287.618	
Other expenses	R2500						0	
Total expenses	R2600						287.618	

S.12.01.02

Annex 1
S.12.01.02
Life and Health SLT Technical Provisions

	R0010	R0020	Index-linked and unit-linked insurance		Other life insurance		C0090	C0100	Health insurance (direct business)		C0190	C0200	C0210	
			C0030	C0040	C0050	C0060			C0070	C0080				C0170
	Insurance with profit participation		Contracts without options and guarantees	Contracts with options or guarantees	Contracts without options and guarantees	Contracts with options or guarantees	Amulities stemming from non-life insurance contracts and relating to insurance obligation other than health insurance obligations	Accepted reinsurance	Total (Life other than health insurance, incl. Unk-Linked)	Health insurance (direct business) without options and guarantees	Contracts with options or guarantees	Amulities stemming from non-life insurance contracts and relating to health insurance obligations	Health reinsurance (reinsurance accepted)	Total (Health similar to life insurance)
Technical provisions calculated as a whole														
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to IP as a whole														
Technical provisions calculated as a sum of BE and RM														
Best Estimate														
Gross Best Estimate			25.971.799						25.971.799					
The adjustment for expected losses due to counterparty default														
Best estimate minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re - total		0	25.971.799		0	0	0	0	25.971.799	0	0	0	0	0
Risk Margin			65.949						65.949					
Amount of the transitional on Technical Provisions														
Technical Provisions calculated as a whole														
Best estimate														
Risk margin														
Technical provisions - total		0	26.037.748	0	0	0	0	0	26.037.748	0	0	0	0	0

S.23.01.01

Annex I
S.23.01.01
Own funds

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35						
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	635	635			
Share premium account related to ordinary share capital	R0030					
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0040					
Subordinated mutual member accounts	R0050					
Surplus funds	R0070					
Preference shares	R0090					
Share premium account related to preference shares	R0110					
Reconciliation reserve	R0130	806.704	806.704			
Subordinated liabilities	R0140					
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0160					
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above	R0180	104.444	104.444			
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds						
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	R0220					
Deductions						
Deductions for participations in financial and credit institutions	R0230					
Total basic own funds after deductions	R0290	911.783	911.783	0	0	0
Ancillary own funds						
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	R0300					
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand	R0310					
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand	R0320					
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand	R0330					
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0340					
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0350					
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0360					
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0370					
Other ancillary own funds	R0390	0				

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Total ancillary own funds	R0400				0	0
Available and eligible own funds						
Total available own funds to meet the SCR	R0500	911.783	911.783	0	0	0
Total available own funds to meet the MCR	R0510	911.783	911.783	0	0	0
Total eligible own funds to meet the SCR	R0540	911.783	911.783	0	0	0
Total eligible own funds to meet the MCR	R0550	911.783	911.783	0	0	0
SCR	R0580	249.964				
MCR	R0600	112.484				
Ratio of Eligible own funds to SCR	R0620	365%				
Ratio of Eligible own funds to MCR	R0640	811%				

		C0060
Reconciliation reserve		
Excess of assets over liabilities	R0700	911.783
Own shares (held directly and indirectly)	R0710	0
Foreseeable dividends, distributions and charges	R0720	
Other basic own fund items	R0730	105.079
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds	R0740	
Reconciliation reserve	R0760	806.704
Expected profits		
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life business	R0770	
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non- life business	R0780	
Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)	R0790	

S.25.01.21

Annex I

S.25.01.21

Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula

		Gross solvency capital requirement	USP	Simplifications
		C0110	C0090	C0100
Market risk	R0010	120.383		
Counterparty default risk	R0020	13.867		
Life underwriting risk	R0030	172.059	None	
Health underwriting risk	R0040	0	None	
Non-life underwriting risk	R0050	0	None	
Diversification	R0060	-68.248		
Intangible asset risk	R0070	0		
Basic Solvency Capital Requirement	R0100	238.060		

Calculation of Solvency Capital Requirement		C0100
Operational risk	R0130	47.612
Loss-absorbing capacity of technical provisions	R0140	0
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	R0150	-35.709
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	R0160	0
Solvency capital requirement excluding capital add-on	R0200	249.964
Capital add-on already set	R0210	0
Solvency capital requirement	R0220	249.964

Other information on SCR

Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	R0400	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for remaining part	R0410	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring fenced funds	R0420	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for matching adjustment portfolios	R0430	
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440	

S.28.01.01

Annex I

S.28.01.01

Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity

Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations

		C0040
MCRL Result	R0200	182.626

Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk
C0050	C0060
	1.176.555

Obligations with profit participation - guaranteed benefits	R0210		
Obligations with profit participation - future discretionary benefits	R0220		
Index-linked and unit-linked insurance obligations	R0230	25.971.799	
Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations	R0240		
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations	R0250		

Overall MCR calculation

		C0070
Linear MCR	R0300	182.626
SCR	R0310	249.964
MCR cap	R0320	112.484
MCR floor	R0330	62.491
Combined MCR	R0340	112.484
Absolute floor of the MCR	R0350	3.700
		C0070
Minimum Capital Requirement	R0400	112.484

Relazioni della Società di Revisione

Alle pagine seguenti sono riportate le Relazioni della Società di Revisione KPMG S.p.A., incaricata da Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. e dalle compagnie controllate italiane. Le relazioni esprimono le risultanze delle attività di revisione svolte con riferimento al Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita ed alle compagnie italiane del Gruppo per la Sezione D “Informativa sulla valutazione ai fini di solvibilità” e sotto-sezione E.1 “Fondi Propri”, secondo quanto riportato nell’articolo 47-septies comma 7 del Codice delle Assicurazioni Private e nel rispetto della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016.



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016

Al Consiglio di Amministrazione di
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti modelli (i "Modelli") riferiti ai dati consolidati di Gruppo allegati alla Relazione Unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (la "SFCR"), predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 209/2005 e avvalendosi della facoltà prevista dal combinato disposto dell'art. 216-novies del D.Lgs. 209/2005 e dell'art. 36, comma 1 del Regolamento IVASS n.33/2016:

- "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- "S.23.01.22 Fondi propri";

e della relativa informativa inclusa nelle sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" della SFCR.

Come previsto dai paragrafi n. 9 e n. 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016:

- le nostre attività sul modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" non hanno riguardato le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720);
- le nostre attività sul modello "S.23.01.22 Fondi propri" non hanno riguardato il Requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo (voce R0680) e il Requisito patrimoniale di gruppo consolidato minimo (voce R0610),

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei Modelli e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e per quella parte del controllo interno che essi



ritengono necessaria al fine di consentire la redazione dei Modelli e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sui Modelli e sulla relativa informativa sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire la ragionevole sicurezza che i Modelli e la relativa informativa non contengano errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nei Modelli e nella relativa informativa. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nei Modelli e nella relativa informativa dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno dell'impresa relativo alla redazione dei Modelli e della relativa informativa al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione dei Modelli e della relativa informativa nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, i Modelli riferiti ai dati consolidati di Gruppo "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.22 Fondi propri" e la relativa informativa inclusa nelle sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" della Relazione Unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

I Modelli e la relativa informativa sono stati redatti sulla base dei criteri descritti nella sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" e per le finalità di vigilanza sulla solvibilità. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.



Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2016

Altri aspetti

La relazione di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010 e dell'art. 102 del D.Lgs. 209/2005 sul bilancio consolidato del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stata da noi emessa in data 28 febbraio 2017.

Milano, 30 giugno 2017

KPMG S.p.A.


Maurizio Guzzi
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016

Al Consiglio di Amministrazione di
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti modelli (i "Modelli") di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. allegati alla Relazione Unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (la "SFCR"), predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 209/2005 e avvalendosi della facoltà prevista dal combinato disposto dell'art. 216-novies del D.Lgs. 209/2005 e dell'art. 36, comma 1 del Regolamento IVASS n.33/2016:

— "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";

— "S.23.01.01 Fondi propri";

e della relativa informativa inclusa nelle sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" della SFCR.

Come previsto dai paragrafi n. 9 e n. 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016:

— le nostre attività sul modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" non hanno riguardato le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720);

— le nostre attività sul modello "S.23.01.01 Fondi propri" non hanno riguardato il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600),

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei Modelli e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e per quella parte del controllo interno che essi



ritengono necessaria al fine di consentire la redazione dei Modelli e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sui Modelli e sulla relativa informativa sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire la ragionevole sicurezza che i Modelli e la relativa informativa non contengano errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nei Modelli e nella relativa informativa. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nei Modelli e nella relativa informativa dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno dell'impresa relativo alla redazione dei Modelli e della relativa informativa al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione dei Modelli e della relativa informativa nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, i Modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. e la relativa informativa inclusa nelle sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E. 1. Fondi propri" della Relazione Unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

I Modelli e la relativa informativa sono stati redatti sulla base dei criteri descritti nella sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" e per le finalità di vigilanza sulla solvibilità. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.



Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2016

Altri aspetti

La relazione di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010, dell'art.165 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n.58 e dell'art. 102 del D.Lgs. 209/2005 sul bilancio d'esercizio di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stata da noi emessa in data 28 febbraio 2017.

Milano, 30 giugno 2017

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Maurizio Guzzi'. The signature is stylized and fluid, with a long horizontal stroke extending to the right.

Maurizio Guzzi
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016

Al Consiglio di Amministrazione di
Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti modelli (i "Modelli") di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. allegati alla Relazione Unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (la "SFCR"), predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 209/2005 e avvalendosi della facoltà prevista dal combinato disposto dell'art. 216-novies del D.Lgs. 209/2005 e dell'art. 36, comma 1 del Regolamento IVASS n.33/2016:

— "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";

— "S.23.01.01 Fondi propri";

e della relativa informativa inclusa nelle sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" della SFCR.

Come previsto dai paragrafi n. 9 e n. 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016:

— le nostre attività sul modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" non hanno riguardato le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720);

— le nostre attività sul modello "S.23.01.01 Fondi propri" non hanno riguardato il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600),

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei Modelli e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e per quella parte del controllo interno che essi



ritengono necessaria al fine di consentire la redazione dei Modelli e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sui Modelli e sulla relativa informativa sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire la ragionevole sicurezza che i Modelli e la relativa informativa non contengano errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nei Modelli e nella relativa informativa. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nei Modelli e nella relativa informativa dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno dell'impresa relativo alla redazione dei Modelli e della relativa informativa al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione dei Modelli e della relativa informativa nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, i Modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. e la relativa informativa inclusa nelle sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E. 1. Fondi propri" della Relazione Unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

I Modelli e la relativa informativa sono stati redatti sulla base dei criteri descritti nella sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" e per le finalità di vigilanza sulla solvibilità. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.



Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2016

Altri aspetti

La relazione di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010, dell'art.165 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n.58 e dell'art. 102 del D.Lgs. 209/2005 sul bilancio d'esercizio di Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stata da noi emessa in data 24 febbraio 2017.

Milano, 30 giugno 2017

KPMG S.p.A.



Maurizio Guzzi
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016

Al Consiglio di Amministrazione di
Fideuram Vita S.p.A.

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti modelli (i "Modelli") allegati alla Relazione Unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 (la "SFCR"), predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D.Lgs. 209/2005, per quanto riferibili a Fideuram Vita S.p.A.:

- "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- "S.23.01.01 Fondi propri";

e della relativa informativa inclusa nelle sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" della SFCR, per la parte riferita a Fideuram Vita S.p.A..

Come previsto dai paragrafi n. 9 e n. 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016:

- le nostre attività sul modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" non hanno riguardato le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720);
- le nostre attività sul modello "S.23.01.01 Fondi propri" non hanno riguardato il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600),

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei Modelli e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e per quella parte del controllo interno che essi ritengono necessaria al fine di consentire la redazione dei Modelli e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sui Modelli e sulla relativa informativa sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire la ragionevole sicurezza che i Modelli e la relativa informativa non contengano errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nei Modelli e nella relativa informativa. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione del rischi di errori significativi nei Modelli e nella relativa informativa dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno dell'impresa relativo alla redazione dei Modelli e della relativa informativa al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione dei Modelli e della relativa informativa nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, i Modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" e la relativa informativa inclusa nelle sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" della Relazione Unica sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, per la parte riferita a Fideuram Vita S.p.A., sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

I Modelli e la relativa informativa sono stati redatti sulla base dei criteri descritti nella sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" e per le finalità di vigilanza sulla solvibilità. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Altri aspetti

La relazione di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010, dell'art. 165 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 102 del D.Lgs. 209/2005 sul bilancio d'esercizio di Fideuram Vita S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stata da noi emessa in data 27 febbraio 2017.

Roma, 28 giugno 2017

KPMG S.p.A.



Riccardo De Angelis
Socio

Glossario e Acronimi

Il presente documento in alcuni paragrafi riporta terminologia in lingua inglese e/o acronimi dedotti derivanti. In limitati casi si è fatto uso di terminologia in lingua inglese al fine di minimizzare potenziali dubbi interpretativi nell'utilizzo di definizioni/metodologie di natura internazionale. Al fine di facilitare la comprensione di tali concetti di seguito viene riportata la corrispondente traduzione in lingua italiana.

Termine inglese	Acronimo	Termine italiano
As a whole		Elemento unico
Best Estimate	BE/BEL	Migliore Stima
Cash flow		Flussi di cassa
Certainty equivalent	CE	Certo equivalente
Contract boundaries		Limiti contrattuali
Cost of Capital	CoC	Costo del Capitale
Policyholder Dynamic Behaviour		Comportamento dinamico degli assicurati
Expert judgement		Giudizio esperto
Future Discretionary Benefits	FDB	Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale
Homogeneous Risk Groups	HRG	Gruppi di rischio omogenei
Lines of Business	LoB	Linee di Business
Long Term Guarantees Measures	LTG	Misure di garanzia a lungo termine
Management Actions	FMG	Future Azioni di Gestione
Market consistent		Valutazione a mercato
Minimum Capital Requirement	MCR	Requisito patrimoniale minimo
Non hedgeable risks		Rischi non immunizzabili
Non Similar to Life Technique	Non-SLT	Prodotti Malattia con caratteristiche simili al business Danni
Reference curve		Curva di riferimento
Solvency Capital Requirement	SCR	Requisito Patrimoniale di Solvibilità
Risk Appetite Framework	RAF	Propensione al Rischio
Risk free curve		Curva priva di rischio
Risk margin	RM	Margine di Rischio
Risk neutral		Neutrali rispetto al rischio
Quantitative Reporting Template	QRT	Modello quantitativo di vigilanza
Similar to Life Technique	SLT	Prodotti Malattia con caratteristiche simili al business Vita
Statutory reserve		Riserva civilistica
Technical Provisions	TP	Riserve tecniche
Unbundling		Scomposizione del contratto
Underwriting risks		Rischi di sottoscrizione
Volatility adjustment	VA	Aggiustamento di volatilità

La normativa Solvency al fine di garantire l'omogeneità di esposizione dei dati ha definito puntualmente le Linee di Business assicurative esposte di seguito:

Linee di Business Solvency II		
A. Obbligazioni di assicurazione Non Vita / Non-life insurance obligations		
1	Assicurazione spese mediche Medical expense insurance	Obbligazioni di assicurazione spese mediche in cui l'attività sottostante non è praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione Vita, diverse dalle obbligazioni comprese nell'area di attività 3.
2	Assicurazione protezione del reddito Income protection insurance	Obbligazioni di assicurazione protezione del reddito in cui l'attività sottostante non è praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione Vita, diverse dalle obbligazioni comprese nell'area di attività 3.
3	Assicurazione di compensazione dei lavoratori Workers' compensation insurance	Obbligazioni di assicurazione Malattia collegate a incidenti e infortuni sul lavoro e a malattie professionali in cui l'attività sottostante non è praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione Vita.
4	Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli Motor vehicle liability insurance	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni responsabilità risultante dall'uso di autoveicoli terrestri (compresa la responsabilità del vettore).
5	Altre assicurazioni auto Other motor insurance	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni danno subito da veicoli terrestri (inclusi i veicoli ferroviari).
6	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti Marine, aviation and transport insurance	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni danno subito da veicoli marittimi, lacustri e fluviali e da veicoli aerei, nonché ogni danno subito dalle merci trasportate o dai bagagli, indipendentemente dalla natura del mezzo di trasporto. Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni responsabilità risultante dall'uso di veicoli aerei, marittimi, lacustri e fluviali (compresa la responsabilità del vettore).
7	Assicurazione incendio e altri danni ai beni Fire and other damage to property insurance	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni danno subito dai beni diversi da quelli compresi nelle aree di attività 5 e 6 causato da incendio, esplosione, elementi naturali inclusi tempesta, grandine o gelo, energia nucleare, cedimento del terreno, nonché da qualsiasi altro evento, quale il furto.
8	R.C. generale General liability insurance	Obbligazioni di assicurazione che coprono ogni responsabilità diversa da quelle di cui alle aree di attività 4 e 6.
9	Assicurazione credito e cauzione Credit and suretyship insurance	Obbligazioni di assicurazione che coprono insolvibilità, credito all'esportazione, vendita a rate, credito ipotecario, credito agricolo e cauzione diretta e indiretta.
10	Assicurazione tutela giudiziaria Legal expenses insurance	Obbligazioni di assicurazione che coprono la tutela giudiziaria.
11	Assistenza Assistance	Obbligazioni di assicurazione che coprono l'assistenza alle persone in difficoltà nel corso di spostamenti o di assenza dal loro domicilio o dalla loro residenza abituale.
12	Perdite pecuniarie di vario genere Miscellaneous financial loss	Obbligazioni di assicurazione che coprono i rischi di disoccupazione, insufficienza di entrate, intemperie, perdite di utili, persistenza di spese generali, spese commerciali impreviste, perdita di valore venale, perdita di fitti e di redditi, perdite commerciali indirette diverse da quelle succitate, altre perdite pecuniarie (non commerciali), nonché ogni altro rischio dell'assicurazione Non Vita non coperto dalle aree di attività da 1 a 11.

B. Obbligazioni di riassicurazione proporzionale Non Vita / Proportional non-life reinsurance obligations		
13-24	Obbligazioni di riassicurazione proporzionale riguardanti le obbligazioni comprese nelle aree di attività da 1 a 12 rispettivamente	
C. Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale Non Vita / Non-proportional non-life reinsurance obligations		
25	Riassicurazione non proporzionale Malattia Non-proportional health reinsurance	Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale riguardanti le obbligazioni di assicurazione comprese nelle aree di attività da 1 a 3.
26	Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC Non-proportional casualty reinsurance	Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale riguardanti le obbligazioni di assicurazione comprese nelle aree di attività 4 e 8.
27	Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale riguardanti le obbligazioni di assicurazione comprese nell'area di attività 6.
28	Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC Non-proportional property reinsurance	Obbligazioni di riassicurazione non proporzionale riguardanti le obbligazioni di assicurazione comprese nelle aree di attività 5, 7 e da 9 a 12.

D. Obbligazioni di assicurazione Vita / Life insurance obligations		
29	Assicurazione Malattia Health insurance	Obbligazioni di assicurazione Malattia in cui l'attività sottostante è praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione Vita, diverse da quelle comprese nell'area di attività 33.
30	Assicurazione con partecipazione agli utili Insurance with profit participation	Obbligazioni di assicurazione con partecipazione agli utili diverse dalle obbligazioni comprese nelle aree di attività 33 e 34.
31	Assicurazione collegata a indici e a quote Index-linked and unit-linked insurance	Obbligazioni di assicurazione con prestazioni collegate a indici e a quote diverse da quelle comprese nelle aree di attività 33 e 34.
32	Altre assicurazioni Vita Other life insurance	Altre obbligazioni di assicurazione Vita diverse dalle obbligazioni comprese nelle aree di attività da 29 a 31, 33 e 34.
33	Rendite derivanti da contratti di assicurazione Non Vita e relative a obbligazioni di assicurazione Malattia Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to health insurance obligations	
34	Rendite derivanti da contratti di assicurazione Non Vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione Malattia Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to insurance obligations other than health insurance obligations	
E. Obbligazioni di riassicurazione Vita / Life reinsurance obligations		
35	Riassicurazione Malattia Health reinsurance	Obbligazioni di riassicurazione che riguardano le obbligazioni comprese nelle aree di attività 29 e 33.
36	Riassicurazione Vita Life reinsurance	Obbligazioni di riassicurazione che riguardano le obbligazioni comprese nelle aree di attività da 30 a 32 e 34.

Capogruppo Assicurativa

INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.

Sede legale: Corso Inghilterra, 3 – 10138 Torino

Uffici amministrativi: Viale Stelvio, 55/57 – 20159 Milano

Registro delle imprese di Torino n. 02505650370 – Capitale sociale 320.422.508,00 euro interamente versato

Iscritta all'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione al n. 1.00066

Capogruppo del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, iscritto all'Albo dei Gruppi Assicurativi al n. 28

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A.